Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Sabato, 26 settembre 2020

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Sabato, 26 settembre 2020

ANBI Emilia Romagna

25/09/2020 **(Sito) Adnkronos**
Torna la Settimana nazionale della bonifica e dell' irrigazione 1

25/09/2020 **5 Media**
Acqua: torna la Settimana nazionale della... 2

25/09/2020 **Evolve Mag**
Acqua: torna la Settimana nazionale della... 3

25/09/2020 **Meteo Web** *DA FILOMENA FOTIA*
Riaprono le cattedrali dell' acqua: torna la Settimana 4

25/09/2020 **Msn**
Torna la Settimana nazionale della 6

25/09/2020 **Sicilia Report**
Acqua: torna la Settimana nazionale della... 7

25/09/2020 **Street News**
Acqua: torna la Settimana nazionale della... 8

25/09/2020 **Yahoo Notizie** *WEBINFO ADNKRONOS.COM*
Acqua: torna la Settimana nazionale della... 9

Consorzi di Bonifica

26/09/2020 **La Nuova Ferrara**
IL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA... 10

26/09/2020 **Libertà** Pagina 16
Tagliaferri (FdI): "Chi impedisce il voto telematico alla Bonifica?" 11

26/09/2020 **Libertà** Pagina 30
Rivoluzione verde l' epicentro a Ceci 300 nuovi alberi 12

26/09/2020 **Libertà** Pagina 31
E ora con il telefonino si può imparare anche a usare il... 14

26/09/2020 **Libertà** Pagina 30-31
Una squadra di esperti per la rete anti -frane 15

25/09/2020 **PiacenzaSera.it**
Consorzi Bonifica, Tagliaferri (Fdi)... 16

25/09/2020 **ParmaDaily.it**
Legambiente: la Regione chiarisca con le comunità di Parma e Reggio... 17

26/09/2020 **Gazzetta di Reggio** Pagina 29
«Diga, è la Bonifica a programmare?» 19

26/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 59
La diga sull' Enza fa discutere Legambiente critica la Bonifica 21

25/09/2020 **Estense**
Un convegno ad Argenta sul ritorno del lupo in pianura 22

26/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 57
Tornano i lupi in valle: un convegno 23

25/09/2020 **RavennaNotizie.it**
Quattro eventi nel verde aprono la quarta edizione di ItineRa, la festa... 25

Comunicati Stampa Emilia Romagna

25/09/2020 **Comunicato stampa**
UNA SETTIMANA CON IL CER 26

Comunicati stampa altri territori

25/09/2020 **Comunicato stampa**
RIAPRONO LE CATTEDRALI DELL'ACQUA - TORNA LA SETTIMANA DELLA BONIFICA ... 28

Acqua Ambiente Fiumi

26/09/2020 **Libertà** Pagina 14
Bassanetti al vertice nazionale degli estrattori «La nostra sfida... 29

26/09/2020 **Libertà** Pagina 30
Chiude a Folli la "654R" dopo le piogge si lavora per riaprire a senso... 31

25/09/2020 **PiacenzaSera.it**
Inaugurata la tangenziale di S. Giorgio, De Micheli "Lavoriamo insieme... 32

25/09/2020 **PiacenzaSera.it**
Frana a Folli di Ferriere, circolazione interrotta sulla provinciale foto 34

25/09/2020 **gazzettadiparma.it**
Diamanti (Conaf) "Serve una legge quadro sul consumo del 35

25/09/2020 **ParmaReport** *MATTIA ONDELLI*
Progetto LIFE "BARBIE" a garantire la salvaguardia della... 37

25/09/2020 **emiliaromagnanews.it**
Ponte Verdi: riapertura prevista per il 10 ottobre 39

25/09/2020 **gazzettadireggio.it** *GIAMPIERO MAGGIO*
Allerta meteo per nubifragi e venti di... 40

25/09/2020 **Reggio2000**
France: a Sestola lavori sulla SP 324, a Prignano sulla SP 20 e a... 42

25/09/2020 **gazzettadimodena.it**
Allerta meteo per nubifragi e venti di... 44

25/09/2020 **Modena2000**
Diamanti (Conaf) 'Serve una legge quadro sul consumo del suolo' 45

25/09/2020 **Sassuolo2000**
Discarica Rio Vulpazza, nota congiunta dei sindaci di Savignano sul Panaro... 46

25/09/2020 **Sassuolo2000**
Diamanti (Conaf) "Serve una legge quadro sul consumo del 47

25/09/2020 **Sassuolo2000**
Oltre 600mila euro per le Ciclovie turistiche del Reno e Bologna-Prato 49

25/09/2020 **Sassuolo2000**
France: a Sestola lavori sulla SP 324, a Prignano sulla SP 20 e a... 51

26/09/2020 **Gazzetta di Modena** Pagina 32 *MATTIA VERNELLI*
Via Croce, dopo le proteste ecco i lavori di sicurezza 53

26/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 60
Patto tra sindaci confinanti «Fermiamo la discarica» 54

25/09/2020 **emiliaromagnanews.it**
Provincia di Modena: Sestola, a Roncoscaglia i lavori sulla sp 324 55

25/09/2020 **Bologna2000**
Diamanti (Conaf) 'Serve una legge quadro sul consumo del suolo' 57

25/09/2020 **Bologna2000**
Oltre 600mila euro per le Ciclovie turistiche del Reno e Bologna-Prato 58

25/09/2020 **Bologna2000**
France: a Sestola lavori sulla SP 324, a Prignano sulla SP 20 e a... 60

26/09/2020 **Il Resto del Carlino** Pagina 14
«Nutrie e cinghiali troppi danni Nuove regole» 62

25/09/2020 **altarimini.it**
Dal 2023 a Rimini stop allo sversamento delle acque nere in mare 64

25/09/2020 **altarimini.it**
Convegno Amir: 'Il prossimo gestore 65

26/09/2020 **ilrestodelcarlino.it** *LORENZO TAZZARI*
Il cestino mangiaplastica "Quintali di rifiuti in mare" 67

26/09/2020 **ilrestodelcarlino.it**
"L' inciviltà uccide tartarughe e pesci" 69

25/09/2020 **RavennaNotizie.it**
Cantieri aperti e traffico ferroviario sospeso per due giorni fra Faenza e... 70

25/09/2020 **RavennaNotizie.it**
Per ridurre plastiche e microplastiche installato un "Seabin" nel bacino... 71

26/09/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 25 *KATIA ROMAGNOLI*
Argini del Volano da rafforzare Partiti i lavori della Regione 74

26/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 36
«L' inciviltà uccide tartarughe e pesci» 76

26/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 36 *Lorenzo Tazzari.*
Il cestino mangiaplastica «Quintali di rifiuti in mare» 77

26/09/2020 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 10 *RICCARDO RINIERI*
Lavori in corso per sistemare strade, frane e centri urbani 79

26/09/2020 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 12
Traffico ferroviario sospeso per lavori sulla tratta locale 81

Torna la Settimana nazionale della bonifica e dell' irrigazione

In un' edizione forzatamente ridotta (manca il coinvolgimento delle scuole, impedito dall' emergenza Covid) in occasione del Festival della Sostenibilità torna, da sabato 26 settembre a domenica 4 ottobre, la Settimana nazionale della Bonifica e dell' Irrigazione, promossa da Anbi. Puglia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, le regioni ad aprire il cartellone di appuntamenti, rivolto al più ampio pubblico. Tra le iniziative in programma, la visita guidata in costume d' epoca a un mulino di Vigevano, le lezioni di pilates e yoga sulla diga di Capaccio in Puglia, il trekking fotografico a Ravenna, l' apertura di importanti impianti idraulici nelle province di Treviso e Padova, le passeggiate botaniche e le visite tecniche nel modenese e poi porte aperte al Museo della Bonifica a Ca' Vendramin nel rodigino. "Nonostante le difficoltà del periodo non abbiamo voluto mancare l' appuntamento con una manifestazione, che ben rappresenta il rapporto con il territorio, fondamento del modus operandi degli enti a noi associati - dichiara Francesco Vincenzi, presidente dell' Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue - Nel pieno rispetto delle normative igienico-sanitarie anti Covid, c' è la possibilità di avvicinarsi, in maniera informale, alla cultura idraulica, di cui l' Italia è esempio nel mondo". "La nostra volontà - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - è di riportare, già dalla prossima edizione, la Settimana nazionale della Bonifica e dell' Irrigazione nel periodo tradizionale di maggio, riavviando quel rapporto con il mondo della scuola, pensato per portare i più giovani a conoscere i luoghi, in cui vivono, valorizzando il lavoro di quanti quotidianamente ne garantiscono la sicurezza idrogeologica e lo sviluppo di un' attività fondamentale come l' agricoltura". RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Acqua: torna la Settimana nazionale della bonifica e dell' irrigazione

Acqua: torna la Settimana nazionale della bonifica e dell' irrigazione 25-09-2020 09:48 in adnKronos In un' edizione forzatamente ridotta (manca il coinvolgimento delle scuole, impedito dall' emergenza Covid) in occasione del Festival della Sostenibilità torna, da sabato 26 settembre a domenica 4 ottobre, la Settimana nazionale della Bonifica e dell' Irrigazione, promossa da Anbi. Puglia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, le regioni ad aprire il cartellone di appuntamenti, rivolto al più ampio pubblico. Tra le iniziative in programma, la visita guidata in costume d' epoca a un mulino di Vigevano, le lezioni di pilates e yoga sulla diga di Capaccio in Puglia, il trekking fotografico a Ravenna, l' apertura di importanti impianti idraulici nelle province di Treviso e Padova, le passeggiate botaniche e le visite tecniche nel modenese e poi porte aperte al Museo della Bonifica a Ca' Vendramin nel rodigino. 'Nonostante le difficoltà del periodo non abbiamo voluto mancare l' appuntamento con una manifestazione, che ben rappresenta il rapporto con il territorio, fondamento del modus operandi degli enti a noi associati - dichiara Francesco Vincenzi, presidente dell' Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue - Nel pieno rispetto delle normative igienico-sanitarie anti Covid, c' è la possibilità di avvicinarsi, in maniera informale, alla cultura idraulica, di cui l' Italia è esempio nel mondo". 'La nostra volontà - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - è di riportare, già dalla prossima edizione, la Settimana nazionale della Bonifica e dell' Irrigazione nel periodo tradizionale di maggio, riavviando quel rapporto con il mondo della scuola, pensato per portare i più giovani a conoscere i luoghi, in cui vivono, valorizzando il lavoro di quanti quotidianamente ne garantiscono la sicurezza idrogeologica e lo sviluppo di un' attività fondamentale come l' agricoltura".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Acqua: torna la Settimana nazionale della bonifica e dell' irrigazione

In un' edizione forzatamente ridotta (manca il coinvolgimento delle scuole, impedito dall' emergenza Covid) in occasione del Festival della Sostenibilità

Questo sito contribuisce alla audience di Il Messaggero.it

25 Settembre 2020 ROMA EVOLVE THE NEW BLACK FUNWEEK MAGAZINE XAOS Editore Redazione

EVOLVE INNOVAZIONE È EVOLUZIONE

Hot trend

NEWS | START UP | SCIENZA E TECNOLOGIA | AMBIENTE FUNWEEK | ROMA | VIDEOGIOCHI | ESPORTS

HOME / ACQUA: TORNA LA SETTIMANA NAZIONALE DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZIONE

Acqua: torna la Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione

In un'edizione forzatamente ridotta (manca il coinvolgimento delle scuole, impedito dall'emergenza Covid) in occasione del Festival della Sostenibilità torna, da sabato 26 settembre a domenica [...]

Adskronos - 25 Settembre 2020 9:48 - Ultima aggiornamento 25 Settembre 2020 12:25

Condividi su Facebook +

In un'edizione forzatamente ridotta (manca il coinvolgimento delle scuole, impedito dall'emergenza Covid) in occasione del Festival della Sostenibilità torna, da sabato 26 settembre a domenica 4 ottobre, la Settimana nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, promossa da Anbi. Puglia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, le regioni ad aprire il cartellone di appuntamenti, rivolto al più ampio pubblico.

Tra le iniziative in programma, la visita guidata in costume d'epoca a un mulino di Vigevano, le lezioni di pilates e yoga sulla diga di Capaccio in Puglia, il trekking fotografico a Ravenna, l'apertura di importanti impianti idraulici nelle province di Treviso e Padova, le passeggiate botaniche e le visite tecniche nel modenese e poi porte aperte al Museo della Bonifica a Ca' Vendramin nel rodigino.

"Nonostante le difficoltà del periodo non abbiamo voluto mancare l'appuntamento con una manifestazione, che ben rappresenta il rapporto con il territorio, fondamento del modus operandi degli enti a noi associati – dichiara Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue – Nel pieno rispetto delle normative igienico-sanitarie anti Covid, c'è la possibilità di avvicinarsi, in maniera informale, alla cultura idraulica, di cui l'Italia è esempio nel mondo".

"La nostra volontà – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi – è di riportare, già dalla prossima edizione, la Settimana nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione nel periodo tradizionale di maggio, riavviando quel rapporto con il mondo della scuola, pensato per portare i più giovani a conoscere i luoghi, in cui vivono, valorizzando il lavoro di quanti quotidianamente ne garantiscono la sicurezza idrogeologica e lo

Tra le iniziative in programma, la visita guidata in costume d' epoca a un mulino di Vigevano, le lezioni di pilates e yoga sulla diga di Capaccio in Puglia, il trekking fotografico a Ravenna, l' apertura di importanti impianti idraulici nelle province di Treviso e Padova, le passeggiate botaniche e le visite tecniche nel modenese e poi porte aperte al Museo della Bonifica a Ca' Vendramin nel rodigino. 'Nonostante le difficoltà del periodo non abbiamo voluto mancare l' appuntamento con una manifestazione, che ben rappresenta il rapporto con il territorio, fondamento del modus operandi degli enti a noi associati - dichiara Francesco Vincenzi, presidente dell' Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue - Nel pieno rispetto delle normative igienico-sanitarie anti Covid, c' è la possibilità di avvicinarsi, in maniera informale, alla cultura idraulica, di cui l' Italia è esempio nel mondo". 'La nostra volontà - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - è di riportare, già dalla prossima edizione, la Settimana nazionale della Bonifica e dell' Irrigazione nel periodo tradizionale di maggio, riavviando quel rapporto con il mondo della scuola, pensato per portare i più giovani a conoscere i luoghi, in cui vivono, valorizzando il lavoro di quanti quotidianamente ne garantiscono la sicurezza idrogeologica e lo sviluppo di un' attività fondamentale come l' agricoltura".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Riaprono le cattedrali dell' acqua: torna la Settimana Nazionale della Bonifica e dell' Irrigazione

Riaprono le cattedrali dell' acqua: torna la Settimana Nazionale della Bonifica e dell' IrrigazioneTorna da sabato 26 Settembre a domenica 4 Ottobre la Settimana Nazionale della Bonifica e dell' Irrigazione, promossa da ANBI da Filomena Fotia 25 Settembre 2020 11:53 A cura di Filomena Fotia 25 Settembre 2020 11:53

MeteoWeb

HOME NEWS METEO NOWCASTING GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE FOTO VIDEO SCRIVI ALLA REDAZIONE

HOME » NEWS

Riaprono le cattedrali dell'acqua: torna la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione

Torna da sabato 26 Settembre a domenica 4 Ottobre la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, promossa da ANBI

A cura di Filomena Fotia | 25 Settembre 2020 11:53

Neve in Piemonte: imbiancata Sestriere

In un'edizione forzatamente ridotta, lontano dal tradizionale periodo di Maggio ma in occasione del **Festival della Sostenibilità**, torna da sabato 26 Settembre a domenica 4 Ottobre, la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, promossa da ANBI.

Saranno Puglia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, le regioni ad aprire il cartellone di appuntamenti, rivolto al più ampio pubblico.

Come sempre articolato, fin da questo primo week-end, è lo spettro delle proposte, orfane quest'anno del rapporto con il mondo scolastico, asse portante della Settimana ma impedito dall'emergenza Covid: dalla visita guidata in costume d'epoca ad un mulino di Vigevano alle lezioni di pilates e yoga sulla diga di Capaccio in Puglia; dal trekking fotografico a Ravenna all'apertura di

In un' edizione forzatamente ridotta, lontano dal tradizionale periodo di Maggio ma in occasione del Festival della Sostenibilità , torna da sabato 26 Settembre a domenica 4 Ottobre, la Settimana Nazionale della Bonifica e dell' Irrigazione, promossa da ANBI. Saranno Puglia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, le regioni ad aprire il cartellone di appuntamenti, rivolto al più ampio pubblico. Come sempre articolato, fin da questo primo week-end, è lo spettro delle proposte, orfane quest' anno del rapporto con il mondo scolastico, asse portante della Settimana ma impedito dall' emergenza Covid: dalla visita guidata in costume d' epoca ad un mulino di Vigevano alle lezioni di pilates e yoga sulla diga di Capaccio in Puglia; dal trekking fotografico a Ravenna all' apertura di importanti impianti idraulici nelle province di Treviso e Padova; dalle passeggiate botaniche e visite tecniche nel modenese alle 'porte aperte' del Museo della Bonifica a Ca' Vendramin nel rodigino. Maggiori informazioni sono reperibili sul sito www.anbi.it . ' Nonostante le difficoltà del periodo non abbiamo voluto mancare l' appuntamento con una manifestazione, che ben rappresenta il rapporto con il territorio, fondamento del modus operandi degli enti a noi associati .- precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Nel pieno rispetto delle normative igienico-sanitarie anti Covid, c' è la possibilità di avvicinarsi, in maniera informale, alla cultura idraulica, di cui l' Italia è esempio nel mondo .' ' La nostra volontà - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - è di riportare, già dalla prossima edizione, la Settimana Nazionale della Bonifica e dell' Irrigazione nel periodo tradizionale di Maggio, riavviando quel rapporto con il mondo della scuola, pensato per portare i più giovani a conoscere i luoghi, in cui vivono, valorizzando il lavoro di quanti quotidianamente ne garantiscono la sicurezza idrogeologica e lo sviluppo di un' attività fondamentale come l' agricoltura .'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

DA FILOMENA FOTIA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Torna la Settimana nazionale della bonifica e dell' irrigazione

In un' edizione forzatamente ridotta (manca il coinvolgimento delle scuole, impedito dall' emergenza Covid) in occasione del Festival della Sostenibilità torna, da sabato 26 settembre a domenica 4 ottobre, la Settimana nazionale della Bonifica e dell' Irrigazione, promossa da Anbi. Puglia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, le regioni ad aprire il cartellone di appuntamenti, rivolto al più ampio pubblico. Tra le iniziative in programma, la visita guidata in costume d' epoca a un mulino di Vigevano, le lezioni di pilates e yoga sulla diga di Capaccio in Puglia, il trekking fotografico a Ravenna, l' apertura di importanti impianti idraulici nelle province di Treviso e Padova, le passeggiate botaniche e le visite tecniche nel modenese e poi porte aperte al Museo della Bonifica a Ca' Vendramin nel rodigino. "Nonostante le difficoltà del periodo non abbiamo voluto mancare l' appuntamento con una manifestazione, che ben rappresenta il rapporto con il territorio, fondamento del modus operandi degli enti a noi associati - dichiara Francesco Vincenzi, presidente dell' Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue - Nel pieno rispetto delle normative igienico-sanitarie anti Covid, c' è la possibilità di avvicinarsi, in maniera informale, alla cultura idraulica, di cui l' Italia è esempio nel mondo". "La nostra volontà - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - è di riportare, già dalla prossima edizione, la Settimana nazionale della Bonifica e dell' Irrigazione nel periodo tradizionale di maggio, riavviando quel rapporto con il mondo della scuola, pensato per portare i più giovani a conoscere i luoghi, in cui vivono, valorizzando il lavoro di quanti quotidianamente ne garantiscono la sicurezza idrogeologica e lo sviluppo di un' attività fondamentale come l' agricoltura".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Acqua: torna la Settimana nazionale della bonifica e dell' irrigazione

Sicilia Report

Acqua: torna la Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione

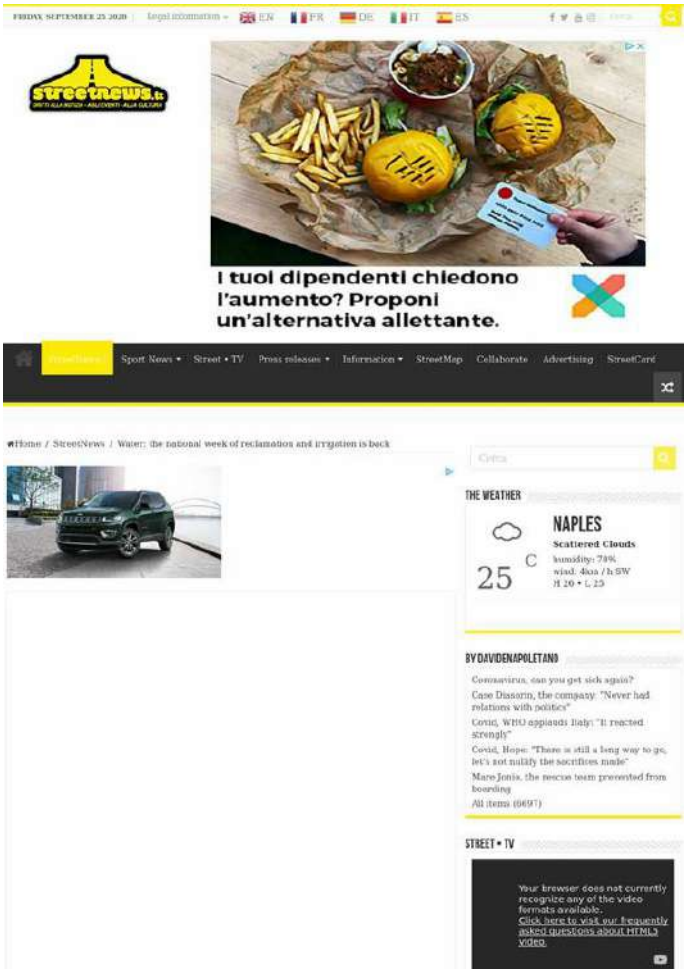
adnkronos agenzia

Tempo di lettura: 1 minuto In un' edizione forzatamente ridotta (manca il coinvolgimento delle scuole, impedito dall' emergenza Covid) in occasione del Festival della Sostenibilità torna, da sabato 26 settembre a domenica 4 ottobre, la Settimana nazionale della Bonifica e dell' Irrigazione, promossa da Anbi. Puglia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, le regioni ad aprire il cartellone di appuntamenti, rivolto al più ampio pubblico. Tra le iniziative in programma, la visita guidata in costume d' epoca a un mulino di Vigevano, le lezioni di pilates e yoga sulla diga di Capaccio in Puglia, il trekking fotografico a Ravenna, l' apertura di importanti impianti idraulici nelle province di Treviso e Padova, le passeggiate botaniche e le visite tecniche nel modenese e poi porte aperte al Museo della Bonifica a Ca' Vendramin nel rodigino. 'Nonostante le difficoltà del periodo non abbiamo voluto mancare l' appuntamento con una manifestazione, che ben rappresenta il rapporto con il territorio, fondamento del modus operandi degli enti a noi associati - dichiara Francesco Vincenzi, presidente dell' Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue - Nel pieno rispetto delle normative igienico-sanitarie anti Covid, c' è la possibilità di avvicinarsi, in maniera informale, alla cultura idraulica, di cui l' Italia è esempio nel mondo". 'La nostra volontà - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - è di riportare, già dalla prossima edizione, la Settimana nazionale della Bonifica e dell' Irrigazione nel periodo tradizionale di maggio, riavviando quel rapporto con il mondo della scuola, pensato per portare i più giovani a conoscere i luoghi, in cui vivono, valorizzando il lavoro di quanti quotidianamente ne garantiscono la sicurezza idrogeologica e lo sviluppo di un' attività fondamentale come l' agricoltura".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Acqua: torna la Settimana nazionale della bonifica e dell' irrigazione

Davide Napoletano, classe 1987, organizzatore per il mondo degli eventi di piazza, locali, privati e di beneficenza, ama in modo particolare la scrittura e dopo aver collaborato con giornalisti famosi a livello nazionale decide di dar vita al quotidiano online StreetNews.it e seguire anche la strada della notizia come reporter/giornalista. I suoi hobby sono la grafica pubblicitaria, fotografia e il marketing pubblicitario.



-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Acqua: torna la Settimana nazionale della bonifica e dell' irrigazione

In un' edizione forzatamente ridotta (manca il coinvolgimento delle scuole, impedito dall' emergenza Covid) in occasione del Festival della Sostenibilità torna, da sabato 26 settembre a domenica 4 ottobre, la Settimana nazionale della Bonifica e dell' Irrigazione, promossa da Anbi. Puglia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, le regioni ad aprire il cartellone di appuntamenti, rivolto al più ampio pubblico. Tra le iniziative in programma, la visita guidata in costume d' epoca a un mulino di Vigevano, le lezioni di pilates e yoga sulla diga di Capaccio in Puglia, il trekking fotografico a Ravenna, l' apertura di importanti impianti idraulici nelle province di Treviso e Padova, le passeggiate botaniche e le visite tecniche nel modenese e poi porte aperte al Museo della Bonifica a Ca' Vendramin nel rodigino. 'Nonostante le difficoltà del periodo non abbiamo voluto mancare l' appuntamento con una manifestazione, che ben rappresenta il rapporto con il territorio, fondamento del modus operandi degli enti a noi associati - dichiara Francesco Vincenzi, presidente dell' Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue - Nel pieno rispetto delle normative igienico-sanitarie anti Covid, c' è la possibilità di avvicinarsi, in maniera informale, alla cultura idraulica, di cui l' Italia è esempio nel mondo". 'La nostra volontà - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - è di riportare, già dalla prossima edizione, la Settimana nazionale della Bonifica e dell' Irrigazione nel periodo tradizionale di maggio, riavviando quel rapporto con il mondo della scuola, pensato per portare i più giovani a conoscere i luoghi, in cui vivono, valorizzando il lavoro di quanti quotidianamente ne garantiscono la sicurezza idrogeologica e lo sviluppo di un' attività fondamentale come l' agricoltura".

WEBINFO ADNKRONOS.COM

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

IL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA HA CONVOCATO L'ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER IL QUINQUENNIO 2021-2025

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha convocato l'Assemblea dei Consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione, per il quinquennio 2021-2025. Le elezioni si svolgeranno nei giorni 12 e 13 dicembre 2020. Possono partecipare tutti i proprietari di terreni e immobili ricompresi nel comprensorio del Consorzio, in regola con il pagamento dei tributi consortili. Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto consortile, si rende noto che con deliberazione del Comitato Amministrativo n. 193 del 9/9/2020, è stato approvato l'elenco provvisorio degli aventi diritto al voto. Suddetta deliberazione, oltre che pubblicata dal 24 Settembre al 23 Ottobre 2020 presso l'Albo Consortile e presso l'Albo Pretorio Informatico del Comune di Ferrara, è inserita sul sito internet del Consorzio www.bonificaferrara.it. All'interno di suddetto sito web è inserita la Normativa e le deliberazioni di riferimento per le Elezioni,le indicazioni in merito ai Seggi, l'estratto dell'Elenco provvisorio degli aventi diritto al voto, nonché i moduli da utilizzare per le procedure elettorali e per la presentazione delle liste dei Candidati.

CRONACA

Dall'1 ottobre stop ai diesel Euro 3 e dall'11 gennaio fermi Euro 4 ed 5

I blocchi scattano dopo superamenti ripetuti dei limiti Pm10
Via libera per veicoli a benzina-metanolo gpl, elettrici, ibridi

Malore per overdose Giovane portato a Cona

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Tagliaferri (FdI): "Chi impedisce il voto telematico alla Bonifica?"

Si può votare o no via telematica per il rinnovo del Consorzio di Bonifica? Il tema è oggetto di un' interrogazione del consigliere regionale Giancarlo Tagliaferri (Fratelli d' Italia), il quale afferma in una nota che "durante l' ultima riunione consiliare" del Consorzio stesso "sarebbe stata citata una nota della Regione con questa indicazione". Tagliaferri per questo chiede di "riferire l' esatto testo della nota che la Regione avrebbe inviato al Consorzio di Bonifica di Piacenza impedendo allo stesso di svolgere le prossime elezioni consortili (programmate per dicembre) in forma telematica, così come previsto dalla normativa regionale e dallo statuto del Consorzio".

16 / Piacenza provincia

Boom monopattini elettrici
Il Comune: con buonsenso

Ricordate le regole che ne consentono l'uso. Saranno potenziati i controlli con multe da 50 a 400 euro e possibile confisca

25

LA LINGUA DEI PIACENTINI

Porta pazlinza

Tagliaferri (FdI): "Chi impedisce il voto telematico alla Bonifica?"

LIBERTÀ
EDICOLE APERTE
IN CENTRO CITTÀ
DOMENICA 27 SETTEMBRE
Se abitate a Piacenza in zona Piazza Duomo
o nel quartiere Roma, potete acquistare
il quotidiano Libertà presso:
• edicola GIOVET di Sodti Simone - P.zza Cavalli 130 - Palazzo INA
• edicola PONZINI TIZIANA - Via Roma ang. Via Alberoni
• edicola L'ANGOLO DEL GIORNALE - Via Scalabrini 55
• edicola BELTRAMINI - Interno Stazione FS - P.le Marconi
• edicola DALLAVALLE MASSIMO - P.le Marconi 34
• edicola LUSATTI - C.so Vittorio Emanuele 134

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Festa della Natura

Rivoluzione verde l' epicentro a Ceci 300 nuovi alberi

GLI STUDENTI DI ALTA VALLE A LEZIONE ALL' ARIA APERTA. UNA PIANTA PER ZERMANI

Festa della Natura

Rivoluzione verde l'epicentro a Ceci 300 nuovi alberi

GLI STUDENTI DI ALTA VALLE A LEZIONE ALL'ARIA APERTA. UNA PIANTA PER ZERMANI

Chiude a Folli la "65 IR" dopo le piogge si lavora per riaprire a senso alternato

Una squadra di esperti per la rete anti-frane

Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it Era il 1899 quando il ministro Guido Baccelli istituì la Festa degli Alberi. Obiettivo, rilanciare l' agricoltura italiana, rinnovare la vanga ma senza perderne l' identità, mettere al riparo quel sapere dei padri che sarebbe stato spolpato nei grandi esodi dalla montagna negli anni Settanta, nell' addio alle mani in terra. Gli alunni piacentini ricevettero allora una tessera, c' era incisa la speranza che "questa rinnovata educazione agraria possa segnare in un avvenire non lontano il rifiorire delle nostre sorti agricole". Più di 120 anni dopo, nell' isola sportiva delle Vallette a Ceci di Bobbio, «Gli alberi insegnano a vivere a un' altra velocità», dicono le maestre delle scuole di montagna, e lo fanno in un giorno che mesi fa, nel pieno dell' epidemia Covid-19, non si sapeva se si sarebbe più potuto celebrare. Invece ieri la speranza si è ripresa uno spazio a 1.200 metri - nel rispetto della normativa, termoscanner alla mano e mascherine per tutti - lì tra i monti, le curve e i campanili. A Ceci, sono arrivate infatti 250 piante di 40 centimetri, donate dalla Regione Emilia-Romagna, sono stati circa 300 studenti di Travo, Perino, Bobbio, Ottone, Marsaglia a dargli casa nel bosco; poi sono stati piantumati anche altri quaranta alberi di un metro e mezzo, con l' aiuto dei carabinieri forestali, ed è da qui che la "rivoluzione verde" - sarà annunciata oggi nel chiostro di San Colombano a Bobbio dal presidente della Regione Stefano Bonaccini - ha iniziato la sua corsa per abbattere anidride carbonica come «se potessimo spegnere 26mila auto», ha fatto sapere l' assessora regionale Irene Priolo, in una lettera spedita agli studenti dell' Alta Valtrebbia. Fasce tricolori da Gossolengo, Coli, Brallo, Zerba, Corte Brugnatella, Travo, Piozzano e ovviamente Bobbio e la benedizione di don Roberto Isola, il canto dell' Inno d' Italia, gli Alpini, l' Alzabandiera: «Un albero piantato vale, nell' Appennino, gli stessi onori di una visita del presidente della Repubblica», dicono tra i presenti (non mancano anche il senatore Pietro Pisani e il consigliere regionale Matteo Rancan), sia perché l' anno scolastico quest' anno «sa di miracolo» (è la frase bella di un alunno), sia perché si è riusciti a uscire dalla paralisi dell' incertezza. Quelli piantati infatti non sono alberi da motosega, rovesciano il paradigma dell' asfalto, insegnano ad essere saldi, fermi, schiena dritta, nonostante il vento, forte, spazza nubi, di ieri. In ricordo di Zermani «La lezione è servita, fuori dalle aule, lontani dai banchi», garantisce il dirigente scolastico dell' istituto omnicomprensivo Luigi Garioni: ogni anno, qui, decine di studenti da Tra vo a Ottone piantano il proprio albero. «Così negli anni ne sono cresciuti migliaia, che con le radici frenano le frane e con le foglie

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

mettono nella "banca" dell' Appennino l' ossigeno che ristora la fame d' aria della pianura», garantiscono i veterani dell' iniziativa. Ne manca uno però, il presidente del Consorzio di Bonifica Fausto Zermani, stroncato da arresto cardiaco il 9 settembre, e la sua assenza è un buco in petto per tutti, «perché si è spento un grande faro», suggerisce l' imprenditore della Gamma Marco Labirio, presidente dello Sci Club. È stato il presidente dell' Unione montana e sindaco di Bobbio Roberto Pasquali a chiedere un minuto di silenzio per Zermani. Testa dura, Zermani, per questo piaceva tanto ai montanari: perché portava a casa i risultati, gli aiuti per una terra fragile. «Gli studenti prendano esempio da Zermani, a volte serve essere testardi, serve battere i pugni sul tavolo per avere un risultato, serve lottare», ha ricordato Pasquali. C' è un albero in più, è l' albero dedicato a Zermani: lo mette nella terra il cugino Giampiero Cremonesi, accanto al neopresidente del Consorzio Paolo Calandri e alla direttrice Angela Zerga. «C' è il vento, sono sicura sia una carezza di Fausto», dice la vicepresidente della Provincia Paola Galvani. Borse di studio Infine, prima dei laboratori, dei droni, delle stampe 3D, della pittura, delle prove (ci sono anche gli splendidi lupi di Pietro Nigelli), un altro occhio al futuro che è già presente: Elena Ardenti, Aneta Dushanova, Viktorija Terzikeva, Chiara Repetti hanno ricevuto dalla past president del Lions Club Bobbio Donatella Bongiorni, dall' assessora Giorgia Ragaglia e dalla professoressa Maria Grazia Cella una borsa di studio. Uno dei riconoscimenti è stato assegnato in memoria di Nellina Fol lini Cella, insegnante; l' altro, a nome del coro Le Muse, in memoria di Giovanni Rossi, marito della direttrice del coro Maria Ernesta Scabini. Altri 250 alberelli saranno regalati ai partecipanti al convegno di oggi a Bobbio. C' è una terra che "cede la strada agli alberi". E loro sgomitano, dal silenzio dei monti, per farsi sentire. Sopra in alto, i bambini e le autorità alle Vallette di Ceci; gli studenti premiati; la messa a dimora della pianta dedicata a Zermani FOTOSERVIZIO DI PIETRO ZANGRANDI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

E ora con il telefonino si può imparare anche a usare il defibrillatore

Presentata da Progetto Vita per la prima volta agli studenti la app "Sam Trainer"

E ora con il telefonino si può imparare anche a usare il defibrillatore

Convegno internazionale con Boeri

Più di mille defibrillatori installati nel Piacentino, mille insegnanti addestrati all' uso, 55mila volontari formati, 127 persone soccorse. Sono i numeri di "Progetto Vita", che negli anni ha portato a Piacenza risultati concreti nella prevenzione e nell' intervento in caso di arresto cardiaco: a Piacenza infatti il 93 per cento degli sportivi si salva, se defibrillato sul posto; a Piacenza tutti gli studenti imparano a usare il defibrillatore, perché ogni bambino può fare la differenza; e a Piacenza il 43 per cento delle persone si salva se interviene un defibrillatore pubblico o installato sul mezzo delle forze dell' ordine. C' è però la necessità di allargare la cardioprotezione, i cui progetti sono stati rallentati forzatamente dall' epidemia della primavera, quando come spiegato dalla dottoressa Daniela Aschieri, presidente di Progetto Vita, «gli infarti sono triplicati». E ancora oggi sono in aumento, confermano i dati, anche perché in caso di campanello d' allarme c' è ancora chi è convinto che rivolgersi all' ospedale sia pericoloso per i contagi («E non è assolutamente vero», ha precisato nei giorni scorsi Aschieri). Prevenzione, formazione e sensibilizzazione si sono rimesse in marcia a Ceci di Bobbio, dove durante la Festa dell' Albero è stata presentata una nuova applicazione per il telefonino, Sam Trainer di Stryker, che consente a tutti di imparare a usare il defibrillatore: la applicazione infatti simula esattamente l' uso dello strumento salvavita, con istruzioni vocali, e consente così di prendere confidenza con le procedure, spiegate ieri agli studenti dell' isti tuto omnicomprensivo di Bob bio. «Abbiamo partecipato alla Festa dell' albero di Bobbio per promuovere come sempre la cultura della defibrillazione precoce anche tra insegnanti e studenti», spiegano i volontari. «Quest' anno abbiamo utilizzato una tecnologia inedita». La Festa dell' Albero è stata sostenuta da Unione montana, Comune di Bobbio, istituto omnicomprensivo, Regione, Provincia, Consorzio di bonifica, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Confindustria, Confapindustria, Urban Hub, Alpini, Gamma, Kardios, Sci Club Bobbio, Ra Familia Bubieiza, Fantarte, Fiso, Fisi, Bobbio T&&.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Una squadra di esperti per la rete anti -frane

Una task force d' eccezione quella di ieri mattina a Bobbio per il convegno dedicato alla difesa e valorizzazione dell' Appennino emiliano, organizzato dall' Ordine dei Geologi dell' Emilia-Romagna, con la Regione e la Protezione Civile. Geologi, professori universitari ed enti pubblici hanno portato la propria esperienza in un percorso di conoscenza che ha visto un incontro tra professionisti ed istituzioni. «È fondamentale che questi tre mondi si parlino - spiega il dottor Giovanni Truffelli, organizzatore del convegno - Gestire e fare prevenzione su un territorio vuol dire essere conoscitori esperti dello stesso. Lo si diventa solo con studi, monitoraggi e collaborazioni fra enti pubblici e privati e le università». Cantieri in corso Tra i temi affrontati, quello delle frane e di tutti i possibili interventi mirati a combattere il dissesto idrogeologico: « Il territorio piacentino, come quello di Parma e Modena, è contraddistinto da molte frane, alcune molto grandi, su cui in questi anni siamo intervenuti - spiega l' ingegner Francesco Capuano, responsabile del servizio Area Affluenti Po dell' Agenzia sicurezza territoriale e protezione civile della Regione Emilia-Romagna -. Alcuni esempi sono la frana di Sassineri sopra Farini, oppure l' abitato di Losso di Ottone, oggetto di recenti interventi. Nella valle di Bobbio abbiamo dato aiuto al comune per la sistemazione della frana sopra il villaggio di via Auxilia, e prossimamente condurremo un intervento sulla frana di Rondanera a Travo». La prevenzione deve continuare: «In questo anche le università possono aiutarci, Modena e Reggio hanno dato un contributo fondamentale nello studio delle frane, consentendoci le miglior tecnologie di intervento di particolare complessità, ottenendo ottimi risultati». Il mondo delle professioni ha messo in luce anche il contributo che i liberi professionisti possono apportare. «Un esempio su tutti sono gli agricoltori. I fondi dello sviluppo rurale hanno finanziato alcuni interventi, molto spesso realizzati dal Consorzio di Bonifica, proprio per integrare le politiche di difesa del suolo con quelle di valorizzazione agricola e ambientale. In questo modo possiamo dare ad ampio spettro, tutte le possibilità professionali e tecniche per intervenire a vantaggio della difesa del suolo e dei terreni, in particolare in Appennino, anche a vocazione agricola». Nel pomeriggio, prima della chiusura dei lavori, il gruppo intervenuto in Santa Chiara si è spostato per un sopralluogo alla storica frana di Ceci, avvenuto alla presenza del geologo Andrea Carpe na.

Festa della Natura

Rivoluzione verde l'epicentro a Ceci 300 nuovi alberi

GLI STUDENTI DI ALTA VALLE A LEZIONE ALL'ARIA APERTA. UNA PIANTA PER ZERMANI

Chiude a Folli la "654R" dopo le piogge si lavora per riaprire a senso alternato

Una squadra di esperti per la rete anti frane

L'ora con il telefonino si può imparare anche a usare il defibrillatore

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Consorzi Bonifica, Tagliaferri (Fdi) "Chiarire modalità di rinnovo dei Consigli"

Esiste una nota della Regione che inibisce di effettuare in forma telematica l' elezione per il rinnovo del Consiglio dei Consorzi di Bonifica? A chiederlo, in un' interrogazione, è il consigliere Giancarlo Tagliaferri (Fdi) , che ricorda come "durante l' ultima riunione consiliare al Consorzio di bonifica di Piacenza sarebbe stata citata una nota della Regione con questa indicazione". Da qui l' atto ispettivo per sapere dall' esecutivo regionale "se intenda riferire l' esatto testo della nota che la Regione avrebbe inviato al Consorzio di bonifica di Piacenza impedendo allo stesso di svolgere le prossime elezioni consortili (programmate per il dicembre prossimo) in forma telematica, così come previsto dalla normativa regionale e dallo statuto del Consorzio e in particolare, perché non abbia mai prima d' ora accertato che, al contrario, il Consorzio adempisse all' obbligo statutario neppure dopo 10 anni".

Consorzi Bonifica, Tagliaferri (Fdi) "Chiarire modalità di rinnovo dei Consigli"

di Redazione - 25 Settembre 2020 - 13:17

Esiste una nota della Regione che inibisce di effettuare in forma telematica l'elezione per il rinnovo del Consiglio dei Consorzi di Bonifica? A chiederlo, in un'interrogazione, è il consigliere **Giancarlo Tagliaferri (Fdi)**, che ricorda come "durante l'ultima riunione consiliare al Consorzio di bonifica di Piacenza sarebbe stata citata una nota della Regione con questa indicazione".

Da qui l'atto ispettivo per sapere dall'esecutivo regionale "se intenda riferire l'esatto testo della nota che la Regione avrebbe inviato al Consorzio di bonifica di Piacenza impedendo allo stesso di svolgere le prossime elezioni consortili (programmate per il dicembre prossimo) in forma telematica, così come previsto dalla normativa regionale e dallo statuto del Consorzio e in particolare, perché non abbia mai prima d'ora accertato che, al contrario, il Consorzio adempisse all'obbligo statutario neppure dopo 10 anni".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Legambiente: la Regione chiarisca con le comunità di Parma e Reggio lo studio commissionato ad AIPO per un grande invaso sull' Enza -

Legambiente Emilia-Romagna ha emesso un comunicato stampa in cui esprime forti perplessità riguardo alle compentenze in campo per il previsto invaso da realizzarsi lungo il corso del torrente Enza, e sull' utilità del progetto stesso: "Da quanto si legge sulla stampa di questi giorni il Consorzio della Bonifica Emilia Centrale avrebbe deliberato su uno studio di fattibilità per un grande invaso sul torrente Enza, un' opera che avrebbe certamente impatti ambientali enormi. Una decisione di cui non si capisce l' origine (non è chiaro sulla base di quali piani o studi) e che fa emergere il forte dubbio di quale sia la sede in cui vengono prese le decisioni sul territorio. Legambiente chiede dunque chiarimenti sul progetto e sul ruolo del Consorzio di Bonifica nella programmazione territoriale. Alla fine della scorsa legislatura regionale il dibattito si era concluso con la necessità di uno studio organico sul fabbisogno idrico dei territori e sulle azioni da intraprendere alla luce dei cambiamenti climatici. Erano state fornite garanzie che tale studio avrebbe preso in considerazione tutte le azioni possibili, dal risparmio idrico alle ipotesi infrastrutturali meno impattanti, così come richiesto chiaramente dalle direttive europee. Lo studio, commissionato dalla Regione all' Autorità di Distretto del fiume Po, non è mai stato presentato alle comunità delle due province interessate, né ha avuto un riscontro pubblico. Sarebbe dunque spiacevole se emergesse che i vertici del Consorzio di Bonifica sono in possesso di informazioni che mancano al resto della comunità di Reggio e Parma, così come sarebbe sconcertante se ci trovassimo nella situazione in cui è un Consorzio di Bonifica a dare la linea alla Regione e a decidere sulla programmazione di opere strategiche ed infrastrutture impattanti come quella di cui si discute. Legambiente chiede dunque che ci sia al più presto un chiarimento pubblico sulla situazione, la pubblicazione degli esiti dello studio commissionato dalla Regione e se la richiesta del Consorzio di un invaso di "80-110 milioni di metri cubi" - come si legge sulla stampa - trovi riscontro in qualche documento regionale o dell' Autorità di Bacino. Il cambiamento climatico è una realtà che imporrà scelte difficili al territorio, ma solo un quadro di trasparenza e piena investitura dei soggetti pubblici garantirà di affrontare un tema delicato come quello dell' acqua in un contesto di vera partecipazione sociale.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Viceversa si profila un futuro preoccupante, dove nei conflitti per l' acqua saranno poche lobby a decidere per tutti". Ufficio Stampa - Legambiente Emilia Romagna.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

«Diga, è la Bonifica a programmare?»

CASTELNOVO MONTI - MONTAGNA

FILLA MINUZZI

l'ungaiolo di 79 anni disperso a Primaore Ricerche senza esito

Cadono i primi fiocchi di neve sul Monte Cusna

CASTELNOVO MONTI

Tari alleggerita per le imprese tagli dal 25 al 50% sulla bolletta

Il Comune interviene con 300 mila euro grazie a una variazione di bilancio
Azzerata anche la Cosap per tutte l'anno, ridotta l'Imu agricola sui capannoni

FETTO LEGAMBIENTE

«Diga, è la Bonifica a programmare?»

VETTO Legambiente Emilia Romagna ed Emilia Romagna Coraggiosa scendono in campo per contestare l' iter con cui la Bonifica Emilia Centrale ha ripreso in mano la questione diga di Vetto. «Da quanto si legge sulla stampa di questi giorni - afferma Legambiente - il Consorzio della bonifica Emilia Centrale avrebbe deliberato su uno studio di fattibilità per un grande invaso sull' Enza, opera che avrebbe impatti ambientali enormi. Una decisione di cui non si capisce l' origine (non è chiaro sulla base di quali piani o studi) e che fa emergere il forte dubbio di quale sia la sede in cui vengono prese le decisioni sul territorio». Legambiente chiede chiarimenti sul progetto e sul ruolo della Bonifica nella programmazione territoriale. «Alla fine della scorsa legislatura regionale il dibattito si era concluso con la necessità di uno studio organico sul fabbisogno idrico dei territori e sulle azioni da intraprendere alla luce dei cambiamenti climatici. Erano state fornite garanzie che tale studio avrebbe preso in considerazione tutte le azioni possibili, dal risparmio idrico alle ipotesi infrastrutturali meno impattanti, così come richiesto chiaramente dalle direttive europee. Lo studio, commissionato dalla Regione all' Autorità di Distretto del Po, non è mai stato presentato alle comunità delle due province interessate, né ha avuto un riscontro pubblico. Sarebbe spiacevole se emergesse che i vertici del Consorzio sono in possesso di informazioni che mancano al resto della comunità di Reggio e Parma, così come sarebbe sconcertante se ci trovassimo nella situazione in cui è una bonifica a dare la linea alla Regione e a decidere sulla programmazione di opere strategiche e infrastrutture impattanti come quella di cui si discute. Legambiente chiede al più presto un chiarimento pubblico sulla situazione, la pubblicazione degli esiti dello studio commissionato dalla Regione, e se la richiesta del Consorzio di un invaso di "80-110 milioni di metri cubi" trovi riscontro in qualche documento regionale o dell' Autorità di Bacino».

Chiede inoltre «un quadro di trasparenza e piena investitura dei soggetti pubblici» per affrontare «un tema delicato come quello dell' acqua. Viceversa si profila un futuro preoccupante, dove nei conflitti per l' acqua saranno poche lobby a decidere per tutti».

Federico Amico, consigliere regionale di ER Coraggiosa, chiede «chiarezza sullo studio di fattibilità da 5,5 milioni per la diga di Vetto richiesto alla Regione dal Consorzio di Bonifica». Amico ricorda come i lavori del Tavolo tecnico Enza, coordinato dalla Regione già nel 2018 avessero reso evidente la necessità di procedere a uno studio di fattibilità integrato di natura tecnica, ambientale ed economica per individuare soluzioni possibili da mettere in campo. Uno studio che, dice Amico, «avrebbe dovuto

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

concludersi nel primo semestre 2020». Inoltre, «il Piano di tutela delle acque (Pta), strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo, non prevede la realizzazione di nuovi grandi invasi». Da qui la richiesta alla giunta di chiarimenti sulla conclusione dello studio di fattibilità, della cui redazione è stata incaricata Aipo, e sui tempi di pubblicazione. Amico chiede poi «se la Regione non ritenga contraddittorio realizzare un Piano di fattibilità tecnico-economica relativo a un invaso senza conoscere i contenuti dello studio e se intenda modificare il Pta approvato dall' Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005. La salvaguardia di ambiente e lavoro dei campi sono priorità che non devono essere poste in relazione di contrasto».
--

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

La diga sull' Enza fa discutere Legambiente critica la Bonifica

Si chiedono chiarimenti e un confronto pubblico. Interrogazione in Regione di Amico (ER Coraggiosa)

SABATO — 26 SETTEMBRE 2020 – IL RESTO DEL CARLINO 27

MONTAGNA

Sulla Tari arriva uno sconto da 300mila euro

Il Comune di Castelnovo Monti ha deciso di aiutare 800 attività produttive con un taglio del 50% della spesa sulla tassa dei rifiuti

Soccorsi mobilitati nei boschi dell'appennino per cercare un fungaiolo disperso

La diga sull'Enza fa discutere Legambiente critica la Bonifica

Si chiedono chiarimenti e un confronto pubblico. Interrogazione in Regione di Amico (ER Coraggiosa)

Domani si inaugura il sentiero Cai dedicato a Loris Bonacini

Oggi a Leguigno si celebra la figura di don Pietro Ganapini

VETTO Le ultime notizie, relative alla costruzione di un invaso lungo l' Enza stanno creando molte discussioni. E, anche ieri, diverse sono state le prese di posizione.

A cominciare da quella di Legambiene. «La decisione che avrebbe preso la Bonifica Emilia Centrale per lo studio di fattibilità di un grande invaso sul torrente Enza, che avrebbe impatti ambientali enormi, non si capisce che origine abbia (non è chiaro sulla base di quali piani o studi) e fa emergere il forte dubbio di quale sia la sede in cui vengono prese le decisioni sul territorio.

Legambiente chiede dunque chiarimenti sul progetto e sul ruolo del Consorzio di Bonifica nella programmazione territoriale. Sarebbe spiacevole se emergesse che i vertici del Consorzio di Bonifica sono in possesso di informazioni che mancano al resto della comunità di Reggio e Parma, così come sarebbe sconcertante se ci trovassimo nella situazione in cui è un Consorzio di Bonifica a dare la linea alla Regione. Legambiente chiede dunque che ci sia al più presto un chiarimento pubblico» Chiarezza che chiede anche il consigliere regionale di ER Coraggiosa Federico Amico che in un' interrogazione chiede «se la Regione non ritenga contraddittorio realizzare un Piano di fattibilità tecnico-economica relativo a un invaso sul torrente Enza senza conoscere i contenuti dello studio e se abbia intenzione di modificare il Piano di Tutela delle Acque approvato dall' Assemblea il 21 dicembre 2005».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Un convegno ad Argenta sul ritorno del lupo in pianura

Lupi nelle valli di Argenta (foto di Sergio Stignani) Argenta. Venerdì 2 ottobre al Teatro dei Fluttuanti di Argenta si svolgerà una serata di discussione sul ritorno del lupo nelle nostre zone, un' ottica di corretta informazione e formazione rivolta a tutta la cittadinanza su temi scientifici e di sostenibilità connessi alla presenza di questo affascinante predatore. Dopo le rilevazioni condotte per alcuni anni nell' area protetta di Campotto, si è avuta finalmente la conferma della presenza stabile di una giovane coppia di lupi, denominati affettuosamente Anna e Marco, giunti nelle Valli di Argenta attraverso le aste dei fiumi che confluiscono in questo nodo idraulico e che costituiscono importanti corridoi ecologici. Qui la coppia ha dato alla luce sette cuccioli che stanno crescendo e presto dovranno seguire la legge del branco e forse allontanarsi per creare una propria famiglia. La dieta di questi animali si basa prevalentemente su nutrie, caprioli, lepri e uccelli acquatici feriti o debilitati ed è proprio l' abbondanza di tali prede a rendere le Valli di Argenta un habitat ideale. La presenza stabile di lupi anche in zone dove fino a poco tempo fa gli avvistamenti erano solo occasionali se da un lato può essere considerata un successo per la biodiversità dall' altro potrebbe far sorgere problemi e timori e si rende perciò necessaria una corretta informazione. Proprio per queste ragioni il Comune di Argenta e Soelia spa, hanno voluto organizzare, il convegno 'Il ritorno della fauna selvatica' in occasione del quale gli enti responsabili per il monitoraggio, la tutela e la biodiversità del nostro territorio - oltre al sindaco Andrea Baldini saranno presenti la direttrice dell' Ente Parco del Delta del Po Maria Pia Pagliarusco, la funzionaria della Regione Emilia Romagna Maria Luisa Zanni e il direttore del Consorzio della Bonifica Renana Paolo Pini, - si siederanno al tavolo con Francesco Petretti, noto biologo e divulgatore, e Willy Reggiani, responsabile del Wolf Apennine Center, e dialogheranno con la cittadinanza. Nell' occasione sarà allestita la mostra di fotografia naturalistica 'Acqua, forma di vita e forza della natura' di Marina Ori e Loris Bianchi, in collaborazione con Afni Emilia-Romagna. L' iniziativa costituisce il primo appuntamento del III Workshop di Fotografia naturalistica Obiettivo Natura, è gratuita e su prenotazione telefonando al Museo delle Valli 0532 808058.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Consorzi di Bonifica

Tornano i lupi in valle: un convegno

Un incontro per approfondire la presenza di un piccolo branco con sette cuccioli nell' area di Campotto

SABATO — 26 SETTEMBRE 2020 — IL RESTO DEL CARLINO 25

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

Tornano i lupi in valle: un convegno

Un incontro per approfondire la presenza di un piccolo branco con sette cuccioli nell'area di Campotto

ARGENTA

Esperti a confronto per studiare il ritorno dei predatori e la loro convivenza con gli abitanti della zona

La biblioteca chiude per lavori Riapre a fine dicembre

PORTOMAGGIORE

«Bivacchi, disturbo e inciviltà Convivenza difficile in via Costa»

PORTOMAGGIORE

Maurizia saluta il Conchiglia d'Oro La storica barista va in pensione

PORTOMAGGIORE

ARGENTA Venerdì 2 ottobre al teatro dei Fluttuanti di Argenta si svolgerà una serata di discussione sul ritorno del lupo nella zona, in un' ottica di corretta informazione e formazione rivolta a tutta la cittadinanza su temi scientifici e di sostenibilità connessi alla presenza di questo predatore.
Interverranno Maria Pia Pagliarusco (direttore del Parco del Delta del Po), Francesco Petretti, biologo, Willy Reggioni del Wolf Appennine Centre, Maria Luisa Zanni della Regione e Paolo Pini, direttore generale del Consorzio della Bonifica Renana. Dopo le rilevazioni condotte per alcuni anni nell' area protetta di Campotto, si è avuta finalmente la conferma della presenza stabile di una giovane coppia di lupi, denominati affettuosamente Anna e Marco, giunti nelle valli di Argenta attraverso le aste dei fiumi che confluiscono in questo nodo idraulico e che costituiscono importanti corridoi ecologici.
Qui la coppia ha dato alla luce sette cuccioli, che stanno crescendo e presto dovranno seguire la legge del branco e forse allontanarsi per creare una propria famiglia. La dieta di questi animali si basa prevalentemente su nutrie, caprioli, lepri e uccelli acquatici feriti o debilitati, ed è proprio l' abbondanza di tali prede a rendere le valli di Argenta un habitat ideale. La presenza stabile di lupi anche in zone dove fino a poco tempo fa gli avvistamenti erano solo occasionali, se da un lato può essere considerata un successo per la biodiversità, dall' altro potrebbe far sorgere problemi e timori e si rende perciò necessaria una corretta informazione. Proprio per queste ragioni il Comune di Argenta e Soelia hanno voluto organizzare per il 2 ottobre alle 20.30 ai Fluttuanti il convegno dal titolo 'Il ritorno della fauna selvatica'. Nell' occasione sarà allestita la mostra di fotografia naturalistica 'Acqua, forma di vita e forza della natura' di Marina Ori e Loris Bianchi, in collaborazione con Afni Emilia-Romagna.
L' iniziativa costituisce il primo appuntamento del terzo workshop di fotografia naturalistica 'Obiettivo natura', è gratuita e su prenotazione telefonando al Museo delle Valli 0532 808058.
«Dopo lo stop causato dal lockdown - afferma l' assessore al Turismo, Giulia Cillani - recuperiamo il Fotofestival, una manifestazione che da quando è nata continua a crescere. Obiettivo: portare tanti fotografi da tutta Italia per scoprire e vivere le nostre valli, e fare in modo che portino a casa con loro una cartolina. Abbiamo una tradizione di fotografia naturalistica ad Argenta, soprattutto grazie a professionalità come quelle di Sergio Stignani, e un progetto che condividiamo con Bonifica e Skua per mettere in rilievo questa vocazione, trasformarla in offerta turistica e farla diventare anche uno

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

strumento di marketing».
Una manifestazione, aggiunge, «che funziona e che dunque quest' anno verrà inaugurata con un momento di approfondimento legata alla presenza del lupo nelle nostre Valli». E conclude: «L' esigenza è impostare un piano di lavoro condiviso da Regione, Parco e Bonifica Renana, che non a caso saranno tutti ospiti del convegno di venerdì prossimo, che dovrà essere mirato a capire come convivere con il lupo e come garantire che il suo arrivo sia un passo in avanti per la qualità ambientale della nostra zona protetta».
Franco Vanini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Quattro eventi nel verde aprono la quarta edizione di ItineRa, la festa del cammino consapevole

Menù Comuni Network Rubriche Cerca 25 Settembre 2020 Seguici su Accedi

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Ravennanotizie.it

Quattro eventi nel verde aprono la quarta edizione di ItineRa, la festa del cammino consapevole

di Redazione - 25 Settembre 2020 - 10:05 Commenta Stampa 2 min

Più informazioni su ravenna

Si apre con il sold out di **Nastagio, racconto notturno** scritto da **Iacopo Gardelli** e interpretato da **Lorenzo Carpinelli e Flaminia Pasquini Ferretti** (sabato 26 settembre alle 21 e alle 22 nella radura dell'antica Pineta di Classe) il primo week end della quarta edizione di ItineRA. La festa consapevole organizzata da Trail Romagna in compartecipazione con il Comune e di Ravenna si apre all'insegna del verde cammino con quattro eventi che ruotano attorno agli ambienti naturali del nostro territorio.
Alla Pineta San Vitale l'inaugurazione vera e proprio con il trekking fotografico "La pineta di Ravenna" che sabato 26 settembre alle 15:30 prenderà le mosse dalla Cà Vècia sulle tracce delle immagini di Luigi Ricci, un lento cammino che vuole riscoprire un approccio diverso dall'uso comune della pratica fotografica.
La sera del 26 ci si immerge nel cuore della Pineta di Classe per la doppia rappresentazione dedicata al 700° di Dante, una performance ispirata al capolavoro di Boccaccio dove la componente noir sarà esaltata.
Gli alberi protetti e monumentali della nostra città saranno invece i protagonisti della passeggiata "7 piante monumentali patrimonio di Ravenna" guidata dal poeta "cercatore di alberi" Tiziano Focus, che partirà domenica 27 settembre alle 9:30 dalla Tomba del Sommo Poeta per terminare nel Giardino del Palazzo Pasolini dall'Onda che

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

Domenica 8 novembre si corrono in sicurezza la Maratona e la Mezza Maratona di Ravenna

RAmeteo Previsioni

Ravenna 26°C 15°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

METEO

Meteo variabile: qualche nuvola e possibili piogge sui rilievi oggi, venerdì 25 settembre in provincia di Ravenna previsioni

Commenta

Si apre con il sold out di Nastagio, racconto notturno scritto da Iacopo Gardelli e interpretato da Lorenzo Carpinelli e Flaminia Pasquini Ferretti (sabato 26 settembre alle 21 e alle 22 nella radura dell'antica Pineta di Classe) il primo week end della quarta edizione di ItineRA. La festa consapevole organizzata da Trail Romagna in compartecipazione con il Comune e di Ravenna si apre all'insegna del verde cammino con quattro eventi che ruotano attorno agli ambienti naturali del nostro territorio. Alla Pineta San Vitale l'inaugurazione vera e proprio con il trekking fotografico 'La pineta di Ravenna' che sabato 26 settembre alle 15:30 prenderà le mosse dalla Cà Vècia sulle tracce delle immagini di Luigi Ricci, un lento cammino che vuole riscoprire un approccio diverso dall' uso comune della pratica fotografica. La sera del 26 ci si immerge nel cuore della Pineta di Classe per la doppia rappresentazione dedicata al 700° di Dante, una performance ispirata al capolavoro di Boccaccio dove la componente noir sarà esaltata. Gli alberi protetti e monumentali della nostra città saranno invece i protagonisti della passeggiata '7 piante monumentali patrimonio di Ravenna' guidata dal poeta 'cercatore di alberi' Tiziano Focus, che partirà domenica 27 settembre alle 9:30 dalla Tomba del Sommo Poeta per terminare nel Giardino del Palazzo Pasolini dall' Onda che ospita il più vecchio platano di Ravenna. Il primo week-end si chiude domenica pomeriggio alle 15:30 nel Giardino Rasponi con Natura in Città, un incontro dove il verde sarà protagonista di un dibattito aperto alla cittadinanza. A dialogare con il pubblico saranno Tiziano Fratus, Valeria Bucchignani (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio), Dom Claudio Ubaldo Cortoni (monaco Camaldolese), Giovanni Nobili (Comandante Reparto Carabinieri per la Biodiversità Punta Marina), Gianandrea Baroncini e Massimiliano Costa (rispettivamente Assessore e responsabile della Tutela Ambiente del Comune di Ravenna), Paolo Gueltrini (paesaggista) e Laura Prometti (Consorzio Bonifica della Romagna). Gli eventi sono nel rispetto dei protocolli anticontagio Covid-19 con prenotazione obbligatoria sul sito www.trailromagna.eu.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

UNA SETTIMANA CON IL CER

con cortese preghiera di annuncio

Comunicato Stampa

UNA SETTIMANA CON IL CER

"La sostenibilità sociale, economica ed ambientale nell'utilizzo della risorsa acqua" da sabato 26 settembre a domenica 4 ottobre

Budrio (BO), 25 Settembre 2020 – Il **Canale Emiliano Romagnolo** (che dal Po, attraversando il bolognese, arriva in Romagna e grazie al quale viene resa disponibile acqua per usi agricoli, civili e industriali) è uno dei protagonisti del sistema produttivo del territorio, da sempre in prima linea sul tema della gestione delle risorse idriche. È una delle più importanti opere idrauliche italiane, indispensabile per l'economia dei territori che attraversa e uno dei centri di eccellenza a livello europeo riguardo lo studio delle acque.

Per queste ragioni, nell'ambito della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione – organizzata da **ANBI nazionale da sabato 25 settembre a domenica 4 ottobre** con l'obiettivo di raccontare l'attività operativa di tutti i Consorzi di bonifica italiani – **il CER, in collaborazione con ANBI Emilia-Romagna, ha stilato un calendario di eventi per il pubblico tra incontri, visite guidate, passeggiate naturalistiche: iniziative che verranno realizzate nel rispetto delle norme anti Covid-19 e dei protocolli di sicurezza.**

DISEGNANDO E PASSEGGIANDO TRA CER E IL BOSCO DELLA PANFILIA

Da anni collaboratrice di DOVE, magazine di viaggi, per il quale disegna l'ultima pagina, Simo Capecchi ci accompagnerà in una passeggiata tra il Bosco della Panfilia, luogo di grande attrazione naturalistica, e il CER e realizzerà nuovi disegni sul Canale Emiliano Romagnolo, dopo il Taccuino di Viaggio prodotto nel 2012. Un tecnico del CER illustrerà il nodo idraulico del territorio e in particolare la funzione del Cavo Napoleonico, il sistema CER e la Botte sotto il Reno, manufatto di rilevanza ingegneristica, lungo circa ½ Km, realizzato alla fine degli anni 50 del Novecento.

Quando: sabato 3 ottobre, ore 14,30.

Dove: Sant'Agostino (FE), ritrovo nel parcheggio di ingresso al Bosco della Panfilia, in Via del Cavo (a fianco del Cavo Napoleonico).

E' necessaria la prenotazione in quanto il numero dei partecipanti è limitato. L'incontro è gratuito e si svolgerà all'aperto e nel rispetto delle norme anti Covid-19.

Per informazioni contattare: Sonia Lenzi – lenzi@consorziocer.it cell. 3358735865

IRRIGAZIONE TRA SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE

on cortese preghiera di annuncio Comunicato Stampa UNA SETTIMANA CON IL CER La sostenibilità sociale, economica ed ambientale nell'utilizzo della risorsa acqua da sabato 26 settembre a domenica 4 ottobre Budrio (BO), 25 Settembre 2020 Il Canale Emiliano Romagnolo (che dal Po, attraversando il bolognese, arriva in Romagna e grazie al quale viene resa disponibile acqua per usi agricoli, civili e industriali) è uno dei protagonisti del sistema produttivo del territorio, da sempre in prima linea sul tema della gestione delle risorse idriche. È una delle più importanti opere idrauliche italiane, indispensabile per l'economia dei territori che attraversa e uno dei centri di eccellenza a livello europeo riguardo lo studio delle acque. Per queste ragioni, nell'ambito della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione organizzata da ANBI nazionale da sabato 26 settembre a domenica 4 ottobre con l'obiettivo di raccontare l'attività operativa di tutti i Consorzi di bonifica italiani il CER, in collaborazione con ANBI Emilia-Romagna, ha stilato un calendario di eventi per il pubblico tra incontri, visite guidate, passeggiate naturalistiche: iniziative che verranno realizzate nel rispetto delle norme anti Covid-19 e dei protocolli di sicurezza. DISEGNANDO E PASSEGGIANDO TRA CER E IL BOSCO DELLA PANFILIA Da anni collaboratrice di DOVE, magazine di viaggi, per il quale disegna l'ultima pagina, Simo Capecchi ci accompagnerà in una passeggiata tra il Bosco della Panfilia, luogo di grande attrazione naturalistica, e il CER e realizzerà nuovi disegni sul Canale Emiliano Romagnolo, dopo il Taccuino di Viaggio prodotto nel 2012. Un tecnico del CER illustrerà il nodo idraulico del territorio e in particolare la funzione del Cavo Napoleonico, il sistema CER e la Botte sotto il Reno, manufatto di rilevanza ingegneristica, lungo circa ½ Km, realizzato alla fine degli anni 50 del Novecento. Quando: sabato 3 ottobre, ore 14,30. Dove: Sant'Agostino (FE), ritrovo nel parcheggio di ingresso al Bosco della Panfilia, in Via del Cavo (a fianco del Cavo Napoleonico). E' necessaria la prenotazione in quanto il numero dei partecipanti è limitato. L'incontro è gratuito e si svolgerà all'aperto e nel rispetto delle norme anti Covid-19. Per informazioni contattare: Sonia Lenzi lenzi@consorziocer.it cell. 3358735865 IRRIGAZIONE TRA SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE Disponibile sul canale You Tube del Consorzio il video, con interviste e informazioni sull'attività scientifica del CER e le tematiche agro-ambientali. Un web appuntamento realizzato in occasione di Macfrut 2000 a cui hanno partecipato Francesco Vincenzi (Presidente ANBI), Meuccio Berselli (Autorità Distrettuale del Fiume Po), Alessio Mammi (Assessore Agricoltura Emilia-Romagna) e tanti altri, tra cui lo staff del CER e il Direttore generale, Paolo Mannini. Su You Tube: https://youtu.be/POmkcqGJKJM FITODEPURAZIONE E RIUSO DELLE ACQUE - REHPYT Una visita guidata nell'area Sic-Zps Manzolino, nel modenese, nel corso della quale verranno illustrati i vari manufatti idraulici di entrata ed uscita dell'acqua, il sistema di fitodepurazione e le emergenze faunistiche. Tutto questo all'interno del progetto REhPYT, fitodepurazione e riuso delle acque nei canali di bonifica. L'iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020, in

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

collaborazione con il Consorzio della Bonifica Burana. Quando: sabato 26 settembre, ore 15,30 Dove: area Sic-Zps Manzolin, Via Carletto (nei pressi del Molino Formagliaro) Casltelfranco Emilia (MO). Per informazioni contattare: Gioele Chiari chiari@consorziocer.it cell. 349 7504961 INCONTRI AD ACQUA CAMPUS Acqua Campus è un polo innovativo dedicato al trasferimento dell'innovazione alle imprese operanti in agricoltura. Consiste in un moderno centro progettuale per le tecnologie più avanzate sull'innovazione nell'irrigazione - Area ricerca - e in un centro dimostrativo per le tecnologie di eccellenza per la distribuzione aziendale e consortile delle acque irrigue. L'Area è la struttura dimostrativa più completa in campo irriguo a livello nazionale e sarà visitabile su appuntamento, contattando telefonicamente Gioele Chiari del CER. L'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue si trova in località Riccardina, Via S.Zenone Budrio (BO). Sono esposti e funzionanti: modelli di erogatori (gocciolatori e spruzzatori) e di ali gocciolanti tra i più innovativi sul mercato, linee a pioggia con relativi irrigatori, apparecchiature per il filtraggio e la fertirrigazione, semoventi di ultima generazione e pivot. E' disponibile un'area dedicata all'irrigazione del frutteto con la possibilità di vedere in azione impianti sovra chioma e sotto chioma. Sono esposte centraline meteorologiche e sensori per il rilevamento dell'umidità di suolo. Per i tecnici dei consorzi di bonifica è disponibile l'apposita area Reti di consegna, dove sono presenti le tecnologie dedicate alla gestione dell'acqua irrigua, sia in pressione che a gravita, oltreché i dispositivi contatori. Per informazioni contattare: Gioele Chiari chiari@consorziocer.it cell. 349 7504961 Tutte le iniziative e le visite verranno realizzate nel rispetto delle norme anti Covid-19 e dei protocolli di sicurezza. Sito: www.consorziocer.it, e-mail: cer@consorziocer.it Social: YouTube, Facebook e Instagram @consorziocer

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

RIAPRONO LE CATTEDRALI DELL'ACQUA - TORNA LA SETTIMANA DELLA BONIFICA ED IRRIGA ZIONE

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

RIAPRONO LE CATTEDRALI DELL'ACQUA:
TORNA LA SETTIMANA NAZIONALE
DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZIONE!

In un'edizione forzatamente ridotta, lontano dal tradizionale periodo di Maggio ma in occasione del Festival della Sostenibilità, torna da sabato 26 Settembre a domenica 4 Ottobre, la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, promossa da ANBI.

Saranno Puglia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, le regioni ad aprire il cartellone di appuntamenti, rivolto al più ampio pubblico.

Come sempre articolato, fin da questo primo week-end, è lo spettro delle proposte, orfane quest'anno del rapporto con il mondo scolastico, asse portante della Settimana ma impedito dall'emergenza Covid: **dalla visita guidata in costume d'epoca ad un mulino di Vigevano alle lezioni di pilates e yoga sulla diga di Capaccio in Puglia; dal trekking fotografico a Ravenna all'apertura di importanti impianti idraulici nelle province di Treviso e Padova; dalle passeggiate botaniche e visite tecniche nel modenese alle "porte aperte" del Museo della Bonifica a Ca' Vendramin nel rodigino.** Maggiori informazioni sono reperibili sul sito www.anbi.it .

"Nonostante le difficoltà del periodo non abbiamo voluto mancare l'appuntamento con una manifestazione, che ben rappresenta il rapporto con il territorio, fondamento del modus operandi degli enti a noi associati ,– precisa **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)** - Nel pieno rispetto delle normative igienico-sanitarie anti Covid, **c'è la possibilità di avvicinarsi, in maniera informale, alla cultura idraulica, di cui l'Italia è esempio nel mondo."**

"La nostra volontà – aggiunge **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** – è di riportare, già dalla prossima edizione, la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione nel periodo tradizionale di Maggio, riavviando quel rapporto con il mondo della scuola, pensato per portare i più giovani a conoscere i luoghi, in cui vivono, valorizzando il lavoro di quanti quotidianamente ne garantiscono la sicurezza idrogeologica e lo sviluppo di un'attività fondamentale come l'agricoltura."

GRAZIE

Ufficio Comunicazione:
Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729)
Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

RIAPRONO LE CATTEDRALI DELL'ACQUA: TORNA LA SETTIMANA NAZIONALE DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZIONE! In un'edizione forzatamente ridotta, lontano dal tradizionale periodo di Maggio ma in occasione del Festival della Sostenibilità, torna da sabato 26 Settembre a domenica 4 Ottobre, la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, promossa da ANBI. Saranno Puglia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, le regioni ad aprire il cartellone di appuntamenti, rivolto al più ampio pubblico. Come sempre articolato, fin da questo primo week-end, è lo spettro delle proposte, orfane quest'anno del rapporto con il mondo scolastico, asse portante della Settimana ma impedito dall'emergenza Covid: dalla visita guidata in costume d'epoca ad un mulino di Vigevano alle lezioni di pilates e yoga sulla diga di Capaccio in Puglia; dal trekking fotografico a Ravenna all'apertura di importanti impianti idraulici nelle province di Treviso e Padova; dalle passeggiate botaniche e visite tecniche nel modenese alle porte aperte del Museo della Bonifica a Ca' Vendramin nel rodigino. Maggiori informazioni sono reperibili sul sito www.anbi.it . Nonostante le difficoltà del periodo non abbiamo voluto mancare l'appuntamento con una manifestazione, che ben rappresenta il rapporto con il territorio, fondamento del modus operandi degli enti a noi associati . precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Nel pieno rispetto delle normative igienico-sanitarie anti Covid, c'è la possibilità di avvicinarsi, in maniera informale, alla cultura idraulica, di cui l'Italia è esempio nel mondo. La nostra volontà aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI è di riportare, già dalla prossima edizione, la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione nel periodo tradizionale di Maggio, riavviando quel rapporto con il mondo della scuola, pensato per portare i più giovani a conoscere i luoghi, in cui vivono, valorizzando il lavoro di quanti quotidianamente ne garantiscono la sicurezza idrogeologica e lo sviluppo di un'attività fondamentale come l'agricoltura. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Bassanetti al vertice nazionale degli estrattori «La nostra sfida verde per arginare gli impatti»

L' assemblea di Anepla a Piacenza Expo La ministra De Micheli: con Italia Veloce un super piano di investimenti da 130 miliardi

Bassanetti al vertice nazionale degli estrattori «La nostra sfida verde per arginare gli impatti»

L'assemblea di Anepla a Piacenza Expo
La ministra De Micheli: con Italia Veloce un super piano di investimenti da 130 miliardi

In crescita, ma come il resto del Paese frenato dall' epidemia di Coronavirus, sempre più attento all' innovazione e alla sostenibilità ambientale, il mondo estrattivo si è ritrovato ieri a Piacenza Expo per l' assemblea di Anepla (Associazione nazionale estrattori lapidei e affini) per la nomina del nuovo presidente - che è Claudio Bassanetti, attualmente vicepresidente di Confindustria Piacenza - e per tracciare lo stato dell' arte di un settore che nel nostro territorio vanta una cultura ben radicata e di primaria importanza. Tra gli ospiti della tavola rotonda seguita all' elezione anche la ministra alle infrastrutture Paola De Micheli e Vincenzo Colla, assessore regionale allo sviluppo economico e green economy, collegato da remoto. Bassanetti, che sarà presidente per il biennio 2020-22, ha sottolineato come l' industria estrattiva abbia conosciuto «una grande crescita frutto di investimenti significativi», benché abbia pagato le conseguenze dell' epidemia. «Salvo poche eccezioni - spiega - il nostro mondo durante il lockdown è rimasto chiuso. Dopo il 4 maggio stiamo recuperando i lavori che erano rimasti in sospeso, molte aziende lamentano però portafo gli vuoti per il futuro». L' occasione di avere al tavolo la De Micheli è ghiotta. «Sarà importante capire dalla ministra delle infrastrutture i piani in proposito» dice Bassanetti, al quale fa eco Filippo Lusignani, caposezione delle aziende del ramo estrattivo associate a Confindustria. «Ci auguriamo - afferma quest' ultimo - una veloce ripartenza di progetti che sono nel cassetto a Roma, tentando di stringere i tempi in modo che dai progetti si passi ai lavori in cantiere». La risposta non si fa attendere. «Il nostro ministero ha un piano di investimenti sulle infrastrutture da 200 miliardi in 15 anni - dice la De Micheli - e già coperti ci sono progetti per 130 miliardi. Il criterio fondamentale per la definizione dei singoli progetti del piano è stato quello del miglioramento della qualità della vita della persone». «Un piano che abbiamo definito Italia Veloce - prosegue - predisposto già prima dell' emergenza Covid, poi rivisto alla luce degli effetti dell' epidemia e dopo la svolta storica compiuta dall' Europa con il Recovery fund. In sintesi, una grande opportunità. Questa è la sfida che non possiamo fallire». L' industria estrattiva ha un impatto ambientale importante, ecco perché la Green Economy è

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

argomento attuale tra gli addetti ai la vori. «Oggi questo settore - continua la De Micheli - è molto più avanzato di altri comparti industriali in termini di compatibilità ambientale. E l' ambiente è un elemento dell' innovazione industriale che ne ha caratterizzato l' evoluzione». Le parole di Bassanetti sono una conferma. «In Emilia Romagna - afferma il neo presidente - si abbatte il 120 per cento della C02 emessa dalle attività estrattive e molto si lavora sull' energia rinnovabile. Cosa riconosciuta anche all' esterno». «D' altronde - concordano Bassa netti e Lusignani - le normative sull' attività estrattiva sono molto evolute nella nostra regione e alle aziende sono richiesti sforzi importanti per l' ambiente».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Chiude a Folli la "654R" dopo le piogge si lavora per riaprire a senso alternato

Ancora una frana a Folli, comune di Ferriere. Il servizio Viabilità della Provincia di Piacenza informa che, a causa delle intense precipitazioni di ieri notte e del conseguente scoscendimento di terreno sulla sede stradale, è stato necessario interrompere la circolazione lungo la strada provinciale 654R di Valnure all' altezza di Folli, «dove sono in corso i lavori per il ripristino del movimento franoso», spiega la nota diffusa da corso Garibaldi. Che aggiunge: «Fin dalle prime ore di ieri, la Provincia si è immediatamente attivata per far fronte alla situazione di pericolo conse guente ai danni provocati dai fenomeni atmosferici, avviando gli interventi più urgenti per riportare la rete viaria ad accettabili condizioni di sicurezza. L' obiettivo dei lavori in corso è ripristinare tra domani e lunedì la circolazione a senso unico alternato, almeno durante le ore del giorno». A dicembre, lo scorso anno, tra Folli e Casalcò la provinciale era stata interessata da un ampio movimento franoso, che aveva portato all' interruzione della strada. L' intervento, oltre alla pulizia dell' area dalle piante, arbusti, fango e detriti, aveva comportato la realizzazione di una rete di canali per la regimazione delle acque superficiali per il prosciugamento dell' acqua nei terreni dissestati. Non solo: erano state anche fatte indagini geognostiche specifiche, con l' uso di alte tecnologie, per monitorare il dissesto della.

Festa della Natura

Rivoluzione verde l'epicentro a Ceci 300 nuovi alberi

GLI STUDENTI DI ALTA VALLE A LEZIONE ALL'ARIA APERTA. UNA PIANTA PER ZERMANI

Chiude a Folli la "654R" dopo le piogge si lavora per riaprire a senso alternato

Una squadra di esperti per la rete anti-frane

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Inaugurata la tangenziale di S. Giorgio, De Micheli "Lavoriamo insieme per portare a casa altri risultati importanti per Piacenza" fotogallery

Inaugurata la tangenziale di S. Giorgio, De Micheli "Lavoriamo insieme per portare a casa altri risultati importanti per Piacenza" fotogallery

Inaugurata ufficialmente venerdì mattina (25 settembre) un' opera a lungo attesa dal territorio piacentino e con una storia quanto mai tormentata alle spalle: la nuova tangenziale di San Giorgio Piacentino. Un primo tratto dell' opera, realizzata dal concessionario dell' autostrada A21 Piacenza-Brescua Autovia Padana, la tangenzialina di San Polo, era stato inaugurato nel dicembre scorso alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli. Il secondo tratto, comprensivo di un nuovo ponte sul Nure che permette di raggiungere San Giorgio, è stato completato nelle scorse settimane. Ora il definitivo via libera, dopo le ultime verifiche di sicurezza stradale. I tempi del cantiere sono stati rispettati nonostante l' emergenza Covid dei mesi passati. di 7 Galleria fotografica Inaugurazione tangenziale di San Giorgio Al taglio del nastro la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, la piacentina Paola De Micheli , l' assessore regionale Andrea Corsini , la presidente della Provincia Patrizia Barbieri e l' amministratore delegato di Autovia Padana Claudio Vezzosi . Leggi anche Tangenziale di San Polo, sopralluogo del ministro De Micheli. Completa entro l' estate "Questa è un' opera attesa da 22 anni, fortemente voluta dal territorio e strategica perché da risposte non solo alla viabilità ma anche al tessuto economico del territorio e ne sono orgogliosa - ha detto Patrizia Barbieri, presidente della Provincia e sindaco Di Piacenza -. È un risultato del lavoro di squadra delle istituzioni e dei parlamentari, il risultato del buon lavoro degli amministratori al di là del colore politico". Andrea Corsini assessore regionale, sottolinea questo aspetto. "Ce l' abbiamo fatta grazie all' impegno comune a realizzare una infrastruttura che migliorerà la vita dei residenti e anche la competitività del territorio. Questo è un esempio - ha detto - dell' Emilia Romagna che riparte con le infrastrutture fa ripartire anche l' intero paese" "Capirete la mia emozione e la mia soddisfazione nell' inaugurare un' opera a casa mia. Ventidue anni per un' infrastruttura non sono compatibili con le esigenze di un territorio come questo - afferma il ministro Paola De Micheli -. Vi devo anche dire tre cose sulle quali non litighiamo ci possono essere, negli ultimi anni si potevano evitare polemiche inutili quando il cantiere stava muovendo e i lavori procedevano. Anche perché ci sono altri cantieri che dobbiamo portare avanti. Non stato è giusto

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

insinuare che non si sia fatto il possibile per portarla a termine quando invece in tanti amministratori si sono spesi per concludere questa tangenziale, essenziale per il territorio. Oggi sono davvero contenta per noi perché se siamo arrivati qui possiamo lavorare insieme per portare a termine altre infrastrutture fondamentali per la nostra provincia. È ancora più importante nella situazione in cui ci troviamo con l' epidemia. Ringrazio il concessionario Autovie Padane e la ditta Itinera che ha svolto i lavori. Non esiste migliore possibilità per un concessionario di esercitare il suo lavoro che avere un concedente, ovvero il Ministero delle Infrastrutture, rigoroso e puntuale nelle richieste e nelle verifiche. Il rapporto tra Ministero e concessionari è fondamentale perché la gestione riguarda un bene pubblico come le tratte autostradali. Nel mese di agosto sono aumentate le gare pubbliche del 26 per cento, un dato di grande valore che testimonia la ripresa dell' edilizia pubblica. Realizzare opere come questa risponde alla questione suprema della politica, migliorare il benessere delle persone. A questo devono servire le altre infrastrutture che abbiamo inserito nel grande piano Italia Veloce che abbiamo predisposto per il nostro Paese e sfruttare la grande occasione del recovery fund. Grazie anche ai lavoratori che hanno operato nel silenzio tenendo aperto i cantieri anche durante il covid, perché cambiate il mondo senza avere una foto sui giornali". LA NOTA STAMPA È stata inaugurata questa mattina la nuova variante extra urbana secondaria alla SP6 di Carpaneto situata tra i comuni di Podenzano e San Giorgio Piacentino prevista nell' ambito degli interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione all' autostrada A21. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato, tra gli altri, Paola De Micheli - Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Andrea Corsini - Assessore a mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio Regione Emilia Romagna, Patrizia Barbieri - Presidente Provincia Piacenza e Claudio Vezzosi - Amministratore Delegato Autovia Padana, oltre a rappresentanti delle istituzioni locali. L' opera, fondamentale per il miglioramento della viabilità nei comuni interessati e la qualità della vita della comunità locale, era attesa da oltre 20 anni e i lavori si erano interrotti nel 2012. Numerose le ricadute positive sul territorio, grazie a un tracciato che si snoda per la sua interezza al di fuori dei centri abitati di Crocetta, San Giorgio Piacentino e San Polo, consentendo al traffico veicolare di muoversi lungo direttrici completamente extra urbane. Tra queste, una riduzione dell' inquinamento atmosferico e acustico nelle zone abitate, derivanti da una riduzione di veicoli dall' attuale strada provinciale stimata nell' ordine del 70% circa. Il completamento della nuova viabilità extraurbana secondaria, avviato nel dicembre 2018 pochi mesi dopo il subentro di Autovia Padana nella concessione autostradale per la A21 Piacenza-Cremona-Brescia e la Diramazione per Fiorenzuola d' Arda, si estende per una lunghezza complessiva di circa 8,5 km e rappresenta un potenziamento della viabilità del territorio, affiancandosi alla SP6 di Carpaneto. La realizzazione del nuovo tratto di viabilità è avvenuta sotto il coordinamento di Itinera, tra i principali player globali nella realizzazione di grandi opere infrastrutturali e di edilizia civile e industriale. La principale opera realizzata è il nuovo ponte sul torrente Nure, lungo 290 metri e suddiviso in sei campate. L' impalcato, del peso di circa 815 tonnellate, è stato realizzato con una struttura mista in acciaio-calcestruzzo. Tra i principali interventi effettuati per favorire la viabilità circostante rientrano anche la realizzazione di sei sottopassi per il raccordo con le vie comunali esistenti nell' area e cinque rotatorie di collegamento tra la strada provinciale esistente e il nuovo tratto in variante. Ricompresa nella realizzazione della nuova viabilità extraurbana anche la riqualificazione e l' ampliamento della strada provinciale esistente nei 2,5 km di tratto terminale della nuova variante. Autovia Padana Autovia Padana SpA è la Società che, a partire dal 15 febbraio 2018, gestisce la tratta Piacenza-Cremona-Brescia dell' Autostrada A21. La rete viaria di Autovia Padana, che si estende tra Lombardia ed Emilia Romagna, comprende circa 89 chilometri di autostrada, da Piacenza a Brescia, e la Diramazione per Fiorenzuola d' Arda, andando così a raccordare la A21 Torino-Piacenza-Brescia con la A1 Milano-Bologna e l' A4 Torino-Trieste. Inoltre, la Società gestisce il raccordo autostradale Ospitaletto-Montichiari, per ulteriori 17 chilometri.

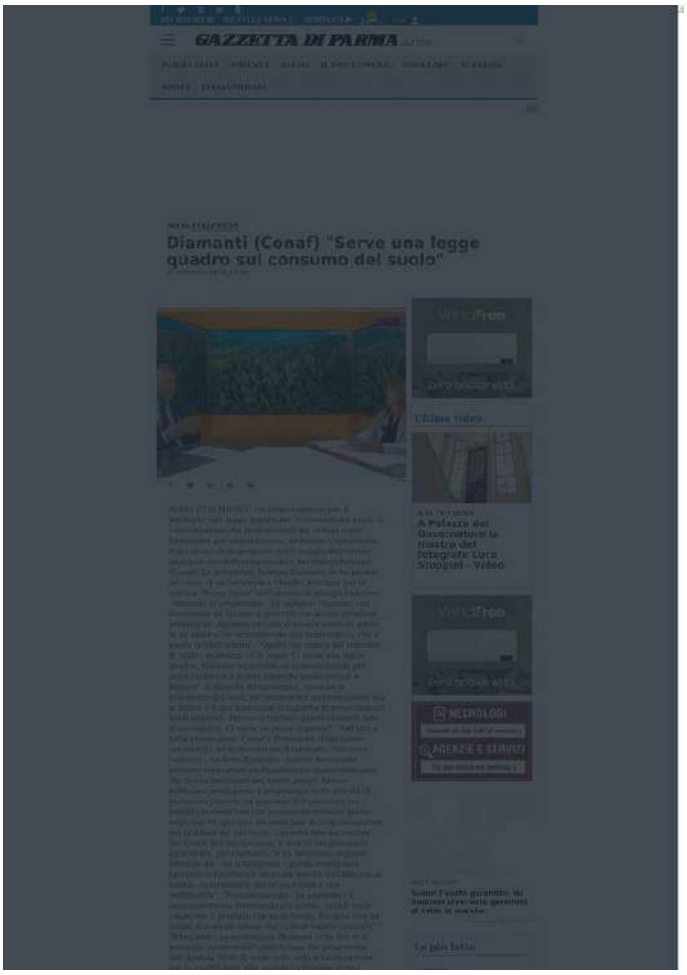
-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Frana a Folli di Ferriere, circolazione interrotta sulla provinciale foto

E' interrotta dalla mattinata di venerdì la circolazione lungo la provinciale di Val Nure, all' altezza di località Folli (nel comune di Ferriere), per una frana a seguito delle intense precipitazioni nel corso della notte. "Fin dalle prime ore del 25 settembre, la Provincia - fa sapere l' Ente di via Garibaldi - si è immediatamente attivata per far fronte alla situazione di pericolo conseguente ai danni provocati dai fenomeni atmosferici, avviando gli interventi più urgenti per riportare la rete viaria ad accettabili condizioni di sicurezza. L' obiettivo degli interventi in corso è ripristinare tra domenica e lunedì la circolazione a senso unico alternato, almeno durante le ore del giorno". Foto 2 di 2 PROVINCIALE VAL D' ARDA - Il servizio Viabilità della Provincia di Piacenza informa che sono in fase di avvio alcune indagini e verifiche strutturali da eseguirsi in corrispondenza del ponte sul torrente Arda in località Case Bonini, lungo la strada provinciale n. n° 21 di Val d' Arda. Per consentire lo svolgimento dei lavori in condizioni di sicurezza e al fine di evitare situazioni di pericolo è stata disposta l' interruzione della circolazione veicolare, dalle ore 8,30 alle ore 13,30 di mercoledì 30 settembre, in corrispondenza del ponte, alla progressiva km. 9+765 circa.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Diamanti (Conaf) "Serve una legge quadro sul consumo del suolo"



ROMA (ITALPRESS) - Un piano organico per il territorio, una legge quadro per il consumo del suolo, il coinvolgimento dei professionisti del settore e più formazione per alimentazione, ambiente e agricoltura. Sono alcune delle proposte del Consiglio dell' Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (Conaf). La presidente Sabrina Diamanti ne ha parlato nel corso di un' intervista a Claudio Brachino per la rubrica "Primo Piano" dell' agenzia di stampa Italpress. "Abbiamo in programma - ha spiegato Diamanti - un documento da inviare al governo con alcune proposte progettuali. Abbiamo cercato di essere ascoltati anche in un ambito che sembrerebbe non coinvolgerci, che è quello dell' istruzione". "Quello che manca sul consumo di suolo - evidenzia - è la legge. Ci vuole una legge quadro. Abbiamo sollecitato un coinvolgimento per poter conferire il nostro supporto professionale e tecnico". Il dissesto idrogeologico, secondo la presidente di Conaf, ha "componenti numerosissime ma in primis c' è una mancanza di capacità di progettazione degli ambienti. Spesso si trattano questi elementi solo in emergenza. Ci vuole un piano organico". Nell' ottica della prevenzione, Conaf e Protezione civile hanno sottoscritto un protocollo per il territorio. "Ne sono contenta - ha detto Diamanti - perché finalmente potremo supportare un dipartimento importantissimo che lavora benissimo nel nostro paese. Adesso dobbiamo predisporre il programma delle attività. Il protocollo prevede un percorso di formazione per i colleghi in modo tale che possano intervenire anche negli aspetti operativi sia nella fase di programmazione per la difesa del territorio, che nella fase successiva". Sul fronte dell' occupazione, il ritorno dei giovani in agricoltura, per Diamanti, "è un bellissimo segnale. Secondo me - ha sottolineato - questa emergenza sanitaria ci riporterà a ricercare questo contatto con la natura, naturalmente anche puntando a una redditualità". "Fortunatamente - ha aggiunto - il consumatore sta diventando più edotto, quindi vuole conoscere il prodotto che ha di fronte. Bisogna fare un lavoro di comunicazione che ci deve vedere coinvolti". "Riteniamo - ha evidenziato Diamanti - che non ci si possa più esimere dall' applicazione del programma dell' Agenda 2030. Il verde nelle città è fondamentale per la qualità della vita, quindi c' è bisogno di una modifica della progettazione delle nostre aree urbane con un suo incremento, non solo numericamente ma soprattutto in termini di qualità". (ITALPRESS). ym/sat/red 25-Set-20 13:19 © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Progetto LIFE "BARBIE" a garantire la salvaguardia della biodiversità ittica: convegno finale martedì 29 settembre

Dalle 9 su piattaforma Zoom. Grazie al progetto è stato possibile contribuire alla salvaguardia della biodiversità ittica e alla naturalità degli ecosistemi fluviali

Martedì 29 settembre a partire dalle 9 si svolgerà su piattaforma Zoom il convegno finale del progetto LIFE "BARBIE" a tutela della biodiversità fluviale (http://www.lifebarbie.eu/evento/mostra/63). Il LIFE13 NAT/IT/001129 "BARBIE" (www.lifebarbie.eu), avviato nel giugno 2014 grazie a un co-finanziamento della Commissione Europea nell' ambito del programma finanziario LIFE Ambiente "Natura e Biodiversità", vede come capofila di progetto l' Università di Parma e come Project Leader Francesco Nonnis Marzano , del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale. La partnership comprende anche il Parco Nazionale dell' Appennino Tosco Emiliano , l' Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale , lo spin-off universitario GEN-TECH Srl e l' Autorità Distrettuale del Bacino del Po. Il progetto LIFE "BARBIE" ha fornito importanti lezioni sia dal punto di vista tecnico che gestionale. Attraverso interventi concreti su due specie ittiche minacciate - il Barbo comune (Barbus plebejus) e il Barbo canino (B. meridionalis sin. caninus) - è stato possibile contribuire alla salvaguardia della intera biodiversità ittica locale e alla naturalità degli ecosistemi fluviali in 15 siti , così come sollecitato dalle Direttive Europee 2000/60/CE e 1992/43/CE e dal regolamento 1143/2014/EU. «Gli obiettivi che ci eravamo fissati» - spiega il prof. Nonnis Marzano - «sono stati raggiunti grazie al lavoro dei partner di progetto e al coinvolgimento di numerosi ricercatori e volontari di associazioni locali. Abbiamo ottenuto risultati importanti nell' ambito del programma di reintroduzione e recupero faunistico del Barbo comune e del Barbo canino quali bioindicatori di qualità della risorsa idrica e degli habitat fluviali. Tra gli interventi innovativi a livello ambientale, sono stati costruiti "passaggi per pesci" per rimuovere la frammentazione fluviale di Fiume Enza. Nell' ambito della biologia riproduttiva delle due specie, sono stati portati a termine interventi di ristrutturazione di due centri ittiogenici che hanno consentito la messa in atto di pratiche di fecondazione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

artificiale e di allevamento ai fini conservazionistici. I risultati scientifici - continua il professore - sono stati documentati in pubblicazioni di interesse internazionale». Gli effetti positivi a cascata che questo progetto avrà anche su altre specie ittiche e sull' ambiente fluviale sono un importante lascito. Così come feconde sono le azioni di sensibilizzazione della popolazione, soprattutto quelle che hanno coinvolto centinaia di ragazze e ragazzi in età scolare. I cambiamenti climatici e, non ultima, la pandemia spingono sempre più l' opinione pubblica verso una sostenibilità ambientale e la consapevolezza che è necessario agire sulla conservazione della natura. Anche in questo senso il progetto Life Barbie ha raggiunto l' obiettivo di far interloquire i vari Enti coinvolti nello sfruttamento e nella gestione della risorsa idrica e degli habitat ad essa correlati , come ad esempio: il mondo scientifico della ricerca, le associazioni di pesca sportiva e ambientaliste, Autorità regionali e nazionali che gestiscono i fiumi e le acque (come consorzi di bonifica, Autorità interregionale per il Po, servizi tecnici di bacino) e Gestori della Aree protette. Un dialogo volto a una maggiore collaborazione e attenzione ai diversi usi della risorsa e alla sostenibilità ambientale come condiviso nell' ambito di protocolli specifici a sottoscrizione volontaria. L' evento finale del progetto sarà un ulteriore momento di confronto per rinsaldare sinergie e valutare ulteriori azioni future . Nella mattinata i referenti dei vari partner di progetto illustreranno i risultati raggiunti, mentre nel pomeriggio ci sarà un momento di networking e discussione sulle prospettive future. Sono stati invitati a partecipare anche referenti di altri progetti europei di conservazione della natura e della biodiversità.

MATTIA ONDELLI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Ponte Verdi: riapertura prevista per il 10 ottobre

Continuano ad emergere criticità, su cui si sta intervenendo con la massima tempestività PARMA - Riaprirà al traffico con tutta probabilità il prossimo 10 ottobre il Ponte 'Verdi' sul Po, che collega Ragazzola sulla sponda parmense a San Daniele Po su quella cremonese, se non emergeranno nel frattempo altre criticità su cui intervenire immediatamente. La riapertura sarà a senso unico alternato. Questo è il risultato del sopralluogo di mercoledì 23 settembre , presenti il Delegato alla Viabilità della Provincia di Parma Giovanni Bertocchi , il Dirigente del Servizio provinciale Viabilità Gianpaolo Monteverdi , che è anche il direttore dei lavori, i Sindaci di Roccabianca Alessandro Gattara , di Polesine -Zibello Massimo Spigaroli e di San Daniele Po Davide Persico , i tecnici dell' impresa. Il ponte è chiuso dallo scorso 27 luglio, con un' ordinanza di chiusura valida fino al 26 settembre. La chiusura si era resa necessaria per consentire il ripristino di alcune travi di impalcato ammalorate, che avevano manifestato i loro difetti a cantiere già avviato. I problemi che rendono necessaria questa ulteriore proroga della chiusura fino al 10 ottobre sono stati riscontrati in agosto, quando l' acqua del fiume è scesa, ed è stato possibile effettuare ulteriori controlli, impossibili con l' acqua alta. Il ponte non è facilmente controllabile nel dettaglio, si tratta di un manufatto particolarmente esteso e sono continuamente in corso altri controlli per scoprire nuovi eventuali segnali di deterioramento. I lavori di ripristino procedono speditamente, ma se si presentassero altre situazioni di problematicità, ad oggi non ancora emerse, sarà necessario prendere i dovuti provvedimenti. 'Stiamo facendo il possibile per recuperare al transito quanto prima questo ponte, ma sappiamo che comunque, anche a lavori finiti, avremo sistemato un' opera vecchia, - ha dichiarato il Delegato alla Viabilità della Provincia di Parma Giovanni Bertocchi - E' evidente ormai la necessità di rifare il ponte, almeno il tratto in alveo, che è la parte che presenta più criticità e più difficoltà di intervento in caso di urgenza. Occorrono almeno altri 25 milioni di euro, oltre ai 6 milioni già impegnati nel ripristino in corso e agli altri 20 milioni di euro già stanziati. Sono cifre importanti, ma si tratta di un collegamento vitale tra territori importanti del Paese.' Nella foto: i politici e i tecnici presenti al sopralluogo, tra cui Bertocchi (terzo da sinistra).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Allerta meteo per nubifragi e venti di tempesta: poi crollo termico e neve a bassa quota

La protezione civile dirama lo stato di attenzione in molte zone. Chiuse le scuole a Napoli, Livorno e Orbetello. Nevicherà intorno ai 1200 metri sulle Alpi Giampiero Maggio 25 Settembre 2020 Nubifragi, raffiche di vento tempestose e mareggiate. Poi crollo termico e neve a bassa quota sulle Alpi, in particolare nelle zone di confine. Sarà un fine settimana all' insegna del forte maltempo in tutta Italia, da Nord a Sud. Allerta arancione in diverse aree del Paese, in particolare nelle zone Tirreniche, dalla Toscana alla Campania. Colpa del ciclone in discesa dal Regno Unito che raggiungerà il mar Ligure per poi spostarsi, prima verso il Tirreno meridionale e poi in direzione dei Balcani. Nel suo tragitto, appunto, dispenserà piogge abbondanti o anche molto abbondanti su tante delle nostre regioni. A diramare l' allarme è il dipartimento della Protezione civile che ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse con una valutazione di allerta arancione su alcuni settori di Lombardia, sul bacino montano del Tagliamento e del Torre in Friuli Venezia Giulia, su gran parte di Toscana, Lazio, Campania, Basilicata e sulla parte nord-occidentale della Sardegna. Allerta gialla su gran parte del Paese. A Napoli, Livorno e a Orbetello domani è prevista la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. Entrando nel dettaglio, nelle prossime ore le regioni maggiormente colpite dall' intensa perturbazione atlantica saranno quelle del Nord: Lombardia, Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; anche il Centro sarà piuttosto coinvolto: Toscana, Lazio (maltempo a fino a Roma), Umbria, Sardegna, mentre al Sud a subire le conseguenze peggiori saranno la Campania (attenzione a Napoli) e la Calabria (versante tirrenico). Sabato le piogge e i temporali, poi, si sposteranno proprio al Sud. Ma sarà domenica che si attiverà una nuova fase di intenso maltempo. Secondo le previsioni, nel giro di poche ore su queste aree potrebbero cadere quantitativi d' acqua fino a 100/150 mm, con il rischio di allagamenti. I venti rinforzeranno da Maestrale sabato e anche da Libeccio domenica, con raffiche che potranno raggiungere addirittura i 100/120 km/h e che renderanno il mare molto mosso o agitato. Il crollo delle temperature anche di dieci gradi riporterà la neve che scenderà sui rilievi alpini al di sotto dei 1200 metri (specie in prossimità dei confini). Località come San Martino di Castrozza, Bormio, San Candido e Dobbiaco potranno vedere i primi fiocchi di stagione, pur senza accumulo. Situazione diversa invece per Livigno dove sono attesi circa 10 cm di manto bianco.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

GIAMPIERO MAGGIO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

France: a Sestola lavori sulla SP 324, a Prignano sulla SP 20 e a Frassinoro sulla SP 28

A Sestola, lungo un tratto della strada provinciale 324 del passo delle Radici, nei pressi della frazione di Roncoscaglia, parte lunedì 28 settembre un intervento della Provincia di messa in sicurezza di un versante instabile. Per consentire i lavori, la strada resta chiusa dalle ore 6 di lunedì fino alle ore 20 di venerdì 2 ottobre, quando la circolazione riprenderà per tutto il fine settimana a senso unico alternato; da lunedì 5 ottobre la strada verrà di nuovo chiusa fino a venerdì 9 ottobre, quando la circolazione riprenderà a senso unico alternato fino alla fine dei lavori, previsti, da contratto, alla fine dell' anno, anche se la Provincia prevede di terminare con anticipo rispetto al cronoprogramma. Nell' avvicinarsi alla zona di divieto saranno indicati i percorsi alternativi sulla viabilità comunale. Si tratta del secondo stralcio di un intervento, partito la scorsa primavera al termine del lockdown, che prevede la messa in sicurezza di tre aree del versante al monte della strada: in questo secondo stralcio saranno effettuati due interventi ai fianchi di quello appena realizzato in primavera. Con un investimento complessivo di circa 350 mila euro, tutto il versante sarà messo in sicurezza attraverso la rimozione di eventuali rocce instabili e l' installazione di reti metalliche chiodate con tiranti di acciaio. I lavori fanno parte di un programma della Provincia contro il dissesto idrogeologico, provocato a causa del maltempo dello scorso inverno, lungo le strade provinciali dell' Appennino che prevede quest' anno investimenti per quasi un milione e 800 mila euro. Sono in corso analoghi lavori a Prignano sulla provinciale 24 e sulla provinciale 20. Nelle prossime settimane partiranno i lavori sulle provinciali a Frassinoro, Palagano e Prignano e a Pavullo per il ripristino strutturale sulla provinciale 26 sulla frana delle Due Querce che lo scorso anno ha interrotto l' arteria vicino a Castagneto di Pavullo. Tra i lavori già eseguiti in estate spiccano quelli a Palagano lungo la sp 24, a Pavullo lungo la sp 30 a Renno, a Montefiorino lungo la strada provinciale 486 e a Fanano nella località Fosso Frate sulla sp 324. Partiti i lavori a Prignano sulla SP 20 messa in sicurezza tratto di nove chilometri A Prignano sono partiti nei giorni scorsi i lavori di ripristino e consolidamento di un versante franato in diversi punti lungo un tratto di oltre nove chilometri della strada provinciale 20. Con un investimento di 150 mila euro, messi a disposizione dalla Protezione civile regionale, sono previsti sistemazioni di scarpata franate a monte dell' arteria, lo svuotamento dai detriti rocciosi e l' asportazione massi instabili, rinforzi a valle con micropali, risagomature e fresature stradali,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

la realizzazione di drenaggi, la sistemazione delle fognature e la sistemazione dei guard rail. I lavori, che non prevedono limitazioni al traffico, potrebbero terminare in anticipo rispetto alla durata contrattuale di circa tre mesi. Sempre a Prignano sono corso da alcuni giorni i lavori di consolidamento di una frana lungo la strada provinciale 24 nella località Casa Aloia, vicino alla frazione di Saltino. Per consentire i lavori, che proseguiranno per circa quattro mesi, la circolazione avviene a senso unico alternato regolato da un semaforo. Con un investimento di 240 mila euro, messi a disposizione dalla Protezione civile regionale, la ditta incaricata dalla Provincia realizzerà, a valle della strada, un muro di sostegno su pali lungo una ventina di metri, allo scopo di mettere in sicurezza il versante franato, dove lo scorso anno è stato eseguito un intervento provvisorio di ripristino. Si tratta del primo stralcio di un progetto più complessivo di consolidamento che prevede un secondo stralcio che sarà realizzato il prossimo anno. Frassinoro, cede un muro di sostegno, danni sulla SP 38, senso unico alternato A Frassinoro la strada provinciale 38 di Civago, al confine con il territorio reggiano, risulta danneggiata in un tratto lungo circa 250 metri ha causa del cedimento di un muro di sostegno. Per motivi di sicurezza, su un tratto di circa 250 metri si circola a senso unico alternato e la velocità non può superare i 30 chilometri orari. I tecnici del servizio provinciale Viabilità raccomandano prudenza nell' avvicinarsi alla zona cantiere.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Allerta meteo per nubifragi e venti di tempesta: poi crollo termico e neve a bassa quota

Nubifragi, raffiche di vento tempestose e mareggiate. Poi crollo termico e neve a bassa quota sulle Alpi, in particolare nelle zone di confine. Sarà un fine settimana all' insegna del forte maltempo in tutta Italia, da Nord a Sud. Allerta arancione in diverse aree del Paese, in particolare nelle zone Tirreniche, dalla Toscana alla Campania.Colpa del ciclone in discesa dal Regno Unito che raggiungerà il mar Ligure per poi spostarsi, prima verso il Tirreno meridionale e poi in direzione dei Balcani. Nel suo tragitto, appunto, dispenserà piogge abbondanti o anche molto abbondanti su tante delle nostre regioni.A diramare l' allarme è il dipartimento della Protezione civile che ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse con una valutazione di allerta arancione su alcuni settori di Lombardia, sul bacino montano del Tagliamento e del Torre in Friuli Venezia Giulia, su gran parte di Toscana, Lazio, Campania, Basilicata e sulla parte nord-occidentale della Sardegna. Allerta gialla su gran parte del Paese. A Napoli, Livorno e a Orbetello domani è prevista la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. Entrando nel dettaglio, nelle prossime ore le regioni maggiormente colpite dall' intensa perturbazione atlantica saranno quelle del Nord: Lombardia, Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; anche il Centro sarà piuttosto coinvolto: Toscana, Lazio (maltempo a fino a Roma), Umbria, Sardegna, mentre al Sud a subire le conseguenze peggiori saranno la Campania (attenzione a Napoli) e la Calabria (versante tirrenico).Sabato le piogge e i temporali, poi, si sposteranno proprio al Sud. Ma sarà domenica che si attiverà una nuova fase di intenso maltempo. Secondo le previsioni, nel giro di poche ore su queste aree potrebbero cadere quantitativi d' acqua fino a 100/150 mm, con il rischio di allagamenti. I venti rinforzeranno da Maestrale sabato e anche da Libeccio domenica, con raffiche che potranno raggiungere addirittura i 100/120 km/h e che renderanno il mare molto mosso o agitato. Il crollo delle temperature anche di dieci gradi riporterà la neve che scenderà sui rilievi alpini al di sotto dei 1200 metri (specie in prossimità dei confini). Località come San Martino di Castrozza, Bormio, San Candido e Dobbiaco potranno vedere i primi fiocchi di stagione, pur senza accumulo. Situazione diversa invece per Livigno dove sono attesi circa 10 cm di manto bianco.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Diamanti (Conaf) 'Serve una legge quadro sul consumo del suolo'

ROMA (ITALPRESS) - Un piano organico per il territorio, una legge quadro per il consumo del suolo, il coinvolgimento dei professionisti del settore e più formazione per alimentazione, ambiente e agricoltura. Sono alcune delle proposte del Consiglio dell' Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (Conaf). La presidente Sabrina Diamanti ne ha parlato nel corso di un' intervista a Claudio Brachino per la rubrica 'Primo Piano' dell' agenzia di stampa Italpress. 'Abbiamo in programma - ha spiegato Diamanti - un documento da inviare al governo con alcune proposte progettuali. Abbiamo cercato di essere ascoltati anche in un ambito che sembrerebbe non coinvolgerci, che è quello dell' istruzione'. 'Quello che manca sul consumo di suolo - evidenzia - è la legge. Ci vuole una legge quadro. Abbiamo sollecitato un coinvolgimento per poter conferire il nostro supporto professionale e tecnico'. Il dissesto idrogeologico, secondo la presidente di Conaf, ha 'componenti numerosissime ma in primis c' è una mancanza di capacità di progettazione degli ambienti. Spesso si trattano questi elementi solo in emergenza. Ci vuole un piano organico'. Nell' ottica della prevenzione, Conaf e Protezione civile hanno sottoscritto un protocollo per il territorio. 'Ne sono contenta - ha detto Diamanti - perchè finalmente potremo supportare un dipartimento importantissimo che lavora benissimo nel nostro paese. Adesso dobbiamo predisporre il programma delle attività. Il protocollo prevede un percorso di formazione per i colleghi in modo tale che possano intervenire anche negli aspetti operativi sia nella fase di programmazione per la difesa del territorio, che nella fase successiva'. Sul fronte dell' occupazione, il ritorno dei giovani in agricoltura, per Diamanti, 'è un bellissimo segnale. Secondo me - ha sottolineato - questa emergenza sanitaria ci riporterà a ricercare questo contatto con la natura, naturalmente anche puntando a una redditualità'. 'Fortunatamente - ha aggiunto - il consumatore sta diventando più edotto, quindi vuole conoscere il prodotto che ha di fronte. Bisogna fare un lavoro di comunicazione che ci deve vedere coinvolti'. 'Riteniamo - ha evidenziato Diamanti - che non ci si possa più esimere dall' applicazione del programma dell' Agenda 2030. Il verde nelle città è fondamentale per la qualità della vita, quindi c' è bisogno di una modifica della progettazione delle nostre aree urbane con un suo incremento, non solo numericamente ma soprattutto in termini di qualità'. (ITALPRESS).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Discarica Rio Vulpazza, nota congiunta dei sindaci di Savignano sul Panaro e di Valsamoggia

Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Print Telegram Il Sindaco di Valsamoggia (BO) Daniele Ruscigno e il Sindaco di Savignano sul Panaro (MO) Enrico Tagliavini, si sono incontrati per definire un percorso condiviso in vista della prossima fase del procedimento amministrativo regionale di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), avviato su proposta di privati; procedimento cui saranno chiamati a partecipare, tra gli altri, anche l' amministrazione di Valsamoggia, come comune il cui territorio è direttamente interessato dalla richiesta di realizzazione della discarica e l' amministrazione di Savignano, quale comune confinante interessato dalle ricadute del progetto. Gli elementi di criticità sono già stati espressi dalle due amministrazioni, dal tema della viabilità alla particolare vocazione paesaggistica del sito oltre ad evidenziare, come più volte fatto in questi anni, che l' impianto non rientra nella pianificazione regionale, come confermato anche dalle recenti dichiarazioni dell' Assessore Regionale Irene Priolo. "Dopo tanti anni di speculazioni su questo sito - dichiarano i Sindaci - inserito nelle pianificazioni dei nostri territori ormai 30 anni fa, e nato sulle esigenze dell' epoca, l' avvio di questo procedimento, ci potrà consentire di acquisire gli elementi per superare definitivamente ogni ambiguità e per programmare la cancellazione dagli strumenti urbanistici locali, che sono in fase di aggiornamento e transizione verso il Piano Urbanistico Generale (PUG) previsto dalla legge regionale n.24/17, dell' area individuata come potenziale discarica nel Comune di Valsamoggia e nella piccola porzione (anche se non direttamente interessata da questo procedimento) di Savignano sul Panaro". PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Diamanti (Conaf) "Serve una legge quadro sul consumo del suolo"

Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Print Telegram ROMA (ITALPRESS) - Un piano organico per il territorio, una legge quadro per il consumo del suolo, il coinvolgimento dei professionisti del settore e più formazione per alimentazione, ambiente e agricoltura. Sono alcune delle proposte del Consiglio dell' Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (Conaf). La presidente Sabrina Diamanti ne ha parlato nel corso di un' intervista a Claudio Brachino per la rubrica "Primo Piano" dell' agenzia di stampa Italpress. "Abbiamo in programma - ha spiegato Diamanti - un documento da inviare al governo con alcune proposte progettuali. Abbiamo cercato di essere ascoltati anche in un ambito che sembrerebbe non coinvolgerci, che è quello dell' istruzione". "Quello che manca sul consumo di suolo - evidenzia - è la legge. Ci vuole una legge quadro. Abbiamo sollecitato un coinvolgimento per poter conferire il nostro supporto professionale e tecnico". Il dissesto idrogeologico, secondo la presidente di Conaf, ha "componenti numerosissime ma in primis c' è una mancanza di capacità di progettazione degli ambienti. Spesso si trattano questi elementi solo in emergenza. Ci vuole un piano organico". Nell' ottica della prevenzione, Conaf e Protezione civile hanno sottoscritto un protocollo per il territorio. "Ne sono contenta - ha detto Diamanti - perchè finalmente potremo supportare un dipartimento importantissimo che lavora benissimo nel nostro paese. Adesso dobbiamo predisporre il programma delle attività. Il protocollo prevede un percorso di formazione per i colleghi in modo tale che possano intervenire anche negli aspetti operativi sia nella fase di programmazione per la difesa del territorio, che nella fase successiva". Sul fronte dell' occupazione, il ritorno dei giovani in agricoltura, per Diamanti, "è un bellissimo segnale. Secondo me - ha sottolineato - questa emergenza sanitaria ci riporterà a ricercare questo contatto con la natura, naturalmente anche puntando a una redditualità". "Fortunatamente - ha aggiunto - il consumatore sta diventando più edotto, quindi vuole conoscere il prodotto che ha di fronte. Bisogna fare un lavoro di comunicazione che ci deve vedere coinvolti". "Riteniamo - ha evidenziato Diamanti - che non ci si possa più esimere dall' applicazione del programma dell' Agenda 2030. Il verde nelle città è fondamentale per la qualità della vita, quindi c' è bisogno di una modifica della progettazione delle nostre aree urbane con un suo incremento, non solo numericamente ma soprattutto in termini di qualità". (ITALPRESS). PER LA TUA PUBBLICITA'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

0536807013.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Oltre 600mila euro per le Ciclovie turistiche del Reno e Bologna-Prato

La Città metropolitana di Bologna destinerà oltre 600 mila euro derivanti dagli oneri di attività estrattive a interventi di valorizzazione ambientale e paesistica di sistemi territoriali delle aree perifluviali che ne hanno storicamente subito l' impatto. In quest' ottica è stato chiesto ai Comuni di candidare progetti coerenti con gli strumenti di pianificazione vigenti (PTCP e PUMS). Sono due i progetti selezionati che hanno ottenuto, dalla Giunta metropolitana guidata dal sindaco Virginio Merola, il via libera alla compartecipazione al finanziamento da parte della Città metropolitana: la Ciclovia del Reno e la Ciclovia Bologna-Prato - Via della Lana - Val di Setta. Per la selezione sono stati seguiti i criteri condivisi con i Sindaci in Ufficio di Presidenza della Conferenza metropolitana, privilegiando lo stato di avanzamento della progettazione, l' estensione e la continuità dell' intervento, l' integrazione con assi esistenti o di progetto, un' equa distribuzione territoriale nell' area metropolitana e il carattere sovracomunale dell' intervento proposto da una Unione di Comuni o da Comuni in forma associata. Nel dettaglio: Ciclovia del Reno (cofinanziamento di 348.758,98 euro): proposta presentata dall' Unione Reno Galliera con la compartecipazione dei Comuni di Sala Bolognese, Calderara di Reno e Cento (FE). La Ciclovia del Reno è prevista nella rete cicloturistica metropolitana dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Il progetto tecnico è già stato approvato e prevede un' estensione di 41 km che attraversano 8 Comuni, dalla frazione di Trebbo di Reno (Comune di Castel Maggiore, proprio nei pressi dell' area di cava) fino a San Venanzio di Galliera. Il tracciato si inserisce nel più ampio collegamento ciclabile costituito dall' intero Fiume Reno. Si collega con la Ciclovia del Sole e la Ciclovia del Navile (rango internazionale e nazionale) e con le Ciclovie Samoggia, Savena-Idice e Antiche Paludi (rango metropolitano) tutte pianificate nel PUMS. Il costo complessivo dell' opera è di 1.633.000 euro e grazie a questo cofinanziamento della Città metropolitana si prevede di realizzare l' intero progetto. Ciclovia Bologna-Prato - Via della Lana - Val di Setta (cofinanziamento di 280.000 euro) proposta presentata da Unione dei Comuni dell' Appennino bolognese e Comune di Sasso Marconi. La Ciclovia della Lana, già prevista dal PUMS nella rete cicloturistica metropolitana, che si sviluppa lungo la valle del fiume Setta dal centro del Comune di Sasso Marconi a quello di Camugnano, coinvolgendo 7 comuni. Lo studio di prefattibilità prevede un' estensione complessiva della Ciclovia di 46 Km. Oggetto della proposta è la realizzazione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

del Tratto A che va dall' intersezione con la Ciclovia del Sole (Ponte Albano) a Sasso Marconi al ponte sul Setta di Sirano (località Strano) per una lunghezza di circa 3,7 Km. Il costo complessivo è di circa 6.200.000 euro. "Il territorio della città metropolitana di Bologna - ha sottolineato il consigliere metropolitano delegato alla Pianificazione territoriale e Mobilità Sostenibile Marco Monesi - è stato sottoposto negli ultimi 60/70 anni a una rilevante attività estrattiva di materiali inerti, soprattutto lungo le principali aste fluviali, generando in alcune situazioni una modifica sostanziale dei connotati del territorio. Queste aree rivestono oggi un ruolo importante sia per le dinamiche ambientali del contesto sia per il tempo libero dei cittadini metropolitani, per questo gli interventi volti alla rinaturalizzazione e fruizione appaiono fondamentali per il loro riequilibrio". PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

France: a Sestola lavori sulla SP 324, a Prignano sulla SP 20 e a Frassinoro sulla SP 28

A Sestola, lungo un tratto della strada provinciale 324 del passo delle Radici, nei pressi della frazione di Roncoscaglia, parte lunedì 28 settembre un intervento della Provincia di messa in sicurezza di un versante instabile. Per consentire i lavori, la strada resta chiusa dalle ore 6 di lunedì fino alle ore 20 di venerdì 2 ottobre, quando la circolazione riprenderà per tutto il fine settimana a senso unico alternato; da lunedì 5 ottobre la strada verrà di nuovo chiusa fino a venerdì 9 ottobre, quando la circolazione riprenderà a senso unico alternato fino alla fine dei lavori, previsti, da contratto, alla fine dell' anno, anche se la Provincia prevede di terminare con anticipo rispetto al cronoprogramma. Nell' avvicinarsi alla zona di divieto saranno indicati i percorsi alternativi sulla viabilità comunale. Si tratta del secondo stralcio di un intervento, partito la scorsa primavera al termine del lockdown, che prevede la messa in sicurezza di tre aree del versante al monte della strada: in questo secondo stralcio saranno effettuati due interventi ai fianchi di quello appena realizzato in primavera. Con un investimento complessivo di circa 350 mila euro, tutto il versante sarà messo in sicurezza attraverso la rimozione di eventuali rocce instabili e l' installazione di reti metalliche chiodate con tiranti di acciaio. I lavori fanno parte di un programma della Provincia contro il dissesto idrogeologico, provocato a causa del maltempo dello scorso inverno, lungo le strade provinciali dell' Appennino che prevede quest' anno investimenti per quasi un milione e 800 mila euro. Sono in corso analoghi lavori a Prignano sulla provinciale 24 e sulla provinciale 20. Nelle prossime settimane partiranno i lavori sulle provinciali a Frassinoro, Palagano e Prignano e a Pavullo per il ripristino strutturale sulla provinciale 26 sulla frana delle Due Querce che lo scorso anno ha interrotto l' arteria vicino a Castagneto di Pavullo. Tra i lavori già eseguiti in estate spiccano quelli a Palagano lungo la sp 24, a Pavullo lungo la sp 30 a Renno, a Montefiorino lungo la strada provinciale 486 e a Fanano nella località Fosso Frate sulla sp 324. Partiti i lavori a Prignano sulla SP 20 messa in sicurezza tratto di nove chilometri A Prignano sono partiti nei giorni scorsi i lavori di ripristino e consolidamento di un versante franato in diversi punti lungo un tratto di oltre nove chilometri della strada provinciale 20. Con un investimento di 150 mila euro, messi a disposizione dalla Protezione civile regionale, sono previsti sistemazioni di scarpata franate a monte dell' arteria, lo svuotamento dai detriti rocciosi e l' asportazione massi instabili, rinforzi a valle con micropali, risagomature e fresature stradali,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

la realizzazione di drenaggi, la sistemazione delle fognature e la sistemazione dei guard rail. I lavori, che non prevedono limitazioni al traffico, potrebbero terminare in anticipo rispetto alla durata contrattuale di circa tre mesi. Sempre a Prignano sono corso da alcuni giorni i lavori di consolidamento di una frana lungo la strada provinciale 24 nella località Casa Aloia, vicino alla frazione di Saltino. Per consentire i lavori, che proseguiranno per circa quattro mesi, la circolazione avviene a senso unico alternato regolato da un semaforo. Con un investimento di 240 mila euro, messi a disposizione dalla Protezione civile regionale, la ditta incaricata dalla Provincia realizzerà, a valle della strada, un muro di sostegno su pali lungo una ventina di metri, allo scopo di mettere in sicurezza il versante franato, dove lo scorso anno è stato eseguito un intervento provvisorio di ripristino. Si tratta del primo stralcio di un progetto più complessivo di consolidamento che prevede un secondo stralcio che sarà realizzato il prossimo anno. Frassinoro, cede un muro di sostegno, danni sulla SP 38, senso unico alternato A Frassinoro la strada provinciale 38 di Civago, al confine con il territorio reggiano, risulta danneggiata in un tratto lungo circa 250 metri ha causa del cedimento di un muro di sostegno. Per motivi di sicurezza, su un tratto di circa 250 metri si circola a senso unico alternato e la velocità non può superare i 30 chilometri orari. I tecnici del servizio provinciale Viabilità raccomandano prudenza nell' avvicinarsi alla zona cantiere. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Modena

Acqua Ambiente Fiumi

castelvetro

Via Croce, dopo le proteste ecco i lavori di sicurezza

castelvetro Dopo diversi mesi a carreggiata ridotta, sono iniziati i lavori per la sistemazione di via Croce, strada che collega Castelvetro e Pozza, in corrispondenza del torrente Nizzola. Il progetto è redatto e diretto dall' ingegner Franco Taddia di Bologna, incaricato dal Comune di Castelvetro. La viabilità ridotta aveva provocato disagi e forti rimostranze da parte dei residenti, e la durata prevista dell' intervento è di 45 giorni.

I lavori sono iniziati con la messa in sicurezza dell' area e prevedono per l' intera durata il transito a senso unico alternato, gestito da impianto semaforico. L' intervento prevede di sostenere la sede stradale con una paratìa in profilati di acciaio, infissi per circa tredici metri e resi solidali tra di loro, così da costituire una struttura monolitica che andrà a sostituire il vecchio muro in sasso ormai degradato. La tecnologia scelta consente una rapida realizzazione dei lavori, e garantisce il ripristino delle ordinarie condizioni di sicurezza. Infine, non sarà compromesso l' accesso a via Medusia, e il corso d' acqua non subirà alterazioni poiché non sono richiesti imponenti scavi.

--

12 CASTELFRANCO - VIGNOLA - VALLE PANARO

Vignola

«Avrei voluto votare, ora penso al ricorso»

Il centrodestra sempre più propenso a sostenere un'istanza al Tar e intanto un'elettrice in isolamento denuncia la burocrazia

«Mi hanno dato solo la scheda per il referendum e non sono più votata»

L'ex sindaco e l'esponente del Cem sono gli eletti più esperti
«Ex mercato, stazione del treni e ospedale i nostri primi obiettivi»

Smeraldi e Venturelli: «Pronti a collaborare con l'opposizione»

CASTELVETRO

Via Croce, dopo le proteste ecco i lavori di sicurezza

Si preparano lavori stradali

SAVIGNANO

«Contro la discarica insieme a Valsamoggia»

Rosalpina Tagliavini

MATTIA VERNELLI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Acqua Ambiente Fiumi

Patto tra sindaci confinanti «Fermiamo la discarica»

Savignano, accordo con Valsamoggia per cancellare l' impianto dai piani urbanistici

..28 SABATO – 26 SETTEMBRE 2020 – IL RESTO DEL CARLINO

CASTELFRANCO, NONANTOLA E VALLE PANARO

Patto tra sindaci confinanti «Fermiamo la discarica»

Savignano, accordo con Valsamoggia per cancellare l'impianto dai piani urbanistici

SAVIGNANO

Marano, ancora odore di bitume I residenti: 'Miasmi insopportabili'

Nuove proteste contro il Gruppo Francoio. Galli rassicura: «Migliore in corso»

MARANO

Tortellini, maxi pranzo benefico

Castelfranco, tavolata in centro. Aiutarli la ricerca sul Covid

CASTELFRANCO

Tutta Levizzano saluta don Vittorio

Castelvetro, 'in pensione' dopo 35 anni «Ha fatto tanto per noi»

CASTELVETRO

SAVIGNANO Insieme per cancellare una volta per tutte dai piani urbanistici la discarica dei rifiuti urbani prevista in Rio Vulpazza. È l' accordo raggiunto ieri a Bazzano-Valsamoggia tra Daniele Ruscigno, sindaco di Valsamoggia, ed Enrico Tagliavini, sindaco di Savignano sul Panaro. L' incontro, avvenuto nel municipio di Bazzano, è servito a pianificare le mosse dei rispettivi comuni in vista delle decisioni che nei prossimi mesi prenderà la Regione su questa discarica programmata a metà degli anni '80 in una vallata di Castello di Serravalle - Valsamoggia e che comprende un pezzo di territorio di Savignano. Intanto le minoranze del Consiglio di Valsamoggia (M5s, Civicamente Samoggia e Lega) premono affinché si arrivi subito ad una variante al Psc (Piano strutturale comunale) con un ordine del giorno che sarà discusso il 29 settembre. «Tra poco più di un mese - affermano i sindaci Ruscigno e Tagliavini - la conferenza dei servizi della Regione sulla proposta di Via (Valutazione di impatto ambientale), avviata a fine agosto dai privati che avevano acquisito il diritto a realizzare la discarica, convocherà le parti in causa. Comuni di Savignano e Valsamoggia, compresi. Da quella conferenza avremo il pronunciamento ufficiale che quella discarica, come di recente dichiarato dall' assessore regionale all' Ambiente Irene Priolo, non rientra in alcuna pianificazione regionale. Un documento molto importante per i nostri comuni per superare definitivamente ogni ambiguità e per programmare la cancellazione di questa discarica dagli strumenti urbanistici locali, in fase di aggiornamento e transizione verso il Pug (Piano urbanistico generale)». Le minoranze di Valsamoggia non demordono.

«Invitiamo sindaco e giunta - affermano M5s, Civicamente Samoggia e Lega - a varare entro 30 giorni una variante urbanistica e trasformare ad uso agricolo i terreni calanchivi sui quali i privati hanno in progetto un parco tecnologico per la gestione rifiuti con amianto».

Nicodemo Mele.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Provincia di Modena: Sestola, a Roncoscaglia i lavori sulla sp 324

Da lunedì 28 settembre e fino a venerdì 2 ottobre chiude la provinciale. Percorsi alternativi sulla viabilità comunale SESTOLA (MO) - A Sestola, lungo un

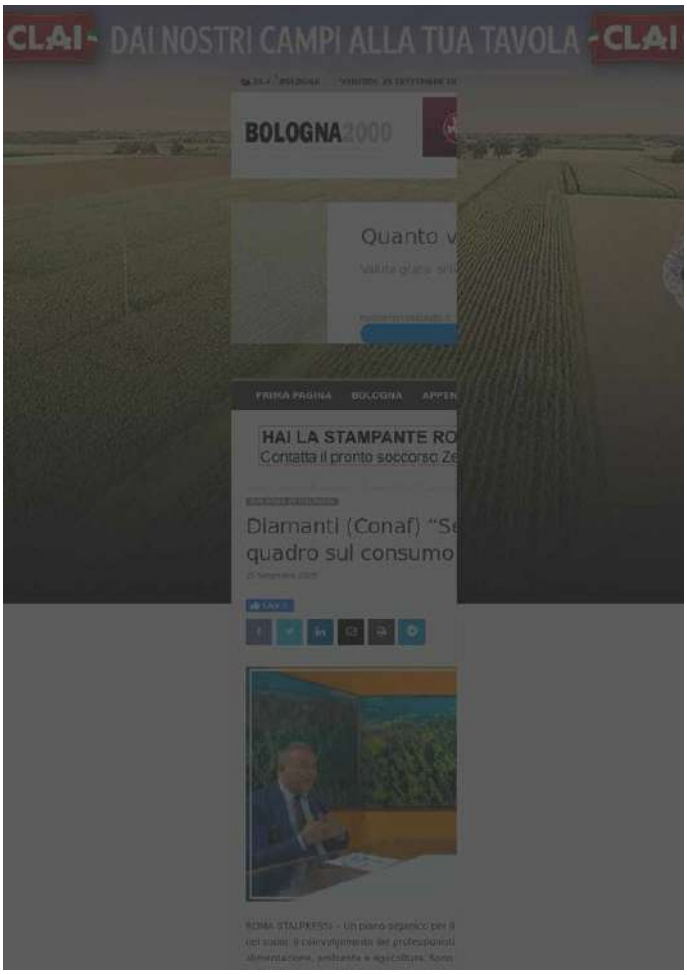
SESTOLA (MO) - A Sestola, lungo un tratto della strada provinciale 324 del passo delle Radici, nei pressi della frazione di Roncoscaglia, parte lunedì 28 settembre un intervento della Provincia di messa in sicurezza di un versante instabile. Per consentire i lavori, la strada resta chiusa dalle ore 6 di lunedì fino alle ore 20 di venerdì 2 ottobre, quando la circolazione riprenderà per tutto il fine settimana a senso unico alternato; da lunedì 5 ottobre la strada verrà di nuovo chiusa fino a venerdì 9 ottobre, quando la circolazione riprenderà a senso unico alternato fino alla fine dei lavori, previsti, da contratto, alla fine dell' anno, anche se la Provincia prevede di terminare con anticipo rispetto al cronoprogramma. Nell' avvicinarsi alla zona di divieto saranno indicati i percorsi alternativi sulla viabilità comunale. Si tratta del secondo stralcio di un intervento, partito la scorsa primavera al termine del lockdown, che prevede la messa in sicurezza di tre aree del versante al monte della strada: in questo secondo stralcio saranno effettuati due interventi ai fianchi di quello appena realizzato in primavera. Con un investimento complessivo di circa 350 mila euro, tutto il versante sarà messo in sicurezza attraverso la rimozione di eventuali rocce instabili e l' installazione di reti metalliche chiodate con tiranti di acciaio. I lavori fanno parte di un programma della Provincia contro il dissesto idrogeologico, provocato a causa del maltempo dello scorso inverno, lungo le strade provinciali dell' Appennino che prevede quest' anno investimenti per quasi un milione e 800 mila euro. Sono in corso analoghi lavori a Prignano sulla provinciale 24 e sulla provinciale 20. Nelle prossime settimane partiranno i lavori sulle provinciali a Frassinoro, Palagano e Prignano e a Pavullo per il ripristino strutturale sulla provinciale 26 sulla frana delle Due Querce che lo scorso anno ha interrotto l' arteria vicino a Castagneto di Pavullo. Tra i lavori già eseguiti in estate spiccano quelli a Palagano lungo la sp 24, a Pavullo lungo la sp 30 a Renno, a Montefiorino lungo la strada provinciale 486 e a Fanano nella località Fosso Frate sulla sp 324. Partiti i lavori a Prignano sulla sp 20; messa in sicurezza di tratto di nove chilometri A Prignano sono partiti nei giorni scorsi i lavori di ripristino e consolidamento di un versante franato in diversi punti lungo un tratto

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

di oltre nove chilometri della strada provinciale 20. Con un investimento di 150 mila euro, messi a disposizione dalla Protezione civile regionale, sono previsti sistemazioni di scarpata franate a monte dell' arteria, lo svuotamento dai detriti rocciosi e l' asportazione massi instabili, rinforzi a valle con micropali, risagomature e fresature stradali, la realizzazione di drenaggi, la sistemazione delle fognature e la sistemazione dei guard rail. I lavori, che non prevedono limitazioni al traffico, potrebbero terminare in anticipo rispetto alla durata contrattuale di circa tre mesi. Sempre a Prignano sono corso da alcuni giorni i lavori di consolidamento di una frana lungo la strada provinciale 24 nella località Casa Aloia, vicino alla frazione di Saltino. Per consentire i lavori, che proseguiranno per circa quattro mesi, la circolazione avviene a senso unico alternato regolato da un semaforo. Con un investimento di 240 mila euro, messi a disposizione dalla Protezione civile regionale, la ditta incaricata dalla Provincia realizzerà, a valle della strada, un muro di sostegno su pali lungo una ventina di metri, allo scopo di mettere in sicurezza il versante franato, dove lo scorso anno è stato eseguito un intervento provvisorio di ripristino. Si tratta del primo stralcio di un progetto più complessivo di consolidamento che prevede un secondo stralcio che sarà realizzato il prossimo anno. Frassinoro, cede un muro di sostegno: danni sulla sp 38, senso unico alternato A Frassinoro la strada provinciale 38 di Civago, al confine con il territorio reggiano, risulta danneggiata in un tratto lungo circa 250 metri ha causa del cedimento di un muro di sostegno. Per motivi di sicurezza, su un tratto di circa 250 metri si circola a senso unico alternato e la velocità non può superare i 30 chilometri orari. I tecnici del servizio provinciale Viabilità raccomandano prudenza nell' avvicinarsi alla zona cantiere.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

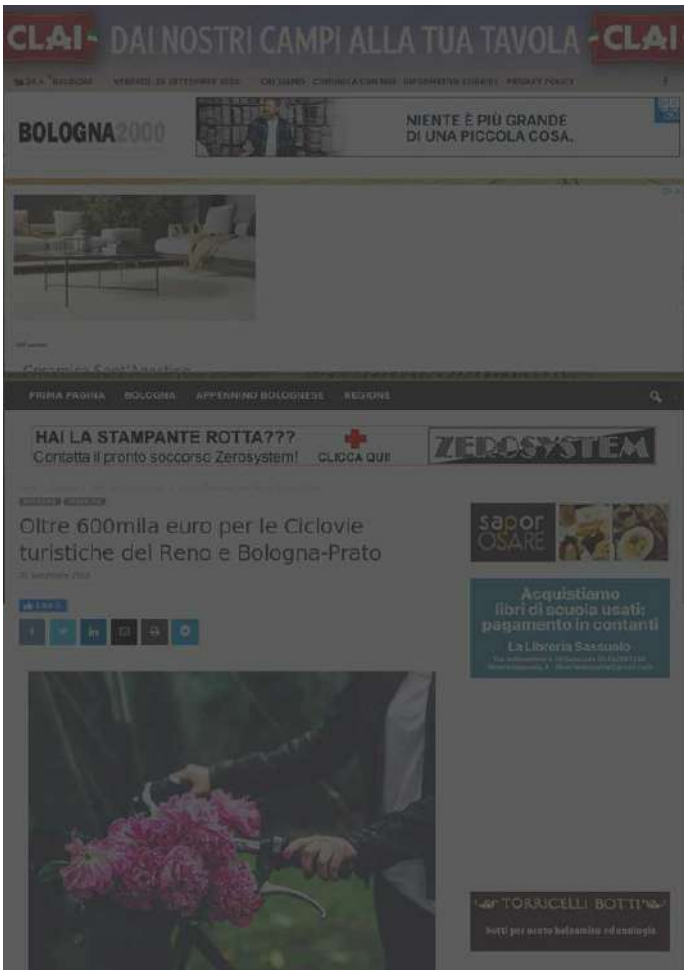
Diamanti (Conaf) 'Serve una legge quadro sul consumo del suolo'



ROMA (ITALPRESS) - Un piano organico per il territorio, una legge quadro per il consumo del suolo, il coinvolgimento dei professionisti del settore e più formazione per alimentazione, ambiente e agricoltura. Sono alcune delle proposte del Consiglio dell' Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (Conaf). La presidente Sabrina Diamanti ne ha parlato nel corso di un' intervista a Claudio Brachino per la rubrica 'Primo Piano' dell' agenzia di stampa Italpress. 'Abbiamo in programma - ha spiegato Diamanti - un documento da inviare al governo con alcune proposte progettuali. Abbiamo cercato di essere ascoltati anche in un ambito che sembrerebbe non coinvolgerci, che è quello dell' istruzione'. 'Quello che manca sul consumo di suolo - evidenzia - è la legge. Ci vuole una legge quadro. Abbiamo sollecitato un coinvolgimento per poter conferire il nostro supporto professionale e tecnico'. Il dissesto idrogeologico, secondo la presidente di Conaf, ha 'componenti numerosissime ma in primis c' è una mancanza di capacità di progettazione degli ambienti. Spesso si trattano questi elementi solo in emergenza. Ci vuole un piano organico'. Nell' ottica della prevenzione, Conaf e Protezione civile hanno sottoscritto un protocollo per il territorio. 'Ne sono contenta - ha detto Diamanti - perchè finalmente potremo supportare un dipartimento importantissimo che lavora benissimo nel nostro paese. Adesso dobbiamo predisporre il programma delle attività. Il protocollo prevede un percorso di formazione per i colleghi in modo tale che possano intervenire anche negli aspetti operativi sia nella fase di programmazione per la difesa del territorio, che nella fase successiva'. Sul fronte dell' occupazione, il ritorno dei giovani in agricoltura, per Diamanti, 'è un bellissimo segnale. Secondo me - ha sottolineato - questa emergenza sanitaria ci riporterà a ricercare questo contatto con la natura, naturalmente anche puntando a una redditualità'. 'Fortunatamente - ha aggiunto - il consumatore sta diventando più edotto, quindi vuole conoscere il prodotto che ha di fronte. Bisogna fare un lavoro di comunicazione che ci deve vedere coinvolti'. 'Riteniamo - ha evidenziato Diamanti - che non ci si possa più esimere dall' applicazione del programma dell' Agenda 2030. Il verde nelle città è fondamentale per la qualità della vita, quindi c' è bisogno di una modifica della progettazione delle nostre aree urbane con un suo incremento, non solo numericamente ma soprattutto in termini di qualità'. (ITALPRESS).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Oltre 600mila euro per le Ciclovie turistiche del Reno e Bologna-Prato



La Città metropolitana di Bologna destinerà oltre 600 mila euro derivanti dagli oneri di attività estrattive a interventi di valorizzazione ambientale e paesistica di sistemi territoriali delle aree perifluviali che ne hanno storicamente subito l' impatto. In quest' ottica è stato chiesto ai Comuni di candidare progetti coerenti con gli strumenti di pianificazione vigenti (PTCP e PUMS). Sono due i progetti selezionati che hanno ottenuto, dalla Giunta metropolitana guidata dal sindaco Virginio Merola, il via libera alla compartecipazione al finanziamento da parte della Città metropolitana: la Ciclovia del Reno e la Ciclovia Bologna-Prato - Via della Lana - Val di Setta. Per la selezione sono stati seguiti i criteri condivisi con i Sindaci in Ufficio di Presidenza della Conferenza metropolitana, privilegiando lo stato di avanzamento della progettazione, l' estensione e la continuità dell' intervento, l' integrazione con assi esistenti o di progetto, un' equa distribuzione territoriale nell' area metropolitana e il carattere sovracomunale dell' intervento proposto da una Unione di Comuni o da Comuni in forma associata. Nel dettaglio: Ciclovia del Reno (cofinanziamento di 348.758,98 euro): proposta presentata dall' Unione Reno Galliera con la compartecipazione dei Comuni di Sala Bolognese, Calderara di Reno e Cento (FE). La Ciclovia del Reno è prevista nella rete cicloturistica metropolitana dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Il progetto tecnico è già stato approvato e prevede un' estensione di 41 km che attraversano 8 Comuni, dalla frazione di Trebbo di Reno (Comune di Castel Maggiore, proprio nei pressi dell' area di cava) fino a San Venanzio di Galliera. Il tracciato si inserisce nel più ampio collegamento ciclabile costituito dall' intero Fiume Reno. Si collega con la Ciclovia del Sole e la Ciclovia del Navile (rango internazionale e nazionale) e con le Ciclovie Samoggia, Savena-Idice e Antiche Paludi (rango metropolitano) tutte pianificate nel PUMS. Il costo complessivo dell' opera è di 1.633.000 euro e grazie a questo cofinanziamento della Città metropolitana si prevede di realizzare l' intero progetto. Ciclovia Bologna-Prato - Via della Lana - Val di Setta (cofinanziamento di 280.000 euro) proposta presentata da Unione dei Comuni dell' Appennino bolognese e Comune di Sasso Marconi. La Ciclovia della Lana, già prevista dal PUMS nella rete cicloturistica metropolitana, che si sviluppa lungo la valle del fiume Setta dal centro del Comune di Sasso Marconi a quello di Camugnano, coinvolgendo 7 comuni. Lo studio di prefattibilità prevede un' estensione complessiva della Ciclovia di 46 Km. Oggetto della proposta è la realizzazione

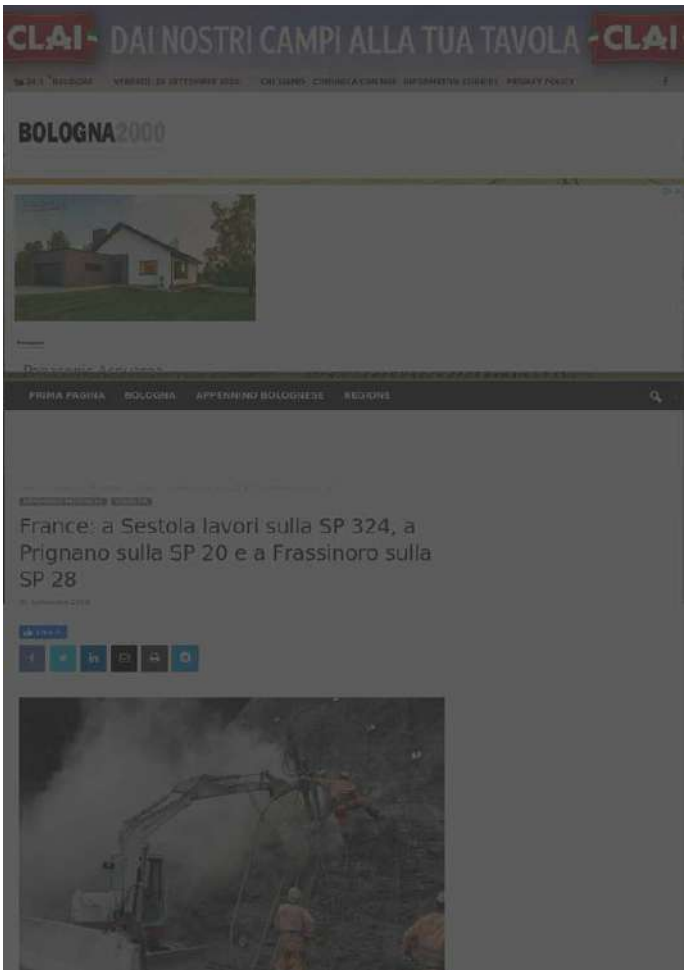
-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

del Tratto A che va dall' intersezione con la Ciclovia del Sole (Ponte Albano) a Sasso Marconi al ponte sul Setta di Sirano (località Strano) per una lunghezza di circa 3,7 Km. Il costo complessivo è di circa 6.200.000 euro. 'Il territorio della città metropolitana di Bologna - ha sottolineato il consigliere metropolitano delegato alla Pianificazione territoriale e Mobilità Sostenibile Marco Monesi - è stato sottoposto negli ultimi 60/70 anni a una rilevante attività estrattiva di materiali inerti, soprattutto lungo le principali aste fluviali, generando in alcune situazioni una modifica sostanziale dei connotati del territorio. Queste aree rivestono oggi un ruolo importante sia per le dinamiche ambientali del contesto sia per il tempo libero dei cittadini metropolitani, per questo gli interventi volti alla rinaturalizzazione e fruizione appaiono fondamentali per il loro riequilibrio'.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

France: a Sestola lavori sulla SP 324, a Prignano sulla SP 20 e a Frassinoro sulla SP 28



A Sestola, lungo un tratto della strada provinciale 324 del passo delle Radici, nei pressi della frazione di Roncoscaglia, parte lunedì 28 settembre un intervento della Provincia di messa in sicurezza di un versante instabile. Per consentire i lavori, la strada resta chiusa dalle ore 6 di lunedì fino alle ore 20 di venerdì 2 ottobre, quando la circolazione riprenderà per tutto il fine settimana a senso unico alternato; da lunedì 5 ottobre la strada verrà di nuovo chiusa fino a venerdì 9 ottobre, quando la circolazione riprenderà a senso unico alternato fino alla fine dei lavori, previsti, da contratto, alla fine dell' anno, anche se la Provincia prevede di terminare con anticipo rispetto al cronoprogramma. Nell' avvicinarsi alla zona di divieto saranno indicati i percorsi alternativi sulla viabilità comunale. Si tratta del secondo stralcio di un intervento, partito la scorsa primavera al termine del lockdown, che prevede la messa in sicurezza di tre aree del versante al monte della strada: in questo secondo stralcio saranno effettuati due interventi ai fianchi di quello appena realizzato in primavera. Con un investimento complessivo di circa 350 mila euro, tutto il versante sarà messo in sicurezza attraverso la rimozione di eventuali rocce instabili e l' installazione di reti metalliche chiodate con tiranti di acciaio. I lavori fanno parte di un programma della Provincia contro il dissesto idrogeologico, provocato a causa del maltempo dello scorso inverno, lungo le strade provinciali dell' Appennino che prevede quest' anno investimenti per quasi un milione e 800 mila euro. Sono in corso analoghi lavori a Prignano sulla provinciale 24 e sulla provinciale 20. Nelle prossime settimane partiranno i lavori sulle provinciali a Frassinoro, Palagano e Prignano e a Pavullo per il ripristino strutturale sulla provinciale 26 sulla frana delle Due Querce che lo scorso anno ha interrotto l' arteria vicino a Castagneto di Pavullo. Tra i lavori già eseguiti in estate spiccano quelli a Palagano lungo la sp 24, a Pavullo lungo la sp 30 a Renno, a Montefiorino lungo la strada provinciale 486 e a Fanano nella località Fosso Frate sulla sp 324. Partiti i lavori a Prignano sulla SP 20 messa in sicurezza tratto di nove chilometri A Prignano sono partiti nei giorni scorsi i lavori di ripristino e consolidamento di un versante franato in diversi punti lungo un tratto di oltre nove chilometri della strada provinciale 20. Con un investimento di 150 mila euro, messi a disposizione dalla Protezione civile regionale, sono previsti sistemazioni di scarpata franate a monte dell' arteria, lo svuotamento dai detriti rocciosi e l' asportazione massi instabili, rinforzi a valle con micropali, risagomature e fresature stradali,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

la realizzazione di drenaggi, la sistemazione delle fognature e la sistemazione dei guard rail. I lavori, che non prevedono limitazioni al traffico, potrebbero terminare in anticipo rispetto alla durata contrattuale di circa tre mesi. Sempre a Prignano sono corso da alcuni giorni i lavori di consolidamento di una frana lungo la strada provinciale 24 nella località Casa Aloia, vicino alla frazione di Saltino. Per consentire i lavori, che proseguiranno per circa quattro mesi, la circolazione avviene a senso unico alternato regolato da un semaforo. Con un investimento di 240 mila euro, messi a disposizione dalla Protezione civile regionale, la ditta incaricata dalla Provincia realizzerà, a valle della strada, un muro di sostegno su pali lungo una ventina di metri, allo scopo di mettere in sicurezza il versante franato, dove lo scorso anno è stato eseguito un intervento provvisorio di ripristino. Si tratta del primo stralcio di un progetto più complessivo di consolidamento che prevede un secondo stralcio che sarà realizzato il prossimo anno. Frassinoro, cede un muro di sostegno, danni sulla SP 38, senso unico alternato A Frassinoro la strada provinciale 38 di Civago, al confine con il territorio reggiano, risulta danneggiata in un tratto lungo circa 250 metri ha causa del cedimento di un muro di sostegno. Per motivi di sicurezza, su un tratto di circa 250 metri si circola a senso unico alternato e la velocità non può superare i 30 chilometri orari. I tecnici del servizio provinciale Viabilità raccomandano prudenza nell' avvicinarsi alla zona cantiere.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino

Acqua Ambiente Fiumi

«Nutrie e cinghiali troppi danni Nuove regole»

Emilia Romagna, l' assessore all' agricoltura Alessio Mammi lancia l' allarme anche per i lupi

di Paola Benedetta Manca BOLOGNA La Regione Emilia-Romagna chiama Roma e chiede aiuto contro la proliferazione di lupi, nutrie e cinghiali che sempre più, soprattutto dopo il lockdown, spadroneggiano nei territori, causando danni e insidiando la sicurezza dei residenti. L' assessore all' Agricoltura e alla Caccia, Alessio Mammi, ha scritto al ministro all' Ambiente, Sergio Costa, perché il Governo intervenga urgentemente e si presti a un confronto in Conferenza Stato-Regioni.

.14 SABATO — 26 SETTEMBRE 2020 QN

Cronache Dalle regioni

«Nutrie e cinghiali troppi danni Nuove regole»

Emilia Romagna, l'assessore all'agricoltura Alessio Mammi lancia l'allarme anche per i lupi

di Paola Benedetta Manca
BOLOGNA

La Regione Emilia-Romagna chiama Roma e chiede aiuto contro la proliferazione di lupi, nutrie e cinghiali che sempre più, soprattutto dopo il lockdown, spadroneggiano nei territori, causando danni e insidiando la sicurezza dei residenti. L'assessore all'Agricoltura e alla Caccia, Alessio Mammi, ha scritto al ministro all'Ambiente, Sergio Costa, perché il Governo intervenga urgentemente e si presti a un confronto in Conferenza Stato-Regioni.

Assessore Mammi, parliamo dei problemi legati alla presenza del lupo. Cosa sta succedendo?

«I lupi si avvicinano sempre più ai centri abitati e mettono in pericolo animali e persone. Sono i cosiddetti lupi 'confidenti', ultimamente segnalati soprattutto nel Reggiano, dove hanno aggredito capi di bestiame in alcune tenute. Sono molto preoccupato: stanno scendendo sempre più a valle, per seguire daini e caprioli che, non trovando più da mangiare a causa dei cambiamenti climatici, si sono spostati».

Qual è la soluzione?

«Come ho spiegato nella lettera al ministro Costa, deve essere approvato quanto prima un Piano d'azione nazionale condiviso dalle Regioni, inserendo anche la tematica dei lupi 'confidenti'. Servono strategie di approccio e il monitoraggio di questa specie protetta, con il tracciamento, in particolare, dei lupi ibridati che si incrociano con specie canine e, dunque, tendono ad avvicinarsi all'uomo».

La Regione lancia anche l'allarme nutrie: perché?

«Le nutrie, insieme alle altre specie dette 'fossorie' (che scavano centinaia di migliaia di tane), come cinghiali, istrici, volpi e tassi, provocano danni ingenti alle colture ed esercitano una costante azione di erosione degli argini dei corsi d'acqua, determinando seri rischi idrogeologici che si traducono, ad esempio, in alluvioni. Inoltre danneggiano le infrastrutture stradali e causano lo smottamento delle vie di campagna».

Qual è la zona più colpita?

«La nutria, come gli istrici, scavano buche e tane che erodono gli argini di fossi e fiumi»

«Ho scritto a Costa, mi ha risposto, ma serve un incontro sul tema e poi provvedimenti specifici»

LE SCHEDE

Ecco quali sono gli animali nel mirino: i numeri e i rischi

1 LE NUTRIE

2 I LUPI

3 I CINGHIALI

La polemica: per i Cinque Stelle la Regione vorrebbe eliminare tutti quelli presenti nella pineta di Lido di Classe (Ravenna)

E ci sono 3.186 daini da uccidere. «Una strage»

La soluzione: per i Cinque Stelle la Regione vorrebbe eliminare tutti quelli presenti nella pineta di Lido di Classe (Ravenna)

E ci sono 3.186 daini da uccidere. «Una strage»

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

"Quella del Ferrarese che, per il 44%, è collocata sotto il livello del mare. Poi tutte le aree lungo il Po e nelle zone della Bassa bolognese e modenese. La prossima settimana incontrerò il prefetto di Ferrara».

Non bastano i piani di limitazione di Province e Regioni?
«No. Come ho scritto nella lettera a Costa, serve urgentemente un piano nazionale della nutria, una strategia complessiva per specie 'fossorie' e adeguate risorse per il contenimento. Le nutrie proliferano in maniera esponenziale e, non avendo predatori naturali, sono da eradicare. In più, l' esiguità numerica degli apparati di Polizia provinciale non consente di affrontare efficacemente questa emergenza. Un piano nazionale della nutria è già stato, a lungo, oggetto di consultazione anche con le Regioni: ora dobbiamo arrivare al traguardo. Inoltre, in quanto specie non cacciabile ma infestante, non rientra nella potestà legislativa delle Regioni».

Il ministro Costa ha risposto alla sua lettera?
«Si ma ha risposto solo che il Piano nazionale Nutrie 2017 è in corso di valutazione da parte dei dicasteri. Sono passati tre anni, direi che è ora di realizzarlo, anche perché c' è il problema dell' impossibilità di rimborsare agricoltori e allevatori danneggiati dalle nutrie. Infatti, in seguito all' esclusione della specie dalla fauna selvatica (legge n.
157/92), chi ha subito danni non ha diritto ai risarcimenti».
A destare preoccupazione sono anche i cinghiali «Sì, assolutamente. C' è un problema di sovrapopolamento.
Serve un fondo nazionale per i danni, perché le risorse a volte sono insufficienti, e non sono più rinviabili alcune modifiche legislative che consentano soluzioni più adeguate e che accompagnino il lavoro di Regioni e polizie provinciali. Ma soprattutto, i piani di controllo devono essere rispettati dagli Ambiti territoriali di caccia (Atc) e non tutti lo fanno. C' è anche il pericolo della peste suina di cui i cinghiali sono portatori. In Germania c' è già questo problema. Scriverò una lettera ad Atc, associazioni venatorie e cinghialai perché rispettino i piani di controllo che vanno realizzati anche dalle aziende faunistiche private. In Emilia-Romagna possiamo avvalerci di "cacciatori coadiutori" che aiutano a realizzare i piani di controllo, ma molti sono anziani e non c' è un ricambio generazionale».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Dal 2023 a Rimini stop allo sversamento delle acque nere in mare

I lavori per il nuovo sistema fognario di Rimini hanno recuperato il ritardo dopo il "lockdown" degli scorsi mesi. Lo spiega all' ansa il responsabile costruzioni e direzione ingegneria del Gruppo Hera, Massimo Vienna. Degli undici sottoprogetti che compongono il Piano di salvaguardia della balneazione ne sono stati completati sei, tre sono in fase avanzata, gli altri due sono in fase di studio: i cantieri partiranno nel 2021 e i lavori si concluderanno nel 2023. L' anno in cui Hera conta di cessare lo sversamento delle acque nere in mare per tutti gli sfioratori di Rimini, come anticipato da Pierpaolo Martinini, responsabile fognatura e depurazione area Romagna del gruppo Hera. « Un progetto "unico al mondo", segnalato tra gli obiettivi Onu per il 2030 come esempio da seguire a livello mondiale », spiegano Vienna e Martinini.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Convegno Amir: 'Il prossimo gestore servizio idrico dovrà investire 20 milioni di euro'

altarimini.it
Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

sarangelini
Via della Repubblica 11
Sant'Andrea in Besanigo

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanza Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte

Servizi » Altro

Convegno Amir: 'Il prossimo gestore servizio idrico dovrà investire 20 milioni di euro'

Amministratori pubblici, addetti ai lavori, associazioni di categoria e imprenditori al Palacongressi di Rimini

Rimini | 18:05 - 25 Settembre 2020

Foto Giorgio Salvatori

È un grande lavoro di squadra quello del servizio idrico integrato, dalla captazione alla depurazione delle acque reflue, come ben emerso nel corso del convegno "Il valore dell'Acqua", questa mattina al Palacongressi di Rimini. L'iniziativa, organizzata da Amir SpA, ha raccolto l'adesione di addetti ai lavori e stakeholder, associazioni di categoria e imprenditori, rivelandosi quell'occasione informativa che era nelle intenzioni dell'azienda, grazie al contributo delle autorità nazionale e regionale del settore, Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) e Atersir (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), e alla partecipazione delle associazioni di riferimento, Utilitalia e Conservizi Emilia-Romagna. Presente anche una larga rappresentanza di tutti i soggetti direttamente coinvolti, dalle società proprietarie delle reti, agli amministratori degli enti pubblici soci dell'azienda.
Spunto del focus il bando di gara, di tipo europeo, per l'affidamento della gestione del servizio nella provincia di Rimini (ad esclusione del comune di Maiolo). Bando indetto da Atersir nel marzo 2019, oggi in procinto di aggiudicazione. "Un passaggio strategico, d'importanza collettiva - ha sottolineato l'amministratore unico di Amir Alessandro Rapone introducendo i lavori - Sia per l'impatto economico dell'operazione, del valore di 2 miliardi, che per la prospettiva temporale, considerando che l'affidamento arriverà a scadenza a fine 2039. Noi oggi possiamo contare su servizio efficiente a costi sostenibili grazie a un modello con una sua specificità, forte controllo pubblico e gestione industriale. Con questa procedura, un caso pilota a livello nazionale, stiamo anche constatando quanto sia sempre più decisivo il ruolo delle authorities a supporto delle scelte delle istituzioni".
"Si tratta effettivamente di una gara con una sua unicità - è intervenuto in proposito Andrea Guerrini, componente del Collegio Arera - Negli ultimi anni abbiamo assistito a numerose proroghe delle concessioni, giustificate

È un grande lavoro di squadra quello del servizio idrico integrato, dalla captazione alla depurazione delle acque reflue, come ben emerso nel corso del convegno "Il valore dell' Acqua", questa mattina al Palacongressi di Rimini. L' iniziativa, organizzata da Amir SpA, ha raccolto l' adesione di addetti ai lavori e stakeholder, associazioni di categoria e imprenditori, rivelandosi quell' occasione informativa che era nelle intenzioni dell' azienda, grazie al contributo delle autorità nazionale e regionale del settore, Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) e Atersir (Agenzia territoriale dell' Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), e alla partecipazione delle associazioni di riferimento, Utilitalia e Conservizi Emilia-Romagna. Presente anche una larga rappresentanza di tutti i soggetti direttamente coinvolti, dalle società proprietarie delle reti, agli amministratori degli enti pubblici soci dell' azienda. Spunto del focus il bando di gara, di tipo europeo, per l' affidamento della gestione del servizio nella provincia di Rimini (ad esclusione del comune di Maiolo). Bando indetto da Atersir nel marzo 2019, oggi in procinto di aggiudicazione. "Un passaggio strategico, d' importanza collettiva - ha sottolineato l' amministratore unico di Amir Alessandro Rapone introducendo i lavori - Sia per l' impatto economico dell' operazione, dal valore di 2 miliardi, che per la prospettiva temporale, considerando che l' affidamento arriverà a scadenza a fine 2039. Noi oggi possiamo contare su servizio efficiente a costi sostenibili grazie a un modello con una sua specificità, forte controllo pubblico e gestione industriale. Con questa procedura, un caso pilota a livello nazionale, stiamo anche constatando quanto sia sempre più decisivo il ruolo delle authorities a supporto delle scelte delle istituzioni". "Si tratta effettivamente di una gara con una sua unicità - è intervenuto in proposito Andrea Guerrini, componente del Collegio Arera - Negli ultimi anni abbiamo assistito a numerose proroghe delle concessioni, giustificate soprattutto dai tempi degli investimenti. E mentre altrove si sta ancora discutendo sul da farsi qui il territorio ha già scelto, optando per la collaborazione con un socio industriale. Il tema su cui andrà fatta particolare attenzione è quello della governance, in modo che il pubblico mantenga poteri in termini di indirizzo e controllo". La procedura arriverà a conclusione nei prossimi mesi, ha anticipato Vito Belladonna, direttore di Atersir: "Questa iniziativa di Amir è un' ottima occasione per fare valutazioni più ampie sul servizio idrico integrato. A partire dal prelievo, che su scala regionale proprio in questi ultimi

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

anni registra un leggero incremento, dai 106 metri cubi per abitante all' anno nel 2014 ai 110 del 2017. L' argomento va maneggiato con cura ma evidenzia come un livello tariffario contenuto in generale rischi di favorire la deresponsabilizzazione nel consumo". Nella sua relazione Belladonna ha richiamato molto l' attenzione sulle infrastrutture, con tanto di dati: "I gestori in Emilia Romagna hanno in carico circa 47.500 km di rete acquedottistica (3.000 km nel Riminese) e 25.500 di rete fognaria (2.500 a Rimini). In Italia si investono circa 40 euro per abitante all' anno nell' infrastruttura idrica; la media europea è di 100 euro. Sul bacino riminese tra il 2014 e il 2017 la mole di investimenti ha sempre superato i 20 milioni di euro all' anno, circa 60 euro pro capite, per un totale di 133 milioni nel quadriennio. Non solo. Rimini è stata capace di intercettare 14 milioni di contributi pubblici, per un' operazione di valenza straordinaria per il risanamento fognario. E nonostante in Emilia-Romagna ci siano diverse concessioni in scadenza, oltre a Rimini nei prossimi anni andranno al rinnovo anche Ravenna e Forlì-Cesena, si stanno continuando ad investire complessivamente circa 180 milioni l' anno. Un patrimonio, chiaramente non vendibile ma importate, dal valore di 476 euro per abitante, media piuttosto alta rispetto a quella dell' Italia (289 euro)". Proprio il livello degli investimenti sarà uno dei principali criteri per l' aggiudicazione della gara. Il parametro è stato fissato da Atersir in 20 milioni l' anno, circa 58 euro a residente l' anno. La realizzazione del Piano determinerebbe una crescita costante dei costi di capitale, stimati in 34,7 milioni a fine 2039 (circa 100 euro a residente l' anno). "La governance dell' acqua, nei suoi diversi aspetti, è una sfida del nostro tempo. Una sfida all' insegna della sostenibilità, considerando l' impatto che avrà il cambiamento climatico - è intervenuto Luigi Castagna, aggiungendo un ulteriore elemento di valutazione - In Emilia-Romagna la temperatura aumenterà di 1,5 gradi di qui al 2050, progressivamente assisteremo ad un' accelerazione dei fenomeni estremi. Dovremo quindi saper governare l' acqua quando ce n' è molta ma soprattutto quando ce ne sarà poca, promuovendone un uso resiliente. Stoccaggio e interconnessione delle reti saranno decisivi". "Il livello di servizio idrico che abbiamo oggi in Emilia-Romagna - ha proseguito - è dovuta a scelte istituzionali lungimiranti, come quella di dare vita ad aggregazioni territoriali ampie attraverso società di gestione a controllo pubblico improntate ad una logica industriale, quindi ad un elevato livello di investimenti. A fronte di un aumento degli investimenti la spesa media annua a famiglia (prendendo a riferimento una famiglia tipo di tre persone) è in leggera contrazione tra 2018 e 2019, 511 euro in regione, 553 a Rimini. Che il costo dell' acqua sia accessibile lo dimostra anche il fatto che secondo una recente indagine il 64,5% degli utenti non sa quanto costa al metro cubo, né che esiste il bonus sociale". "Proprio il tema dell' affidamento su certi territori è stato elemento di freno allo sviluppo delle infrastrutture, quindi alla qualità del servizio. Basti dire che il 50% della rete ha più di 30 anni. Là dove è mancata la scelta di una gestione industriale, come è successo in particolare al sud, è venuta meno la capacità progettuale e d' investimento", ha sottolineato Giordano Colarullo, direttore generale Utilitalia, nel suo intervento, tornando indirettamente a respingere la proposta di riforma del settore per la ripubblicizzazione dell' idrico ad oggi rimasta sulla carta. Concludendo i lavori, l' assessore alle partecipate del Comune di Rimini Gianluca Brasini, che è anche consigliere d' ambito in Atersir, ha ricordato quanto ci si è accapigliati tra addetti ai lavori prima di arrivare a scegliere il tipo di gestione che oggi è oggetto del primo bando di gara europeo dall' introduzione della regolazione indipendente nel settore, "un' altra decisione lungimirante del territorio".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il cestino mangiaplastica "Quintali di rifiuti in mare"

MENU

SPECIALI ABBONAMENTI LEGGI IL GIORNALE ACCEDI

il Resto del Carlino RAVENNA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI BOLLETTINO COVID MARCHE SMOG MORTO BOLLETTA MIA ELETTRA

HOME › RAVENNA › CRONACA

Il cestino mangiaplastica "Quintali di rifiuti in mare"

L'apparecchiatura da ieri è in funzione alla darsena pescherecci di Marina di Ravenna. Potrà raccogliere 500 chili ogni anno

Pubblicato il 26 settembre 2020

E' una specie di cestino acquatico (Seabin) che entra e esce dall'acqua 24 ore su 24, sette giorni su sette, e pomperà fino a 25 mila litri d'acqua all'ora, con lo scopo di intercettare sia i rifiuti più ingombranti (gettati da persone irresponsabili) sia le nano e microplastiche, mentre una piccola pompa espelle l'acqua filtrata. Qualcosa come 500 kg di rifiuti annuali da togliere dalla darsena pescherecci di Marina di Ravenna dove l'apparecchiatura è da ieri in funzione. Il progetto che ha permesso di

E' una specie di cestino acquatico (Seabin) che entra e esce dall' acqua 24 ore su 24, sette giorni su sette, e pomperà fino a 25 mila litri d' acqua all' ora, con lo scopo di intercettare sia i rifiuti più ingombranti (gettati da persone irresponsabili) sia le nano e microplastiche, mentre una piccola pompa espelle l' acqua filtrata. Qualcosa come 500 kg di rifiuti annuali da togliere dalla darsena pescherecci di Marina di Ravenna dove l' apparecchiatura è da ieri in funzione. Il progetto che ha permesso di realizzare Seabin si inserisce all' interno della campagna 'Le nostre acque' messa in campo da Coop a favore dell' ambiente e per ridurre la plastica. Nell' ambito del progetto di LifeGate PlasticLess, 25 di queste apparecchiature saranno collocate nelle acque di mari, fiumi, laghi. Alcuni impianti sono già stati collocati a Firenze, Pescara, Genova, Solcio di Lesa, Livorno, Castiglione della Pescaia, Milano, Brindisi e Trieste.Il Seabin è stato posizionato nell' angolo più a monte della darsena pescherecci, lato via Molo Dalmazia. Un punto dove le correnti lasciano bicchieri e bottiglie di plastica, mascherine sanitarie, rifiuti dell' attività di pesca. Alla sua installazione hanno concorso il Comune, la Capitaneria di porto, l' Adsp, le cooperative di pesca La Romagnola e Nuovo Conisub. Ai biologi del Cestha il compito di sovrintendere tecnicamente all' apparecchiatura, anche per via dell' attività di prevenzione e cura delle specie ittiche che ingoiano microplastiche in mare. "Questo progetto legato alla raccolta dei rifiuti galleggianti in aree portuali come la nostra rientra a pieno titolo tra le attività fondamentali per la salvaguardia delle nostre acque. La prima questione da affrontare è agire sul senso civico evitando la dispersione di plastica e altri inquinanti nelle nostre acque. Ora la tecnologia ci tende la mano" il commento dell' assessore all' Ambiente Gianandrea Baroncini. Per Luca Ortolani, presidente Area Sociale Vasta Provincia di Ravenna e membro del cda di Coop Alleanza 3.0 e Alice Vichi, presidente Zona soci Ravenna-Cervia sempre di Coop Alleanza 3.0 "il progetto è l' esempio di come la tecnologia, unita alla creatività umana, possa rivelarsi una risorsa chiave, nella lotta contro l' inquinamento da plastica, vera piaga che tocca ogni parte del nostro mondo. Oggi l' impegno per consegnare un ambiente migliore alle future generazioni non è più un' opzione. Con progetti come questo cerchiamo di dare il nostro contributo per ripulire l' ambiente, ma siamo anche impegnati tutti i giorni perché la sostenibilità sia la guida nelle scelte dei nostri soci consumatori".Lorenzo Tazzari © Riproduzione riservata.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

LORENZO TAZZARI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

"L' inciviltà uccide tartarughe e pesci"

MENU

SPECIALI ABBONAMENTI LEGGI IL GIORNALE ACCEDI

il Resto del Carlino RAVENNA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI BOLLETTINO COVID MARCHE SMOG MORTO BOLLETTA MIA ELETTRA

HOME › RAVENNA › CRONACA

FAUNA DA SALVARE

"L'inciviltà uccide tartarughe e pesci"

D'Acunto (Cestha): "Gli animali possono rimanere impigliati nei rifiuti o ingeriti. E ora si gettano anche le mascherine"

Pubblicato il 26 settembre 2020

Sono i primi esemplari di un'ondata destinata a protrarsi per anni, forse per decenni. Il Seabin era entrato in funzione da appena 12 ore quando al suo interno erano già state catturate due mascherine. "Oggetti entrati a far parte della nostra quotidianità appena qualche mese fa: un arco temporale sufficiente per consentire loro di percorrere fossati e fiumi ed arrivare in mare", spiega il direttore del Centro sperimentale per la tutela degli habitat di Marina di...

Sono i primi esemplari di un' ondata destinata a protrarsi per anni, forse per decenni. Il Seabin era entrato in funzione da appena 12 ore quando al suo interno erano già state catturate due mascherine. "Oggetti entrati a far parte della nostra quotidianità appena qualche mese fa: un arco temporale sufficiente per consentire loro di percorrere fossati e fiumi ed arrivare in mare", spiega il direttore del Centro sperimentale per la tutela degli habitat di Marina di Ravenna Simone D' Acunto. "Già ora vediamo guanti e mascherine spiaggiati a riva. Quando saranno più frequenti in mare arriveranno a minacciare direttamente la fauna marina".Il rischio è duplice: "da un lato animali quali tartarughe e pesci possono rimanere impigliati ad esempio nell' elastico della mascherina: a quel punto il corpo del rettile o del pesce finisce per crescere e svilupparsi attorno alla plastica. Le specie più minacciate sono appunto le tartarughe marine - nelle nostre acque la più comune è la caretta caretta - ma anche squali come la verdesca, per arrivare fino a specie che frequentano i fondali, quali il gattuccio o il gattopardo".C' è poi il rischio di ingestione: "frammenti di plastica quali guanti o mascherine possono creare blocchi nell' apparato digerente. L' animale non riesce più ad alimentarsi, finendo così col deperire".Non è tutto: "nelle Eolie è stata documentata l' abitudine dei delfini tursiopi di giocare con i frammenti di plastica di grandi dimensioni, esponendosi al rischio di rimanere impigliati, notevole anche per cetacei di quelle dimensioni".Anche qualora la plastica venga espulsa dall' organismo, questa costituisce comunque un pericolo, per via della sua capacità di agire quale vettore per sostanze inquinanti, come ad esempio i metalli pesanti. "Che i pesci assorbono durante la digestione, accumulandoli in parti del loro corpo spesso usate come cibo dagli esseri umani, a loro volta non al riparo dalla contaminazione. Nell' area del porto", conclude D' Acunto, "sono frequenti gli accumuli delle cosiddette "lacrime di sirena", cioè microplastica grezza alla base di molte produzioni, arrivata in mare dopo essersi dispersa sulla terraferma, caratterizzata da una grande porosità e pertanto in grado di accumulare molti tipi di inquinanti. I quali finiscono poi col contaminare le specie marine che ingeriscono microplastiche". Filippo Donati © Riproduzione riservata.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Cantieri aperti e traffico ferroviario sospeso per due giorni fra Faenza e Rimini, sulla linea Bologna - Rimini

Due giorni di traffico ferroviario sospeso tra Faenza e Rimini per lavori in corso. Da mezzanotte e un minuto di sabato 26 fino a mezzanotte e un minuto di lunedì 28, la linea Bologna - Rimini tra le due stazioni sarà bloccata. Da FS fanno sapere che i provvedimenti sono necessari per consentire a Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) di eseguire l' impermeabilizzazione dell' impalcato di due ponti ferroviari, uno sul Rio Cosina e uno sul Fiume Ronco. Previste anche attività propedeutiche all' upgrading tecnologico della linea nella tratta compresa fra Villaselva e Rimini. Saranno circa 150 i tecnici impegnati in questa importante attività, funzionale ad elevare gli standard prestazionali della linea, che rientra nel progetto di velocizzazione della Direttrice Adriatica Bologna - Lecce per consentire ai treni di viaggiare fino alla velocità massima di 200 chilometri orari. Contestualmente saranno eseguiti lavori anche tra Civitanova e Porto San Giorgio e tra Civitanova e Montecosaro. Previste modifiche al programma dei treni regionali e a lunga percorrenza, con cancellazioni, limitazioni, variazioni di percorso, nuovi treni e autobus sostitutivi. Per quanto riguarda il traffico regionale nella tratta emiliano-romagnola: i treni regionali fra Piacenza/Bologna e Rimini/Ancona utilizzeranno il percorso via Ravenna, con fermate in tutte le principali stazioni e supporto di autobus fra Cesenatico e Rimini. fra Bologna e Faenza circoleranno nuovi treni abbinati a un servizio di autobus sostitutivi che copriranno la tratta fra Faenza e Rimini, garantendo fermate in tutte le località intermedie. le variazioni al servizio interesseranno anche le linee Bologna - Imola - Ravenna - Rimini, Ferrara - Ravenna, Faenza - Ravenna e Suzzara - Rimini. I nuovi orari, in vigore nelle sole due giornate indicate, sono consultabili sui sistemi informatici e di vendita dell' impresa ferroviaria: digitando stazione di partenza, arrivo e data del viaggio, è possibile verificare in automatico l' offerta alternativa. Sui siti web delle imprese ferroviarie sono disponibili le fiches orarie stampabili con i dettagli della nuova offerta. Nelle stazioni sarà potenziata l' assistenza alle persone in viaggio.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Per ridurre plastiche e microplastiche installato un "Seabin" nel bacino pescherecci di Marina di Ravenna

Coop e LifeGate per ridurre l' inquinamento dalla plastica nelle acque, grazie al progetto LifeGate PlasticLess. La decima tappa della campagna 'Le nostre acque' di Coop ritorna sul Mar Adriatico, a Ravenna, dove verrà installato un dispositivo Seabin capace di recuperare in media oltre 500 chilogrammi di rifiuti plastici all' anno, comprese le microplastiche e le microfibre. Ne saranno collocati 25 nelle acque dei mari, fiumi, laghi di tutta Italia, in un ideale virtuoso giro d' Italia che si concluderà nella stagione estiva 2021. Un dispositivo semplice, ma utile per raccogliere in un anno in media oltre 500 chilogrammi di rifiuti plastici comprese le microplastiche e le microfibre. È il Seabin installato da Coop a Marina di Ravenna, presso la darsena pescherecci di Marina di Ravenna, di fronte alla sede CESTHA - Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat grazie alla collaborazione con LifeGate. Foto 3 di 3 Un gesto simbolico e al tempo stesso concreto che dimostra l' impegno da sempre primario per Coop nella lotta all' inquinamento da plastica e supportata dalla partecipazione su base volontaria, come unica insegna della grande distribuzione e fra le 50 imprese italiane aderenti, alla 'Pledging Campaign' lanciata dalla Commissione Europea. Le azioni sui prodotti annunciate, comprensive di riduzione, riciclo e riuso infatti permetteranno a Coop di raggiungere nel 2025 un risparmio totale di plastica vergine di 6.400 tonnellate annue, corrispondenti al volume di circa 60 Tir (circa una fila di 1 km di Tir in autostrada). La lotta all' inquinamento da plastica parte dunque dai prodotti e arriva ora alle acque. Problema che non risparmia neanche Ravenna. Il lavoro del centro ricerche CESTHA ha visto registrare solo negli ultimi due anni diverse tipologie di rifiuti plastici, che abbondano nell' ambiente marino. È il caso delle 'lacrime di sirena', o nurdles, i pellet di plastica che costituiscono la componente grezza dei primi stadi di lavorazione, ritrovate in grandi accumuli proprio dove oggi verrà installato il Seabin. Tramite il progetto PESCAMI, invece, coordinato dalla Fondazione Flaminia, biologi e pescatori sono impegnati nella rimozione dei rifiuti sommersi, assieme agli attrezzi da pesca abbandonati che risultano abbondanti, ancora una volta, proprio all' interno delle aree di ormeggio. L' adesione a LifeGate PlasticLess aggiunge un ulteriore avanzamento rispetto all' obiettivo ambientale di Coop . Dopo i 10

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Seabin posizionati a Firenze, Pescara, Genova, Solcio di Lesa, Livorno, Castiglione della Pescaia, Milano, Brindisi e Trieste oggi la campagna 'Le nostre acque' di Coop Italia, arriva a Ravenna, per la decima delle 25 tappe per altrettanti Seabin che Coop installerà in accordo con le cooperative di consumatori presenti sui vari territori in un ideale virtuoso giro d' Italia che si concluderà nella stagione estiva 2021. Il Seabin è una soluzione efficace ed efficiente, un vero e proprio cestino che galleggia a pelo d' acqua, e che viene installato nei 'punti di accumulo' dove i venti e correnti marine tendono a far depositare i detriti galleggianti, riuscendo così a 'catturare' i rifiuti, dai più grandi fino alle microplastiche, mentre una piccola pompa espelle l' acqua filtrata. È in grado di lavorare 24 ore su 24, sette giorni su sette, pompa fino a 25.000 litri d' acqua all' ora e necessita di interventi di svuotamento e pulizia. Seabin, oltre a togliere i rifiuti galleggianti dall' acqua, rappresenta anche un importante simbolo di impegno per la salvaguardia delle nostre acque, stimolando la sensibilità e il senso di partecipazione dei cittadini e turisti verso un comportamento più rispettoso dell' ambiente. Un solo dato è sufficiente per chiarire la necessità di simili interventi di pulizia nelle acque dolci e salate; l' Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) ha dichiarato nel suo ultimo report che nel solo Mediterraneo quasi 50.000 esemplari di pesci di 116 specie diverse hanno ingerito plastica. Coop Italia, installando un Seabin a Ravenna, grazie alla collaborazione con Coop Alleanza 3.0, il Comune di Ravenna e il CESTHA, aggiunge un tassello importante nella lotta all' inquinamento delle plastiche nel mare in stretta sinergia con le iniziative di educazione e sensibilizzazione già presenti sul territorio, come quella del centro ricerche di Marina di Ravenna dove una tartaruga marina su quattro che arriva in cura presso il centro, presenta problematiche legate all' ingestione di plastiche in mare. 'Il tema della conservazione del mare e dell' ambiente in genere è molto caro alla nostra amministrazione. Questo progetto legato alla raccolta dei rifiuti galleggianti in aree portuali come la nostra rientra a pieno titolo tra le attività fondamentali per la salvaguardia delle nostre acque. La prima questione da affrontare è agire sul senso civico evitando la dispersione di plastica e altri inquinanti nelle nostre acque. Ora la tecnologia ci tende la mano' ha commentato Gianandrea Baroncini, Assessore all' Ambiente del Comune di Ravenna. 'La posa del 'cestino mangiaplastica' si inserisce in un ampio sforzo cittadino per la lotta all' inquinamento marittimo abbiamo la possibilità di sensibilizzare le persone sul tema della sostenibilità ambientale, rendendole coscienti del fatto che tutti possono mettersi in gioco in prima persona per risolvere questo urgente problema.' Alice Vichi, Presidente Zona soci Ravenna-Cervia di Coop Alleanza 3.0 ha dichiarato: 'Ritengo che questo progetto sia l' esempio di come la tecnologia, unita alla creatività umana, possa rivelarsi una risorsa chiave, nella lotta contro l' inquinamento da plastica, vera piaga che tocca ogni parte del nostro mondo. Sono fiera di rappresentare la cooperativa in questa importantissima iniziativa che si inserisce in un insieme di azioni concrete nell' impegno ambientale portato avanti da Coop' 'Oggi l' impegno per consegnare un ambiente migliore alle future generazioni non è più un' opzione. Con progetti come questo cerchiamo di dare il nostro contributo per ripulire l' ambiente, ma siamo anche impegnati tutti i giorni perché la sostenibilità sia la guida nelle scelte dei nostri soci consumatori. Coop nasce per cambiare il mercato della grande distribuzione, oggi questo cambiamento trova una ulteriore declinazione in una spesa più sostenibile ed ecologica' ha sottolineato Luca Ortolani, Presidente Area Sociale Vasta Provincia di Ravenna e membro del CDA di Coop Alleanza 3.0. 'E' la decima tappa della nostra nuova campagna ambientale. Siamo partiti dalle acque dolci dell' Arno a Firenze e arriviamo ora a Ravenna sul Mare Adriatico per l' undicesimo Seabin promosso da Coop - la dichiarazione di Maura Latini, AD Coop Italia - Siamo nella prima parte del nostro ideale tour d' Italia che continuerà nell' estate dell' anno prossimo posizionando questi dispositivi piccoli ma efficaci per avviare azioni concrete volte a migliorare l' ecosistema delle nostre acque'. 'La pandemia ci ha insegnato che la natura può pensare più in grande di noi e delle nostre abitudini - il commento di Simone Molteni, Direttore Scientifico di LifeGate - È indispensabile lavorare per un' economia rispettosa e anche rigenerativa degli ecosistemi che abbiamo rovinato. La collaborazione tra COOP e LifeGate va in questa direzione e speriamo possa ispirare le aziende che oggi ragionano su una nuova ripartenza'. Per Paolo

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Ferrandino, Segretario Generale Autorità di Sistema Portuale di Ravenna 'questa iniziativa sottolinea l' attenzione per l' ambiente del Porto di Ravenna, delle istituzioni e della collettività. Siamo quindi felici di avere il dispositivo Seabin come ulteriore supporto al nostro impegno quotidiano'. 'Siamo molto felici che questa iniziativa coinvolga il CESTHA, simbolo della salvaguardia delle tartarughe marine che merita di essere valorizzata e conosciuta. Questo tipo di iniziative aiutano infatti a sensibilizzare e creare cultura su questi temi, fondamentali per il nostro futuro' ha dichiarato Giuseppe Sciarrone, Direttore Marittimo e Comandante del Porto di Ravenna. Infine, Sara Segati, Presidente CESTHA - Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat ha ricordato che 'lavoriamo ogni giorno per porre rimedio ai danni che l' inquinamento marino causa sui suoi abitanti, sia attraverso la pesca fantasma, sia perché la plastica è spesso confusa dagli animali marini per cibo'.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

marozzo

Argini del Volano da rafforzare Partiti i lavori della Regione

Messa in sicurezza delle sponde danneggiate dal maltempo di due anni fa Ma ai nastri di partenza ci sono altri quattro cantieri per la protezione idraulica

CODIGORO - MESOLA - LAGOSANTO - GORO

Argini del Volano da rafforzare Partiti i lavori della Regione

Messa in sicurezza delle sponde danneggiate dal maltempo di due anni fa Ma ai nastri di partenza ci sono altri quattro cantieri per la protezione idraulica

Rifiuti e alberi temi caldi Scuola pronta tra un mese

Il presidente lascia I volontari dell'Avast rinnovano le cariche

IN BREVE

Parco a misura di cane Arrivano le sabbiere

marozzOLavori in corso per la messa in sicurezza delle sponde della Risvolta di Marozzo, un' ansa che si snoda lungo il Po di Volano, fra Lagosanto e Codigoro. Sono i primi, tra gli interventi messi a punto dall' Agenzia regionale di Protezione civile, a seguito delle perturbazioni eccezionali dell' estate 2018, ad interessare la provincia di Ferrara.

Il danneggiamento di porzioni consistenti degli argini del Po nell' ansa di Marozzo ha spinto la Regione ad attribuire massime attenzioni e priorità di intervento al Basso Ferrarese. I lavori, dell' importo di 152.518,85 euro, sono già partiti, si conta di finire a febbraio. L' impresa Quattro Emme di Porto Viro si è aggiudicata l' appalto, che comporta il ripristino delle difese spondali.

territorio da tutelare«Si dovrà prima di tutto risagomare il terreno - specifica il dirigente regionale Claudio Miccoli -, per andare poi a realizzare una base di sostegno della scogliera in pietrame. Il secondo step consisterà nella posa in opera del telo geotessile, che consente di ripartire il carico del pietrame creando solidità e stabilità al terreno. Dopodiché si passerà alla costruzione vera e propria di difesa spondale con pietrame sciolto. Sono blocchi di peso che oscillano tra i 2 e i 100 chili».

Si andrà così ad innalzare la difesa dell' argine fino ad un metro e mezzo sopra al livello dell' acqua. Quello appena avviato è il primo stralcio di un progetto ben più articolato, che la Regione intende calare sul territorio, sia per quanto concerne la manutenzione ordinaria che per quanto riguarda la manutenzione straordinaria.

gli altri interventiMa ci sono altri quattro cantieri ai nastri di partenza, come sottolinea Miccoli.

Il primo riguarda i lavori di ripristino dell' argine sinistro del Po di Volano, a salvaguardia delle case del borgo di Volano, che si affaccia sulla provinciale diretta al mare. È poi prevista la messa in sicurezza della sponda sinistra del muretto di protezione idraulica dell' abitato di Codigoro.

In programma nei prossimi mesi anche la sistemazione delle opere strutturali della chiavica del ponte

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

San Pietro a Comacchio ed il ripristino, nonché il potenziamento, degli idrometri necessari alle manovre di regolazione degli impianti idraulici di sostegno della dorsale principale di scolo della provincia, tra Fiscaglia e Ferrara.
Attraverso i fondi stanziati dalla Regione sullo specifico capitolo di bilancio incentrato sul dissesto idrogeologico, l' Agenzia regionale di Protezione civile risponde, con interventi mirati a situazioni di grave dissesto, mediante il ripristino di strutture ed infrastrutture danneggiate, da alcuni eventi atmosferici eccezionali, che si sono susseguiti tra i mesi di settembre ed ottobre del 2018.
--KATIA ROMAGNOLI© RIPRODUZIONE RISERVATA.

KATIA ROMAGNOLI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

Fauna da salvare

«L' inciviltà uccide tartarughe e pesci»

D' Acunto (Cestha): «Gli animali possono rimanere impigliati nei rifiuti o ingerirli. E ora si gettano anche le mascherine»

Ravenna — Ambiente

Il cestino mangiaplastica «Quintali di rifiuti in mare»

L'apparecchiatura da ieri è in funzione alla darsena pescherecci di Marina di Ravenna. Potrà raccogliere 500 chili ogni anno

«L'inciviltà uccide tartarughe e pesci»

Sono i primi esemplari di un' ondata destinata a protrarsi per anni, forse per decenni. Il Seabin era entrato in funzione da appena 12 ore quando al suo interno erano già state catturate due mascherine. «Oggetti entrati a far parte della nostra quotidianità appena qualche mese fa: un arco temporale sufficiente per consentire loro di percorrere fossati e fiumi ed arrivare in mare», spiega il direttore del Centro sperimentale per la tutela degli habitat di Marina di Ravenna Simone D' Acunto. «Già ora vediamo guanti e mascherine spiaggiati a riva. Quando saranno più frequenti in mare arriveranno a minacciare direttamente la fauna marina».

Il rischio è duplice: «da un lato animali quali tartarughe e pesci possono rimanere impigliati ad esempio nell' elastico della mascherina: a quel punto il corpo del rettile o del pesce finisce per crescere e svilupparsi attorno alla plastica. Le specie più minacciate sono appunto le tartarughe marine - nelle nostre acque la più comune è la caretta caretta - ma anche squali come la verdesca, per arrivare fino a specie che frequentano i fondali, quali il gattuccio o il gattopardo».

C' è poi il rischio di ingestione: «frammenti di plastica quali guanti o mascherine possono creare blocchi nell' apparato digerente. L' animale non riesce più ad alimentarsi, finendo così col deperire».

Non è tutto: «nelle Eolie è stata documentata l' abitudine dei delfini tursiopi di giocare con i frammenti di plastica di grandi dimensioni, esponendosi al rischio di rimanere impigliati, notevole anche per cetacei di quelle dimensioni».

Anche qualora la plastica venga espulsa dall' organismo, questa costituisce comunque un pericolo, per via della sua capacità di agire quale vettore per sostanze inquinanti, come ad esempio i metalli pesanti. «Che i pesci assorbono durante la digestione, accumulandoli in parti del loro corpo spesso usate come cibo dagli esseri umani, a loro volta non al riparo dalla contaminazione. Nell' area del porto», conclude D' Acunto, «sono frequenti gli accumuli delle cosiddette "lacrime di sirena", cioè microplastica grezza alla base di molte produzioni, arrivata in mare dopo essersi dispersa sulla terraferma, caratterizzata da una grande porosità e pertanto in grado di accumulare molti tipi di inquinanti. I quali finiscono poi col contaminare le specie marine che ingeriscono microplastiche».

Filippo Donati.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

Il cestino mangiaplastica «Quintali di rifiuti in mare»

L' apparecchiatura da ieri è in funzione alla darsena pescherecci di Marina di Ravenna. Potrà raccogliere 500 chili ogni anno

Ravenna — Ambiente

Il cestino mangiaplastica «Quintali di rifiuti in mare»

L'apparecchiatura da ieri è in funzione alla darsena pescherecci di Marina di Ravenna. Potrà raccogliere 500 chili ogni anno

«L'inciviltà uccide tartarughe e pesci»

E' una specie di cestino acquatico (Seabin) che entra e esce dall' acqua 24 ore su 24, sette giorni su sette, e pomperà fino a 25 mila litri d' acqua all' ora, con lo scopo di intercettare sia i rifiuti più ingombranti (gettati da persone irresponsabili) sia le nano e microplastiche, mentre una piccola pompa espelle l' acqua filtrata. Qualcosa come 500 kg di rifiuti annuali da togliere dalla darsena pescherecci di Marina di Ravenna dove l' apparecchiatura è da ieri in funzione. Il progetto che ha permesso di realizzare Seabin si inserisce all' interno della campagna 'Le nostre acque' messa in campo da Coop a favore dell' ambiente e per ridurre la plastica. Nell' ambito del progetto di LifeGate PlasticLess, 25 di queste apparecchiature saranno collocate nelle acque di mari, fiumi, laghi. Alcuni impianti sono già stati collocati a Firenze, Pescara, Genova, Solcio di Lesa, Livorno, Castiglione della Pescaia, Milano, Brindisi e Trieste.

Il Seabin è stato posizionato nell' angolo più a monte della darsena pescherecci, lato via Molo Dalmazia. Un punto dove le correnti lasciano bicchieri e bottiglie di plastica, mascherine sanitarie, rifiuti dell' attività di pesca. Alla sua installazione hanno concorso il Comune, la Capitaneria di porto, l' Adsp, le cooperative di pesca La Romagnola e Nuovo Conisub. Ai biologi del Cestha il compito di sovrintendere tecnicamente all' apparecchiatura, anche per via dell' attività di prevenzione e cura delle specie ittiche che ingoiano microplastiche in mare. «Questo progetto legato alla raccolta dei rifiuti galleggianti in aree portuali come la nostra rientra a pieno titolo tra le attività fondamentali per la salvaguardia delle nostre acque. La prima questione da affrontare è agire sul senso civico evitando la dispersione di plastica e altri inquinanti nelle nostre acque. Ora la tecnologia ci tende la mano» il commento dell' assessore all' Ambiente Gianandrea Baroncini.

Per Luca Ortolani, presidente Area Sociale Vasta Provincia di Ravenna e membro del cda di Coop Alleanza 3.0 e Alice Vichi, presidente Zona soci Ravenna-Cervia sempre di Coop Alleanza 3.0 «il progetto è l' esempio di come la tecnologia, unita alla creatività umana, possa rivelarsi una risorsa chiave, nella lotta contro l' inquinamento da plastica, vera piaga che tocca ogni parte del nostro mondo. Oggi l' impegno per consegnare un ambiente migliore alle future generazioni non è più un' opzione.

Con progetti come questo cerchiamo di dare il nostro contributo per ripulire l' ambiente, ma siamo anche impegnati tutti i giorni perché la sostenibilità sia la guida nelle scelte dei nostri soci consumatori». Lorenzo Tazzari.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

Lorenzo Tazzari.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

INTERVENTI PUBBLICI

Lavori in corso per sistemare strade, frane e centri urbani

William Flamigni fa il punto delle opere in atto e di quelle prossime previste dalla Giunta Canali

Provincia Forlì

INTERVENTI PUBBLICI

Lavori in corso per sistemare strade, frane e centri urbani

William Flamigni fa il punto delle opere in atto e di quelle prossime previste dalla Giunta Canali

Il pro sindaco William Flamigni

MELDOLA

"Una pedalata... in tavola"

BERTINORO

Parole e musica a La Rimbomba

Casa civica chiede lumi sul futuro dell'ufficio postale di Terra del Sole

L'obiettivo è quello di sincerarsi che non vi sia una chiusura all'orizzonte

CASTROCARO TERME

Slitta l'inaugurazione del "Cono tronco" di Arnaldo Pomodoro

SANTA SOFIA

La scultura podolenese a S. Sofia

Atmosfera spagnola al Campo Rosso

CIVITELLA

PREDAPPIO Gli impegni per i lavori pubblici investono in prima persona la figura del pro sindaco William Flamigni che fa il punto delle opere in atto e di quelle prossime che l' amministrazione guidata da Roberto Canali ha in mente di eseguire. «Vorrei premettere che la manutenzione ordinaria per restituire al paese un decoro che riguarda la pulizia ed il verde pubblico è stato il primo obiettivo della nuova amministrazione che ha recepito le richieste avanzate dai cittadini. Esaurita questa prima fase passeremo adesso ad una più progettuale». Che non sarà di esclusiva competenza del capoluogo ma anche delle frazioni. «A Fiumana - spiega il pro sindaco - la riqualificazione urbana per un importo di 70mila euro volge al termine, sono stati realizzati dossi per ridurre la velocità delle auto soprattutto nei pressi della scuola Anna Frank, rifatto il muro del circolo, eseguiti interventi sulle fognature e lavori di abbellimento in piazza Pertini».

A breve inizierà la manutenzione dei marciapiedi esistenti nella frazione di Tontola e tramite con un finanziamento del Pao un altro pezzo di asfaltatura della strada Marsignano - San Cristoforo sempre a Fiumana che va ad aggiungersi al tratto effettuato nel 2019. E sempre in tema di rifacimento del manto stradale anche quella di Fiordi nano da Fusa a Rocca delle Ca minate sarà oggetto di rifacimento. «Buone notizie anche per le frane di Porcentico - aggiunge William Flamigni. Per la prima avevamo già ottenuto uno stanziamento di 40mila euro adesso ci sono stati finanziati anche i lavori per la seconda quindi la strada sarà liberata ed agibile». I progetti più consistenti sono in dirittura d' arrivo.

«In primo luogo la riqualifica zione urbana del centro storico di Predappio Alta con interventi in piazza Cavour, alla fontana, al lavatoio e messa in sicurezza della Rocca - prosegue il Pro Sindaco - per un investimento da 60mila euro. Al progetto manca solo l' autorizzazione della Sovrintendenza, trattandosi di un bene storico, che è in corso di definizione».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

L' investimento più consistente è un pacchetto da 300mila euro che riguarda più ambienti e per i quali delle essere pubblicato il bando. «In programma la realizzazione di tre nuovi marciapiedi nelle frazioni di Tonto la e Santa Marina e lungo via Zo li la strada che sale a Predappio Altaper oltre 170 mila euro poi c' è la rimozione della frana in via Varano Costa e la tombinatura di un fosso a Rocca d' Elmici».
Infine l' ultimo manufatto il completamento del marciapiede dalla piazza Sant' Antonio al cimitero di San Cassia no. «I lavori sono finanziati per un importo complessivo di 230mila euro, con le autorizzazioni della Sovrintendenza siamo a posto. Dopo oltre vent' anni che se ne parla questo marciapiede verrà finalmente realizzato sul lato destro della provinciale 3 del Rabbi».

RICCARDO RINIERI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Traffico ferroviario sospeso per lavori sulla tratta locale

CESENA Cantieri aperti e traffico ferroviario sospeso domani e domenica fra Faenza e Rimini, sulla linea Bologna- Rimini. I provvedimenti sono necessari per consentire di eseguire l' impermeabilizzazione dell' impalcato di due ponti ferroviari, uno sul Rio Cosina e uno sul Fiume Ronco. Previste anche attività propedeutiche all' upgrading tecnologico della linea nella tratta compresa fra Villaselva e Rimini. Saranno circa 150 i tecnici impegnati in questa importante attività. Dalle 00.01 di oggi alle 00.01 di lunedì sarà sospesa la circolazione dei treni fra le stazioni di Faenza e Rimini.

Cesena

IN TUTTA LA REGIONE

Lotta allo smog: tornano dal 1° ottobre tutte le limitazioni alla circolazione

Diesel Euro 4 fermi solamente dal mese di gennaio
Dal 1° ottobre confermato anche l'alt a stufe e camini

BLOCCO DELLA CIRC
8,30 - 18,30

Asfalto e cantieri da lunedì con divieti di sosta e transito

Traffico ferroviario sospeso per lavori sulla tratta locale

SUPERBONUS 110%: soluzioni assicurative per Professionisti-Imprese-Privati
PROFESSIONISTI
PRIVATI
IMPRESE
GOLINUCCI 68

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Domenica, 27 settembre 2020

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Domenica, 27 settembre 2020

ANBI Emilia Romagna

26/09/2020 **Gazzetta Dell'Emilia** *Redazione*
Una settimana con il CER 1

27/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 53
I segreti del Canale Emiliano 3

Consorzi di Bonifica

27/09/2020 **Libertà** Pagina 39
«Lavori all' argine di Po, due ipotesi per risolvere il problema... 4

27/09/2020 **Libertà** Pagina 40-41
Nel borgo dei borghi il carpino dei monti lancia la rivoluzione 6

27/09/2020 **Gazzetta di Reggio** Pagina 25
Lavori sulla viabilità tra Montalto e Monchio 8

26/09/2020 **Estense**
Come la bonifica ha aiutato bene al territorio 9

27/09/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 23
L' habitat Valli è ideale per i lupi di ritorno Gli esperti a... 11

27/09/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 27 *KATIA ROMAGNOLI PG.F.*
Nelle carte antiche la difesa dall' acqua Aperta la mostra 13

27/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 56
Scoperta una nuova pieve Pronta campagna di scavi 14

Acqua Ambiente Fiumi

26/09/2020 **Piacenza24** *FEDERICO GAZZOLA*
L' Emilia Romagna mette radici per il futuro, a Bobbio il via alla... 15

26/09/2020 **PiacenzaSera.it**
4 milioni e mezzo di nuovi alberi in regione, il primo a Bobbio 18

26/09/2020 **ilrestodelcarlino.it** *MADDALENA DE FRANCHIS*
Previsioni meteo Emilia Romagna domani, il maltempo non si ferma.... 21

27/09/2020 **Gazzetta di Parma** Pagina 31
Busseto Ponte sull' Ongina, appello a Provincia e Regione 22

26/09/2020 **larepubblica.it (Parma)**
Diga di Vetto, si accende lo scontro 23

26/09/2020 **ParmaDaily.it**
1 albero per emiliano-romagnolo: dal 1 ottobre si potrà ritirare... 25

27/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 60
«Il bacino di Altolà ai cavatori» 27

26/09/2020 **emiliaromagnanews.it**
Lavori in corso a Bologna: i principali cantieri stradali in programma da... 28

26/09/2020 **emiliaromagnanews.it**
Ambiente. L' Emilia-Romagna mette radici per il futuro 30

26/09/2020 **larepubblica.it (Bologna)**
Temporali e grandine, è ancora allerta maltempo in Emilia-Romagna 33

27/09/2020 **Corriere di Bologna** Pagina 5 *Luca Muleo*
Regione verde, un albero per ogni abitante 34

26/09/2020 **Estense**
Si rompe una tubatura, Codifiume rimane senz'acqua 36

26/09/2020 **Estense**
Domenica con il maltempo, allerta gialla per temporali 37

27/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 57
Guasto alla rete idrica, intere frazioni a secco 38

27/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 58
Allerta meteo in città e sulla costa per... 39

27/09/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 26
Cannolicchi morti amigliaia sulla battigia 40

26/09/2020 **Forlì 24 Ore**
Ancora maltempo in arrivo: nuova allerta meteo 41

27/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 34
Da quella strada passa il futuro della Romagna 42

27/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 41
Riparte la tradizione: 6mila alberi da piantare per i nuovi nati 43

27/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 45
La giunta presenta la variante al piano delle attività 44

27/09/2020 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 43
Il problema cinghiali per l' agricoltura 45

26/09/2020 **RavennaNotizie.it**
Allerta meteo a Ravenna: criticità idrogeologica e temporali... 46

26/09/2020 **RavennaNotizie.it**
Vento, fulmini e grandinate: scatta l' allerta meteo in Bassa Romagna per... 47

26/09/2020 **RavennaNotizie.it**
Emilia-Romagna mette radici per il futuro: 4 milioni e mezzo di alberi... 48

26/09/2020 **ravennawebtv.it**
Un cestino mangiaplastica nella darsena pescherecci di Marina di Ravenna 51

26/09/2020 **ravennawebtv.it**
Allerta meteo gialla per criticità 53

27/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 45
Hera e Acea, sfida dell' acqua 54

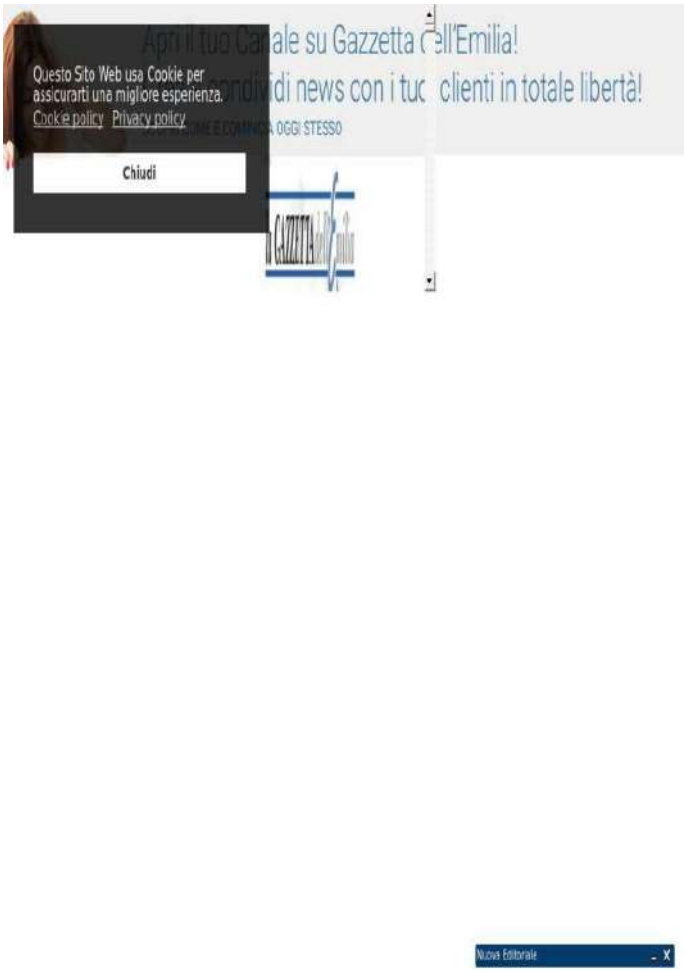
26/09/2020 **gazzettadimantova.it**
Consorzi di bonifica uniti a Mantova: impianti vecchi da sistemare 55

26/09/2020 **Mantova Uno**
Al via la Settimana nazionale della 57

27/09/2020 **Gazzetta di Mantova** Pagina 14 *MATTEO SBARBADA*
Consorzi di bonifica uniti: impianti vecchi da sistemare 58

27/09/2020 **La Voce di Mantova** Pagina 10
"Settimana dela Bonifica e dell'... 60

Una settimana con il CER



'La sostenibilità sociale, economica ed ambientale nell'utilizzo della risorsa acqua' da sabato 26 settembre a domenica 4 ottobre Budrio (BO), 25 Settembre 2020 - Il Canale Emiliano Romagnolo (lungo 135 km che dal Po, attraversando il bolognese, arriva in Romagna e grazie al quale viene resa disponibile acqua per usi agricoli, civili e industriali) è uno dei protagonisti del sistema produttivo del territorio, da sempre in prima linea sul tema della gestione delle risorse idriche. È una delle più importanti opere idrauliche italiane, indispensabile per l'economia dei territori che attraversa e uno dei centri di eccellenza a livello europeo riguardo lo studio delle acque. Per queste ragioni, nell'ambito della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione - organizzata da ANBI nazionale da sabato 26 settembre a domenica 4 ottobre con l'obiettivo di raccontare l'attività operativa di tutti i Consorzi di bonifica italiani - il CER, in collaborazione con ANBI Emilia-Romagna, ha stilato un calendario di eventi per il pubblico tra incontri, visite guidate, passeggiate naturalistiche: iniziative che verranno realizzate nel rispetto delle norme anti Covid-19 e dei protocolli di sicurezza. DISEGNANDO E PASSEGGIANDO TRA CER E IL BOSCO DELLA PANFILIA Da anni collaboratrice di DOVE, magazine di viaggi, per il quale disegna l'ultima pagina, Simo Capecchi ci accompagnerà in una passeggiata tra il Bosco della Panfilia, luogo di grande attrazione naturalistica, e il CER e realizzerà nuovi disegni sul Canale Emiliano Romagnolo, dopo il Taccuino di Viaggio prodotto nel 2012. Un tecnico del CER illustrerà il nodo idraulico del territorio e in particolare la funzione del Cavo Napoleonico, il sistema CER e la Botte sotto il Reno, manufatto di rilevanza ingegneristica, lungo circa ½ Km, realizzato alla fine degli anni 50 del Novecento. Quando : sabato 3 ottobre, ore 14,30. Dove : Sant'Agostino (FE), ritrovo nel parcheggio di ingresso al Bosco della Panfilia, in Via del Cavo (a fianco del Cavo Napoleonico). E' necessaria la prenotazione in quanto il numero dei partecipanti è limitato. L'incontro è gratuito e si svolgerà all'aperto e nel rispetto delle norme anti Covid-19. Per informazioni contattare: Sonia Lenzi - Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo. cell. 3358735865 IRRIGAZIONE TRA SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE Disponibile sul canale You Tube del Consorzio il video, con interviste e informazioni sull'attività scientifica del CER e le tematiche agro-ambientali. Un web appuntamento realizzato in occasione di Macfrut 2000 a cui hanno partecipato Francesco Vincenzi (Presidente ANBI), Meuccio Berselli (Autorità Distrettuale del Fiume Po), Alessio Mammi (Assessore Agricoltura Emilia-Romagna) e tanti altri, tra cui lo staff del CER e il Direttore generale, Paolo Mannini.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Su You Tube: https://youtu.be/POmkcqGJKJM FITODEPURAZIONE E RIUSO DELLE ACQUE - REHPYT Una visita guidata nell'area Sic-Zps Manzolino, nel modenese, nel corso della quale verranno illustrati i vari manufatti idraulici di entrata ed uscita dell'acqua, il sistema di fitodepurazione e le emergenze faunistiche. Tutto questo all'interno del progetto REhPYT, fitodepurazione e riuso delle acque nei canali di bonifica. L'iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020, in collaborazione con il Consorzio della Bonifica Burana. Quando : sabato 26 settembre, ore 15,30 Dove : area Sic-Zps Manzolin, Via Carletto (nei pressi del Molino Formagliaro) - Casltelfranco Emilia (MO). Per informazioni contattare: Gioele Chiari - Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo. cell. 349 7504961 INCONTRI AD ACQUA CAMPUS Acqua Campus è un polo innovativo dedicato al trasferimento dell'innovazione alle imprese operanti in agricoltura. Consiste in un moderno centro progettuale per le tecnologie più avanzate sull'innovazione nell'irrigazione - Area ricerca - e in un centro dimostrativo per le tecnologie di eccellenza per la distribuzione aziendale e consortile delle acque irrigue. L'Area è la struttura dimostrativa più completa in campo irriguo a livello nazionale e sarà visitabile su appuntamento, contattando telefonicamente Gioele Chiari del CER. L'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue si trova in località Riccardina, Via S.Zenone - Budrio (BO). Sono esposti e funzionanti: modelli di erogatori (gocciolatori e spruzzatori) e di ali gocciolanti tra i più innovativi sul mercato, linee a pioggia con relativi irrigatori, apparecchiature per il filtraggio e la fertirrigazione, semoventi di ultima generazione e pivot. E' disponibile un'area dedicata all'irrigazione del frutteto con la possibilità di vedere in azione impianti sovra chioma e sotto chioma. Sono esposte centraline meteorologiche e sensori per il rilevamento dell'umidità di suolo. Per i tecnici dei consorzi di bonifica è disponibile l'apposita area Reti di consegna, dove sono presenti le tecnologie dedicate alla gestione dell'acqua irrigua, sia in pressione che a gravita, oltreché i dispositivi contatori. Per informazioni contattare: Gioele Chiari - Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo. cell. 349 7504961 Tutte le iniziative e le visite verranno realizzate nel rispetto delle norme anti Covid-19 e dei protocolli di sicurezza. Sito: www.consorziocer.it , e-mail: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo. Social: YouTube, Facebook e Instagram @consorziocer

Redazione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

ANBI Emilia Romagna

I segreti del Canale Emiliano Romagnolo, una settimana di incontri e visite guidate

Fra i siti aperti al pubblico il centro per l' irrigazione della Riccardina

DOMENICA – 27 SETTEMBRE 2020 – IL RESTO DEL CARLINO 21

PIANURA

«Un papavero gigante dedicato a Nilla Pizzi»

Il paese natale della cantante scomparsa sta realizzando sulle torre dell'acqua, alta 40 metri, un murales da record per ricordarla

SANT'AGATA

L'opera degli artisti Dado e Joyce rientra fra le iniziative per il centenario

I segreti del Canale Emiliano Romagnolo, una settimana di incontri e visite guidate

Fra i siti aperti al pubblico il centro per l'irrigazione della Riccardina

BUDRIO

SOLUTION BANK è SOLIDITÀ

La sicurezza della nostra affidabilità: CET1 ratio oltre il 13% - LCR ratio oltre il 300%

BUDRIO Il Canale Emiliano Romagnolo è uno dei protagonisti del sistema produttivo del territorio, da sempre in prima linea sul tema della gestione delle risorse idriche.

Per queste ragioni, nell' ambito della Settimana Nazionale della Bonifica e dell' Irrigazione, fino al 4 ottobre, il Cer ha stilato un calendario di eventi per il pubblico tra incontri, visite guidate, passeggiate naturalistiche.

Fra i gioielli interessati dall' iniziativa c' è Acqua Campus, polo innovativo dedicato al trasferimento dell' innovazione alle imprese agricole. Consiste in un moderno centro progettuale per le tecnologie più avanzate nell' irrigazione e in un centro dimostrativo per le tecnologie di eccellenza per la distribuzione aziendale e consortile delle acque irrigue.

L' Area è la struttura dimostrativa più completa in campo irriguo a livello nazionale e sarà visitabile su appuntamento, contattando Gioele Chiari del Cer (chiari@consorziocer.it, cell. 349 7504961). Si trova in località Riccardina, Via San Zenone a Budrio. Sono esposti e funzionanti modelli di erogatori e di ali gocciolanti tra i più innovativi sul mercato, linee a pioggia con relativi irrigatori, apparecchiature per il filtraggio e la fertirrigazione, semoventi di ultima generazione e pivot.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

«Lavori all' argine di Po, due ipotesi per risolvere il problema viabilità»

Il sindaco di Rottofreno: rendere di nuovo transitabile l' argine o allargare la strada Barattiera

Valtrebbia e Valnure

L'addestratore di Magda «Pantera trattata con amore»

Dopo le polemiche sull'uso del felino per lo spot aziendale, Arianna Burzoni è andata a trovare l'animale "nella sua casa"

Alcol superiore di 4 volte il limite denunciato un automobilista

Il Fai oggi fa vivere il guado di Sigerico

«Lavori all'argine di Po, due ipotesi per risolvere il problema viabilità»

I lavori di innalzamento e ringrossamento all' argine del Po in corso nei territori di Rottofreno e Calendasco stanno evidenziando alcuni aspetti critici per la viabilità. Se le grandi opere proteggeranno maggiormente il territorio rivierasco dalle piene, dall' altro le stradine esistenti sono inadeguate al passaggio dei camion adibiti al trasporto di prodotti agricoli. Una volta terminati i lavori, infatti, la sommità dell' argine non sarà più carrabile. «Già adesso - spiega il sindaco di Rottofreno, Raffaele Veneziani - i trasporti di pomodori, trinciato e mais avvengono su stradine inadatte. In quella zona, inoltre, esistono campi che sono raggiungibili solo dall' argine. Bisogna pertanto dotare gli agricoltori di accessi adeguati». Il sindaco annuncia il suo impegno a risolvere il problema. «Anche nei giorni scorsi - spiega - abbiamo fatto una riunione a Santimento. E' l' ennesima per cercare alternative valide insieme ad Aipo, Regione e Comune di Calendasco». Gli imponenti lavori riguardano oltre tre chilometri di argini, di cui 1,6 nel territorio di Rottofreno - con un intervento di circa 2,2 milioni di euro - e 1,5 in quello di Calendasco, per una spesa complessiva di circa 5,2 milioni di euro. A Rottofreno il cantiere si era aperto nel 2018, ma poi si era fermato. «Ora è ripreso e viaggia in concomitanza con quello di Calendasco», spiega Veneziani. La ditta che aveva vinto l' appalto ha poi rescisso il contratto, informa Aipo, per cui si è reso necessario un nuovo affidamento. L' argine viene rialzato da 70 centimetri a un metro e ringrossato. L' intervento più articolato è da Boscone Cusani a valle: sono previste l' impermeabilizzazione della scarpata sul lato rivolto verso il fiume e la revisione del sistema delle chiaviche. Sarà realizzata un' unica chiavica al posto di cinque esistenti, che saranno dismesse. Altre due rimarranno in funzione. Le chiaviche consentono il deflusso in Po delle acque di scolo del reticolo gestito dal Consorzio di Bonifica di Piacenza (che contribuisce con 427mila euro) ed evitano i rigurgiti del fiume nelle campagne in caso di piena. I lavori sono necessari per aderire al Piano di assetto idrogeologico dell' Autorità di bacino distrettuale del Po. Dovrebbero, però, comprendere la soluzione per la viabilità delle strade Barattiera, Ve ratto e Soprarivo. «Stiamo lavorando in sinergia - continua Veneziani - su due ipotesi. Con la prima

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 4

verrebbe reso di nuovo transitabile l' argine rialzato, verso Soprarivo, con una variante in corso d' opera. La seconda prevede un finanziamento regionale per allargare e rinforzare la strada Barattiera». Quelle stradine sopportano carichi non solo per il trasporto di prodotti finiti in estate, ma anche di semi e liquami necessari all' intero procedimento agricolo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Nel borgo dei borghi il carpino dei monti lancia la rivoluzione

Nel giardino della Resistenza a Bobbio il primo dei 4,5 milioni di alberi che la Regione inizia a regalare a tutti dall' 1 ottobre

"Radici al futuro"

Nel borgo dei borghi il carpino dei monti lancia la rivoluzione

Il mazzolin di fiori dall'area "Farnesiana 6" «Tagliano 1.300 piante per fare l'ospedale»

Allarme del climatologo Mercalli «Siamo ciechi, c'è poco tempo»

Antichi codici tornano a casa un'intitolazione per Daverio

SALUTE & SANITÀ

ALTRIMEDIA SPA

La legge nazionale, per quanto riguarda la raccolta dei funghi, lascia agli enti locali, ampi margini di discrezionalità ed operatività. Il Colonnello Pier Luigi Fedele, comandante provinciale del Gruppo Carabinieri Forestali di Parma spiega: «Né la legge nazionale, né quella regionale, - ha spiegato - forniscono delle disposizioni determinanti e specifiche, sulla destinazione finale dei funghi sequestrati e quindi confiscati. Questo è quanto recita, all'articolo 13, la legge nazionale 21 agosto 1993, n.352 (Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigèi, freschi e conservati): «Ogni violazione delle norme adottate dalle regioni, comporta la confisca dei funghi raccolti». Testo che viene ripreso, all'articolo 14, dalla legge regionale 2.4.1996, n. 6 dell'Emi - lia-Romagna: «Il compimento di qualunque illecito amministrativo, comporta la confisca dei funghi raccolti, fatta salva la possibilità di dimostrarne la legittima provenienza». prima - dal giornalista Patrizio Roversi e - poi - dal meterologo Luca Mercalli. «Anni fa a Bobbio c'erano circa 800 stalle, oggi sono cinque agricoltori», ha detto il sindaco Pasquali, ringraziando Regione, Provincia, Consorzio di Bonifica (non sono mancati un pensiero e un applauso al presidente scomparso Fausto Zermani), la ditta Gamma, Destinazione Emilia, Geocart.«Quando l'acqua partiva dal Penice arrivava in Trebbia, era governata, adesso si infiltra nel terreno e causa frane». La presidente Barbieri sottolinea come il Covid-19 abbia insegnato un altro ritmo, nella vita, un tempo della lentezza necessaria, dove si va all'essenziale. Arrivano i saluti della sindaca di Barcellona Ada Colau, dice che l'epidemia lì sta avanzando, spera di ritrovarsi in futuro, ma la situazione ora è grave. Anche il presidente della Regione Bonaccini è preoccupato: «Mesi fa non potevamo neppure permetterci di piangere, ci siamo inventati una strada, oggi siamo uno dei Paesi più sicuri al mondo, anche se resto preoccupato perché i Paesi intorno a noi hanno livelli ancora difficili». Il corridoio verde che vuole attraversare la regione è anche segno di speranza, in quest'anno così drammatico: la Regione ci ha investito 14,2 milioni di euro, che da subito ed entro fine anno consentirà agli emiliano-romagnoli di mettere a dimora le prime 500mila piante in giardini, parchi, lungo i corsi d'acqua e negli spazi che vorranno, creando una nuova

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

superficie verde di 500 ettari. «Sono già 285.427 gli alberi richiesti da 93 enti locali per una superficie di 5,5 milioni di metri quadrati che verranno impiegati, nei prossimi 4 anni, per diffondere il verde, ripristinare ambienti naturali, realizzare imboschimenti e svolgere attività didattiche e divulgative», aggiunge l'assessora Priolo. «Un contingente di piante che si aggiunge alle 500mila a disposizione di cittadini, imprese ed enti nel 2020». Bonaccini e Priolo lo chiamano un patto con i cittadini, un'azione corale. «Solo insieme possiamo centrare l'obiettivo, ognuno facendo la propria parte, come ci ha insegnato bene l'emergenza sanitaria che abbiamo affrontato a inizio anno. Tra 4 anni avremo oltre 10mila ettari verdi in più, che tradotto significa azzerare 45mila tonnellate all'anno di anidride carbonica». Serve un nuovo rinascimento, è quello auspicato dall'architetto, docente, inventore del bosco verticale a Milano Stefano Boeri, intervenuto in videoconferenza dalla Svizzera: «Con il Politecnico e il Touring Club vogliamo ricercare le relazioni tra le città e i piccoli centri rurali, le aree interne. Guardiamo con particolare attenzione all'esempio della Valtrebbia. La tendenza a spingere fuori il verde ha creato problemi alle città, mentre la montagna finiva con l'essere spopolata. Serve più equilibrio, servono investimenti nella forestazione, nella selvicoltura». Paolo Pileri, ideatore della ciclovia Vento, è affascinato dalla Via degli Abati, che passa proprio a Bobbio: «Vorrei che certi percorsi fossero descritti come linee che ricuciono i territori. I borghi come Bobbio sono perle su linee troppo a lungo dimenticate. Servono a fare stare meglio. Bisogna lavorare insieme a un progetto culturale, che genera anche lavoro. In Germania sulle ciclabili hanno costruito un sistema che rende dieci volte tanto il nostro. Ricostruiamo visioni. O ci perderemo ad ogni virus». Intervenuti anche Fabio Salbitano (Silva Mediterranea), Marilena Pillati vicesindaca di Bologna, in video Janez Kozelj vicesindaco di Lubiana e ha inviato un messaggio Anna Lagersen dell'Università di Sheffield.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

vezzanovezzano

Lavori sulla viabilità tra Montalto e Monchio

Un albero cade sull' alta tensione

VEZZANO Da martedì 29 settembre a giovedì 1° ottobre (compresi) il Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale eseguirà lavori di manutenzione di alcuni tratti della viabilità in zona Montalto e Villa Monchio di Vezzano sul Crostolo.

Per consentire tali lavori - dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 18 - verranno interrotti al traffico veicolare e pedonale alcuni tratti di via Casello Cà Juda, via Monteduro e via del Vallo.

«L' amministrazione comunale esprime il proprio apprezzamento per la puntale presenza del Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale nella realizzazione di interventi a tutela del territorio - ha dichiarato l' assessore all' Ambiente e alle Opere, pubbliche Mauro Lugarini a proposito dell' imminente intervento in programma - Tale collaborazione è infatti indispensabile per i Comuni, in particolare per quelli più piccoli, per poter prevenire dissesti che su aree collinari, come quella vezzanese, sono frequenti».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CASTELNOVO MONTI - MONTAGNA 25

L'INNOVAZIONE

Barella anti-Covid creata da un castelnovese

Il dispositivo per il contenimento del virus è commercializzato e personalizzato dalla Northwall di Nicola Campani

Nicola Campani fondatore della Northwall. Accanto la barella di bio-contenimento

VEZZANO

Un albero cade sull'alta tensione

VENTASSO

Appello gli studenti «Mascherine sui bus»

Il presidente dell'Unione incontra i vertici di Seta «Sempre rispettato il numero limite consentito»

VEZZANO

Lavori sulla viabilità tra Montalto e Monchio

L'assessore Mauro Lugarini

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Come la bonifica ha aiutato bene al territorio

Lettori on-line: 184 Pubblicità Meteo domenica 27 Settembre, 2020

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 340.3444952 via Wt

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog

Dom 27 Set 2020 - visite

Codigoro | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Come la bonifica ha aiutato bene al territorio

Taglio del nastro per mostra in esposizione alla Torre della Finanza di Codigoro

Codigoro. Dalle bonifiche benedettine nell'isola pomposiana a quelle estensi con i tagli del Reno (nel 1526) e del Po Grande (nel 1604), sino agli interventi in epoca napoleonica e a quelli del secolo scorso, la provincia di Ferrara e, in particolar modo, il basso ferrarese sono sempre stati al centro di corposi lavori finalizzati a riscattare dalla povertà e dalla malaria il territorio, per renderlo salubre e produttivo.

È questo il filo conduttore della mostra "Bonifica ed Evoluzione del Territorio", allestita nella settecentesca Torre della Finanza di Volano ed inaugurata venerdì sera, in presenza del sindaco Sabina Alice Zanardi, del presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Franco Dalle Vacche, delle autorità civili e militari e dei volontari del Comitato Volano Borgo Antico, che ne assicureranno l'apertura, sino al 25 ottobre prossimo.

Frutto di una collaborazione sinergica tra il Comune di Codigoro, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, la Pro Loco di Codigoro ed il Comitato Volano Borgo Antico, la mostra descrive, attraverso la riproduzione di magnifiche mappe antiche e moderne, l'evoluzione compiuta dal territorio nel corso dei secoli, mettendo al centro il compito fondamentale del sistema di bonifica.

"Il percorso espositivo assume un'importanza strategica per il Comune di Codigoro, non solo perché si inserisce nell'ambito delle iniziative pianificate dal Festival della Natura e tese a promuovere il turismo ambientale nei Comuni di Codigoro, Mesola e Goro, - ha sottolineato il sindaco Sabina Alice Zanardi -, ma anche perché la Torre della Finanza, autentico gioiello di architettura settecentesca, funge da cornice e da co-protagonista dell'evento. Dall'antichità all'età moderna questo è stato un territorio di frontiera, dominato da valli, oasi palustri e lembi di terra abbracciati dal Po di Volano e dal mare. Codigoro - ha aggiunto il Sindaco - è stata al centro delle grandi bonifiche dell'Ottocento, che hanno consentito di liberare dall'acqua e di riscattare dalla povertà tutto il Basso Ferrarese."

Agganciandosi alle parole del sindaco, il presidente del Consorzio, Franco Dalle Vacche, ha sottolineato come "davvero questa è stata ed è una zona di frontiera, niente affatto marginale, perché si pone a difesa da eventuali ingressioni marine per tutto il territorio

Codigoro. Dalle bonifiche benedettine nell' isola pomposiana a quelle estensi con i tagli del Reno (nel 1526) e del Po Grande (nel 1604), sino agli interventi in epoca napoleonica e a quelli del secolo scorso, la provincia di Ferrara e, in particolar modo, il basso ferrarese sono sempre stati al centro di corposi lavori finalizzati a riscattare dalla povertà e dalla malaria il territorio, per renderlo salubre e produttivo. È questo il filo conduttore della mostra "Bonifica e d Evoluzione del Territorio", allestita nella settecentesca Torre della Finanza di Volano ed inaugurata venerdì sera, in presenza del sindaco Sabina Alice Zanardi, del presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Franco Dalle Vacche, delle autorità civili e militari e dei volontari del Comitato Volano Borgo Antico, che ne assicureranno l' apertura, sino al 25 ottobre prossimo. Frutto di una collaborazione sinergica tra il Comune di Codigoro, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, la Pro Loco di Codigoro ed il Comitato Volano Borgo Antico, la mostra descrive, attraverso la riproduzione di magnifiche mappe antiche e moderne, l' evoluzione compiuta dal territorio nel corso dei secoli, mettendo al centro il compito fondamentale del sistema di bonifica. "Il percorso espositivo assume un' importanza strategica per il Comune di Codigoro, non solo perché si inserisce nell' ambito delle iniziative pianificate dal Festival della Natura e tese a promuovere il turismo ambientale nei Comuni di Codigoro, Mesola e Goro, - ha sottolineato il sindaco Sabina Alice Zanardi -, ma anche perché la Torre della Finanza, autentico gioiello di architettura settecentesca, funge da cornice e da co-protagonista dell' evento. Dall' antichità all' età moderna questo è stato un territorio di frontiera, dominato da valli, oasi palustri e lembi di terra abbracciati dal Po di Volano e dal mare. Codigoro - ha aggiunto il Sindaco - è stata al centro delle grandi bonifiche dell' Ottocento, che hanno consentito di liberare dall' acqua e di riscattare dalla povertà tutto il Basso Ferrarese." Agganciandosi alle parole del sindaco, il presidente del Consorzio, Franco Dalle Vacche, ha sottolineato come "davvero questa è stata ed è una zona di frontiera, niente affatto marginale, perché si pone a difesa da eventuali ingressioni marine per tutto il territorio circostante. Il fenomeno della subsidenza accompagnerà anche in futuro la sua evoluzione, ecco perché sono fondamentali sistemi e azioni di difesa dal mare". Alessandro Bondesan, caposettore del Sistema Informativo geografico del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, dopo il taglio del nastro, ha accompagnato gli ospiti alla scoperta delle carte, tra le quali ne spicca una, basata su una simulazione che mostra il territorio provinciale di Ferrara nell' anno 2100, sommerso per metà dall' acqua. La proiezione, ha tenuto a

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

precisare Bondesan, è inerente ad un quadro presunto, basato sul progressivo abbassamento del territorio dal livello del mare, ma i fattori di rischio si azzerano mantenendo gli attuali sistemi di bonifica. Due le carte più belle esposte, la prima, della fine del '500, di Giovan Battista Aleotti, detto l' Argenta, esperto cartografo della corte di Alfonso II d' Este e l' altra del 1709, elaborata da Filippo De' Rossi con la grande bonifica ferrarese. La mostra, allestita in collaborazione con Elisabetta Mignatti Sovrani, guida turistica, è articolata sui tre piani della Torre della Finanza ed è visitabile, a ingresso gratuito, tutti i sabati e le domeniche, sino al 25 ottobre 2020 (dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

campotto

L' habitat Valli è ideale per i lupi di ritorno Gli esperti a confronto

Nell' area protetta non più solo avvistamenti occasionali La fauna selvatica al centro del convegno di venerdì sera

L'habitat Valli è ideale per i lupi di ritorno Gli esperti a confronto

Nell'area protetta non più solo avvistamenti occasionali La fauna selvatica al centro del convegno di venerdì sera

Scontro tra due auto Una 70enne all'ospedale

Il parroco non celebra dopo il morso del cane

Cade dalla bici, donna ferita

CAMPOTTO Dopo le rilevazioni condotte per alcuni anni nell' area protetta di Campotto, si è avuta finalmente la conferma della presenza stabile di una giovane coppia di lupi, denominati affettuosamente Anna e Marco, giunti nelle Valli di Argenta attraverso le aste dei fiumi che confluiscono in questo nodo idraulico e che costituiscono importanti corridoi ecologici. Qui la coppia ha dato alla luce sette cuccioli che stanno crescendo e presto dovranno seguire la legge del branco e forse allontanarsi per creare una propria famiglia.

La dieta di questi animali si basa prevalentemente su nutrie, caprioli, lepri e uccelli acquatici feriti o debilitati ed è proprio l' abbondanza di tali prede a rendere le Valli di Argenta un habitat ideale.

La presenza stabile di lupi anche in zone dove fino a poco tempo fa gli avvistamenti erano solo occasionali se da un lato può essere considerata un successo per la biodiversità dall' altro potrebbe far sorgere problemi e timori e si rende perciò necessaria una corretta informazione.

IL CONVEGNO Proprio per queste ragioni il Comune di Argenta e Soelia hanno voluto organizzare, venerdì 2 ottobre alle 20.30 al Teatro dei Fluttuanti, il convegno "Il ritorno della fauna selvatica", in occasione del quale gli enti responsabili per il monitoraggio, la tutela e la biodiversità del nostro territorio - oltre al sindaco Andrea Baldini saranno presenti la direttrice dell' Ente Parco del Delta del Po Maria Pia Pagliarusco, la funzionaria della Regione Emilia-Romagna Maria Luisa Zanni e il direttore del Consorzio della Bonifica Renana Paolo Pini - si siederanno al tavolo con Francesco Petretti, noto biologo e divulgatore, e Willy Reggiani, responsabile del Wolf Appennine Center, e dialogheranno con la cittadinanza.

Nell' occasione sarà allestita la mostra di fotografia naturalistica "Acqua, forma di vita e forza della natura" di Marina Ori e Loris Bianchi, in collaborazione con Afni Emilia-Romagna. L' iniziativa costituisce il primo appuntamento del III Workshop di Fotografia naturalistica Obiettivo Natura. La partecipazione è gratuita e su prenotazione telefonando al Museo delle Valli (0532.808058).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

volano

Nelle carte antiche la difesa dall' acqua Aperta la mostra

La storia del Basso Ferrarese e l' evoluzione morfologica nelle mappe della Bonifica esposte fino al 25 ottobre dentro la Torre della Finanza

CODIGORO - MESOLA - LAGOSANTO - GORO

Edifici degradati in piazza Santo Spirito Pressing sui privati

Nelle carte antiche la difesa dall'acqua Aperta la mostra

La legionella è sparita L'asilo può riaprire dopo le sanificazioni

Clima e Sacca Martedì un incontro per parlarne

Caput Gauri costretto a cambiare Le premiazioni al Teatro Arena

VOLANO «È un percorso che parte da lontano e che si proietta nel futuro», come ha sottolineato Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio di Bonifica, la mostra "Bonifica ed evoluzione del territorio", inaugurata venerdì nella Torre della Finanza a Volano, frutto di una collaborazione tra il Comune, lo stesso Consorzio, la Pro Loco di Codigoro ed il Comitato Volano Borgo Antico.

In esposizione la riproduzione di carte antiche che tracciano l' evoluzione morfologica del Basso Ferrarese, segnata dal corso del Po e da quello del Reno. Sin dalle bonifiche estensi Volano e Codigoro sono stati al centro di mutamenti profondi e strategici, assurgendo al ruolo di zone di confine, fondamentali per la difesa da eventuali ingressioni marine. L' ingenere Alessandro Bondesan ha illustrato una carta basata su una simulazione. «Questa è la situazione che si verrebbe a creare nel 2100; l' acqua raggiungerebbe metà della provincia e tutto il Basso sarebbe sommerso, con un aumento del livello del mare di 1,4 metri. È una proiezione perché per fortuna - ha aggiunto l' esperto del Consorzio - ci sono le difese a mare e vanno potenziate. Ora l' acqua da sollevare negli impianti è di 4 metri, ma poi arriverà a 5,8. Sono costi notevoli ma vanno mantenuti».

Anche il sindaco Sabina Alice Zanardi ha sottolineato che «Codigoro è stata al centro delle grandi bonifiche dell' Ottocento, che hanno consentito di riscattare dalla povertà tutto il Basso Ferrarese. Il ruolo degli scariolanti, chini sulle loro carriole, con i badili, si è rivelato determinante prima della meccanizzazione del lavoro».

La mostra, che si avvale del supporto di Simonetta Sovrani, è aperta sino al 25 ottobre, con ingresso gratuito.

--KATIA ROMAGNOLI© RIPRODUZIONE RISERVATA.

KATIA ROMAGNOLI PG.F.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Consorzi di Bonifica

Scoperta una nuova pieve Pronta campagna di scavi

Interverrebbe sotto il manto stradale nell' area vicina al primo ritrovamento

24 DOMENICA – 27 SETTEMBRE 2020 – IL RESTO DEL CARLINO

COPPARO E CODIGORO

Scoperta una nuova pieve Pronta campagna di scavi

Interverrebbe sotto il manto stradale nell'area vicina al primo ritrovamento

COCCANILE di Valerio Franzoni

Un vitale centro urbano. È l'immagine che stanno restituendo le recenti scoperte archeologiche della frazione copparese. L'altra sera, nella chiesa del paese, sono stati presentati i risultati della campagna di scavo avviata a luglio dal Gruppo archeologico ferrarese, con la supervisione della Soprintendenza archeologia regionale, e che ha portato alla luce i resti di un'antica pieve risalente al IX-X secolo. Il punto di partenza è stato il ritrovamento dei resti di una delle pievi del Ferrarese (VI-VII secolo) nel letto del Canale Naviglio e di dodici sepolture. L'ipotesi è che le modifiche al canale, avessero indotto gli abitanti del sito ad abbandonare quella pieve e a edificarne un'altra. A quel punto è partita una nuova indagine. E grazie a foto aeree, ricognizioni di superficie, saggi esplorativi e ricerche alla Curia di Ravenna, è stato possibile individuare la nuova pieve a 500 metri da quella antecedente sotto un terreno di un'azienda agricola, di proprietà fino agli anni Sessanta della Chiesa, e oggi appartenente alla famiglia Bernardini, che ha concesso l'area per lo scavo. Scavo che ha dato i frutti sperati, con gli archeologi che hanno rivenuto il perimetro dell'edificio sacro databile al IX-X secolo, della dimensione di 11x6,5 metri, costruito su un avvallamento. Come spiegato dagli archeologi Marco Bruni e Flavia Amato, affiancati dal funzionario della Soprintendenza archeologia, Chiara Guarnieri, dalla direttrice del Gaf Letizia Bassi, e dall'ispettore onorario Liviano Palmonari, questo ritrovamento «restituisce una nuova immagine di Coccanile che, in passato, doveva essere un vitale centro urbano». Come nella pieve del Canale Naviglio, anche in questo caso sono state rinvenute sepolture, meno complete. È stato rinvenuto un cranio e un osso lungo: segnale che la tomba potrebbe essere stata profanata per motivi di costruzione della struttura. «La nostra speranza è quella di trovare iscrizioni che ci consentano di avere una datazione più circostanziata del sito». Il lavoro del Gaf, dunque, non si ferma: l'obiettivo è quello di scrivere un nuovo capitolo della storia del territorio. In previsione, come spiegato da Letizia Bassi, si conta di tornare a scavare laddove è stata rinvenuta l'antica pieve del Canale Naviglio, in accordo con il Comune e il Consorzio di Bonifica Pianura, per accertare le effettive dimensioni della pianta della struttura e che interverrebbe sotto il manto stradale.

ARCHEOLOGIA

«La nostra speranza è quella di trovare iscrizioni così da avere una datazione più circostanziata»

Il commiato del maggiore Foola «Grazie per questi anni intensi»

L'ufficiale, chiamato a un incarico importante a Trieste rivede una targa dal sindaco

COPPARO

Commozione e riconoscenza hanno accompagnato il saluto ufficiale al maggiore Giorgio Foola (in foto con il sindaco Piccoli) che, dopo quattro anni, si trasferisce a Trieste dove assumerà la guida del Nucleo informativo dei carabinieri provinciali carabinieri. Ad accoglierlo, in sala consiliare, c'era la vicepresidente Mariastella Rossi, il funzionario della questura Giuseppa De Bartolo, il comandante della stazione dei Carabinieri di Copparo luogotenente Alfonso Trezza, il sindaco Fabio Paganini e il Consiglio comunale. Paganini ha consegnato al maggiore Foola una pergamena a ricordo degli anni passati a Copparo «Il trasferimento del maggiore - dice il sindaco commosso e una cosa bella perché premia e onora un uomo eccezionale e di grande spessore umano e professionale» Foola ha ricordato come egli stesso e gli uomini della Compagnia abbiano lavorato «per tutelare interessi giuridici e economici del territorio, sempre al servizio dei cittadini, senza altri scopi». Ed è proprio ai cittadini che «hanno voluto bene ai carabinieri e mi hanno voluto bene, che ho ricevuto l'ultimo saluto».

Bancomat inaccessibile a disabile

Ma chiama i carabinieri che prelevano denaro al posto suo

COPPARO

Non arrivano alla tastiera del bancomat, ed è stato provvidenziale l'intervento dei carabinieri per permettergli di prelevare il denaro di cui aveva bisogno. Protagonista della vicenda, accaduta la notte scorsa, è un anziano disabile che, sulla carrozzina elettrica, si era recato allo sportello in piazza del Popolo (Rubo). Una volta raggiunto l'apparecchio, l'anziano si è reso conto di non riuscire a raggiungere la tastiera. A quel punto, attraverso il 112 ha chiesto aiuto ai carabinieri. La centrale operativa ha inviato sul posto una pattuglia del Nucleo radiomobile, che si trovava in zona. I militari hanno eseguito l'operazione al posto dell'anziano. Il tutto è avvenuto in sicurezza. L'uomo ha ventilato ringraziato i carabinieri, che gli hanno consentito di superare quella barriera architettonica.

Mercatini, escursioni e buon cibo

Piatti a base di patate nel parco dell'abbazia e sfilata canina

CODIGORO

Per il Festival della Patata dopo appuntamento odierno a Pomposa dove saranno le patate a insaporire sulle tavole dello stand, allestito nel parco per la sagra della patata, organizzata dalla Pro Loco di Codigoro, in collaborazione col Comune e la Pro Loco di Goro, Jolanda, Aranno Ferrarese, Mesola e Bosco Mesola. Con stand gastronomici, l'expo amatoriale canina, a cura dell'Associazione Università Boccon Goro, il circo Bianni, mostre guidate all'abbazia, il mercato ambulante dei prodotti tipici e quello degli hobbisti. Ad Aranno Ferrarese, dalle 10, prendere la via a Bike Day - Destra Po, fino a raggiungere il Bosco di Mesola, percorrendo il tratto da Aranno a Goro. Una festa per gli appassionati della bicicletta passando e ammirando un paesaggio antico ed emozionante.

COCCANILE di Valerio Franzoni Un vitale centro urbano. È l' immagine che stanno restituendo le recenti scoperte archeologiche della frazione copparese.

L' altra sera, nella chiesa del paese, sono stati presentati i risultati della campagna di scavo avviata a luglio dal Gruppo archeologico ferrarese, con la supervisione della Soprintendenza archeologia regionale, e che ha portato alla luce i resti di un' antica pieve risalente al IX-X secolo.

Il punto di partenza è stato il ritrovamento dei resti di una delle pievi del Ferrarese (VI-VII secolo) nel letto del Canale Naviglio e di dodici sepolture. L' ipotesi è che le modifiche al canale, avessero indotto gli abitanti del sito ad abbandonare quella pieve e a edificarne un' altra. A quel punto è partita una nuova indagine. E grazie a foto aeree, ricognizioni di superficie, saggi esplorativi e ricerche alla Curia di Ravenna, è stato possibile individuare la nuova pieve a 500 metri da quella antecedente sotto un terreno di un' azienda agricola, di proprietà fino agli anni Sessanta della Chiesa, e oggi appartenente alla famiglia Bernardini, che ha concesso l' area per lo scavo. Scavo che ha dato i frutti sperati, con gli archeologi che hanno rivenuto il perimetro dell' edificio sacro databile al IX-X secolo, della dimensione di 11x6,5 metri, costruito su un avvallamento. Come spiegato dagli archeologi Marco Bruni e Flavia Amato, affiancati dal funzionario della Soprintendenza archeologia, Chiara Guarnieri, dalla direttrice del Gaf Letizia Bassi, e dall' ispettore onorario Liviano Palmonari, questo ritrovamento «restituisce una nuova immagine di Coccanile che, in passato, doveva essere un vitale centro urbano». Come nella pieve del Canale Naviglio, anche in questo caso sono state rinvenute sepolture, meno complete. È stato rinvenuto un cranio e un osso lungo: segnale che la tomba potrebbe essere stata profanata per motivi di costruzione della struttura. «La nostra speranza - dice Amato - è quella di trovare iscrizioni che ci consentano di avere una datazione più circostanziata del sito». Il lavoro del Gaf, dunque, non si ferma: l' obiettivo è quello di scrivere un nuovo capitolo della storia del territorio. In previsione, come spiegato da Letizia Bassi, si conta di tornare a scavare laddove è stata rinvenuta l' antica pieve del Canale Naviglio, in accordo con il Comune e il Consorzio di Bonifica Pianura, per accertare le effettive dimensioni della pianta della struttura e che interverrebbe sotto il manto stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

L' Emilia Romagna mette radici per il futuro, a Bobbio il via alla rivoluzione verde: quattro milioni e mezzo di alberi in quattro anni

ÂLâEmilia-Romagna mette le radici per il futuro. Ã stato piantato oggi aÂBobbio, nella provincia piÃ¹ colpita dalla pandemia - il primo deiÂ4,5 milioni di

L'Emilia-Romagna mette le radici per il futuro. È stato piantato oggi a Bobbio, nella provincia più colpita dalla pandemia il primo dei 4,5 milioni di alberi. Uno per ogni residente, che nei prossimi 4 anni andranno a costituire il nuovo orizzonte verde della regione. Il presidente Stefano Bonaccini e l'assessora regionale all'Ambiente, Irene Priolo, erano insieme alla sindaca di Piacenza e presidente della Provincia, Patrizia Barbieri, e al sindaco di Bobbio, Roberto Pasquali. Bonaccini ha dato il via infatti alla più grande operazione green degli ultimi decenni piantando un carpino, specie adatta alle zone collinari e montane, nel Parco della Resistenza. E' avvenuto a margine del convegno che ha visto rappresentanti delle istituzioni ed esperti nazionali e internazionali confrontarsi su cambiamento climatico, ecosistemi e forestazione urbana. Parte quindi da qui l'attuazione di un piano senza precedenti, sul quale la Regione Emilia-Romagna investe 14,2 milioni di euro. Fondi che da subito ed entro fine anno consentiranno agli emiliano-romagnoli di mettere a dimora le prime 500mila piante. Andranno a dimora in giardini, parchi, lungo i corsi d'acqua e negli spazi che vorranno, creando una nuova superficie verde di 500 ettari. L'Emilia-Romagna come un grande corridoio verde per migliorare la qualità dell'acqua e dell'aria, attraverso l'assorbimento dei carichi inquinanti e l'abbattimento di polveri e rumori. Il tutto per contenere l'effetto serra mediante l'assorbimento di anidride carbonica; ma anche per garantire il riequilibrio idrogeologico del territorio e per migliorare la biodiversità attraverso un'azione di tutela della fauna selvatica. Infine, i nuovi boschi avranno anche un ruolo significativo per la socialità come luoghi in cui praticare sport o passare il tempo libero all'aria aperta. Una possibilità alla portata di tutti. Dal primo ottobre, ed entro il 31 dicembre, i cittadini residenti in Emilia-Romagna potranno infatti andare nei 21 vivai accreditati dalla Regione a ritirare gratis il proprio albero da piantare; mentre alle imprese basterà fare un accordo con il proprio Comune per ricevere le piante. Potranno inoltre partecipare enti locali,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

scuole, associazioni. Vogliamo fare dell'Emilia-Romagna la regione della sostenibilità- afferma il presidente Bonaccini e il piano che parte oggi la rende un grande polmone verde per l'Italia. Un'operazione che credo abbia pochi precedenti per la sua portata; ma è questa la strada che abbiamo deciso di percorrere per consegnare alle nuove generazioni un territorio e un ambiente migliori. Lavoriamo a una svolta ecologica fatta di azioni concrete. Le misure per la ripartenza dovranno tutte guardare a una crescita sostenibile; questo secondo impegni condivisi inseriti nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima che firmeremo già nelle prossime settimane con le parti sociali.Stiamo investendo sul ferro come mai prima e ricordo che in Emilia-Romagna i pendolari abbonati al sistema ferroviario regionale non pagano il bus in 13 città lungo la via Emilia, da Piacenza a Rimini; così come viaggiano gratis da inizio settembre sui bus gli studenti under 14. Una misura che estenderemo fino agli under 19 entro dodici mesi, dal prossimo anno scolastico.Oggi non iniziamo a piantare solo 4 milioni e mezzo di alberi, ma stringiamo un patto coi cittadini; perché solo insieme possiamo centrare l'obiettivo, ognuno facendo la propria parte, come ci ha insegnato bene l'emergenza sanitaria che abbiamo affrontato a inizio anno. Tra 4 anni avremo oltre 10mila ettari verdi in più, che tradotto significa azzerare 45mila tonnellate all'anno di CO2. Città più verdi e vivibili, territori più resistenti agli effetti del cambiamento climatico, paesaggi più belli, aria e acqua più pulite. In una parola andremo a ridisegnare la nostra regione per farne un luogo migliore in cui vivere e lavorare e lo faremo insieme, chiude Bonaccini.E sono già 285.427 gli alberi richiesti da 93 enti locali per una superficie di 5,5 milioni di metri quadrati che verranno impiegati, nei prossimi 4 anni, per diffondere il verde, ripristinare ambienti naturali, realizzare imboschimenti e svolgere attività didattiche e divulgative. Un contingente di piante che si aggiunge alle 500mila a disposizione di cittadini, imprese ed enti nel 2020. Una rivoluzione verdeDal primo ottobre parte la rivoluzione verde dell'Emilia-Romagna; un progetto strategico al centro del mandato perché si fonda sulla natura come alleato fondamentale per vincere la sfida più grande che ci troviamo ad affrontare: quella del cambiamento climatico. Questo sottolinea l'assessora Priolo. In tutto 21 vivai, da Piacenza a Rimini, sono pronti a fornire entro l'anno 500mila alberi a cittadini, scuole, enti locali, associazioni e imprese. E' la prima tranche dei 4 milioni e mezzo di nuove piante che arricchiranno la biodiversità, il paesaggio e l'ambiente della nostra regione. Piante che andranno ad accrescere la qualità della vita in particolare nelle città e in pianura.Per riuscirci- conclude l'assessora- serve l'impegno di tutti: una grande azione corale che punta a raggiungere obiettivi locali e, al tempo stesso, globali. La pandemia, che ha colpito così duramente Piacenza e l'intera regione, ci indica chiaramente che serve un nuovo modello di sviluppo, all'insegna della sostenibilità. Questo progetto è un passo concreto in quella direzione e deve vederci tutti all'opera. Infatti le scelte che si assumono oggi avranno conseguenze fondamentali sul futuro delle nostre comunità e dell'intero pianeta.Rigenerazione, nuovi boschi e paesaggioTre le direttrici dell'azione regionale. La prima, cui sono destinate 2 milioni e mezzo di piante, interessa la rigenerazione urbana delle città, la riqualificazione del verde urbano e forestale. La seconda, per un milione di piante, è indirizzata a progetti di nuovi boschi, corridoi ecologici e sistemi agroforestali. Infine, un altro milione di piante servirà per interventi di mitigazione delle infrastrutture, compensativi e di riqualificazione paesaggistica.Come funzionaDal 1^ ottobre i cittadini che risiedono in Emilia-Romagna potranno recarsi in uno dei vivai accreditati, distribuiti su tutto il territorio regionale in ogni provincia, per ritirare gratuitamente l'albero da piantare. E senza nessun limite: fino a 100 piante consegnate il vivaista dovrà solo registrare i dati del beneficiario e il luogo dove verranno piantati gli alberi o gli arbusti, mentre in caso di consegna superiore ai 100 esemplari, il vivaista dovrà annotare anche i dati catastali delle particelle nelle quali verrà realizzata la piantagione.Al momento del ritiro occorrerà solo firmare una dichiarazione d'impegno e poi aver cura della pianta fino al termine del suo ciclo biologico. I tecnici della Regione si impegnano a verificare il 5% delle piante messe a dimora, la salute delle piante stesse e la localizzazione dichiarata.Anche le imprese possono dare un proprio contributo all'iniziativa, definendo un accordo con il loro Comune che si occuperà di ritirare le piante presso i vivai e consegnare loro il numero di esemplari concordato.Con loro enti locali,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

scuole, associazioni.Tutte le informazioni sul progetto, l'elenco degli alberi che possono essere piantati per zona territoriale e dei vivai accreditati per il ritiro delle piante si trovano sul sito: http://radiciperilfuturoer.it/

FEDERICO GAZZOLA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

4 milioni e mezzo di nuovi alberi in regione, il primo a Bobbio

Menù Comuni Servizi Cerca Seguici su Accedi

POLITICA

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

PSmeteo

Piacenza 21°C 10°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

4 milioni e mezzo di nuovi alberi in regione, il primo a Bobbio

di Redazione - 26 Settembre 2020 - 13:46

Commenta Stampa Invia notizia 5 min

Più informazioni su

alberi regione emilia romagna rivoluzione verde settore florovivaistico irene priolo stefano bonaccini bobbio

ALTRE NEWS

Tempo variabile nel weekend: nuvole e sprazzi di sereno

previsioni

Commenta

PSlettere

"Giardini Margherita pieni di bambini, bellissima immagine per la città"

"Nel quartiere Roma aria migliore: più sicurezza e tranquillità"

"Forza ragazzi, non siete soli!". La lettera ai vigili del fuoco

"E' genitore chi educa e

INVIA UNA LETTERA

L'Emilia-Romagna mette radici per il futuro: a **Bobbio (Piacenza)** il via alla rivoluzione verde con il primo dei **4 milioni e mezzo di alberi** che verranno piantati in regione nei prossimi quattro anni, uno per residente.

Dal primo ottobre i cittadini, imprese, enti locali e associazioni potranno **ritirare gratuitamente nei vivai accreditati** le prime 500mila piante da mettere subito a dimora. Bonaccini-Priolo: "Operazione green senza precedenti, patto con gli emiliano-romagnoli per la svolta ecologica".

Nessun limite al numero di piante che si possono ritirare e piantare. Lo potranno fare i residenti in Emilia-Romagna e anche le imprese, d'intesa con il proprio Comune. Entro il 2024, il piano porterà ad aumentare di oltre 10mila ettari il verde sul territorio regionale, tagliando 45mila tonnellate di CO2 all'anno. Tutte le informazioni sul sito http://radiciperilfuturoer.it/ : l'elenco dei vivai in tutto il territorio regi onale, il tipo di piante disponibili e le modalità per metterle a dimora.

L' Emilia-Romagna mette radici per il futuro: a Bobbio (Piacenza) il via alla rivoluzione verde con il primo dei 4 milioni e mezzo di alberi che verranno piantati in regione nei prossimi quattro anni, uno per residente. Dal primo ottobre i cittadini, imprese, enti locali e associazioni potranno ritirare gratuitamente nei vivai accreditati le prime 500mila piante da mettere subito a dimora. Bonaccini-Priolo: "Operazione green senza precedenti, patto con gli emiliano-romagnoli per la svolta ecologica". Nessun limite al numero di piante che si possono ritirare e piantare. Lo potranno fare i residenti in Emilia-Romagna e anche le imprese, d' intesa con il proprio Comune. Entro il 2024, il piano porterà ad aumentare di oltre 10mila ettari il verde sul territorio regionale, tagliando 45mila tonnellate di CO2 all' anno. Tutte le informazioni sul sito http://radiciperilfuturoer.it/ : l' elenco dei vivai in tutto il territorio regi onale, il tipo di piante disponibili e le modalità per metterle a dimora. L' Emilia-Romagna mette le radici per il futuro. È stato piantato a Bobbio, tra i borghi più belli d' Italia, nell' appennino piacentino - la provincia più colpita dalla pandemia - il primo dei 4,5 milioni di alberi, uno per ogni residente, che nei prossimi 4 anni andranno a costituire il nuovo orizzonte verde della regione. Il presidente Stefano Bonaccini , insieme all' assessora regionale all' Ambiente, Irene Priolo , alla sindaca di Piacenza e presidente della Provincia, Patrizia Barbieri , e al sindaco di Bobbio, Roberto Pasquali , ha dato il via infatti alla più grande operazione green degli ultimi decenni piantando un carpino, specie adatta alle zone collinari e montane, nel Parco della Resistenza, a margine del convegno che ha visto rappresentanti delle istituzioni ed esperti nazionali e internazionali confrontarsi su cambiamento climatico, ecosistemi e forestazione urbana. Parte quindi da qui l' attuazione di un piano senza precedenti, sul quale la Regione Emilia-Romagna investe 14,2 milioni di euro, che da subito ed entro fine anno consentirà agli emiliano-romagnoli di mettere a dimora le prime 500mila piante: in giardini, parchi, lungo i corsi d' acqua e negli spazi che vorranno, creando una nuova superficie verde di 500 ettari. L' Emilia-Romagna come un grande corridoio verde per migliorare la qualità dell' acqua e dell' aria - attraverso l' assorbimento dei carichi inquinanti e l' abbattimento di polveri e rumori -, per contenere l' effetto serra mediante l' assorbimento di anidride carbonica, per garantire il riequilibrio idrogeologico del territorio e per migliorare la biodiversità attraverso un' azione di tutela della fauna selvatica. Infine, i nuovi boschi avranno anche un ruolo significativo per la socialità

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

come luoghi in cui praticare sport o passare il tempo libero all' aria aperta. Una possibilità alla portata di tutti: dal 1^ ottobre, ed entro il 31 dicembre, i cittadini residenti in Emilia-Romagna potranno infatti andare nei 21 vivai accreditati dalla Regione - selezionati dopo aver partecipato a un bando nei mesi scorsi - a ritirare gratis il proprio albero da piantare, mentre alle imprese basterà fare un accordo con il proprio Comune per ricevere le piante. Potranno inoltre partecipare enti locali, scuole, associazioni. "Vogliamo fare dell' Emilia-Romagna la regione della sostenibilità- afferma il presidente Bonaccini- e il piano che parte oggi la rende un grande polmone verde per l' Italia. Un' operazione che credo abbia pochi precedenti per la sua portata ma è questa la strada che abbiamo deciso di percorrere per consegnare alle nuove generazioni un territorio e un ambiente migliori. Lavoriamo a una svolta ecologica fatta di azioni concrete: le misure per la ripartenza dovranno tutte guardare a una crescita sostenibile, secondo impegni condivisi inseriti nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima che firmeremo già nelle prossime settimane con le parti sociali; stiamo investendo sul ferro come mai prima e ricordo che in Emilia-Romagna i pendolari abbonati al sistema ferroviario regionale non pagano il bus in 13 città lungo la via Emilia, da Piacenza a Rimini, così come viaggiano gratis da inizio settembre sui bus gli studenti under 14, misura che estenderemo fino agli under 19 entro dodici mesi, dal prossimo anno scolastico". "Oggi- prosegue- non iniziamo a piantare solo 4 milioni e mezzo di alberi, ma stringiamo un patto coi cittadini, perché solo insieme possiamo centrare l' obiettivo, ognuno facendo la propria parte, come ci ha insegnato bene l' emergenza sanitaria che abbiamo affrontato a inizio anno. Tra 4 anni avremo oltre 10mila ettari verdi in più, che tradotto significa azzerare 45mila tonnellate all' anno di CO2. Città più verdi e vivibili, territori più resistenti agli effetti del cambiamento climatico, paesaggi più belli, aria e acqua più pulite. In una parola andremo a ridisegnare la nostra regione per farne un luogo migliore in cui vivere e lavorare e lo faremo insieme", chiude Bonaccini. E sono già 285.427 gli alberi richiesti da 93 enti locali per una superficie di 5,5 milioni di metri quadrati che verranno impiegati, nei prossimi 4 anni, per diffondere il verde, ripristinare ambienti naturali, realizzare imboschimenti e svolgere attività didattiche e divulgative. Un contingente di piante che si aggiunge alle 500mila a disposizione di cittadini, imprese ed enti nel 2020. "Dal primo ottobre parte la rivoluzione verde dell' Emilia-Romagna, un progetto strategico al centro del mandato perché si fonda sulla natura come alleato fondamentale per vincere la sfida più grande che ci troviamo ad affrontare: quella del cambiamento climatico- sottolinea l' assessora Priolo-. In tutto 21 vivai, da Piacenza a Rimini, sono pronti a fornire entro l' anno 500mila alberi a cittadini, scuole, enti locali, associazioni e imprese: è la prima tranche dei 4 milioni e mezzo di nuove piante che arricchiranno la biodiversità, il paesaggio e l' ambiente della nostra regione, contribuendo ad accrescere la qualità della vita in particolare nelle città e in pianura". "Per riuscirci- conclude l' assessora- serve l' impegno di tutti: una grande azione corale che punta a raggiungere obiettivi locali e, al tempo stesso, globali. La pandemia, che ha colpito così duramente Piacenza e l' intera regione, ci indica chiaramente che serve un nuovo modello di sviluppo, all' insegna della sostenibilità. Questo progetto è un passo concreto in quella direzione e deve vederci tutti all' opera perché le scelte che si assumono oggi avranno conseguenze fondamentali sul futuro delle nostre comunità e dell' intero pianeta". Rigenerazione, nuovi boschi e paesaggio Tre le direttrici dell' azione regionale. La prima, cui sono destinate 2 milioni e mezzo di piante, interessa la rigenerazione urbana delle città, la riqualificazione del verde urbano e forestale. La seconda, per un milione di piante, è indirizzata a progetti di nuovi boschi, corridoi ecologici e sistemi agroforestali. Infine, un altro milione di piante servirà per interventi di mitigazione delle infrastrutture, compensativi e di riqualificazione paesaggistica. Come funziona Dal 1^ ottobre i cittadini che risiedono in Emilia-Romagna potranno recarsi in uno dei vivai accreditati, distribuiti su tutto il territorio regionale in ogni provincia, per ritirare gratuitamente l' albero da piantare. E senza nessun limite: fino a 100 piante consegnate il vivaista dovrà solo registrare i dati del beneficiario e il luogo dove verranno piantati gli alberi o gli arbusti, mentre in caso di consegna superiore ai 100 esemplari, il vivaista dovrà annotare anche i dati catastali delle particelle nelle quali verrà realizzata la piantagione. Al momento del ritiro occorrerà solo firmare una

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

dichiarazione d' impegno e poi aver cura della pianta fino al termine del suo ciclo biologico. I tecnici della Regione si impegnano a verificare il 5% delle piante messe a dimora, la salute delle piante stesse e la localizzazione dichiarata. Anche le imprese possono dare un proprio contributo all' iniziativa, definendo un accordo con il loro Comune che si occuperà di ritirare le piante presso i vivai e consegnare loro il numero di esemplari concordato. Con loro enti locali, scuole, associazioni. Tutte le informazioni sul progetto, l' elenco degli alberi che possono essere piantati per zona territoriale e dei vivai accreditati per il ritiro delle piante si trovano sul sito: http://radiciperilfuturoer.it/ /BB.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Previsioni meteo Emilia Romagna domani, il maltempo non si ferma. Ancora temporali

MENU

SPECIALI ABBONAMENTI LEGGI IL GIORNALE ACCEDI

il Resto del Carlino

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI COVID MARCHE FEBBRE MORTO SMOG METEO HACKER

HOME › METEO

Pubblicato il 26 settembre 2020

Previsioni meteo Emilia Romagna domani, il maltempo non si ferma. Ancora temporali

Allerta gialla diramata dalla Protezione Civile per la giornata di domenica. Poi tornerà il sereno, ma durerà poco

di MADDALENA DE FRANCHIS

Condividi Tweet Invia tramite email

Ancora temporali

Bologna, 26 settembre 2020 - L'autunno ha bussato alla porta facendoci piombare, nell'arco di un paio di giorni, in un clima **decisamente più fresco**: felpe e maglioncini hanno prontamente rimpiazzato le t-shirt e qualche sporadico sprazzo di sole è costantemente minacciato da nuvole dense di temporali. E non è ancora finita: gli esperti meteo di Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione, l'energia e l'ambiente) hanno infatti diramato, di concerto con la Protezione civile regionale, **un'allerta meteo di colore 'giallo'** (criticità ordinaria) per l'intera giornata di domani, **27 settembre**.

Di nuovo temporali

"Nella giornata di domenica 27", recita il bollettino di Arpae, "avremo condizioni di tempo perturbato, in particolare nelle ore pomeridiane e serali, con piogge a carattere temporalesco e associati rovesci". L'allerta 'gialla' **per temporali** è

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

METEO

Previsioni meteo, domenica di pioggia e vento. Rischio di nubifragi al Centro Sud

METEO

Previsioni meteo, weekend da lupi. Sabato tra pioggia, neve e clima autunnale

METEO

Previsioni meteo, venerdì mezza Italia sotto l'acqua e prime nevicate

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

METEO

Bologna, 26 settembre 2020 - L' autunno ha bussato alla porta facendoci piombare, nell' arco di un paio di giorni, in un clima decisamente più fresco : felpe e maglioncini hanno prontamente rimpiazzato le t-shirt e qualche sporadico sprazzo di sole è costantemente minacciato da nuvole dense di temporali. E non è ancora finita: gli esperti meteo di Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione, l' energia e l' ambiente) hanno infatti diramato, di concerto con la Protezione civile regionale, un' allerta meteo di colore 'giallo' (criticità ordinaria) per l' intera giornata di domani, 27 settembre . Di nuovo temporali "Nella giornata di domenica 27", recita il bollettino di Arpae, "avremo condizioni di tempo perturbato, in particolare nelle ore pomeridiane e serali, con piogge a carattere temporalesco e associati rovesci". L' allerta 'gialla' per temporali è attiva nelle seguenti macroaree : bacini e coste romagnoli (corrispondenti alle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini); bacini emiliani orientali (corrispondenti alle province di Bologna e Ravenna); pianura emiliana orientale e costa ferrarese (province di Ferrara, Bologna e Ravenna); bacini e pianure emiliani centrali (corrispondenti alle province di Modena, Reggio Emilia, Parma e Bologna). L' allerta 'gialla' per frane e possibili piene di corsi d' acqua minori riguarda invece soltanto il settore romagnolo (corrispondente alle aree di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini). "I fenomeni saranno più intensi nelle aree costiere", conferma l' avviso emanato da Arpae, "e potranno essere accompagnati da raffiche di vento, fulmini e, localmente, da grandine". Periodo di instabilità Buone notizie, invece, per i prossimi giorni: se lunedì mattina le coste saranno ancora bagnate da residui piovaschi, già dal pomeriggio i cieli torneranno sereni su tutta la regione, con un graduale aumento delle temperature. La tregua durerà almeno fino a mercoledì 30 . Ma il mese di ottobre si aprirà nuovamente all' insegna dell' instabilità : l' arrivo di correnti più fredde determinerà precipitazioni sparse su tutto il territorio regionale e una nuova diminuzione delle temperature. Le previsioni meteo Le previsioni dei prossimi giorni.

MADDALENA DE FRANCHIS

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Busseto Ponte sull' Ongina, appello a Provincia e Regione

GAZZETTA DI PARMA DOMENICA 27 SETTEMBRE 2020 23

BASSA

Colorno Premiati cinque ragazzi per ricordare Filippo Cantoni

Assegnate le borse di studio rivolte a studenti che si distinguono sia a scuola che nello sport I genitori del 18enne scomparso nel 2014: «L'intento è aiutare i giovani a realizzare i loro sogni»

CRISTIAN CALESTANI

COLORNO Brari scuole e sport, ma soprattutto impegno: a dieci il voglio di ad un percorso di formazione. Proprio come Filippo Cantoni le motivazioni che hanno portato, anche quest'anno, all'assegnazione di cinque borse di studio in ricordo di Filippo Cantoni - compianto del Rugby Colorno scomparso a soli 18 anni nel 2014 - per ricordarlo della famiglia Cantoni e dell'associazione omonima nell'ambito del progetto di servizio diretto ed alternativo.

La borsa «Filippo Cantoni» è stata assegnata a Francesco Ruffolo, compagnone dell'Under 18 del Rugby Colorno nella formula 2019-2020. Ruffolo, coltivava che dalla scuola a Colorno, è stato premiato perché «è un ragazzo leggero, senza cattiveria alcuna e attaccato ai suoi ideali e alla scuola. Si è messo a disposizione della squadra giocando in qualsiasi ruolo gli venisse chiesto dimostrando di avere le idee chiare su cosa vuole fare nella vita. Un leader di lunghissima affiatato».

Due borse, le «Filippo Cantoni Lost of match» per gli studenti dell'Accademia nazionale Filippo Pinamonti, nella quale giocava Filippo, sono state assegnate a Matteo Maggiolo e Fabio Schiaiati. Maggiolo è stato descritto come «un ragazzo positivo a prepositivo, un punto di riferimento per i compagni sia in campo che fuori, un esempio di educazione di osservanza delle regole per tutti, un giovane di grande prospettiva».

La motivazione della borsa di studio a Schiaiati parla di «un ragazzo costante, determinato e tenace, che in Accademia che in Nazionale, dimostrando una grande attitudine al lavoro e al sacrificio, ne esempio di educazione e osservanza delle regole per anni i suoi compagni, meritando molto nel lavoro». Infine è stato assegnata la borsa «Filippo Cantoni, cuor leone» ricevuta a tutti gli studenti di Parma e provincia, a Matteo Colosi di Parma, che frequenta la 5ª Ala Vinci. Colosi «ritorna sul campo dopo un lungo periodo di infortuni e dimostra di essere un ragazzo che ha tutti gli ideali di Filippo Cantoni: cuor leone, rivol

Diga di Vetto, si accende lo scontro

Il Consorzio della Bonifica Emilia Centrale presenta lo studio di fattibilità. No di Legambiente, Coraggiosa ed Europa Verde

MENU CERCA PER ABBONARSI ACCEDI

Parma

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE VIDEO

Diga di Vetto, si accende lo scontro

Il Consorzio della Bonifica Emilia Centrale presenta lo studio di fattibilità. No di Legambiente, Coraggiosa ed Europa Verde

ABBONATI A Rep: 26 settembre 2020

Si riaccendono i riflettori sulla diga di Vetto, progetto discusso da anni di un invaso sul tratto parmense del torrente Enza, che interessa quindi le province di Parma e Reggio Emilia.

La novità arriva dal Consorzio della Bonifica Emilia Centrale che in questi giorni ha presentato alla Regione la rischiesta di uno studio di fattibilità da 5,5 milioni sull'opera, che registra già il dissenso di Legambiente e suscita richieste di chiarimento poste dai consiglieri Federico Amico e Igor Taruffi (Coraggiosa) e Silvia Zamboni (Europa Verde).

"A causa della ennesima grave siccità del 2017, era stato istituito dalla Regione il Tavolo Tecnico Enza dove tutti i portatori di interesse dovevano indicare, con dati e documentazione adeguata, il proprio fabbisogno e la Regione, facendo da regia, con documento finale firmato da tutti i componenti del Tavolo 5 giugno 20018 dava i risultati di un fabbisogno idrico netto", spiegava a fine luglio in una nota il presidente Mattia Reggiani, che è anche consigliere della Bonifica Emilia Centrale. Il documento finale evidenziava la necessità di realizzare un invaso dai 40 ai 70 milioni netti di mc. La Regione aveva dato l'incarico all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po di studiare un quadro completo del territorio. Per i Consorzi irrigui privati serve una diga-invaso da 110 milioni di mc d'acqua, "l'equivalente del vecchio progetto, tuttora valido e recuperabile con solo minime integrazioni, i cui lavori erano iniziati 32 anni fa nel 1988 e fermati dalla Regione il 16 agosto 1989".

Per Legambiente, in particolare, la diga "avrebbe certamente impatti

Newsletter

Anteprima Rep:

GIORNALIERA

Anteprima Rep:

L'anteprima sulle notizie del giorno dopo con le migliori firme di Repubblica, gli editoriali e le interviste. Ogni sera prima della mezzanotte

Vedi esempio

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

prodotto da la Repubblica

Si riaccendono i riflettori sulla diga di Vetto, progetto discusso da anni di un invaso sul tratto parmense del torrente Enza, che interessa quindi le province di Parma e Reggio Emilia. La novità arriva dal Consorzio della Bonifica Emilia Centrale che in questi giorni ha presentato alla Regione la rischiesta di uno studio di fattibilità da 5,5 milioni sull'opera, che registra già il dissenso di Legambiente e suscita richieste di chiarimento poste dai consiglieri Federico Amico e Igor Taruffi (Coraggiosa) e Silvia Zamboni (Europa Verde). "A causa della ennesima grave siccità del 2017, era stato istituito dalla Regione il Tavolo Tecnico Enza dove tutti i portatori di interesse dovevano indicare, con dati e documentazione adeguata, il proprio fabbisogno e la Regione, facendo da regia, con documento finale firmato da tutti i componenti del Tavolo 5 giugno 20018 dava i risultati di un fabbisogno idrico netto", spiegava a fine luglio in una nota il presidente Mattia Reggiani, che è anche consigliere della Bonifica Emilia Centrale. Il documento finale evidenziava la necessità di realizzare un invaso dai 40 ai 70 milioni netti di mc. La Regione aveva dato l'incarico all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po di studiare un quadro completo del territorio. Per i Consorzi irrigui privati serve una diga-invaso da 110 milioni di mc d'acqua, "l'equivalente del vecchio progetto, tuttora valido e recuperabile con solo minime integrazioni, i cui lavori erano iniziati 32 anni fa nel 1988 e fermati dalla Regione il 16 agosto 1989". Per Legambiente, in particolare, la diga "avrebbe certamente impatti ambientali enormi" e, quanto allo studio di fattibilita', "e' una decisione di cui non si capisce l' origine". Alla fine della scorsa legislatura regionale, ricorda l' associazione ambientalista emiliano-romagnola, "il dibattito si era concluso con la necessita' di uno studio organico sul fabbisogno idrico dei territori e sulle azioni da intraprendere alla luce dei cambiamenti climatici". Inoltre, "erano state fornite garanzie che tale studio avrebbe preso in considerazione tutte le azioni possibili, dal risparmio idrico alle ipotesi infrastrutturali meno impattanti, così come richiesto chiaramente dalle direttive europee". Ma il documento, commissionato dalla Regione all' Autorità di distretto del fiume Po (Aipo), "non è mai stato presentato alle comunità delle due province interessate, né ha avuto un riscontro pubblico". Per Legambiente "sarebbe dunque spiacevole se emergesse che i vertici del Consorzio di bonifica sono in possesso di informazioni che mancano al

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

resto della comunità di Reggio e Parma, così come sarebbe sconcertante se ci trovassimo nella situazione in cui è un consorzio di bonifica a dare la linea alla Regione e a decidere sulla programmazione di opere strategiche ed infrastrutture impattanti come quella di cui si discute". Gli ambientalisti auspicano pertanto "che ci sia al più presto un chiarimento pubblico sulla situazione", chiedendo la pubblicazione degli esiti dello studio commissionato dalla Regione e "se la richiesta del Consorzio di un invaso di 80-110 milioni di metri cubi trovi riscontro in qualche documento regionale o dell' Autorità di Bacino". Da parte loro Amico, Taruffi e Zamboni, ricordano che lo studio assegnato ad Aipo "avrebbe dovuto concludersi nel primo semestre 2020" e, in un' interrogazione, rammentano anche l' esistenza del Piano di tutela delle acque, "strumento regionale -spiegano- volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo". I consiglieri chiedono pertanto "se lo studio di fattibilità tecnica ambientale ed economica, della cui redazione è stata incaricata Aipo, sia stato concluso e quando si preveda di pubblicarlo", se la Regione "non ritenga contraddittorio realizzare un piano di fattibilità tecnico-economica relativo a un invaso sul torrente Enza senza conoscere i contenuti dello studio in questione" e se infine, sempre l' ente di viale Aldo Moro, "abbia intenzione di modificare il Piano di Tutela delle Acque approvato nel 2005".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

1 albero per emiliano-romagnolo: dal 1 ottobre si potrà ritirare gratuitamente dai vivai accreditati

L' Emilia-Romagna mette le radici per il futuro. È stato piantato oggi a Bobbio, tra i borghi più belli d' Italia, nell' appennino piacentino - la provincia più colpita dalla pandemia - il primo dei 4,5 milioni di alberi, uno per ogni residente, che nei prossimi 4 anni andranno a costituire il nuovo orizzonte verde della regione. Il presidente Stefano Bonaccini, insieme all' assessora regionale all' Ambiente, Irene Priolo, alla sindaca di Piacenza e presidente della Provincia, Patrizia Barbieri, e al sindaco di Bobbio, Roberto Pasquali, ha dato il via infatti alla più grande operazione green degli ultimi decenni piantando un carpino, specie adatta alle zone collinari e montane, nel Parco della Resistenza, a margine del convegno che ha visto rappresentanti delle istituzioni ed esperti nazionali e internazionali confrontarsi su cambiamento climatico, ecosistemi e forestazione urbana. Parte quindi da qui l' attuazione di un piano senza precedenti, sul quale la Regione Emilia-Romagna investe 14,2 milioni di euro, che da subito ed entro fine anno consentirà agli emiliano-romagnoli di mettere a dimora le prime 500mila piante: in giardini, parchi, lungo i corsi d' acqua e negli spazi che vorranno, creando una nuova superficie verde di 500 ettari. L' Emilia-Romagna come un grande corridoio verde per migliorare la qualità dell' acqua e dell' aria - attraverso l' assorbimento dei carichi inquinanti e l' abbattimento di polveri e rumori -, per contenere l' effetto serra mediante l' assorbimento di anidride carbonica, per garantire il riequilibrio idrogeologico del territorio e per migliorare la biodiversità attraverso un' azione di tutela della fauna selvatica. Infine, i nuovi boschi avranno anche un ruolo significativo per la socialità come luoghi in cui praticare sport o passare il tempo libero all' aria aperta. Una possibilità alla portata di tutti: dal 1^ ottobre, ed entro il 31 dicembre, i cittadini residenti in Emilia-Romagna potranno infatti andare nei 21 vivai accreditati dalla Regione - selezionati dopo aver partecipato a un bando nei mesi scorsi - a ritirare gratis il proprio albero da piantare, mentre alle imprese basterà fare un accordo con il proprio Comune per ricevere le piante. Potranno inoltre partecipare enti locali, scuole, associazioni. 'Vogliamo fare dell' Emilia-Romagna la regione della sostenibilità- afferma il presidente Bonaccini- e il piano che parte oggi la rende un grande polmone verde per l' Italia. Un' operazione che credo abbia pochi precedenti per la sua portata ma è questa la strada che abbiamo deciso di percorrere per consegnare alle nuove generazioni un territorio e un ambiente migliori. Lavoriamo a una svolta ecologica fatta di azioni concrete: le misure per la

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

ripartenza dovranno tutte guardare a una crescita sostenibile, secondo impegni condivisi inseriti nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima che firmeremo già nelle prossime settimane con le parti sociali; stiamo investendo sul ferro come mai prima e ricordo che in Emilia-Romagna i pendolari abbonati al sistema ferroviario regionale non pagano il bus in 13 città lungo la via Emilia, da Piacenza a Rimini, così come viaggiano gratis da inizio settembre sui bus gli studenti under 14, misura che estenderemo fino agli under 19 entro dodici mesi, dal prossimo anno scolastico'. 'Oggi- prosegue- non iniziamo a piantare solo 4 milioni e mezzo di alberi, ma stringiamo un patto coi cittadini, perché solo insieme possiamo centrare l' obiettivo, ognuno facendo la propria parte, come ci ha insegnato bene l' emergenza sanitaria che abbiamo affrontato a inizio anno. Tra 4 anni avremo oltre 10mila ettari verdi in più, che tradotto significa azzerare 45mila tonnellate all' anno di CO2. Città più verdi e vivibili, territori più resistenti agli effetti del cambiamento climatico, paesaggi più belli, aria e acqua più pulite. In una parola andremo a ridisegnare la nostra regione per farne un luogo migliore in cui vivere e lavorare e lo faremo insieme', chiude Bonaccini. E sono già 285.427 gli alberi richiesti da 93 enti locali per una superficie di 5,5 milioni di metri quadrati che verranno impiegati, nei prossimi 4 anni, per diffondere il verde, ripristinare ambienti naturali, realizzare imboschimenti e svolgere attività didattiche e divulgative. Un contingente di piante che si aggiunge alle 500mila a disposizione di cittadini, imprese ed enti nel 2020. 'Dal primo ottobre parte la rivoluzione verde dell' Emilia-Romagna, un progetto strategico al centro del mandato perché si fonda sulla natura come alleato fondamentale per vincere la sfida più grande che ci troviamo ad affrontare: quella del cambiamento climatico- sottolinea l' assessora Priolo-. In tutto 21 vivai, da Piacenza a Rimini, sono pronti a fornire entro l' anno 500mila alberi a cittadini, scuole, enti locali, associazioni e imprese: è la prima tranche dei 4 milioni e mezzo di nuove piante che arricchiranno la biodiversità, il paesaggio e l' ambiente della nostra regione, contribuendo ad accrescere la qualità della vita in particolare nelle città e in pianura'. 'Per riuscirci- conclude l' assessora- serve l' impegno di tutti: una grande azione corale che punta a raggiungere obiettivi locali e, al tempo stesso, globali. La pandemia, che ha colpito così duramente Piacenza e l' intera regione, ci indica chiaramente che serve un nuovo modello di sviluppo, all' insegna della sostenibilità. Questo progetto è un passo concreto in quella direzione e deve vederci tutti all' opera perché le scelte che si assumono oggi avranno conseguenze fondamentali sul futuro delle nostre comunità e dell' intero pianeta'. Rigenerazione, nuovi boschi e paesaggio Tre le direttrici dell' azione regionale. La prima, cui sono destinate 2 milioni e mezzo di piante, interessa la rigenerazione urbana delle città, la riqualificazione del verde urbano e forestale. La seconda, per un milione di piante, è indirizzata a progetti di nuovi boschi, corridoi ecologici e sistemi agroforestali. Infine, un altro milione di piante servirà per interventi di mitigazione delle infrastrutture, compensativi e di riqualificazione paesaggistica. Come funziona Dal 1^ ottobre i cittadini che risiedono in Emilia-Romagna potranno recarsi in uno dei vivai accreditati, distribuiti su tutto il territorio regionale in ogni provincia, per ritirare gratuitamente l' albero da piantare. E senza nessun limite: fino a 100 piante consegnate il vivaista dovrà solo registrare i dati del beneficiario e il luogo dove verranno piantati gli alberi o gli arbusti, mentre in caso di consegna superiore ai 100 esemplari, il vivaista dovrà annotare anche i dati catastali delle particelle nelle quali verrà realizzata la piantagione. Al momento del ritiro occorrerà solo firmare una dichiarazione d' impegno e poi aver cura della pianta fino al termine del suo ciclo biologico. I tecnici della Regione si impegnano a verificare il 5% delle piante messe a dimora, la salute delle piante stesse e la localizzazione dichiarata. Anche le imprese possono dare un proprio contributo all' iniziativa, definendo un accordo con il loro Comune che si occuperà di ritirare le piante presso i vivai e consegnare loro il numero di esemplari concordato. Con loro enti locali, scuole, associazioni. Tutte le informazioni sul progetto, l' elenco degli alberi che possono essere piantati per zona territoriale e dei vivai accreditati per il ritiro delle piante si trovano sul sito: http://radiciperilfuturoer.it/

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

«Il bacino di Altolà ai cavatori»

SAN CESARIO «L' hanno negata per tanti anni, la verità finalmente è venuta a galla. C' è voluta una mozione presentata dal nostro gruppo nell' ultimo consiglio sulle attività estrattive per far ammettere alla maggioranza di centrosinistra che intendono autorizzare i cavatori a prelevare l' acqua dal bacino irriguo di Altolà per il mega frantoio che verrà costruito nelle vicinanze. Una decisione che però pare non convincere neppure gli stessi cavatori», a dirlo è Sabina Piccinini (foto), capogruppo della lista civica 'Nuovo San Cesario'. «Nell' ultima progettazione presentata - spiega Piccinini -, i cavatori non chiedono più di prelevare l' acqua dal bacino come in passato, ma dalle falde, attraverso la perforazione di un pozzo. Eppure, la maggioranza di centrosinistra vota compatta per concedere loro l' acqua del bacino. Il grande invaso con più di un milione di metri cubi d' acqua, costato, tubazioni comprese, quasi 5milioni di euro, era stato costruito dai cavatori per gli agricoltori, quale opera compensativa dei pesanti impatti ambientali delle escavazioni di ghiaia ad Altolà».

28 DOMENICA – 27 SETTEMBRE 2020 – IL RESTO DEL CARLINO

CASTELFRANCO, NONANTOLA E VALLE PANARO

«Il Venturina 2 è stato abbandonato Qui furti, incidenti e sporcizia»

Castelfranco, il comitato scrive al sindaco: «In questo quartiere sta vincendo il degrado»

CASTELFRANCO

Lamberto Rozinelli

«Il notevole aumento causato dalla chiusura di via Emilia Centro non è compensato da zone verdi»

«Già lo scorso anno avevamo segnalato tutte queste cose, ma da allora niente è cambiato»

Paola Magni

PodaliAmo svela i tesori del territorio

NONANTOLA

«Il bacino di Altolà ai cavatori»

SAN CESARIO

«L'hanno negata per tanti anni, la verità finalmente è venuta a galla. C'è voluta una mozione presentata dal nostro gruppo nell'ultimo consiglio sulle attività estrattive per far ammettere alla maggioranza di centrosinistra che intendono autorizzare i cavatori a prelevare l'acqua dal bacino irriguo di Altolà per il mega frantoio che verrà costruito nelle vicinanze. Una decisione che però pare non convincere neppure gli stessi cavatori», a dirlo è Sabina Piccinini (foto), capogruppo della lista civica 'Nuovo San Cesario'. «Nell'ultima progettazione presentata - spiega Piccinini -, i cavatori non chiedono più di prelevare l'acqua dal bacino come in passato, ma dalle falde, attraverso la perforazione di un pozzo. Eppure, la maggioranza di centrosinistra vota compatta per concedere loro l'acqua del bacino. Il grande invaso con più di un milione di metri cubi d'acqua, costato, tubazioni comprese, quasi 5milioni di euro, era stato costruito dai cavatori per gli agricoltori, quale opera compensativa dei pesanti impatti ambientali delle escavazioni di ghiaia ad Altolà».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Lavori in corso a Bologna: i principali cantieri stradali in programma da lunedì 28 settembre

BOLOGNA - Questi i principali lavori stradali in corso e in programma a Bologna da lunedì 28 settembre. In caso di maltempo alcuni dei cantieri potrebbero essere ricalendarizzati. Lavori in corso Via di San Luca , dall' arco del Meloncello alla Basilica di San Luca, avrà restringimenti di carreggiata e eventuale senso unico alternato regolato da impianto semaforico di cantiere o movieri, in caso di necessità, per i lavori di ripristino strutturale del Portico Monumentale di San Luca, fino al 17 giugno 2021. Sulla rotatoria Grazia Verenin , fino al 15 novembre è previsto il restringimento della carreggiata stradale con il mantenimento di due corsie per il transito veicolare, per lavori stradali di messa in sicurezza e riqualificazione della rotatoria. Via del Lazzaretto , dal civico 19 all' altezza dell' istituto Rosa Luxemburg, ha un restringimento della carreggiata stradale con il mantenimento di almeno una corsia per senso di marcia, con eventuale istituzione del senso unico alternato regolato da movieri o impianto semaforico, per lavori stradali di riqualificazione, rifunzionalizzazione e sicurezza dei percorsi pedonali. Dall' inizio del nuovo anno scolastico il senso unico alternato sarà sempre con ausilio di movieri e nella fascia oraria 9.30-16.30. Termine dei lavori previsto per il 3 ottobre. Via Gian Giacomo Carissimi ha restringimenti di carreggiata per lavori di riqualificazione della sede stradale e rifunzionalizzazione dei percorsi pedonali, fino al 30 settembre. Via Stalingrado , dall' incrocio con via Serlio all' incrocio con viale Masini e viale Berti Pichat, è interessata fino al 31 ottobre da un restringimento della carreggiata stradale e dalla chiusura dei marciapiedi per i lavori sul ponte relativi al progetto di sviluppo della rete di mobilità ciclabile. Via del Chiù , sul percorso ciclopedonale tra via Burgatti e via Malvasia è previsto un intervento della Regione Emilia-Romagna per il ripristino del muro di contenimento del Torrente Ravone. Il percorso ciclopedonale sarà chiuso durante le fasi di lavoro, fino al 30 settembre, esclusi domenica e festivi, dal lunedì al venerdì tra le 7 e le 19, e il sabato tra le 7 e le 13. Via Zanardi , nel tratto tra via De' Carracci e via Tanari, sarà interessata fino al 16 ottobre da alcuni restringimenti di carreggiata e chiusura del marciapiede per la realizzazione di una nuova pista ciclabile. Via Normandia sarà a senso unico dall' incrocio con via Biancolelli in direzione via Marco Emilio Lepido, fino al 31 dicembre, per l' allestimento di un cantiere edile su un edificio privato al civico 35. Via Marzabotto e via Bruno Monterumici avranno, fino al 31 ottobre, un restringimento della carreggiata stradale con il

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

mantenimento di almeno una corsia per senso di marcia, per l' esecuzione dei lavori stradali di riqualificazione, rifunzionalizzazione e sicurezza dei percorsi pedonali. Via Garibaldi dall' intersezione con via de' Mattuiani per circa 20 metri verso Piazza Cavour, è chiusa fino al 28 settembre per il completamento dell' intervento di ripristino della pavimentazione stradale in cubetti di porfido. Via Pietro Nenni , dall' incrocio con via Adolfo de Carolis a circa 50 metri dall' incrocio con via della Barca, ha dal 14 settembre il restringimento della carreggiata stradale da due a una corsia di marcia, per il tratto interessato dal cantiere di circa 250 metri, per lavori di riqualificazione, rifunzionalizzazione e messa in sicurezza dei percorsi pedonali. Termine previsto: 30 novembre. Via della Certosa avrà restringimenti di carreggiata fino al 28 settembre per il rifacimento dei marciapiedi sull' intera via. Lavori in fase di attivazione Via Montebello è chiusa all' intersezione con via dei Mille nei giorni 28, 29 e 30 settembre per il montaggio di una gru edile. I veicoli diretti al Poliambulatorio Montebello e quelli dei residenti potranno entrare e uscire da via Milazzo. Via della Certosa sarà interessata da restringimenti della carreggiata per il rifacimento della pavimentazione nei pressi dell' ingresso del cimitero. I lavori inizieranno il 29 settembre e termineranno il 9 ottobre. Via Libia sarà interessata da restringimenti della carreggiata, a partire dal 29 settembre, per un' indagine alla struttura del sovrappasso ferroviario.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Ambiente. L' Emilia-Romagna mette radici per il futuro

Oggi a Bobbio (PC) il via alla rivoluzione verde con il primo dei 4 milioni e mezzo di alberi che verranno piantati in regione nei prossimi quattro anni,

BOLOGNA - L' Emilia-Romagna mette le radici per il futuro. È stato piantato oggi a Bobbio , tra i borghi più belli d' Italia, nell' appennino piacentino - la provincia più colpita dalla pandemia - il primo dei 4,5 milioni di alberi , uno per ogni residente, che nei prossimi 4 anni andranno a costituire il nuovo orizzonte verde della regione. Il presidente Stefano Bonaccini , insieme all' assessora regionale all' Ambiente, Irene Priolo , alla sindaca di Piacenza e presidente della Provincia, Patrizia Barbieri , e al sindaco di Bobbio, Roberto Pasquali , ha dato il via infatti alla più grande operazione green degli ultimi decenni piantando un carpino, specie adatta alle zone collinari e montane, nel Parco della Resistenza, a margine del convegno che ha visto rappresentanti delle istituzioni ed esperti nazionali e internazionali confrontarsi su cambiamento climatico, ecosistemi e forestazione urbana. Parte quindi da qui l' attuazione di un piano senza precedenti, sul quale la Regione Emilia-Romagna investe 14,2 milioni di euro , che da subito ed entro fine anno consentirà agli emiliano-romagnoli di mettere a dimora le prime 500mila piante : in giardini, parchi, lungo i corsi d' acqua e negli spazi che vorranno, creando una nuova superficie verde di 500 ettari. L' Emilia-Romagna come un grande corridoio verde per migliorare la qualità dell' acqua e dell' aria - attraverso l' assorbimento dei carichi inquinanti e l' abbattimento di polveri e rumori -, per contenere l' effetto serra mediante l' assorbimento di anidride carbonica, per garantire il riequilibrio idrogeologico del territorio e per migliorare la biodiversità attraverso un' azione di tutela della fauna selvatica. Infine, i nuovi boschi avranno anche un ruolo significativo per la socialità come luoghi in cui praticare sport o passare il tempo libero all' aria aperta. Una possibilità alla portata di tutti: dal 1^ ottobre, ed entro il 31 dicembre, i cittadini residenti in Emilia-Romagna potranno infatti andare nei 21 vivai accreditati dalla Regione - selezionati dopo aver partecipato a un bando nei mesi scorsi - a ritirare gratis il proprio albero da piantare, mentre alle imprese basterà fare un accordo con il proprio Comune per ricevere le piante. Potranno inoltre partecipare enti locali , scuole , associazioni . 'Vogliamo fare dell' Emilia-Romagna la regione della sostenibilità - afferma il presidente Bonaccini - e il

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

piano che parte oggi la rende un grande polmone verde per l' Italia. Un' operazione che credo abbia pochi precedenti per la sua portata ma è questa la strada che abbiamo deciso di percorrere per consegnare alle nuove generazioni un territorio e un ambiente migliori. Lavoriamo a una svolta ecologica fatta di azioni concrete: le misure per la ripartenza dovranno tutte guardare a una crescita sostenibile, secondo impegni condivisi inseriti nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima che firmeremo già nelle prossime settimane con le parti sociali; stiamo investendo sul ferro come mai prima e ricordo che in Emilia-Romagna i pendolari abbonati al sistema ferroviario regionale non pagano il bus in 13 città lungo la via Emilia, da Piacenza a Rimini, così come viaggiano gratis da inizio settembre sui bus gli studenti under 14, misura che estenderemo fino agli under 19 entro dodici mesi, dal prossimo anno scolastico'. 'Oggi - prosegue- non iniziamo a piantare solo 4 milioni e mezzo di alberi, ma stringiamo un patto coi cittadini, perché solo insieme possiamo centrare l' obiettivo, ognuno facendo la propria parte, come ci ha insegnato bene l' emergenza sanitaria che abbiamo affrontato a inizio anno. Tra 4 anni avremo oltre 10mila ettari verdi in più, che tradotto significa azzerare 45mila tonnellate all' anno di CO2. Città più verdi e vivibili, territori più resistenti agli effetti del cambiamento climatico, paesaggi più belli, aria e acqua più pulite. In una parola andremo a ridisegnare la nostra regione per farne un luogo migliore in cui vivere e lavorare e lo faremo insieme', chiude Bonaccini . E sono già 285.427 gli alberi richiesti da 93 enti locali per una superficie di 5,5 milioni di metri quadrati che verranno impiegati, nei prossimi 4 anni, per diffondere il verde, ripristinare ambienti naturali, realizzare imboschimenti e svolgere attività didattiche e divulgative. Un contingente di piante che si aggiunge alle 500mila a disposizione di cittadini, imprese ed enti nel 2020. 'Dal primo ottobre parte la rivoluzione verde dell' Emilia-Romagna, un progetto strategico al centro del mandato perché si fonda sulla natura come alleato fondamentale per vincere la sfida più grande che ci troviamo ad affrontare: quella del cambiamento climatico - sottolinea l' assessora Priolo -. In tutto 21 vivai, da Piacenza a Rimini, sono pronti a fornire entro l' anno 500mila alberi a cittadini, scuole, enti locali, associazioni e imprese: è la prima tranche dei 4 milioni e mezzo di nuove piante che arricchiranno la biodiversità, il paesaggio e l' ambiente della nostra regione, contribuendo ad accrescere la qualità della vita in particolare nelle città e in pianura'. 'Per riuscirci - conclude l' assessora- serve l' impegno di tutti: una grande azione corale che punta a raggiungere obiettivi locali e, al tempo stesso, globali. La pandemia, che ha colpito così duramente Piacenza e l' intera regione, ci indica chiaramente che serve un nuovo modello di sviluppo, all' insegna della sostenibilità. Questo progetto è un passo concreto in quella direzione e deve vederci tutti all' opera perché le scelte che si assumono oggi avranno conseguenze fondamentali sul futuro delle nostre comunità e dell' intero pianeta'. Rigenerazione, nuovi boschi e paesaggio Tre le direttrici dell' azione regionale. La prima, cui sono destinate 2 milioni e mezzo di piante, interessa la rigenerazione urbana delle città, la riqualificazione del verde urbano e forestale. La seconda, per un milione di piante , è indirizzata a progetti di nuovi boschi, corridoi ecologici e sistemi agroforestali. Infine, un altro milione di piante servirà per interventi di mitigazione delle infrastrutture, compensativi e di riqualificazione paesaggistica. Come funziona Dal 1^ ottobre i cittadini che risiedono in Emilia-Romagna potranno recarsi in uno dei vivai accreditati , distribuiti su tutto il territorio regionale in ogni provincia, per ritirare gratuitamente l' albero da piantare. E senza nessun limite : fino a 100 piante consegnate il vivaista dovrà solo registrare i dati del beneficiario e il luogo dove verranno piantati gli alberi o gli arbusti, mentre in caso di consegna superiore ai 100 esemplari, il vivaista dovrà annotare anche i dati catastali delle particelle nelle quali verrà realizzata la piantagione. Al momento del ritiro occorrerà solo firmare una dichiarazione d' impegno e poi aver cura della pianta fino al termine del suo ciclo biologico. I tecnici della Regione si impegnano a verificare il 5% delle piante messe a dimora, la salute delle piante stesse e la localizzazione dichiarata. Anche le imprese possono dare un proprio contributo all' iniziativa, definendo un accordo con il loro Comune che si occuperà di ritirare le piante presso i vivai e consegnare loro il numero di esemplari concordato. Con loro enti locali , scuole , associazioni . Tutte le informazioni sul progetto, l' elenco degli alberi che possono essere piantati per zona territoriale e dei

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

vivai accreditati per il ritiro delle piante si trovano sul sito: http://radiciperilfuturoer.it/ /BB foto: Bonaccini e Priolo a Bobbio per convegno alberi.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Temporali e grandine, è ancora allerta maltempo in Emilia-Romagna

Domenica 27 settembre attesi rovesci soprattutto nel pomeriggio e in serata

BOLOGNA - Dopo il vento che ha colpito anche il Bolognese ieri, è ancora allerta maltempo in Emilia-Romagna. Per la giornata di domani, 27 settembre, scatta infatti l' allerta gialla per frane e piene dei crsi minori per le province di Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, e per tutto il territorio regionale (escluso il Piacentino) per temporali. Sono infatti "previste piogge, anche a carattere temporalesco e con associati rovesci, in particolare nelle ore pomeridiane e serali sui settori centrali e orientali", spiega la Protezione civile. "I fenomeni saranno più intensi nelle aree costiere e potranno essere associati a raffiche di vento, fulminazioni e localmente anche grandine".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Bologna

Acqua Ambiente Fiumi

Regione verde, un albero per ogni abitante

Bonaccini ha piantato il primo a Bobbio. Saranno 4,5 milioni. Chiunque potrà farne richiesta

Regione verde, un albero per ogni abitante

Bonaccini ha piantato il primo a Bobbio. Saranno 4,5 milioni. Chiunque potrà farne richiesta

È un carpino tipico delle zone collinari e montane il simbolo della ripartenza verde in Emilia Romagna. Solo il primo, piantato a Bobbio nel piacentino lì dove il virus nella sua piena ha colpito più duramente, dei 4 milioni e mezzo di alberi che spunteranno in regione nei prossimi 4 anni.
Uno per ogni abitante emiliano romagnolo. Investimento della Regione per 14 milioni di euro che consentirà a cittadini ed enti pubblici, privati e imprese di rendere più verdi i loro spazi.
Ogni singolo residente infatti potrà ritirare gratuitamente le sue piante senza limitazioni di numero in uno dei 21 vivai accreditati. Al momento del ritiro sarà sufficiente firmare una dichiarazione d' impegno alla cura della pianta fino al termine del ciclo biologico, i tecnici della Regione verificheranno a campione. Oltre le 100 piante il vivaista annoterà i dati catastali delle particelle dove verrà realizzata la piantagione. Le imprese invece sì accorderanno con i Comuni per avere le loro,qualsiasi soggetto dagli enti locali alle scuole e alle associazioni avrà modo di far mettere radici a un esemplare. Saranno 500 mila quelli messi a disposizione dalla Regione entro fine anno, di cui già 300.000 ordinati da enti e associazioni. Si potranno ritirare a partire da giovedì prossimo.
L' obiettivo finale è «fare dell' Emilia-Romagna la regione della sostenibilità - dice il presidente Stefano Bonaccini - un grande polmone verde per l' Italia, per consegnare alle nuove generazioni un territorio e un ambiente migliori».
Proprio questo ampio coinvolgimento della cittadinanza è uno degli elementi qualificanti. «Vuole essere un progetto di comunità, coinvolgendo le persone a catena e con un effetto traino» ha detto l' assessora regionale all' ambiente Irene Priolo, che come Bonaccini e il sindaco di Bobbio, Roberto Pasquali, ha piantato il primo albero. «Un messaggio perché ogni cittadino si prenda cura dell' ambiente» spiega di nuovo Bonaccini, che parla di adesione «incredibile». Rilanciando ulteriormente. «Non ci vogliamo fermare a un numero.
Se possibile vorremmo pure raddoppiarli». Sarà, dice di nuovo Priolo, «come spegnere 26 mila auto».
Nel dettaglio, 2,5 milioni di piante serviranno per la rigenerazione urbana delle città.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Un milione sarà destinato ai progetti di nuovi boschi, corridoi ecologici e sistemi agroforestali. Un altro milione verrà utilizzato per interventi di mitigazione delle infrastrutture, compensativi e di riqualificazione paesaggistica.
Gli alberi potranno alzare il livello di qualità dell' acqua e dell' aria, contenere l' effetto serra e così garantire il riequilibrio idrogeologico del territorio e migliorare la biodiversità, tutelando la fauna selvatica. Senza tralasciare la spinta a una nuova socialità fra più spazio per praticare sport o passare il tempo libero nella natura.
Complessivamente un piano da 10mila ettari, in grado di azzerare 45mila tonnellate all' anno di Co2. «Città più verdi e vivibili, territori più resistenti, paesaggi più belli. Andremo a ridisegnare la nostra regione» sostiene ancora il governatore.
Al progetto aderirà anche il Comune di Bologna, ma nel 2021. «Abbiamo già un piano importante di forestazione, per esempio vicino alle grandi infrastrutture come l' aeroporto e il Passante autostradale» spiega così il posticipo la vicesindaca Valentina Orioli.

Luca Muleo

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Si rompe una tubatura, Codifiume rimane senz'acqua

Lettori on-line: 325 · Pubblicità · Meteo · domenica 27 Settembre, 2020

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WI

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog

Dom 27 Set 2020 · visite

Argenta | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Si rompe una tubatura, Codifiume rimane senz'acqua

Per tutta la giornata di sabato fortissimi disagi per abitazioni e attività commerciali

Argenta. Disagi a Santa Maria Codifiume e dintorni a causa del servizio idrico. Alle prime ore della mattinata di sabato 26 settembre, vale a dire già intorno alle 6, in paese è stata interrotta l'erogazione dell'acqua. Mentre in talune altre località sgorgava fievole e a singhiozzo dai rubinetti.

(archivio)

Ne hanno subìto le conseguenze i cittadini-utenti, alle prese con le necessità della cucina o del bagno. Ma anche bar, ristoranti, negozi, uffici, laboratori, loro clienti ed altre attività. Che oltre alle difficoltà di esercizio, assommano i danni da mancato guadagno, spiegando tra l'altro che "nessuno ci ha avvisato in anticipo, tantomeno informato dei tempi della sospensione e ripristino della fornitura".

Da qui le proteste della gente, fatte proprie dall'assessore Sauro Borea, che spiega: "Si tratterebbe della rottura di una tubazione della condotta principale che collega Codifiume con San Nicolò. Un guasto che è stato rilevato a metà strada, e sul quale è partito l'intervento di una squadra di tecnici del gestore: Hera".

Ancora in tarda serata non era stata ristabilita la normalità, se non solo in alcune borgate ed ai piani terra: ma col contagocce. Il problema potrebbe essere forse inquadrato nella programmazione di lavori di straordinaria manutenzione, magari già rientrante nell'ambito di una serie di interventi riparatori, tra cui quello già effettuato ad inizio settimana sulla linea che da Monestirolo porta ad Argenta. Un cantiere che, in quelle giornate, ha coinciso con la carenza d'acqua annunciata a Consandolo, Ospital Monacale e Boccaleone, dove era presente un'autobotte per le scorte idriche. E che potrebbe avere originato poi inconvenienti ad esempio anche a San Nicolò, San Biagio, Argenta stessa e Boccaleone.

Intanto il presidente della consulta di frazione di Codifiume segnala che "qui abbiamo spesso a che fare con cali di pressione, in particolare ai piani alti e nei condomini". Un fenomeno che negli ultimi anni è via via in calo, ma non azzerato. E sul quale bisognerebbe

Argenta. Disagi a Santa Maria Codifiume e dintorni a causa del servizio idrico. Alle prime ore della mattinata di sabato 26 settembre, vale a dire già intorno alle 6, in paese è stata interrotta l'erogazione dell'acqua. Mentre in talune altre località sgorgava fievole e a singhiozzo dai rubinetti. Ne hanno subìto le conseguenze i cittadini-utenti, alle prese con le necessità della cucina o del bagno. Ma anche bar, ristoranti, negozi, uffici, laboratori, loro clienti ed altre attività. Che oltre alle difficoltà di esercizio, assommano i danni da mancato guadagno, spiegando tra l'altro che 'nessuno ci ha avvisato in anticipo, tantomeno informato dei tempi della sospensione e ripristino della fornitura'. Da qui le proteste della gente, fatte proprie dall'assessore Sauro Borea, che spiega: 'Si tratterebbe della rottura di una tubazione della condotta principale che collega Codifiume con San Nicolò. Un guasto che è stato rilevato a metà strada, e sul quale è partito l'intervento di una squadra di tecnici del gestore: Hera'. Ancora in tarda serata non era stata ristabilita la normalità, se non solo in alcune borgate ed ai piani terra: ma col contagocce. Il problema potrebbe essere forse inquadrato nella programmazione di lavori di straordinaria manutenzione, magari già rientrante nell'ambito di una serie di interventi riparatori, tra cui quello già effettuato ad inizio settimana sulla linea che da Monestirolo porta ad Argenta. Un cantiere che, in quelle giornate, ha coinciso con la carenza d'acqua annunciata a Consandolo, Ospital Monacale e Boccaleone, dove era presente un'autobotte per le scorte idriche. E che potrebbe avere originato poi inconvenienti ad esempio anche a San Nicolò, San Biagio, Argenta stessa e Boccaleone. Intanto il presidente della consulta di frazione di Codifiume segnala che 'qui abbiamo spesso a che fare con cali di pressione, in particolare ai piani alti e nei condomini'. Un fenomeno che negli ultimi anni è via via in calo, ma non azzerato. E sul quale bisognerebbe 'dare risposte definitive', come precisa Borea.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Domenica con il maltempo, allerta gialla per temporali

L' agenzia regionale per la Protezione civile ha diramato una nuova allerta meteo per maltempo, valida per tutta la giornata di domenica. L' allerta è di colore giallo e per il Ferrarese riguarda i temporali. Secondo le previsioni della Protezione civile, nella giornata di domenica ci saranno condizioni di tempo perturbato, in particolare nelle ore pomeridiane e serali, con piogge anche a carattere temporalesco, con associati rovesci. I fenomeni saranno più intensi nelle aree costiere e potranno essere associati a raffiche di vento, fulminazioni e localmente potrà cadere la grandine.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

Guasto alla rete idrica, intere frazioni a secco

Da Santa Maria Codifiume a Ospital Monacale, da Boccaleone a San Nicolò si segnalano disagi pesanti: azienda al lavoro per rimediare al problema

DOMENICA – 27 SETTEMBRE 2020 – IL RESTO DEL CARLINO 25

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

Guasto alla rete idrica, intere frazioni a secco

Da Santa Maria Codifiume a Ospital Monacale, da Boccaleone a San Nicolò si segnalano disagi pesanti: azienda al lavoro per rimediare al problema

ARGENTA

Nomadi, show rinviato al 2021

• DEMOLIZIONI AD ALTA TECNOLOGIA
• BONIFICHE AMBIENTALI SITI INQUINATI
• BONIFICA E SMALTIMENTO CEMENTO-AMIANTO
• REALIZZAZIONE DI NUOVE COPERTURE
• CENTRO STOCCAGGIO CEMENTO-AMIANTO
• CENTRO RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
• COMMERCIALIZZAZIONE MATERIALI INERTI
faro Service S.R.L.
Leader nelle demolizioni e nelle bonifiche ambientali
30 anni di esperienza al tuo servizio
Faro Service s.r.l.
Via Caduti del Nazifascismo, 3
40013 Castel Maggiore (BO) - Tel. 051.807348/9
Email: amministrazione@faro-service.it - www.faro-service.it

ARGENTA Santa Maria Codifiume a secco. Alle prime ore di ieri mattina l' erogazione dell' acqua è stata sospesa. In un primo momento avrebbe iniziato a scarseggiare: nelle case, negozi, bar, ristoranti, laboratori ad altre attività.
Poi, in men che si dica, ed a quanto pare senza alcuna comunicazione del gestore della rete idrica, è peggiorato. Sino al punto massimo: con la totale interruzione cioè della fornitura. Dai rubinetti insomma non usciva più una goccia d' acqua. Sino a quando, in tarda serata, il servizio sarebbe stato parzialmente ripristinato, a cominciare da alcune borgate ed ai piano terra.
Di certo però i cittadini e le aziende hanno subìto un forte disagio, alle prese col mancato soddisfacimento delle proprie necessità: ad esempio quelli basilari della cucina o per farsi la doccia. Per aziende ed esercenti invece nel doversi fermare, loro malgrado. Palesi difficoltà insomma, ed anche danni, sfociati in protesta. Soprattutto, dicono «per non essere stati messi al corrente del problema, nè dei tempi di una sua possibile soluzione». Si tratterebbe in sostanza «della rottura della condotta principale-spiega l' assessore Sauro Borea-che collega il paese con l' abitato di San Nicolò.
Un gusto che si è prodotto a metà strada, e sul quale è partito l' intervento da parte di una squadra di tecnici di Hera». Nei giorni scorsi sono stati eseguiti dei lavori di manutenzione straordinaria della linea che da Monestirolo porta ad Argenta.
Un cantiere che, in quelle giornate, ha coinciso con la carenza d' acqua annunciata a Consandolo, Ospital Monacale e Boccaleone. E che potrebbe essere stato poi l' origine delle lamentele sorte anche a San Biagio, Argenta, San Nicolò. Intanto il presidente della consulta di frazione, Eraldo Sanchi afferma che «Codifiume è spesso alle prese con cali di pressione, in particolare ai piani alti e nei condomini». Una situazione che negli ultimi anni è andata via via mia migliorando, «ma per la quale-aggiunge Borea-bisognerebbe fare di più».
Nando Magnani.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

COMACCHIO

Allerta meteo in città e sulla costa per forti temporali e raffiche di vento

È ancora allerta meteo: da mezzanotte di oggi fino a mezzanotte di domani su tutto il territorio, tratto costiero compreso. In particolare, nel pomeriggio di oggi sono previsti forti temporali accompagnati da vento.

26 DOMENICA – 27 SETTEMBRE 2020 – IL RESTO DEL CARLINO

Comacchio

COMACCHIO
Allerta meteo in città e sulla costa per forti temporali e raffiche di vento

È ancora allerta meteo: da mezzanotte di oggi fino a mezzanotte di domani su tutto il territorio, tratto costiero compreso. In particolare, nel pomeriggio di oggi sono previsti forti temporali accompagnati da vento.

«Sarà un'opposizione all'insegna del dialogo»

Così Massimo Moretti che con una civica sosteneva la candidatura a sindaco di Alberto Righetti. Entrerà in Consiglio comunale

COMACCHIO

Allattamento al seno Scatta il flash mob

Le mamme devono inviare una foto mentre allattano insieme a un pensiero

Il coraggio di Nickolas «Condurrò una barca»

L'ex consigliere comunale, 26 anni, disabile dopo un tuffo svela i suoi sogni nel cassetto «Li realizzerò anche per altri»

CORO

cla. casts.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

AI LIDI

Cannolicchi morti amigliaia sulla battigia

Ieri le spiagge dei Lidi hanno offerto uno spettacolo terribile e inconsueto: migliaia di cannolicchi morti sulla battigia. Fra le cause l' abbassamento delle temperature, ma non si esclude l' inquinamento, infatti i cannolicchi morti erano perlopiù tra Porto Garibaldi e Scacchi, ove c' è stata una morìa di pesci.

COMACCHIO

Ormai estinta in natura "Rinascerà" nel Mezzano la specie starna italica

Cannolicchi morti a migliaia sulla battiglia

Il consiglio è pronto Maggioranza forte

Bullismo nelle scuole Gli esperti a confronto

Pulizia della ciclabile che porta al mare I volontari al lavoro

FABBRI ARREDAMENTI
SCONTI SPECIALI NEL MESE DI SETTEMBRE PER I NUOVI ARREDI DELLA TUA CASA
APPROFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI
PORTOMAGGIORE - Via Garibaldi, 36
Tel. e Fax 0532.811160
mab LUBE LE TAGLIE CREO dibiesse CANTORI DOIMO DIELLE

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Ancora maltempo in arrivo: nuova allerta meteo

Domani, domenica 27 settembre, previsti temporali e rovesci, con rischio vento forte e grandine

FORLI'24ORE.it

HOME FORLI CESENA

Forlì | Meteo

Ancora maltempo in arrivo: nuova allerta meteo

26 Settembre 2020 23

Articoli più letti della settimana

Calcio, la Regione accoglie la richiesta di deroga presentata dalle società sul numero di...

Ancora maltempo in arrivo: nuova allerta meteo

La mostra fotografica "Natura in via Costanzo II al tempo del Coronavirus" chiuderà domenica...

Covid-19. Al via in Emilia-Romagna uno studio per produrre plasma iperimmune

Obbligatorio per le imprese dal 1° ottobre il domicilio digitale

Domani, domenica 27 settembre, previsti temporali e rovesci, con rischio vento forte e grandine

Per la giornata di domani 27 settembre sono previste piogge, anche a carattere temporalesco e con associati rovesci, in particolare nelle ore pomeridiane e serali sui settori centrali e orientali. I fenomeni saranno più intensi nelle aree costiere e potranno essere associati a raffiche di vento, fulminazioni e localmente anche grandine.

Per questo, dalla mezzanotte tra oggi, sabato 26 settembre, e domani, domenica 27 settembre, fino a quella successiva, sarà attiva su tutto il territorio della provincia di Forlì-Cesena l'allerta meteo numero 73, per criticità idrogeologica e temporali, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna. L'allerta è gialla.

L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare).

Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua ed evitare di

Per la giornata di domani 27 settembre sono previste piogge, anche a carattere temporalesco e con associati rovesci, in particolare nelle ore pomeridiane e serali sui settori centrali e orientali. I fenomeni saranno più intensi nelle aree costiere e potranno essere associati a raffiche di vento, fulminazioni e localmente anche grandine. Per questo, dalla mezzanotte tra oggi, sabato 26 settembre, e domani, domenica 27 settembre, fino a quella successiva, sarà attiva su tutto il territorio della provincia di Forlì-Cesena l' allerta meteo numero 73, per criticità idrogeologica e temporali, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna. L' allerta è gialla. L' allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d' acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi (se si allaga la golena il capanno deve essere evacuato); prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati; fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

L' intervento

Da quella strada passa il futuro della Romagna

2 DOMENICA — 27 SETTEMBRE 2020 — IL RESTO DEL CARLINO

Il caso dell'asilo

Covid, la scuola è promossa Ma non si molli

Nerce Bilandoni

La storia del Covid all'asilo ha tenuto con il fiato sospeso numerose famiglie - idealmente - tutta la città perché quel caso riassume le paure di un intera comunità. Cosa succederebbe se il virus paralizzasse un servizio essenziale come a scuola? Cosa succederebbe se i nostri bimbi mettessero in circolo il Covid tra loro e poi nelle loro famiglie, dove a volte sono i nonni ad accudirli? L'esito negativo dei tamponi contiene due letture.

La prima le misure di precauzione funzionano, senza entrare in laboratori da virologi (non si sono contagiate nemmeno le maestre e i compagni più stretti), è consolante vedere che il caso è rimasto circoscritto anche se i controlli sono scattati con dieci di ritardo (non per colpa dell'Ausl, come vedremo).

Significa che l'allontanamento tante volte auspicato negli anni più disparati, nel mondo dell'istruzione c'è davvero. Almeno tra un gruppo e l'altro, come deve essere negli asili. La rivendica giustamente anche il provveditore Mario Maria Nerri, ed è una frase che fa riflettere. La scuola è in difficoltà quasi ovunque? Sì, certo. Ma lo è perché ha preso di petto i problemi senza sorvolare sui sacrifici. Nei primi casi di Covid in età scolare (dall'asilo alle superiori) il grande lavoro ha pagato.

La seconda lezione è, soprattutto, che il buon senso di un tampone può dipendere in gran parte dai nostri comportamenti. Ed è per questo che è giusto che il caso venga segnalato alla Procura. Non è una condanna, sarebbe inaugurazione salutare. Ma è opportuno il richiamo alla giustizia, alla responsabilità. Chi sarebbe più sopra le cose egoifichi dove gioire un figlio quando è dove lavorare. Senza questa storia possono esserci difficoltà alle nostre umanamente rispettabili. Ma rispetto al passato è cambiata la posta in gioco: la salute di tutti. Un valore che la collettività deve difendere, anche a costo di sanzionare un padre e una madre. Ricordiamocelo, e speriamo che non possiamo abbassare la guardia.

La Piazza

voci dalla città

Il fenomeno verso Ravenna

Ravegnana da adeguare per i pendolari

Mauro Mambelli *

Sono soddisfatto che l'annoso problema del collegamento tra Ravenna e Forlì sia al centro dell'agenda delle nostre amministrazioni comunali, segnale che c'è l'intenzione di realizzare il migliore collegamento tra i due capoluoghi romagnoli. Da anni le Ravegnane è sicuramente inadeguata, e lo posso dire a ragione veduta, visto che è una strada che percorro molto spesso nel tragitto dalla mia Bertinoro. Non lo dico solo io, matteri operatori e artigiani che lavorano sulle due città e si spostano frequentemente. Come Confcommercio lo diciamo da anni, serve un collegamento più agile, equilibrato, adeguato alla viabilità attuale e in prospettiva anche ai nuovi flussi che si potranno creare tra le città. Mi riferisco allo sviluppo turistico e commerciale che si creerà con l'apertura dell'aeroporto di Forlì e a flussi verso le riviere romagnole. Non solo, anche il polo universitario forlivese può trarre vantaggio. È importante iniziare con i piedi per terra. Ci sono tre poteri in campo, tutti con propri e diversi, ma occorre essere rapidi. Promesso che è auspicabile un tracciato funzionale, una nuova strada tra la 16 e Forlì sarebbe certamente l'opzione migliore, ma il costo è importante, circa 185 milioni di euro. Ristrutturare l'attuale tracciato invece è meno oneroso, circa 17 milioni di euro, equindi in termini di cost effectivity è preferibile. Abbiamo già diverse esperienze sulle infrastrutture che costano troppo e che non hanno mai visto la luce. È meglio quindi individuare velocemente progetto fattibile, adeguato e che tenga le mente pure aperte rispetto alle attuali proposte, piuttosto che perdere anni in dibattiti su progetti faraonici che non vedremo mai attuati.

* presidente Confcommercio Ravenna

Lavori sulla Ravegnana: la nuova strada che collega Forlì e Ravenna è stata ultimamente chiusa a seguito di polemiche

La nostra terra verso Forlì

Vorrei un treno per godermi il paesaggio

Elettra Stamboulis *

Ho avuto l'assegnazione del liceo Canova il 23 agosto 2019 e il giorno dopo la strada. In anticipo sui tempi previsti, ho rispettato. Un amico buttone mi ha detto «Quali sarti in paradiso hai?». Anche se non credo nei segni del destino, ho pensato che la sorte sia stata propizia. Non mi aspettavo di certo di personalmente disatto pendolare del periodo del lockdown, anche se devo dire che questo privilegio dovevo farlo fatti spostarsi la bellezza e l'incanto nel silenzio e nella tranquillità dei miei in quella scuola era chiusa a tutti, manco a me e ai collaboratori scolastici. Quando la strada, come il resto mondo, ha finalmente riaperto le sue routine quotidiane e maggio, è stato con stupore che ho incontrato quel traffico mattiniero che la nostra zona intera e che purtroppo è spesso intervallato dalla nuovissima nervosa, affrettata pericolosa di chiunque di essere solonel mondo e nel tempo. Si perde così il piacere di lasciar correre lo sguardo su questo percorso che si snoda accanto a un corso d'acqua che mai non si vede. E così fotoscorro immagini, cambiano colori della terra e degli alberi in cui compaiono cardoni avvolti da rampicanti e in cui si intrufolano a volte pesanti palme e piante di tropici. Quando il clima è particolarmente teso si possono vedere pavoni distributori di Ravenna le vedrei. La meraviglia del paesaggio le strisce e il verde più distesi e di fluidamente i quattro. Immagino Camillo Morigia, che oltre ad avere realizzato la tomba di Dante ha tracciato la Ravegnana, nel 1785 con i suoi strumenti nel mentre scattrice quali curve e quali rettori dopo più di due secoli percorra ovviamente vasa. E a volte vasa sogna una strada vera, che permetta di godere della sicurezza e del paesaggio senza pensare a chi guida. Un'accelerazione senza curarsi degli altri ed è un passo.

* preside liceo artistico e musicale 'Canova' di Forlì

L'intervento

Da quella strada passa il futuro della Romagna

Mario Mazzotti *

Legacoop Romagna è stata tra le prime organizzazioni a inserire nei propri documenti programmatici la necessità di mettere in sicurezza il collegamento viario tra Forlì e Ravenna. Salutiamo quindi con favore la ripresa del dibattito. Non dimentichiamo, però, che parliamo di un intervento da intendersi non come nuovo asse, ma come opera di manutenzione straordinaria, per quanto strategica.

Crediamo sia centrale, accanto a iniziative come questa, un rilancio del 'corridoio adriatico', inteso non solo come collegamento stradale (in primo luogo E45-55 in direzione nord), ma come direttrice di sviluppo sostenibile, che valorizzi il ruolo baricentrico della Romagna nei collegamenti tra nord e sud Europa.

In questa cornice più ampia, la viabilità tra i due capoluoghi riguarda l'intero sistema romagnolo in un'ottica unitaria entro la quale l'aeroporto di Forlì e il porto di Ravenna rappresentano due hub strategici.

È chiaro che rispetto alla cosiddetta 'nuova Ravegnana' riteniamo fondamentale siano risolte tutte le tematiche che sono emerse dal dibattito: le richieste di minore impatto ambientale e consumo del suolo; la messa in sicurezza e l'ampliamento dell'asse stradale; la riduzione del traffico di attraversamento dei centri abitati. Ma anche la necessità di rendere più fluido l'innesto ai due vertici del percorso, dal lato della tangenziale e della via Emilia, verso Forlì, e della statale Adriatica, verso Ravenna.

Quest'ultimo imbocco, in particolare, va adeguato attraverso un cavalcavia che superi l'attuale snodo, molto pericoloso.

In sintesi, Legacoop Romagna è favorevole a un progetto che si concentri sul miglioramento e l'adeguamento della viabilità esistente, ma che allo stesso tempo abbia uno sguardo rivolto al futuro e alle esigenze di tutto il territorio romagnolo, in un'ottica di sistema.

* presidente Legacoop Romagna.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Comune

Riparte la tradizione: 6mila alberi da piantare per i nuovi nati

Non si faceva dal 2017: il ritardo verrà recuperato Parco della Resistenza, lavori per 250mila euro

Imprenditore e familiari rapinati da una gang nella loro villa

Cinque banditi sono entrati in azione venerdì notte in via Pagliado Forno, tra Forlì e Forlimpopoli Minacciato con una pistola Luca Ferrini: è il titolare del poltronificio 'Il Benessere' di via Bernale

Domani un incontro su come gestire gli animali selvatici

Riparte la tradizione: 6mila alberi da piantare per i nuovi nati

Non si faceva dal 2017: il ritardo verrà recuperato Parco della Resistenza, lavori per 250mila euro

Apre il negozio Derhouse È dedicato al caffè

TRIBUNALE DI FORLÌ

Servono altri 100mila euro per raggiungere l' obiettivo dell' amministrazione comunale di mettere a dimora 5mila alberi ogni anno. La variazione di bilancio presentata giovedì dall' assessore comunale Vittorio Cicognani e da Cristian Ferrarini, dirigente del servizio Verde, prevede che il capitolo di spesa specifico passi da 300mila a 400mila euro annui. C' è da dire, ha precisato Ferrarini, «che per l' annualità 2020-2021 pianteremo oltre 6mila alberature». Questo anche perché, ha ricordato Cicognani, «era dal 2017 che non veniva piantato un albero per ciascun nuovo nato. Noi ora abbiamo provveduto a recuperare le annualità 2017, 2018 e 2019». La creazione di questi «boschi urbani» è stata decisa «dopo una ricognizione» delle aree, di proprietà del Comune. Una volta individuate, ha aggiunto Ferrarini, è stato deciso di procedere con la messa a dimora «in forma omogenea su tutto il territorio comunale». Benini (5 Stelle), ha proposto di stringere accordi coi cittadini (per esempio attraverso il baratto amministrativo) per consentire loro, quando gli alberi saranno 'adulti', «di raccogliere rami e legna come già ora si fa lungo gli argini dei fiumi».

La variazione verrà votata domani, così da appaltare i lavori in tempi brevi e provvedere poi alla piantumazione degli alberi.

Di 250mila euro è la variazione che riguarda invece i lavori al parco della Resistenza, in piazzale della Vittoria. L' obiettivo è affidare i lavori con bando di gara entro l' anno. L' intervento, ha sintetizzato Ferrarini, riguarderà, per la parte più vecchia, con accesso da piazzale della Vittoria, «con riqualificazione e il rifacimento dei percorsi pedonali, la ricostruzione del giardino nella parte antica, la rimessa in funzione della fontana, la sistemazione del belvedere e la rimozione degli elementi incongrui di arredo urbano». Nella parte con ingresso da via Spazzoli si prevede di bonificare lo stagno.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Mercato Saraceno

La giunta presenta la variante al piano delle attività estrattive

Mercoledì 30 settembre alle 21, nella sede municipale si riunisce il consiglio comunale di Mercato Saraceno. Fra i vari punti all' ordine del giorno, verrà presentata la variante al piano delle attività estrattive comunale.

DOMENICA – 27 SETTEMBRE 2020 – IL RESTO DEL CARLINO 13

Valle del Savio

Mercato Saraceno

La giunta presenta la variante al piano delle attività estrattive

Mercoledì 30 settembre alle 21, nella sede municipale si riunisce il consiglio comunale di Mercato Saraceno. Fra i vari punti all'ordine del giorno, verrà presentata la variante al piano delle attività estrattive comunale.

«Magazzino e archivio uniti in un nuovo edificio»

Il sindaco Baccini: «Messo all'asta il deposito in via da Vinci, entro l'anno acquisteremo un immobile più ampio dove accorpare i due spazi comunali»

BAGNO DI ROMAGNA
di *Andrea Alessandrini*

Un magazzino comunale più grande unito all'archivio in un nuovo edificio che il Comune acquisterà entro l'anno dopo aver venduto, appunto, l'immobile dell'attuale magazzino. È l'operazione a cui lavora l'amministrazione comunale di Bagno di Romagna che ha messo in vendita, con la pubblicazione di un bando di asta pubblica, l'immobile del magazzino comunale in via da Vinci all'ingresso della zona artigianale di San Piero in Bagno. Si tratta di un lotto con un capannone di 1.663 mq ed un'area pertinenziale di altri 77. Capannone a un piano, con struttura prefabbricata, due locali con uscite indipendenti.

Il prezzo a base d'asta è pari ad 350mila euro non soggetto ad Iva. L'asta verrà aggiudicata all'offerta economicamente più vantaggiosa per il Comune e il calcolo sarà migliore a quanto pari a quello fissato nell'avviso d'asta. Le offerte dovranno pervenire entro il 23 ottobre e l'asta si svolgerà il 29 ottobre alle nove in Comune.

Lo storico magazzino comunale nell'area artigianale messo in vendita dal Comune

La vendita dell'immobile – spiega il sindaco Marco Baccini – ma è inserita in un'operazione più ampia in virtù della quale il Comune acquisterà un nuovo fabbricato in una zona non distante dal centro con spazi più ampi per accogliere in un unico stabile sia il magazzino che l'archivio comunale, che attualmente si trova in un edificio distante, di cui paghiamo il canone d'affitto. La trattativa per l'acquisto del nuovo immobile sono avanzate e contiamo di concludere l'operazione entro la fine dell'anno. Così come contiamo di trovare un acquirente per l'edificio in vendita».

Comune

Il costo dei rifiuti va in consiglio Badia di Montalto, rinviata la festa

SARSINA

Torna a riunirsi il consiglio comunale di Sarsina convocato per mercoledì alle 20.30 nella residenza municipale. All'ordine del giorno diversi argomenti, tra cui l'approvazione del Documento unico di Programmazione 2021-2023, e l'approvazione dell'articolazione tariffaria della tassa sui rifiuti per il 2020, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio esercizio 2020.

Il Comune di Sarsina comunica intanto che a causa delle previsioni meteo sfavorevoli è rinviata a data da definire la tradizionale riunione pubblica alla Badia di Montalto, nota anche Badia di San Salvatore in Sorrivoli, che si doveva tenere oggi, organizzata dal Comune e l'Amicidella Badia' in collaborazione con la Lions di Sarsina, Misericordia di Sarsina, e Associazione il Cammino di San Vicinio, col contributo della Banca di Credito Cooperativo di Sarsina.

Studio Parco nazionale

Libro sul naturalista Zangheri

ALTO SAVIO

Un volume per ricordare Pietro Zangheri (1863-1943), grande naturalista romagnolo. È atteso disponibile nelle sedi del Parco Nazionale e in omaggio ai soci della Società di Studi naturalistici romagnoli. Si tratta dell'appendice dei convegni tenutosi il 24 settembre 2016 alla Casa di riposo 'Pietro Zangheri' di Forlì, dove il grande naturalista fortlivese è stato di direttore per oltre trent' anni per celebrare il grande contributo che Zangheri ha dato alla conoscenza e alla conservazione della natura in Romagna.

Scienziati e ambientalisti illustrarono da varie angolazioni la figura di Zangheri. Ora la Società di Studi naturalistici romagnoli, in collaborazione col Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi che organizzò i convegni, ha dato alle stampe il libro.

Maratona Alzheimer
Insieme, per cancellare il silenzio
Grazie!
Oltre 4000 persone in tutta Italia si sono unite per sostenere i diritti delle persone con demenza: per la cura, la prevenzione e la ricerca Alzheimer.

Carta dei diritti delle persone con demenza
Diritto alla diagnosi
Diritto a lasciare un buon ricordo di sé
Diritto alle informazioni
Diritto di scegliere il fine vita
Diritto all'autodeterminazione
Diritto alle cure mediche
Diritto a cure di qualità e personalizzate
Diritto ad essere considerate persone uniche da conoscere e valorizzare
Fondazione Maratona Alzheimer
A.S.D. Maratona Alzheimer

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Il problema cinghiali per l' agricoltura

MONTETIFFI "Agricoltura e cinghiali" è il titolo dell' incontro pubblico organizzato dal Collegio dei Periti Agrari della Romagna e dal Comune di Sogliano a Montetiffi, nella sala del Museo Agostino Venanzio Reali domattina alle 11. Intervengono: Maria Luisa Zanni, responsabile della pianificazione faunistica e osservatorio per la gestione della fauna selvatica della Regione Emi lia-Romagna, Riccardo Fontana, associazione professionale Studio Geco, il sindaco Quintino Sabattini, Aride Poletti, segretario del Collegio Periti Agrari della Romagna. L' incontro è aperto a tutti e la partecipazione è gratuita, i posti sono però limitati per le norme Co vid -19. Per info e prenotazione posti: 0543 32505.

Dicono gli organizzatori: «La presenza eccessiva di fauna selvatica, soprattutto di ungulati, sta rendendo impossibile in molte aree, soprattutto di collina e di montagna, l' attività agricola, già naturalmente difficoltosa e scarsamente produttiva, con crescenti fenomeni di ab bandono ed effetti negativi sulla tenuta idrogeologica dei territori. La gestione della fauna selvatica è quindi un problema che riguarda non solo l' agricoltura ma l' intero territorio, con crescenti costi ambientali e sociali che bisogna risolvere con una corretta e pianificata gestione e una legislazione nuova e aggiornata».

Corriere Romagna — DOMENICA 27 SETTEMBRE 2020 / 43

Valle Rubicone

UN ALTRO PROBLEMA EVIDENZIATO A FIUMICINO, DIVISO TRA SAVIGNANO E GATTEO

Una petizione con 161 firme per il traffico e l'eccessiva velocità

Un problema segnalato da tempo e che sarebbe peggiorato senza nessuna soluzione

RUBICONE
GIORNONAGNA

Petizione con 161 firme per l'problema stabilità a Fiumicino. Ieri mattina è stata protocollata nei Comuni di Gatteo e di Savignano. La lamentela riguarda soprattutto la fatta velocità sulla Rubicone.

Emergenza amosa

Il tema era emerso anche durante una riunione annunciata giorni scorsi: «Qui è in gioco l'incolumità delle persone: Fiumicino ha un problema grosso di sicurezza stradale e vogliamo risolverlo insieme».

La petizione

Il testo della petizione è stato consegnato ai due sindaci di Savignano e Gatteo, alle Comunità di quartiere Fiumicino di Savignano e Gatteo, al comandante di polizia locale dell'Unione, ai responsabili. Il testo può essere firmato anche da Comuni.

Le lamentele

Per la petizione «I residenti del centro abitato della Frazione di Fiumicino intendono di nuovo porre con forza una problematica già presentata all'Amministrazione comunale di Savignano dalla Consulta di quartiere negli anni precedenti senza ricevere risposte positive dai cittadini ma anche dalla Amministrazione di Gatteo. Il forte traffico veicolare che si riversa lungo la strada nazionale, oltre a mettere in sicurezza dei residenti, provocando un forte inquinamento acustico e atmosferico. La nascita dell'Ipercoop Rubicone, in cui purtroppo è stata l'occasione di risolvere l'impatto del traffico sul territorio e, più recentemente, l'attivazione del casello autostradale, più il transito lecito e/o verso le coste, ha comportato nel tempo un numero fortissimo del flusso veicolare nel centro abitato di Fiumicino, con particolare riguardo alla Rubicone Destra, nonostante la presenza delle due parallele provinciali Ripossa (Gatteo) e Cagnona (San Mauro Pascoli), via battuta anche alle ambulanze per i numerosi e gravi incidenti stradali, tra cui diversi mortali».

Le risposte mancate

«Nei primi anni 2000 è stato allo studio un nuovo tracciato stradale, legato a un intervento urbanistico mai realizzato, che sgravava la frazione di Fiumicino dal passaggio di Fiumicino nelle ore di punta. Ignoti che ci risulta tramontata. Negli elementi in direzione di Savignano e di Gatteo è stato impegnato a verificare l'intensità del traffico veicolare con un rilevatore di lo stesso, di cui purtroppo non abbiamo notizie, a tutti allarmi relativi per l'eccesso della velocità, posizionati in questi anni in tutte le frazioni, anche in zona periferica e a bassa intensità residenziale, ma non a Fiumicino, nonostante l'impegno assunto in particolare dall'Amministrazione di Savignano in campagna elettorale 2019».

Il nuovo appello

Per i residenti «Il disagio di flusso traffico e conseguente aumento in velocità/lo eccessiva nel centro abitato e velocità, ben oltre limiti consentiti, nonostante a metà la frazione c'è, ma non è sufficiente, l'attivazione del casello autostradale, più il transito lecito e/o verso le coste, ha comportato nel tempo un numero fortissimo del flusso veicolare nel centro abitato di Fiumicino, con particolare riguardo alla Rubicone Destra, nonostante la presenza delle due parallele provinciali Ripossa (Gatteo) e Cagnona (San Mauro Pascoli), via battuta anche alle ambulanze per i numerosi e gravi incidenti stradali, tra cui diversi mortali».

La strada a Fiumicino

E per le anatre morte annunciata una mozione

SAVIGNANO

Dopo la strage di anatre in località Humicino, una nuova interpellanza tra per essere depositata, sarà da Comune a Savignano.

Dopo l'interpellanza in Regione di SINIS Fiumicino è comune di Humicino, sulla Fontana Fiumicino, sempre i social, c'è chi piange le morte delle anatre: «Pensare che ho visto solo cucciole - ha postato Tra consigliere a San Mauro Pascoli, Flavio Bianchi - ma nonostante le proteste, nessuno è intervenuto e questo è inaccettabile perché il bracconaggio si cura. Il Comune doveva colmo le gare Arpae sulla e polizia autorità venturi ne per sorveglianza gli ambulanti e altre considerazioni.

Nel dibattito si è aggiunto Filippo Salvi, consigliere comunale del M5s, che annuncia: «Il 10 settembre presenterò una mozione in Comune e ho contattato i carabinieri della biodiversità. Il Comune ce gli sarà avvertito dalla consulta ed cittadini, poi interpellerò un atto in sommo Mio regionale». G.M.

Il problema cinghiali per l'agricoltura

Domani mattina l'incontro con gli esperti a Montetiffi

MONTETIFFI

"Agricoltura e cinghiali" è il titolo dell'incontro pubblico organizzato dal Collegio dei Periti Agrari della Romagna e dal Comune di Sogliano a Montetiffi, nella sala del Museo Agostino Venanzio Reali domattina alle 11. Intervengono: Maria Luisa Zanni, responsabile della pianificazione faunistica e osservatorio per la gestione della fauna selvatica della Regione Emilia-Romagna, Riccardo Fontana, associazione professionale Studio Geco, il sindaco Quintino Sabattini, Aride Poletti, segretario del Collegio Periti Agrari della Romagna. L'incontro è aperto a tutti e la partecipazione è gratuita. I posti sono però limitati per le norme Covid-19. Per info e prenotazione posti: 0543 32505.

Dicono gli organizzatori: «La presenza eccessiva di fauna selvatica, soprattutto di ungulati, sta rendendo impossibile in molte aree, soprattutto di collina e di montagna, l'attività agricola, già naturalmente difficoltosa e scarsamente produttiva, con crescenti fenomeni di abbandono ed effetti negativi sulla tenuta idrogeologica dei territori. La gestione della fauna selvatica è quindi un problema che riguarda non solo l'agricoltura ma l'intero territorio, con crescenti costi ambientali e sociali che bisogna risolvere con una corretta e pianificata gestione e una legislazione nuova e aggiornata».

Un cinghiale

Camminata e incontro contro tutte le violenze

Nel mirino anche le varie forme di dipendenza

SAVIGNANO

L'ultimo appuntamento con la Dolce Estate savignanese. Oggi l'associazione dipromozione sociale "Un cuore per tutti" organizza una camminata contro la violenza.

L'iniziativa, dal titolo "No alle violenze, sì alle dipendenze", vuole sensibilizzare l'opinione pubblica affermando un no decisoal sopruso e alla sevarizzazione sulle donne, al razzismo, all'omofobia, alla dipendenza da droghe, alcool e gioco, al bullismo, alla discriminazione verso i disabili, alle violenze sugli animali e svolge in mezzo con associazioni che operano sul territorio nazionale.

L'appuntamento è in corso Perticari, ore prima dell'apertura Santa Colombe alle 15. L'inizio della passeggiata è fissato per le 16. Al termine, un buffet a collaborazione con la società Arte di Savignano, aperto a tutti partecipanti. In programma anche un conferenza/dibattito sul tema. In caso di pioggia l'appuntamento nella Sala Galeffi, al secondo piano del palazzo municipale, in piazza Borghesi, 9.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Allerta meteo a Ravenna: criticità idrogeologica e temporali previsti dalla mezzanotte di oggi, sabato 26 settembre

Dalla mezzanotte di oggi, sabato 26 settembre, alla mezzanotte di domani, domenica 27 settembre, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l' allerta meteo numero 73, per criticità idrogeologica e temporali , emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna. L' allerta è gialla. L' allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione 'Informati e preparati' (http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare). Il Comune raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione , fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d' acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi (se si allaga la golena il capanno deve essere evacuato); prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati; fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Vento, fulmini e grandinate: scatta l' allerta meteo in Bassa Romagna per domenica 27 settembre

Per domenica 27 settembre, in particolare nelle ore pomeridiane e serali, sono previste piogge e temporali che interessano anche il territorio della Bassa Romagna. I fenomeni potranno essere associati a raffiche di vento, fulminazioni e grandinate. L' Agenzia regionale di Protezione civile ha emanato un' allerta meteo di colore giallo, la numero 73 del 2020. L' allerta completa può essere consultata sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (allertameteo.regione.emilia-romagna.it) e anche attraverso Twitter (@AllertaMeteoRER). Si ricorda di mettere in atto le misure di protezione individuale previste dal piano di emergenza e di Protezione civile e consultabili all' indirizzo www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Sicurezza/Protezione-civile/Documenti-utili . Per emergenze è sempre attivo il numero verde 800 072525.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Emilia-Romagna mette radici per il futuro: 4 milioni e mezzo di alberi saranno piantati in regione, oggi il primo

Un piano senza precedenti, sul quale la Regione Emilia-Romagna investe 14,2 milioni di euro - Come funziona per i cittadini che vogliono piantare alberi

Ravennanotizie.it

Emilia-Romagna mette radici per il futuro: 4 milioni e mezzo di alberi saranno piantati in regione, oggi il primo

Un piano senza precedenti, sul quale la Regione Emilia-Romagna investe 14,2 milioni di euro - Come funziona per i cittadini che vogliono piantare alberi

di Redazione - 26 Settembre 2020 - 14:42

L'Emilia-Romagna mette le radici per il futuro. È stato piantato oggi a Bobbio, tra i borghi più belli d'Italia, nell'appennino piacentino, il primo dei 4,5 milioni di alberi, uno per ogni residente, che nei prossimi 4 anni andranno a costituire il nuovo orizzonte verde della regione. **Il Presidente della Regione Stefano Bonaccini**, insieme all'assessora regionale all'Ambiente, Irene Priolo, alla sindaca di Piacenza e presidente della Provincia, Patrizia Barbieri, e al sindaco di Bobbio, Roberto Pasquali, **ha dato il via infatti alla più grande operazione green degli ultimi decenni piantando un carpino**, specie adatta alle zone collinari e montane, nel Parco della Resistenza, a margine del convegno che ha visto rappresentanti delle istituzioni ed esperti nazionali e internazionali confrontarsi su cambiamento climatico, ecosistemi e forestazione urbana.

Parte quindi da qui l'attuazione di **un piano senza precedenti, sul quale la Regione Emilia-Romagna investe 14,2 milioni di euro**, che da subito ed entro fine anno consentirà agli emiliano-romagnoli di mettere a dimora le prime 500mila piante: in giardini, parchi

L' Emilia-Romagna mette le radici per il futuro. È stato piantato oggi a Bobbio, tra i borghi più belli d' Italia, nell' appennino piacentino, il primo dei 4,5 milioni di alberi, uno per ogni residente, che nei prossimi 4 anni andranno a costituire il nuovo orizzonte verde della regione. Il Presidente della Regione Stefano Bonaccini , insieme all' assessora regionale all' Ambiente, Irene Priolo, alla sindaca di Piacenza e presidente della Provincia, Patrizia Barbieri, e al sindaco di Bobbio, Roberto Pasquali, ha dato il via infatti alla più grande operazione green degli ultimi decenni piantando un carpino , specie adatta alle zone collinari e montane, nel Parco della Resistenza, a margine del convegno che ha visto rappresentanti delle istituzioni ed esperti nazionali e internazionali confrontarsi su cambiamento climatico, ecosistemi e forestazione urbana. Parte quindi da qui l' attuazione di un piano senza precedenti, sul quale la Regione Emilia-Romagna investe 14,2 milioni di euro , che da subito ed entro fine anno consentirà agli emiliano-romagnoli di mettere a dimora le prime 500mila piante: in giardini, parchi, lungo i corsi d' acqua e negli spazi che vorranno, creando una nuova superficie verde di 500 ettari. L' Emilia-Romagna come un grande corridoio verde per migliorare la qualità dell' acqua e dell' aria - attraverso l' assorbimento dei carichi inquinanti e l' abbattimento di polveri e rumori -, per contenere l' effetto serra mediante l' assorbimento di anidride carbonica, per garantire il riequilibrio idrogeologico del territorio e per migliorare la biodiversità attraverso un' azione di tutela della fauna selvatica. Infine, i nuovi boschi avranno anche un ruolo significativo per la socialità come luoghi in cui praticare sport o passare il tempo libero all' aria aperta. Una possibilità alla portata di tutti: dal 1° ottobre, ed entro il 31 dicembre, i cittadini residenti in Emilia-Romagna potranno infatti andare nei 21 vivai accreditati dalla Regione - selezionati dopo aver partecipato a un bando nei mesi scorsi - a ritirare gratis il proprio albero da piantare , mentre alle imprese basterà fare un accordo con il proprio Comune per ricevere le piante. Potranno inoltre

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

partecipare enti locali, scuole, associazioni. 'Vogliamo fare dell' Emilia-Romagna la regione della sostenibilità - afferma il Presidente Bonaccini - e il piano che parte oggi la rende un grande polmone verde per l' Italia. Un' operazione che credo abbia pochi precedenti per la sua portata ma è questa la strada che abbiamo deciso di percorrere per consegnare alle nuove generazioni un territorio e un ambiente migliori. Lavoriamo a una svolta ecologica fatta di azioni concrete: le misure per la ripartenza dovranno tutte guardare a una crescita sostenibile, secondo impegni condivisi inseriti nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima che firmeremo già nelle prossime settimane con le parti sociali; stiamo investendo sul ferro come mai prima e ricordo che in Emilia-Romagna i pendolari abbonati al sistema ferroviario regionale non pagano il bus in 13 città lungo la via Emilia, da Piacenza a Rimini, così come viaggiano gratis da inizio settembre sui bus gli studenti under 14, misura che estenderemo fino agli under 19 entro dodici mesi, dal prossimo anno scolastico'. 'Oggi non iniziamo a piantare solo 4 milioni e mezzo di alberi, ma stringiamo un patto coi cittadini, perché solo insieme possiamo centrare l' obiettivo, ognuno facendo la propria parte, come ci ha insegnato bene l' emergenza sanitaria che abbiamo affrontato a inizio anno. Tra 4 anni avremo oltre 10mila ettari verdi in più, che tradotto significa azzerare 45mila tonnellate all' anno di CO2. Città più verdi e vivibili, territori più resistenti agli effetti del cambiamento climatico, paesaggi più belli, aria e acqua più pulite. In una parola andremo a ridisegnare la nostra regione per farne un luogo migliore in cui vivere e lavorare e lo faremo insieme', chiude Stefano Bonaccini. Sono già 285.427 gli alberi richiesti da 93 enti locali per una superficie di 5,5 milioni di metri quadrati che verranno impiegati, nei prossimi 4 anni, per diffondere il verde, ripristinare ambienti naturali, realizzare imboschimenti e svolgere attività didattiche e divulgative. Un contingente di piante che si aggiunge alle 500mila a disposizione di cittadini, imprese ed enti nel 2020. 'Dal primo ottobre parte la rivoluzione verde dell' Emilia-Romagna, un progetto strategico al centro del mandato perché si fonda sulla natura come alleato fondamentale per vincere la sfida più grande che ci troviamo ad affrontare: quella del cambiamento climatico - sottolinea l' assessora Priolo -. In tutto 21 vivai, da Piacenza a Rimini, sono pronti a fornire entro l' anno 500mila alberi a cittadini, scuole, enti locali, associazioni e imprese: è la prima tranche dei 4 milioni e mezzo di nuove piante che arricchiranno la biodiversità, il paesaggio e l' ambiente della nostra regione, contribuendo ad accrescere la qualità della vita in particolare nelle città e in pianura'. 'Per riuscirci- conclude l' assessora- serve l' impegno di tutti: una grande azione corale che punta a raggiungere obiettivi locali e, al tempo stesso, globali. La pandemia, che ha colpito così duramente Piacenza e l' intera regione, ci indica chiaramente che serve un nuovo modello di sviluppo, all' insegna della sostenibilità. Questo progetto è un passo concreto in quella direzione e deve vederci tutti all' opera perché le scelte che si assumono oggi avranno conseguenze fondamentali sul futuro delle nostre comunità e dell' intero pianeta'. Rigenerazione, nuovi boschi e paesaggio Tre le direttrici dell' azione regionale. La prima, cui sono destinate 2 milioni e mezzo di piante, interessa la rigenerazione urbana delle città, la riqualificazione del verde urbano e forestale. La seconda, per un milione di piante, è indirizzata a progetti di nuovi boschi, corridoi ecologici e sistemi agroforestali. Infine, un altro milione di piante servirà per interventi di mitigazione delle infrastrutture, compensativi e di riqualificazione paesaggistica. Come funziona per i cittadini che vogliono piantare alberi Dal 1° ottobre i cittadini che risiedono in Emilia-Romagna potranno recarsi in uno dei vivai accreditati, distribuiti su tutto il territorio regionale in ogni provincia, per ritirare gratuitamente l' albero da piantare. E senza nessun limite: fino a 100 piante consegnate il vivaista dovrà solo registrare i dati del beneficiario e il luogo dove verranno piantati gli alberi o gli arbusti, mentre in caso di consegna superiore ai 100 esemplari, il vivaista dovrà annotare anche i dati catastali delle particelle nelle quali verrà realizzata la piantagione. Al momento del ritiro occorrerà solo firmare una dichiarazione d' impegno e poi aver cura della pianta fino al termine del suo ciclo biologico. I tecnici della Regione si impegnano a verificare il 5% delle piante messe a dimora, la salute delle piante stesse e la localizzazione dichiarata. Anche le imprese possono dare un proprio contributo all' iniziativa, definendo un accordo con il loro Comune che si occuperà di ritirare le piante presso i vivai e consegnare loro il

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

numero di esemplari concordato. Con loro enti locali, scuole, associazioni. Tutte le informazioni sul progetto, l' elenco degli alberi che possono essere piantati per zona territoriale e dei vivai accreditati per il ritiro delle piante si trovano sul sito: http://radiciperilfuturoer.it/ IL PLAUSO DI EUROPA VERDE Il progetto della Giunta regionale di mettere a dimora 4,5 milioni di alberi in Emilia-Romagna, uno per ogni cittadino/a della regione, presentato oggi a Bobbio, trae origine da una proposta dei Verdi ispirata all' appello dell' associazione 'Laudato sì' di piantare 60 milioni di nuovi alberi, uno per ogni italiano. 'Siamo quindi soddisfatti che la Giunta l' abbia assunta come programma di mandato, e che oggi ne avvii l' attuazione' dichiarano Silvia Zamboni, Vice Presidente dell' Assemblea legislativa e Capogruppo di Europa Verde e Paolo Galletti, co-portavoce regionale dei Verdi/Europa Verde . 'Come contributo alla realizzazione del progetto, giovedì scorso, in spirito di costruttiva collaborazione, abbiamo trasmesso all' assessora regionale all' Ambiente Irene Priolo un documento con le proposte elaborate dal gruppo interdisciplinare di esperti della Federazione dei Verdi e del comitato scientifico (Gabriele Bollini, Vittorio Marletto, Enrico Ottolini, Fausto Pardolesi, Paolo Pupillo, Riccardo Santolini, Marco Sassi, Sauro Turroni, Enzo Valbonesi)' proseguono Zamboni e Galletti .

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Un cestino mangiaplastica nella darsena pescherecci di Marina di Ravenna

La decima tappa della campagna 'Le nostre acque' di Coop ritorna sul Mar Adriatico, a Ravenna, dove verrà installato un dispositivo Seabin capace di recuperare in media oltre 500 chilogrammi di rifiuti plastici all' anno, comprese le microplastiche e le microfibre. Ne saranno collocati 25 nelle acque dei mari, fiumi, laghi di tutta Italia, in un []

COOP ALLEANZA 3.0, LIFEGATE E CESTHA INAUGURANO IL CESTINO CHE RACCOGLIE LE PLASTICHE DAL MARE. La decima tappa della campagna 'Le nostre acque' di Coop ritorna sul Mar Adriatico, a Ravenna, dove verrà installato un dispositivo Seabin capace di recuperare in media oltre 500 chilogrammi di rifiuti plastici all' anno, comprese le microplastiche e le microfibre. Ne saranno collocati 25 nelle acque dei mari, fiumi, laghi di tutta Italia, in un ideale virtuoso giro d' Italia che si concluderà nella stagione estiva 2021. Un dispositivo semplice, ma utile per raccogliere in un anno in media oltre 500 chilogrammi di rifiuti plastici comprese le microplastiche e le microfibre. È il Seabin installato da Coop a Marina di Ravenna, presso la darsena pescherecci di Marina di Ravenna, di fronte alla sede CESTHA - Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat grazie alla collaborazione con LifeGate. Un gesto simbolico e al tempo stesso concreto che dimostra l' impegno da sempre primario per Coop nella lotta all' inquinamento da plastica e supportata dalla partecipazione su base volontaria, come unica insegna della grande distribuzione e fra le 50 imprese italiane aderenti, alla 'Pledging Campaign' lanciata dalla Commissione Europea. Le azioni sui prodotti annunciate, comprensive di riduzione, riciclo e riuso infatti permetteranno a Coop di raggiungere nel 2025 un risparmio totale di plastica vergine di 6.400 tonnellate annue, corrispondenti al volume di circa 60 Tir (circa una fila di 1 km di Tir in autostrada). La lotta all' inquinamento da plastica parte dunque dai prodotti e arriva ora alle acque. Dall' Arno a Firenze dove è partita la campagna 'Le nostre acque' e dopo le tappe sui mari Adriatico, Ligure e Tirreno, passando per le acque dolci del Lago Maggiore e della Darsena di Milano, si ritorna ora sull' Adriatico, nella darsena pescherecci di fronte al centro CESTHA di Marina di Ravenna, un luogo simbolo della tutela e conservazione delle specie a rischio e della promozione di attività di gestione sostenibile, un aspetto fondamentale per contrastare e dare risposta alle conseguenze del problema dell' inquinamento

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

di plastica nel mare, che affliggono anche il litorale adriatico. Infatti, questo problema non risparmia neanche Ravenna. Il lavoro del centro ricerche CESTHA ha visto registrare solo negli ultimi due anni diverse tipologie di rifiuti plastici, che abbondano nell' ambiente marino. È il caso delle 'lacrime di sirena', o nurdles, i pellet di plastica che costituiscono la componente grezza dei primi stadi di lavorazione, ritrovate in grandi accumuli proprio dove oggi verrà installato il Seabin. Tramite il progetto PESCAMI, invece, coordinato dalla Fondazione Flaminia, biologi e pescatori sono impegnati nella rimozione dei rifiuti sommersi, assieme agli attrezzi da pesca abbandonati che risultano abbondanti, ancora una volta, proprio all' interno delle aree di ormeggio. L' adesione a LifeGate PlasticLess aggiunge un ulteriore avanzamento rispetto all' obiettivo ambientale di Coop. Dopo i 10 Seabin posizionati a Firenze, Pescara, Genova, Solcio di Lesa, Livorno, Castiglione della Pescaia, Milano, Brindisi e Trieste oggi la campagna 'Le nostre acque' di Coop Italia, arriva a Ravenna, per la decima delle 25 tappe per altrettanti Seabin che Coop installerà in accordo con le cooperative di consumatori presenti sui vari territori in un ideale virtuoso giro d' Italia che si concluderà nella stagione estiva 2021. COOP ALLEANZA 3.0, LIFEGATE E CESTHA INAUGURANO IL CESTINO CHE RACCOGLIE LE PLASTICHE DAL MARE. I Seabin è una soluzione efficace ed efficiente, un vero e proprio cestino che galleggia a pelo d' acqua, e che viene installato nei 'punti di accumulo' dove i venti e correnti marine tendono a far depositare i detriti galleggianti, riuscendo così a 'catturare' i rifiuti, dai più grandi fino alle microplastiche, mentre una piccola pompa espelle l' acqua filtrata. È in grado di lavorare 24 ore su 24, sette giorni su sette, pompa fino a 25.000 litri d' acqua all' ora e necessita di interventi di svuotamento e pulizia. Seabin, oltre a togliere i rifiuti galleggianti dall' acqua, rappresenta anche un importante simbolo di impegno per la salvaguardia delle nostre acque, stimolando la sensibilità e il senso di partecipazione dei cittadini e turisti verso un comportamento più rispettoso dell' ambiente. Un solo dato è sufficiente per chiarire la necessità di simili interventi di pulizia nelle acque dolci e salate; l' Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) ha dichiarato nel suo ultimo report che nel solo Mediterraneo quasi 50.000 esemplari di pesci di 116 specie diverse hanno ingerito plastica. Coop Italia, installando un Seabin a Ravenna, grazie alla collaborazione con Coop Alleanza 3.0, il Comune di Ravenna e il CESTHA, aggiunge un tassello importante nella lotta all' inquinamento delle plastiche nel mare in stretta sinergia con le iniziative di educazione e sensibilizzazione già presenti sul territorio, come quella del centro ricerche di Marina di Ravenna dove una tartaruga marina su quattro che arriva in cura presso il centro, presenta problematiche legate all' ingestione di plastiche in mare. Per Gianandrea Baroncini, Assessore all' Ambiente del Comune di Ravenna 'Il tema della conservazione del mare e dell' ambiente in genere è molto caro alla nostra amministrazione. Questo progetto legato alla raccolta dei rifiuti galleggianti in aree portuali come la nostra rientra a pieno titolo tra le attività fondamentali per la salvaguardia delle nostre acque. La prima questione da affrontare è agire sul senso civico evitando la dispersione di plastica e altri inquinanti nelle nostre acque. Ora la tecnologia ci tende la mano. La posa del 'cestino mangiaplastica' si inserisce in un ampio sforzo cittadino per la lotta all' inquinamento marittimo abbiamo la possibilità di sensibilizzare le persone sul tema della sostenibilità ambientale, rendendole coscienti del fatto che tutti possono mettersi in gioco in prima persona per risolvere questo urgente problema.' Alice Vichi, Presidente Zona soci Ravenna-Cervia di Coop Alleanza 3.0 spiega: 'Ritengo che questo progetto sia l' esempio di come la tecnologia, unita alla creatività umana, possa rivelarsi una risorsa chiave, nella lotta contro l' inquinamento da plastica, vera piaga che tocca ogni parte del nostro mondo. Sono fiera di rappresentare la cooperativa in questa importantissima iniziativa che si inserisce in un insieme di azioni concrete nell' impegno ambientale portato avanti da Coop'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Allerta meteo gialla per criticità idrogeologica e temporali dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani

Dalla mezzanotte di oggi, sabato 26 settembre, alla mezzanotte di domani, domenica 27 settembre, sarà attiva nel territorio della Provincia di Ravenna l' allerta meteo numero 73, per criticità idrogeologica e temporali, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna. L' allerta è gialla. L' allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d' acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi (se si allaga la golena il capanno deve essere evacuato); prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati; fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati. Divieto di accesso anche alle dighe foranee e ai moli guardiani.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Acqua Ambiente Fiumi

Hera e Acea, sfida dell' acqua

DOMENICA – 27 SETTEMBRE 2020 – IL RESTO DEL CARLINO 13

Cronaca Rimini

Autopsia sul barista morto

Villino Ricci, sporcizia e degrado blitz della municipale per ripulirlo

Hera e Acea, sfida dell'acqua

Nel 2021 si conoscerà il nuovo soggetto gestore del servizio idrico integrato nella provincia di Rimini. La gara europea, primo caso in Italia assieme a Reggio Emilia, è in corso e in lizza si vocifera che ci siano due big: Hera da un lato e la multiutility romana Acea dall' altro. Insomma, gestore attuale e una multiutility capitolina. Come dire, comunque vada il prossimo gestore del servizio idrico del Riminese sarà italiano. Al tema dedica un convegno venerdì mattina al Palacongressi di Rimini Amir, la società pubblica proprietaria dell' infrastruttura idrica, riunendo attorno a un tavolo le agenzie nazionali Arera e Utilitalia, Atersir e Confservizi regionali e il Comune di Rimini. Come spiega l' amministratore unico di Amir, Alessandro Rapone, «questo passaggio determinerà il gestore per i prossimi 20 anni, per un valore economico che supera i due miliardi di euro». Il direttore di Atersir, l' agenzia che ha strutturato il bando, Vito Belladonna spiega che «siamo nella fase in cui la commissione sta valutando le offerte pervenute sulla base dell' offerta tecnica e del valore economico».

Il prefetto visita i forestali

Santina Amati

PARTECIPAZIONE

Santina Amati

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI CAPPE E IMPIANTI PER L'ASPIRAZIONE DI CUCINE PROFESSIONALI
aluminox professional hoods
NOVITÀ 2020
TECNOLOGIA LAMPADE UV-C +OZONO
UN AMBIENTE PIÙ SANO LA NOSTRA ASPIRAZIONE
aluminox professional hoods

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Consorzi di bonifica uniti a Mantova: impianti vecchi da sistemare

MANTOVA. Gli aiuti in arrivo dall' Europa per la ripartenza post Covid come treno da non perdere. Un' opportunità per finanziare progetti di ammodernamento delle strutture che i consorzi di bonifica tenteranno di non farsi scappare. Oggi (26 settembre) si è tenuta nella sede del Consorzio Territori del Mincio, in via Principe Amedeo, la presentazione della "Settimana nazionale della bonifica e dell' irrigazione". L' evento, che quest' anno ha come tema la sostenibilità sociale, economica e ambientale nell' utilizzo della risorsa acqua, ha visto nelle passate edizioni aperture e visite guidate negli impianti idrovori, mostre, passeggiate ecologiche, convegni e incontri. Tutte iniziative che in questo 2020 segnato dalla pandemia non potranno avere luogo. Di qui la decisione di organizzare, ieri, un incontro speciale per riunire i presidenti di tutti i consorzi che operano in provincia, con ospiti rappresentanti nazionali e regionali, per fare il punto sulla situazione del territorio e tracciare gli obiettivi futuri. Centrale il tema del Recovery Fund. «Le nostre strutture sono importanti ma in buona parte del primo Novecento - ha spiegato Elide Stancari, presidente del Consorzio Territori del Mincio - devono essere ammodernate e per questo necessitano di finanziamenti. Dobbiamo essere attenti a cogliere ogni opportunità e per questo è necessario avere progetti pronti». Concetto rimarcato da Alessandro Folli, presidente del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi e di Anbi Lombardia. «Come per l' Expo di Milano dobbiamo capire che si tratta di un treno da prendere. Un' occasione da sfruttare al meglio, visto che l' Europa guarderà a quanto realizzato. Con gli altri consorzi, inoltre, in autunno puntiamo a un incontro con Regione e Aipo per affrontare il tema del minimo deflusso vitale». Importante sarà l' impegno della politica. «I nostri politici sono spesso impegnati in campagne elettorali continue - le parole del presidente nazionale Anbi, Francesco Vincenzi - mentre quelli di altre nazioni sono in Europa a scrivere le regole. Le risorse in arrivo non dovranno essere spese in modo sbagliato». Dei progetti del consorzio Garda Chiese ha parlato il presidente Gianluigi Zani. «Sono stati alzati gli argini della vasca di laminazione di Castiglione, mentre a breve partiranno i lavori per quella di Cavriana, in modo da proteggere i territori a valle dalle inondazioni. Per la produzione di energia è in arrivo una nuova centrale a Canneto, al mulino San Giuseppe». Ada Giorgi, presidente del consorzio Terre dei Gonzaga in Destra Po, ha ricordato la biciclettata organizzata con il Wwf in programma oggi lungo lo Zara (partenza alle 15 da San Prospero

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

di Suzzara). Sono intervenuti anche Guglielmo Belletti (Consorzio Navarolo) e Massimo Lorenzi (Consorzio del Mincio).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Al via la Settimana nazionale della Bonifica: sette giorni per scoprirne il lavoro e l' impegno quotidiano

MANTOVA - Durante l' anno non ci saranno i tanti eventi aperti al pubblico cui si era abituati negli anni scorsi - questo per evitare i rischi legati al covid - ma non mancheranno le occasioni per valorizzare l' impegno dei Consorzi di Bonifica. Parte, infatti, oggi (per concludersi il 4 ottobre) la "Settimana nazionale della bonifica e dell' irrogazione" : sette giorni durante i quali saranno messi al centro non solo i consorzi ma anche, e sopratutto, il loro operato, fondamentale tanto per l' agricoltura quanto per l' acqua.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Mantova

Acqua Ambiente Fiumi

la settimana dell' irrigazione

Consorzi di bonifica uniti: impianti vecchi da sistemare

Tutti d' accordo: «Servono fondi, non perdiamo il treno del Recovery Fund» Ieri vertice con tutti i presidenti al posto del programma di visite e mostre

14 CRONACA

LA SETTIMANA DELL'IRRIGAZIONE

Consorzi di bonifica uniti: impianti vecchi da sistemare

Tutti d'accordo: «Servono fondi, non perdiamo il treno del Recovery Fund» Ieri vertice con tutti i presidenti al posto del programma di visite e mostre

Gli aiuti in arrivo dall'Europa per la ripartenza post Covid come treno da non perdere. Un'opportunità per finanziare progetti di ammodernamento delle strutture che i consorzi di bonifica tenteranno di non farsi scappare. Ieri si è tenuta nella sede del Consorzio Territori del Mincio, in via Principe Amedeo, la presentazione della "Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione". L'evento, che quest'anno ha come tema la sostenibilità sociale, economica e ambientale nell'utilizzo della risorsa acqua, ha visto nelle passate edizioni aperture e visite guidate negli impianti idrovori, mostre, passeggiate ecologiche, convegni e incontri. Tutte iniziative che in questo 2020 segnato dalla pandemia non potranno avere luogo. Di qui la decisione di organizzare, ieri, un incontro speciale per riunire i presidenti di tutti i consorzi che operano in provincia, con ospiti rappresentanti nazionali e regionali, per fare il punto sulla situazione del territorio e tracciare gli obiettivi futuri.

Centrale il tema del Recovery Fund.

«Le nostre strutture sono importanti ma in buona parte del primo Novecento - ha spiegato Elide Stancari, presidente del Consorzio Territori del Mincio - devono essere ammodernate e per questo necessitano di finanziamenti. Dobbiamo essere attenti a cogliere ogni opportunità e per questo è necessario avere progetti pronti». Concetto rimarcato da Alessandro Folli, presidente del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi e di Anbi Lombardia. «Come per l' Expo di Milano dobbiamo capire che si tratta di un treno da prendere. Un' occasione da sfruttare al meglio, visto che l' Europa guarderà a quanto realizzato.

Con gli altri consorzi, inoltre, in autunno puntiamo a un incontro con Regione e Aipo per affrontare il tema del minimo deflusso vitale».

Importante sarà l' impegno della politica. «I nostri politici sono spesso impegnati in campagne elettorali continue - le parole del presidente nazionale Anbi, Francesco Vincenzi - mentre quelli di altre nazioni sono in Europa a scrivere le regole. Le risorse in arrivo non dovranno essere spese in modo sbagliato».

Dei progetti del consorzio Garda Chiese ha parlato il presidente Gianluigi Zani.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

«Sono stati alzati gli argini della vasca di laminazione di Castiglione, mentre a breve partiranno i lavori per quella di Cavriana, in modo da proteggere i territori a valle dalle inondazioni. Per la produzione di energia è in arrivo una nuova centrale a Canneto, al mulino San Giuseppe».
Ada Giorgi, presidente del consorzio Terre dei Gonzaga in Destra Po, ha ricordato la biciclettata organizzata con il Wwf in programma oggi lungo lo Zara (partenza alle 15 da San Prospero di Suzzara). Sono intervenuti anche Guglielmo Belletti (Consorzio Navarolo) e Massimo Lorenzi (Consorzio del Mincio).
-- Matteo Sbarbada© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MATTEO SBARBADA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Voce di Mantova

Acqua Ambiente Fiumi

"Settimana dela Bonifica e dell' irrigazione" a tutela dell' acqua

10 | la Voce di Mantova MANTOVA DOMENICA 27 SETTEMBRE 2020

VALORIZZAZIONE DELLE BONIFICHE

"Settimana della Bonifica e dell'irrigazione" a tutela dell'acqua

ECONOMIA PARTANO

Trimestre nero per import ed export mantovano

La crisi incide più sulle importazioni (-20,6% rispetto al 2019) che sulle esportazioni (-16%), dove reggono solo gli alimentari

SOLIDARIETÀ

Dona la spesa per Porto, S. Giorgio e Borgo Virgilio

Identità digitale, nel Mantovano oltre 50mila richieste per lo Spid di Poste italiane

"UNA SQUADRA PER LA RICERCA"

Al Campo scuola una staffetta nel segno della solidarietà

MANTOVA È stata presentata la "Settimana della Bonifica e dell' irrigazione" che continuerà fino a domenica 4 ottobre.
Erano presenti tutti i presidenti dei Consorzi del Mantovano, nonché il presidente regionale e il presidente nazionale dell' ANBI, Alessandro Folli e Francesco Vincenzi. «Benché le attività legate alla settimana della Bonifica siano state ridotte a causa della crisi, - dichiara Elide Stancari, presidente del Consorzio Territorio del Mincio - abbiamo voluto puntare comunque sulla comunicazione via web e su stampa locale, ricordando che la risorsa dell' acqua è legata alla sostenibilità sociale, economica ed ambientale, ma anche al benessere e alla funzione sanitaria dei nostri consorzi». Il presidente del Corsorzio Garda - Chiese, Gianluigi Zani, ribadisce che le attività sono proseguite in periodo Covid in modalità smart e comunque sempre sul territorio, sui tre pilastri fondanti, ossia irrigazione, bonifica e produzione di energia elettrica. «Il Consorzio Nava rolo, che raggruppa comuni di Mantova e Cremona, nonostante la crisi non ha subito deficit di contribuzione - chiarisce il presidente Guglielmo Belletti. -È importante far conoscere quello che il consorzio mette in campo per l' agricoltura, dagli impianti di sollevamento fino a quelli per l' irrigazione».
Ada Giorgi, presidente del Consorzio Terre Gonzaga, riferisce anche del rapporto di collaborazione con il WWF che ha dato luogo «ad una biciclettata lungo il canale Zara per far conoscere ed apprezzare ancor di più il territorio circostante».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 28 settembre 2020

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 28 settembre 2020

ANBI Emilia Romagna

27/09/2020 **Chiamami Citta**
Quando ci accorgemmo che Ridracoli non bastava più 1

27/09/2020 **Msn**
I segreti del Canale Emiliano Romagnolo, una settimana di incontri e... 3

Acqua Ambiente Fiumi

28/09/2020 **Gazzetta di Parma** Pagina 8
Guanti e sacchi E il Baganza respira 4

28/09/2020 **Gazzetta di Parma** Pagina 15
FORNOVO DUE BAT-BOX SUL PONTE SOLFERINO 6

27/09/2020 **gazzettadiparma.it**
"Puliamo il mondo", tanti volontari lungo il Baganza - Fotogallery 7

27/09/2020 **larepubblica.it (Parma)** *DI LUCIA DE IOANNA*
Puliamo il mondo: il greto del torrente 8

28/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 37
Versano liquami inquinanti nel Crostolo 9

27/09/2020 **Estense**
Chiarezza sul taglio di alberi lungo il Cavo Napoleonico 10

27/09/2020 **Telestense**
Allerta meteo per temporali e vento 12

28/09/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 14
Continuano i lavori di Hera spa, Inrete spa e Heratech spa in una serie di... 13

28/09/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 17
Volontari contro i rifiuti Ripuliti argine e ciclabile 14

28/09/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 18
Recupero delle frane I lavori prendono il via 15

28/09/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 18 *SAMUELE GOVONI*
Parte un cantiere sulla provinciale 37 16

27/09/2020 **ilrestodelcarlino.it** *IL RESTO DEL CARLINO*
Maltempo Emilia Romagna, temporali e possibili grandinate. E' ancora 17

28/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 35
Via la plastica dalla costa In centinaia all' opera 18

28/09/2020 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 43
Dichiarata l' allerta meteo fino alla... 19

28/09/2020 **Corriere di Romagna** Pagina 45
Centinaia di volontari in campo per ripulire le spiagge ravennati 20

27/09/2020 **RavennaNotizie.it**
Ravenna. Nuova Allerta meteo per criticità idraulica, 22

27/09/2020 **ravennawebtv.it**
Allerta meteo gialla dalle 12 di oggi alla... 24

27/09/2020 **altarimini.it**
Meteo: sul riminese temporali tra prima serata e notte 25

Quando ci accorgemmo che Ridracoli non bastava più

Alberto Malfitano: "Il nuovo corso dell' acqua. Romagna Acque - Società delle Fonti nel terzo millennio" - Il Mulino. Alberto Malfitano, docente nel Dipartimento Beni Culturali dell' Università di Bologna, campus di Ravenna, con questo nuovo libro sulla storia di Romagna Acque è riuscito a storicizzare l' attività degli ultimi vent' anni della grande impresa idrica pubblica romagnola, sottraendola alla cronaca. Aveva precedentemente scritto 'Il governo dell' acqua. Romagna Acque - Società delle Fonti dalle origini a oggi (1966-2016)' (Il Mulino, 2016), dove in realtà il focus era soprattutto sugli anni 'eroici', quelli della realizzazione della diga. Scrive nella Prefazione all' attuale volume Roberto Balzani , ex Sindaco di Forlì, che il lavoro di Malfitano 'è di grande rilievo sotto il profilo della documentazione e di una prima interpretazione' . 'Malfitano cala la storia recente della principale società della Romagna moderna all' interno di un duplice contesto: quello ambientale, che nel volgere di qualche lustro è mutato radicalmente, imponendo scelte inimmaginabili fino a trent' anni fa; e quello politico amministrativo, connotato da una permanente oscillazione normativa a livello nazionale e dall' inevitabile tensione fra motivazioni proprie, interne, all' azienda, e ragioni emergenti da una 'base' municipale articolata e variopinta'. Il libro si articola nel racconto delle vicende legate a Romagna Acque e alle quattro presidenze succedutesi negli ultimi decenni: Giorgio Zanniboni (1979-2000), Giancarlo Zeccherini (2000-2006), Arianna Bocchini (2006-2013), Tonino Bernabè (2013-in carica). Malfitano esamina gli ultimi anni della lunga presidenza di Zanniboni , Sindaco di Forlì dal 1979 al 1989. 'La fine dell' era Zanniboni, durata ben ventun anni, difficilmente poteva essere liquidata senza colpo ferire: il contributo alla realizzazione dell' Acquedotto di Romagna da parte dell' ex presidente e sindaco di Forlì era stato fondamentale, di tale rilevanza da non poter nemmeno immaginare di non affrontare il problema della sua eredità'. I suoi ultimi anni alla presidenza furono segnati anche dal duro scontro con l' area riminese iniziato nel corso dell' assemblea sociale del 15 giugno 1995. Il Sindaco Giuseppe Chicchi e l' Assessore Mario Ferri contestarono il piano 'imperiale' degli investimenti presentato di oltre 400 miliardi . 'Il rischio che l' intero progetto di Romagna Acque fosse in serio pericolo. Senza dubbio il conflitto con Rimini era lacerante. Oltretutto era difficilmente risolvibile, perché le strategie di Romagna Acque e del Comune rivierasco erano molto distanti. In estrema sintesi, Rimini presumeva di poter fare

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

da sé, contando sulle falde del fiume Marecchia'. A questo conflitto, che durò alcuni anni, si sommarono sulla Presidenza di Zanniboni una diffusa conflittualità con gli enti locali romagnoli tanto da arrivare ad una situazione di impasse in cui i comuni soci decisero di uscire nel 2000 con la nomina di un nuovo Presidente, Giancarlo Zeccherini , Sindaco di Bertinoro dal 1995 al 2000. Zeccherini dovette gestire la difficile fase di passaggio del dopo Zanniboni e reimpostare i progetti di sviluppo dell' azienda ricucendo i rapporti lacerati con i comuni soci. Rapportandosi inoltre con ciò che stava succedendo nel mondo delle aziende pubbliche con il percorso avviato della nascita di HERA nel 2002, con la fusione di 11 aziende. Leggendo le pagine di Malfitano ho rivissuto le tante vicende di cui sono stato partecipe in quegli anni della Presidenza di Zeccherini avendo io ricoperto l' incarico di Presidente di AMIR da aprile 2001 a settembre 2004, partecipando alla nascita di HERA, e di membro del CdA di Romagna Acque dall' aprile 2003 a giugno 2006. Anni straordinari in cui furono immaginate le scelte che segnarono poi il settore idrico in Romagna nel corso degli anni successivi. La nascita di Romagna Acque - Società delle Fonti nel 2004 chiudeva il cerchio di 'un' azione concertata tra amministrazioni locali che avrebbero portato Romagna Acque a continuare a essere uno dei protagonisti della vita economica e sociale del territorio, ma in ruolo diverso rispetto a quello immaginato fino a pochi anni prima, concentrato sulla risorsa idrica, limitato ai confini del territorio di pertinenza, in stretta sinergia con i sindaci romagnoli'. Nascevano i progetti del nuovo potabilizzatore di Ravenna (Nip2), del raddoppio del depuratore di Rimin i, della gestione unitaria delle fonti idriche della Romagna : un investimento complessivo di 300 milioni di euro. Nel 2006 divenne Presidente Arianna Bocchini , anche lei Sindaco di Bertinoro dal 2001 al 2006. Il suo primo anno fu segnato dalla terribile siccità del 2007: 'Lo spavento era stato notevole. A fine ottobre, nel pieno dell' emergenza, era apparso evidente che il razionamento era stato scongiurato per un soffio e la siccità aveva impartito una dura ma semplice lezione: Ridracoli non bastava più, quindi occorreva un' accelerazione decisa nell' attuazione del piano degli investimenti'. 'Possedere tre fonti è un' assoluta garanzia di contrastare le eventuali periodiche emergenze idriche': l a diga di Ridracoli, il Nip2, il Canale emiliano-romagnolo (CER). La Presidenza della Bocchini accelerò la realizzazione del piano degli investimenti. Nel 2013 'il passaggio del testimone tra Bocchini e Bernabè avveniva in una società in piena salute'. Bernabè , riminese, era il primo presidente non forlivese di Romagna Acque. Nel 2009 l' azienda aveva assunto la gestione effettiva delle principali fonti idriche romagnole, seguita dalla firma dell' atto conclusivo con HERA per la cessione definitiva del ramo d' azienda che dava piena esecuzione al progetto Società delle Fonti. Nel 2015 veniva inaugurato a Ravenna il Nip2, la cui produzione di acqua potabile in questi anni siccitosi si è rivelata determinante . 'Il fatto nuovo era la creazione di un sistema integrato di risorse idriche, destinate al consumo civile, che non delegava più solo alla diga di Ridracoli il compito principale di rifornire la popolazione, assieme ai pozzi delle falde, ma le affiancava un' altra fonte di importanza altrettanto strategica, posta nella pianura ravennate'. Sempre nel 2015 prendevano avvio i lavori a Rimini del Psbo (piano di salvaguardia della balneazione) con il raddoppio del depuratore di Santa Giustina (la conclusione dei lavori del Psbo dovrebbe avvenire nei prossimi mesi). Nel 2018 fu inaugurata la nuova sede nell' ex area industriale della Orsi Mangelli a Forlì. Fra le scelte forti compiute dal Presidente Bernabè vi è inoltre quella ambientale: 'La scelta di procedere su un modello sensibile ai temi ambientali non era scontata, ma Romagna Acque aveva deciso di puntarvi, rivendicando una visione globale del proprio agire sul territorio romagnolo che intendeva tenere insieme 'sostenibilità ambientale e sociale''. Ultima partita in corso, avviata ormai verso la conclusione l' anno prossimo, è quella di aggregare in un unico soggetto (Romagna Acque) tutti gli assets idrici della Romagna, oggi suddivisi tra diverse società patrimoniali. I numerosi impegni progettuali in campo stanno inoltre imponendo la creazione di una propria società di progettazione ('Acqua Ingegneria') che Romagna Acque sta organizzando. Il libro è stato dedicato ad Andrea Gambi, direttore generale di Romagna Acque dal 2012, portato via dal COVID-19 pochi mesi fa, a marzo. Il volume di Alberto Malfitano sarà presentato da Romagna Acque - Società delle Fonti venerdì 2 ottobre 2020 , alle ore 16.30, al Ristorante Somarlungo (ex Molo 22) alla Darsena di Rimini.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

I segreti del Canale Emiliano Romagnolo, una settimana di incontri e visite guidate

Il Canale Emiliano Romagnolo è uno dei protagonisti del sistema produttivo del territorio, da sempre in prima linea sul tema della gestione delle risorse idriche. Per queste ragioni, nell' ambito della Settimana Nazionale della Bonifica e dell' Irrigazione, fino al 4 ottobre, il Cer ha stilato un calendario di eventi per il pubblico tra incontri, visite guidate, passeggiate naturalistiche.Fra i gioielli interessati dall' iniziativa c' è Acqua Campus, polo innovativo dedicato al trasferimento dell' innovazione alle imprese agricole. Consiste in un moderno centro progettuale per le tecnologie più avanzate nell' irrigazione e in un centro dimostrativo per le tecnologie di eccellenza per la distribuzione aziendale e consortile delle acque irrigue.L' Area è la struttura dimostrativa più completa in campo irriguo a livello nazionale e sarà visitabile su appuntamento, contattando Gioele Chiari del Cer (chiari@consorziocer.it, cell. 349 7504961). Si trova in località Riccardina, Via San Zenone a Budrio. Sono esposti e funzionanti modelli di erogatori e di ali gocciolanti tra i più innovativi sul mercato, linee a pioggia con relativi irrigatori, apparecchiature per il filtraggio e la fertirrigazione, semoventi di ultima generazione e pivot.

il Resto del Carlino

I segreti del Canale Emiliano Romagnolo, una settimana di incontri e visite guidate

Il Canale Emiliano Romagnolo è uno dei protagonisti del sistema produttivo del territorio, da sempre in prima linea sul tema della gestione delle risorse idriche. Per queste ragioni, nell'ambito della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, fino al 4 ottobre, il Cer ha stilato un calendario di eventi per il pubblico tra incontri, visite guidate, passeggiate naturalistiche.

Fra i gioielli interessati dall'iniziativa c'è Acqua Campus, polo innovativo dedicato al trasferimento dell'innovazione alle imprese agricole. Consiste in un moderno centro progettuale per le tecnologie più avanzate nell'irrigazione e in un centro dimostrativo per le tecnologie di eccellenza per la distribuzione aziendale e consortile delle acque irrigue.

L'Area è la struttura dimostrativa più completa in campo irriguo a livello nazionale e sarà visitabile su appuntamento, contattando Gioele Chiari del Cer (chiari@consorziocer.it, cell. 349 7504961). Si trova in località Riccardina, Via San Zenone a Budrio. Sono esposti e funzionanti modelli di erogatori e di ali gocciolanti tra i più innovativi sul mercato, linee a pioggia con relativi irrigatori, apparecchiature per il filtraggio e la fertirrigazione, semoventi di ultima generazione e pivot.

POTREBBE PIACERTI

ALTRO PER TE

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Puliamo il mondo

Guanti e sacchi E il Baganza respira

Una nutrita schiera di volontari a caccia di rifiuti Raccolte anche una bici e la ruota di un trattore

8 LUNEDÌ 28 SETTEMBRE 2020 GAZZETTA DI PARMA

PARMA

Puliamo il mondo
Guanti e sacchi
E il Baganza respira

Una nutrita schiera di volontari a caccia di rifiuti
Raccolte anche una bici e la ruota di un trattore

SIMONE DEL LATTE

ECOLOGIA All'iniziativa organizzata da Legambiente hanno aderito grandi e bambini

Parma 2020+21 «Il tempo delle ombre»
Quell'orologio vivo al polso della Piazza

La riedizione del volume di Lorenzo Pozzi dedicato alla meridiana di Maria Luigia presentata ieri a Palazzo del Governatore

LUCA MOLINARI

NUOVA EDIZIONE Il volume è stato arricchito.

Filosofia «Riparare» la società
in un pianeta che abbracci ognuno

Un video «cosmopolita» di Habermas per il via dibattito promosso da Mens-A

INCONTRO Da sinistra, Alessandro Tussi Carboni, Arturo Larcati, Fabrizio Sterti, Sergio Maeghi, Eugenio Borgna.

SIMONE DEL LATTE Sguardo basso e sacchetto pronto all' uso: è così che si lavora al fianco delle guardie ecologiche di Legambiente.

C' è chi si aiuta con la pinza da presa e chi preferisce raccogliere direttamente con le mani la sporcizia da terra. Modi diversi di partecipare alla stessa giornata. Si chiama «Puliamo il mondo» ed è il tradizionale appuntamento di fine settembre che Legambiente organizza ogni anno in tutta Italia.

Il sentimento ecologico è forte anche a Parma. Erano infatti decine e decine i volontari che ieri mattina si sono incontrati all' angolo di via Galluppi, a pochi passi dal greto del Baganza. Un paio di firme, una stretta alla pettorina, il tempo di organizzare le «squadre» e si è quindi partiti alla volta degli argini del torrente, distanziati (dove possibile) e tutti con la mascherina. «Netturbini» per un giorno: nessuno si è sottratto al proprio compito.

«Lo scopo principale della giornata è quello di avvicinare la cittadinanza a una maggiore conoscenza e responsabilità verso il proprio territorio - fa sapere Marta Mancuso, presidente di Legambiente Parma -. Siccome molto spesso lasciamo inconsapevolmente la spazzatura per terra, cerchiamo di far capire le conseguenze di questi comportamenti». Questione di educazione civica, ma non solo. «A volte sulle sponde dei fiumi si trovano rifiuti in evidente stato di decomposizione: plastica che, ridotta in piccoli frammenti, va a finire nel corpo degli animali e quindi anche nel nostro cibo - continua la 29enne laureata in Ecologia ed Evoluzione -. Vogliamo trasmettere alle persone gli effetti a lungo termine e a lungo spazio che un piccolo gesto come abbandonare una bottiglia in giro comporta».

In molti sembrano aver compreso l' importanza della posta in gioco. Nonni e nipoti, genitori e figli, ragazze e ragazzi: ecco la fotografia della folta comitiva della mattinata.

Tra i partecipanti anche gli attivisti di «Fridays For Future», dei «Monnezzari di Parma» e di «Plan(et) Bee», i volontari di «Pantarei» e gli scout Cngei. Sono loro il volto del gruppo che ha visto anche la presenza di diversi bambini. Per quest' ultimi si è trat tato soprattutto di un gioco, nonostante il futuro che ci attende non scherza e anzi li riguarda prima di tutti.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 4

Verso le 12 la raccolta finisce.
Ci si ritrova al punto di partenza, ognuno col proprio bottino in mano. C' è chi porta una vecchia bici e chi la ruota di un trattore («ma come ci pensa la gente a buttarla nel fiume?», chiede una ragazza).
E' tempo di posare per la classica foto di rito, di chiamare gli operatori dell' Iren e di salutarsi in vista dei successivi appuntamenti. Ma intanto «la comunità si è formata», dice soddisfatto il presidente della sezione regionale di Legambiente Lorenzo Frattini. Ed è una cosa per nulla non banale in questo periodo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

FORNOVO DUE BAT-BOX SUL PONTE SOLFERINO

Installate anche sul ponte Solferino, a cura dei tecnici dell' Are Conservazione Parchi del Ducato, le bat-box. Realizzate in materiale duraturo e fissate alla muratura, le «casette» hanno l' obiettivo di conservare e favorire la presenza dei chirotteri, i pipistrelli, nei Parchi fluviali: saranno infatte state posizionate nei ponti sui corsi d' acqua nei Parchi Stirone, Taro e Trebbia. Come noto i chirotteri sono grandi divoratori di zanzare e altri insetti notturni, ma la specie ha attualmente problemi di conservazione per la perdita di habitat, alla diminuzione delle risorse alimentari e alla chiusura delle fessure e cavità, soprattutto per le specie.

GAZZETTA DI PARMA LUNEDÌ 28 SETTEMBRE 2020 15

NOCETO ■ MEDESANO ■ FORNOVO ■

Ramiola Corale, trent'anni di musica, concerti e amicizia

L'anniversario di fondazione della «Madonna della Mercede» Guarnieri: «Da 10 a 40 coristi uniti dalla passione per il canto»

MADONNA DELLA MERCEDE Corale in festa per i 30 anni di impegno

FORNOVO DUE BAT-BOX SUL PONTE SOLFERINO

■ Installate anche sul ponte Solferino, a cura dei tecnici dell'Are Conservazione Parchi del Ducato, le bat-box. Realizzate in materiale duraturo e fissate alla muratura, le «casette» hanno l'obiettivo di conservare e favorire la presenza dei chirotteri, i pipistrelli, nei Parchi fluviali: saranno infatte state posizionate nei ponti sui corsi d'acqua nei Parchi Stirone, Taro e Trebbia. Come noto i chirotteri sono grandi divoratori di zanzare e altri insetti notturni, ma la specie ha attualmente problemi di conservazione per la perdita di habitat, alla diminuzione delle risorse alimentari e alla chiusura delle fessure e cavità, soprattutto per le specie che utilizzano gli edifici come rifugi notturni. DoC.

Noceto Da sabato prossimo il cinema teatro San Martino

■ Dal 3 ottobre a Noceto riapre il teatro del cinema teatro parrocchiale San Martino di Noceto. I volontari hanno lavorato in questo settimana per adeguare la sala a notevole un paio mesi in cui tornare in tranquillità. Si è reso necessario per sospendere la proiezione dimostrata delle ore 15 e portare gli spettatori insieme agli salute sia il e sia nonostante il fatto sia anche geologicamente valutato degli abbonamenti e dei biglietti sugli acquistati a Natale 2019. Primo film in programma sabato 3 e domenica 4 ottobre Onward, oltre la magia, la produzione Disney del 2020 ore 21.

LANGHIRANO ■ VAL PARMA ■

Lesignano Paolo il Danese e quella storica battaglia

Ricordati gli eroi della 3a Brigata Julia che attaccarono il presidio tedesco

MARIA CHIARA MEZZANI

LESIGNANO La cerimonia di commemorazione della battaglia del 70 settembre 1944.

Langhirano Commemorazione dell'eccidio del 1911

■ Oggi ricorre l'anniversario dell'eccidio del 1911. Quella mattina la forza dei Pardini operarono sulla folla, uccidendo quattro persone ferendo numerosi, durante un protesta civile contro la guerra in Libia. La cerimonia di commemorazione commemorerà alle 10 davanti al municipio, per poi proseguire davanti alla lapide in via XX Settembre e infine al cimitero di Metteleto. r.c.

Lesignano Cazzini: «La maggioranza? Più coesa che mai»

L'assessore risponde al Pd dopo le polemiche sull'ultima seduta del consiglio comunale

■ LESIGNANO Dopo le parole del Pd che ha avanzato dubbi su un episodio grottesco, l'assessore al bilancio di Lesignano e responsabile Bilancio Massimo Cazzini, commentando l'indagine della seduta del consiglio comunale. «Mi sento in dovere con gli elettori che mi hanno sostenuto di essere un punto fermo e una questione che ho sottoposto ai miei compagni in maniera non giustificata» spiega. «Per carattere e convinzione ho scelto sempre di rappresentare il Pd in Consiglio. Ho cercato di portare una maggioranza del gruppo Pd locale. In ottobre difficile e per l'assenza sulla parte di sette rappresentanti. Ho preso tranquillizzare Filippo Pitelli, che non ha superato [illegible] Pd. Ho cercato di [illegible] consiglio comunale. Ho cercato di [illegible] Maria Quaretti. Come ho [illegible] consiglio, quindi [illegible] di casa. Ho [illegible] Pd. Ho [illegible] consiglio comunale. «Per [illegible] Maria Quaretti, sindaco [illegible] buona cosa evitare di gettare [illegible] fare, con la quale [illegible] sono [illegible] consiglio comunale. m. m. p.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

"Puliamo il mondo", tanti volontari lungo il Baganza - Fotogallery

Puliamo il Mondo, l' iniziativa di volontariato ambientale piùdiffusa sul territorio nazionale, è un appuntamento tradizionale nell' ultimo weekend di settembre. Coordinata da Legambiente insieme alla partecipazione di amministrazioni, enti, associazioni e singoli volontari, ha vissuto una mattinata intensa lungo il Baganza. Tanti volontari si sono presi cura del torrente ripulendolo dai rifiuti abbandonati. Erano infatti decine e decine i volontari che si sono incontrati all' angolo di via Galluppi, a pochi passi dal greto del Baganza.Ecco la fotogallery della giornata © RIPRODUZIONE RISERVATA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Puliamo il mondo: il greto del torrente Baganza sta meglio grazie ai volontari

Anche quest' anno il circolo di Legambiente Parma ha preso parte all' iniziativa nazionale Puliamo il mondo.L' evento si è tenuto domenica mattina nell' area che ricade tra la strada e il torrente Baganza (precisamente tra via Galluppi e strada Farnese). "La risposta dei cittadini è stata ampia e vogliamo ringraziare tutti per il supporto e la partecipazione. Grazie di cuore alle Guardie Ecologiche di Legambiente, a Fridays for Future, ai Monnezzari, a Pantarei e a Plan(et) Bee e a tutti colori che questa domenica mattina si sono rimboccati le maniche e sono venuti insieme a noi a predersi cura della propria città"."Grandi e piccini hanno fatto del loro meglio per contribuire a ripulire una zona che purtroppo è soggetta all' abbandono di qualsiasi tipo di rifiuto: telai di biciclette, tubi in PVC, lastre di vetro, copertoni, taniche di benzina e tanta plastica"

DI LUCIA DE IOANNA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Versano liquami inquinanti nel Crostolo

Le acque sono diventate improvvisamente nere e maleodoranti. L' assessore Stecco: «Atto criminale del tutto ingiustificato»

Versano liquami inquinanti nel Crostolo

Le acque sono diventate improvvisamente nere e maleodoranti. L'assessore Stecco: «Atto criminale del tutto ingiustificato»

E' morta Marisa Iori

Auto fuori strada Feriti padre e figlio

INVESTI NEL TUO FUTURO

www.itsturismoebenessere.it

GUALTIERI L' acqua del Crostolo nera come il caffè. Ma con un odore ben diverso e poco piacevole.
Le prime segnalazioni sono arrivate sabato pomeriggio da alcuni residenti a Santa Vittoria di Gualtieri, infastiditi dal cattivo odore che proveniva dal torrente reggiano, che in paese passa praticamente in centro, tra le case.
Sul posto si è recato l' assessore comunale Marcello Stecco, confermando una situazione ambientale critica, quasi certamente dovuta a un illecito sversamento di sostanza, forse durante le ore di intensa pioggia dei giorni scorsi. Immediata la segnalazione ai tecnici di Arpae, giunti a Santa Vittoria in poche decine di minuti, per poi avviare gli accertamenti. Si sospetta uno scarico abusivo di sostanza a pochi chilometri a monte.
«Si tratta di un vero e proprio gesto criminale, che ha provocato un forte inquinamento nel nostro torrente. E ora quell' acqua è destinata a finire nel Po. E' un episodio negativo per l' ambiente. Ci auguriamo che gli accertamenti in corso possano portare ai responsabili di questo inquinamento», spiega l' assessore Stecco (nella foto, sulla riva del Crostolo), da anni in prima linea contro gli scarichi abusivi di sostanze inquinanti nel Crostolo.
Anche negli anni scorsi era stato impegnato in simili episodi, capaci di causare anche evidenti disagi ai residenti nelle zone abitate che si trovano vicino al corso del torrente, a causa dei cattivi odori che derivano dal Crostolo in queste situazioni, soprattutto quando è a livelli bassi e, dunque, con elevata concentrazione di inquinanti. I tecnici di Arpae hanno effettuato a ritroso un controllo, partendo proprio dal tratto di Santa Vittoria, nella speranza di risalire al punto in cui si è verificato lo sversamento.
Antonio Lecci.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Chiarezza sul taglio di alberi lungo il Cavo Napoleonico

Lettori on-line: 614 Pubblicità Meteo lunedì 28 Settembre, 2020

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WI

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog

Lun 28 Set 2020 - visite

Bondeno | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

"Chiarezza sul taglio di alberi lungo il Cavo Napoleonico"

L'associazione recupero essenze autoctone: "Abbiamo sofferto, ora ci spieghino le motivazioni"

Bondeno. A un mese di distanza dal **taglio di alberi lungo il Cavo Napoleonico**, Dario Valentini, presidente di Area - associazione recupero essenze autoctone, vuole vederci chiaro e pone diverse domande a chi ha autorizzato e appaltato l'abbattimento di tutti gli alberi lungo l'argine per molti chilometri.

"L'argomento è stato già ampiamente trattato, ma come sempre non ci sono state risposte chiare" dichiara Valentini che va dritto al nocciolo del problema: "Qual è la motivazione di sicurezza idraulica per cui si è deciso di effettuare un lavoro di tale importanza? Quali sono i rischi così incombenti sul territorio per decidere un intervento di tale grandezza? Negli ultimi 25 anni a mia memoria non si è mai ricorsi a interventi di questo genere. I problemi prima non c'erano? E quali sono i rischi creati da quegli alberi?".

Anche perché "gli argini del Cavo Napoleonico sono permeabili e proprio per questo motivo le acque di quell'importante canale non possono mai superare il livello del piano di campagna - spiega il presidente di Area -. Altrimenti l'acqua filtrerebbe nei terreni adiacenti e oltre a creare ingenti danni agli agricoltori, minerebbe in modo pauroso la sicurezza degli argini. È stato detto che per scolmare il fiume Reno nei casi di piena, il Cavo viene usato per convogliare grandi volumi d'acqua nel Po, se questo, ovviamente, è a un livello più basso. Ma non è possibile servirsi in modo completo di questo canale, che non può sostenere livelli più alti di quello del piano di campagna, per mettere in sicurezza il Reno".

Nel contempo "si creano inevitabilmente enormi criticità per il territorio intorno a Bondeno. Vorrei una spiegazione chiara al riguardo. E se è vero che non si può alzare il livello delle acque oltre una quota stabilita quale problema crea la vegetazione sulle banche dell'argine che sono ben più alte del livello dell'acqua anche in estate quando i livelli sono i più alti?".

"Quello che è stato tagliato era un patrimonio naturale per tutta la comunità del bondenese, che ha sofferto moltissimo questo intervento, e in generale per tutti noi che viviamo in questo territorio - assicura Valentini -. Quella grande distesa di alberi aveva il potere di

Bondeno. A un mese di distanza dal taglio di alberi lungo il Cavo Napoleonico , Dario Valentini, presidente di Area associazione recupero essenze autoctone, vuole vederci chiaro e pone diverse domande a chi ha autorizzato e appaltato l'abbattimento di tutti gli alberi lungo l'argine per molti chilometri. L'argomento è stato già ampiamente trattato, ma come sempre non ci sono state risposte chiare dichiara Valentini che va dritto al nocciolo del problema: Qual è la motivazione di sicurezza idraulica per cui si è deciso di effettuare un lavoro di tale importanza? Quali sono i rischi così incombenti sul territorio per decidere un intervento di tale grandezza? Negli ultimi 25 anni a mia memoria non si è mai ricorsi a interventi di questo genere. I problemi prima non c'erano? E quali sono i rischi creati da quegli alberi?. Anche perché gli argini del Cavo Napoleonico sono permeabili e proprio per questo motivo le acque di quell'importante canale non possono mai superare il livello del piano di campagna spiega il presidente di Area -. Altrimenti l'acqua filtrerebbe nei terreni adiacenti e oltre a creare ingenti danni agli agricoltori, minerebbe in modo pauroso la sicurezza degli argini. È stato detto che per scolmare il fiume Reno nei casi di piena, il Cavo viene usato per convogliare grandi volumi d'acqua nel Po, se questo, ovviamente, è a un livello più basso. Ma non è possibile servirsi in modo completo di questo canale, che non può sostenere livelli più alti di quello del piano di campagna, per mettere in sicurezza il Reno. Nel contempo si creano inevitabilmente enormi criticità per il territorio intorno a Bondeno. Vorrei una spiegazione chiara al riguardo. E se è vero che non si può alzare il livello delle acque oltre una quota stabilita quale problema crea la vegetazione sulle banche dell'argine che sono ben più alte del livello dell'acqua anche in estate quando i livelli sono i più alti?. Quello che è stato tagliato era un patrimonio naturale per tutta la comunità del bondenese, che ha sofferto moltissimo questo intervento, e in generale per tutti noi che viviamo in questo territorio assicura Valentini -. Quella grande distesa di alberi aveva il potere di assorbire enormi quantità di anidride carbonica e di rilasciare ossigeno vitale per noi tutti. Perché è stato deciso un abbattimento così grande a scapito di un bene comune per tutta la comunità? Noi cittadini che paghiamo le tasse abbiamo il diritto di sapere dove vanno spesi i nostri soldi e di essere tutelati al riguardo. Qui ne sono stati spesi tantissimi a scapito del nostro benessere e a favore di ditte che con questi lavori creano grandi utili. I dubbi non finiscono qui: Erano davvero necessari? Era

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

necessario perdere tanta bellezza naturale tanti siti ambientali dove la vita aveva ancora la possibilità di manifestarsi in modo normale? Perché non ci sono controlli sugli appalti che autorizzano il taglio di aree verdi da parte dei carabinieri del corpo forestale dello Stato? Perché dobbiamo sempre rincorrere i disastri e non possiamo invece prevenire e controllare le scelte degli enti che sono fino ad oggi così liberi di fare quasi tutto quello che vogliono? Credo e voglio fermamente che i lavori a favore della sicurezza vengano fatti con grande attenzione, ma ci vogliono controlli seri, altrimenti dietro questo paravento si autorizzano ancora lavori poco chiari a scapito della bellezza del territorio e della salute di noi cittadini.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Allerta meteo per temporali e vento

Nuova allerta meteo in Emilia-Romagna, di media entità, 'gialla' nella scala della protezione civile, per forti temporali e raffiche di vento attese per le giornata del 27 e del 28 settembre, in particolare sulla costa. Possibili piene anche di corsi minori e frane. Temporali, tempeste di fulmini e grandinate sono attese nel settore centro-orientale della regione, sono attesi venti di bora sulla costa e sul mare superiori a 62 chilometri orari, con raffiche anche oltre 74 km orari. Per lunedì 28 settembre sulla costa sono attesi in particolare temporali, grandinate e forte vento in esaurimento nel corso della mattinata. Burrasca forte sul mare con onde al largo anche oltre due metri e mezzo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

Continuano i lavori di Hera spa, Inrete spa e Heratech spa in una serie di strade in tuta la città.

Continuano i lavori di Hera spa, Inrete spa e Heratech spa in una serie di strade in tuta la città. Da oggi il via a interventi in via Frutteti (metà strada via Del Melo a fine strada), via Mortara (da via L. Borsari a corso Giovecca), via Fossato di Mortara (tratti deteriorati), v. le Alfonso I D' Este per manutenzione della rete idrica; via San Maurelio per manutenzione rete fognaria e via Ravenna, in un breve tratto da via San Maurelio per posa condotta del gas.

14 CRONACA

Dal Mantovano a Villanova, la storia di una delle più longeve attività della provincia che ha resistito all'austerity e al Covid

Pinotti, il ristorante compie 60 anni «Una tradizione che rimane in famiglia»

L'ANNIVERSARIO

FLASH MOB IN TRIBUNALE

La giustizia si ferma per l'avvocata turca

IN THE ZONE

Volontari al lavoro per pulire la città

IN BREVE

Interpellanza
D'Verso, quali controlli dalla polizia locale

Da oggi in città
Lavori Hera e INrete per acqua, gas e fogne

LA VERTENZA

Celanese, oggi il via a sciopero straordinari

AUTODEMOLIZIONI
PAMBIANCHI
SOCCORSO STRADALE
AUTODEMOLIZIONI
RITIRO A DOMICILIO
E DISBRIGO PRATICHE PRA
VALUTIAMO LA TUA AUTO
COMMERCIO AUTO USATE

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

COMACCHIO

Volontari contro i rifiuti Ripuliti argine e ciclabile

PROVINCIA

Cento rientra nel suo santuario «Questa è la casa della comunità»

Emozione in città per la riapertura dopo il restauro post sisma I cardinali Zuppi: un momento che unisce e avvicina

Ricordato l'ingresso dell'icona della Vergine

Volontari contro i rifiuti Ripuliti argine e ciclabile

Comacchio Impegno civile, sostenibilità ambientale, attività fisica e spirito di aggregazione sono gli ingredienti di Puliamo il Mondo, campagna storica di Legambiente, tesa a coinvolgere cittadini e turisti, attorno ai temi della tutela ambientale. Con guanti e sacchi, messi a disposizione da Clara, una decina di volontari ieri mattina ha ripulito l' argine che corre parallelo al canale navigabile e un ampio tratto della pista ciclabile di via Marina, tra Comacchio e Porto Garibaldi.

Il maltempo non ha fermato la manifestazione, giunta alla sua 28ª edizione. Con stupore e disappunto i volontari hanno riscontrato la presenza di un gran numero di bottiglie in plastica e di vetro, lattine di birra e fazzoletti di carta, ma anche guanti e mascherine, pneumatici, copricerchi di auto, boe, cassette in polistirolo.

«Abbiamo toccato con mano l' ignoranza e l' indifferenza - ha esclamato con rammarico Marino Rizzati, presidente del circolo Legambiente Delta del Po -; è davvero un peccato rovinare un posto così, in fregio alla valle». Purtroppo sono state trovate «anche sportine ricolme di rifiuti, perché c' è chi ancora si distingue, in modo spregevole, lanciando rifiuti dai finestrini delle auto o abbandonandoli per strada».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

ospitale di bondeno

Recupero delle frane I lavori prendono il via

ospitale di bondeno Parte il previsto programma di recupero delle frane presenti sul territorio comunale, approvato dal consiglio comunale il 10 settembre, e si comincerà dalla ripresa dello smottamento di via Provinciale ad Ospitale.
Da mercoledì, a tal proposito, entrerà in vigore l' ordinanza emessa dalla polizia locale dell' Alto Ferrarese, a seguito della richiesta dell' azienda aggiudicatrice dei lavori (la Ilmet di Sermide e Felonica). Nel dettaglio, la chiusura stradale sarà effettiva dalle 8 del mattino fino alle 18, nelle giornate in cui si svolgerà il cantiere, per poter consentire un intervento in via Provinciale all' altezza del numero civico 3, ed in prossimità dell' intersezione che questa crea con il suo ramo principale, oltreché con la Sp 19: la via provinciale per la frazione di San Biagio.
--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

PROVINCIA

Una scuola per Eleonora
La comunità non dimentica

Il vento danneggia la copertura dei loculi al cimitero

Recupero delle frane
I lavori prendono il via

Asuiari trasloca e si amplia
«Lavoro per la tradizione»

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

Voghenza-Masi S.G.

Parte un cantiere sulla provinciale 37

Parte oggi un cantiere finalizzato alla ripresa di frane in più punti, lungo la Sp37. L' obiettivo è rimediare agli effetti del maltempo del periodo autunnale dello scorso anno. Si interverrà all' altezza del chilometro 8,5, in prossimità di Voghenza, e al chilometro 12, nella località di Masi San Giacomo. I lavori sono programmati dalla Provincia, previsti sensi unici alternati nella zona del cantiere e limiti di velocità abbassati.

SAMUELE GOVONI

PROVINCIA

Una scuola per Eleonora
La comunità non dimentica

Il vento danneggia la copertura dei loculi al cimitero

Recupero delle frane I lavori prendono il via

Aguiari trasloca e si amplia «Lavoro per la tradizione»

ACCADE OGGI

Voghenza-Masi S.G. Parte un cantiere sulla provinciale 37

Massa Fiscaglia Natura protagonista nelle foto di Malagoli

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Maltempo Emilia Romagna, temporali e possibili grandinate. E' ancora allerta meteo

MENU

SPECIALI ABBONAMENTI LEGGI IL GIORNALE ACCEDI

il Resto del Carlino

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI COVID MARCHE MORTO EREDITÀ ELETTRA BELINELLI GIGI

HOME › METEO

Pubblicato il 27 settembre 2020

Maltempo Emilia Romagna, temporali e possibili grandinate. E' ancora allerta meteo

Criticità idraulica e idrogeologica con forti precipitazioni in gran parte della regione fino a martedì. Ecco le zone a rischio

Articolo / Previsioni meteo, autunno alle porte. Crollo termico, cadrà anche la neve: ecco dove

Condividi Tweet Invia tramite email

Maltempo, allerta meteo per forti temporali (foto Ansa)

Bologna, 27 settembre 2020 - Il **maltempo continua a sferzare** la penisola, non risparmiando l'**Emilia Romagna**, in questa fine di settembre. La Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende quello emesso nella giornata di ieri. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, **domenica 27 settembre** il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco sull'**Emilia-Romagna**. Dalle prime ore di domani, lunedì 28 settembre, si prevede inoltre il persistere di temporali, ma l'ondata di maltempo si sposterà man mano più a sud dello stivale. Si teme per le possibili **piene dei fiumi**, **frane** e eventuali esondazioni anche dei corsi minori.

INFO #AllertaMeteoER 074/2020 valida dal 27-09-2020: piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori, temporali e altri fenomeni.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

METEO

Previsioni meteo, domenica di pioggia e vento. Allerta per il Centro-Sud

METEO

Previsioni meteo, weekend da lupi. Sabato tra pioggia, neve e clima autunnale

METEO

Previsioni meteo, venerdì mezza Italia sotto l'acqua e prime nevicate

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Bologna, 27 settembre 2020 - Il maltempo continua a sferzare la penisola, non risparmiando l'Emilia Romagna , in questa fine di settembre. La Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende quello emesso nella giornata di ieri. L' avviso prevede dal pomeriggio di oggi, domenica 27 settembre il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco sull' Emilia-Romagna . Dalle prime ore di domani, lunedì 28 settembre, si prevede inoltre il persistere di temporali, ma l' ondata di maltempo si sposterà man mano più a sud dello stivale. Si teme per le possibili piene dei fiumi , frane e eventuali esondazioni anche dei corsi minori. INFO #AllertaMeteoER 074/2020 valida dal 27-09-2020: piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori, temporali e altri fenomeni. Qui il bollettino https://t.co/z2RwUaQdRO Per monitorare la situazione: https://t.co/KRk1p4rlFK pic.twitter.com/BeVjj15fBd - coordinamentoparma.protezionecivile (@ProCivPR) September 27, 2020 I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità , frequente attività elettrica, l ocali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per domani, lunedì 28 settembre, allerta gialla (valida dalle 12 di oggi) per criticità idraulica, idrogeologica e temporali su ampi settori dell' Emilia-Romagna, valida fino alla mezzanotte di martedì 29 settembre. Le previsioni meteo in Emilia Romagna Le zone di allerta sono: i bacini Romagnoli (Ravenna, Forlì Cesena e Rimini); la pianura e costa Romagnola; i bacini Emiliani orientali (Bologna e Ravenna); la Pianura emiliana orientale e costa Ferrarese (Ferrara, Ravenna e Bologna); i bacini emiliani centrali (Modena, Reggio Emilia e Parma); le zone di pianura emiliana centrale (Modena, Reggio Emilia e Bologna); i bacini Emiliani occidentali; la pianura e bassa collina emiliana occidentale. Le previsioni per i prossimi giorni.

IL RESTO DEL CARLINO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Via la plastica dalla costa In centinaia all' opera

Ieri i volontari dell' iniziativa di Legambiente hanno ripulito Marina di Ravenna, ma anche le zone di nidificazione del fratino a Lido di Classe e Lido di Dante

LUNEDÌ – 28 SETTEMBRE 2020 – IL RESTO DEL CARLINO 3...

Ambiente da salvare Ravenna

Via la plastica dalla costa In centinaia all'opera

Ieri i volontari dell'iniziativa di Legambiente hanno ripulito Marina di Ravenna, ma anche le zone di nidificazione del fratino a Lido di Classe e Lido di Dante

Legambiente: «Una grande partecipazione che dimostra la voglia e la necessità di fare comunità dopo il lockdown e prendersi cura del proprio territorio»

Il tempo incerto non ha fermato i volontari che ieri mattina, a centinaia, hanno partecipato a Puliamo il Mondo 2020 a Ravenna, l' iniziativa di volontariato ambientale più diffusa in Italia e coordinata da Legambiente.
Quattro i punti presidiati ieri da Legambiente e dalle associazioni coinvolte, lungo il litorale: due a Marina di Ravenna insieme all' associazione Plastic free a ripulire stradelli retrodunali e spiagge, un punto a Lido di Classe con la pulizia delle aree di nidificazione del Fratino e uno a Lido di Dante, dove le attività di raccolta sono state accompagnate da un' escursione guidata alla Foce del Torrente Bevano.
«Una grande partecipazione che dimostra la voglia e la necessità di fare comunità dopo il lockdown e prendersi cura del proprio territorio» commentano da Legambiente.
L' iniziativa vuole anche essere volta a sottolineare la necessità di abbandonare rapidamente l' utilizzo della plastica usa e getta accelerando gli obiettivi della Direttiva europea sul suo definitivo abbandono al 2021.
Il prossimo appuntamento è per sabato 3 ottobre alle ore 10:30 ai Giardini Speyer a Ravenna con CittAttiva, per pulire il quartiere Farini all' interno della "Farini Social Week".
Nelle foto Corelli le operazioni di pulizia dei volontari.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

Dichiarata l' allerta meteo fino alla mezzanotte di oggi

RAVENNA Fino alla mezzanotte di oggi sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l' allerta meteo per temporali, vento, stato del mare e criticità costiera, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna.
L' allerta è considerata gialla, quindi di media gravità.
Il Comune raccomanda comunque di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d' acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi (se si allaga la golena il capanno deve essere immediatamente evacuato).
Bisognerà inoltre prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati; fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia, della grandine e del vento o suscettibili di essere danneggiati, non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge.

Ravenna

LA STORIA

«Bloccati in Perù dall'emergenza Non posso tornare con la famiglia»

Voleva portare la famiglia a Ravenna, dove vive, ma moglie e figlio non possono rientrare

Ieri altri quattro casi tre sono sintomatici

Dichiarata l'allerta meteo fino alla mezzanotte di oggi

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE

Centinaia di volontari in campo per ripulire le spiagge ravennati

Punti di raccolta a Marina di Ravenna, Lido di Dante e Lido di Classe, sabato si replica agli Speyer

Ravenna – Cervia

Santa Maria in Porto ricorda Giorgio Re

INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE

Centinaia di volontari in campo per ripulire le spiagge ravennati

Punti di raccolta a Marina di Ravenna, Lido di Dante e Lido di Classe, sabato si replica agli Speyer

Scavi delle Saline Emergono i primi reperti archeologici

RAVENNA Diverse centinaia i partecipanti a Puliamo il Mondo 2020 a Ravenna, l' iniziativa di volontariato ambientale più diffusa in Italia e coordinata da Legambiente.
Quattro i punti presidiati ieri da Legambiente e dalle associazioni coinvolte, lungo il litorale ravennate: due a Marina di Ravenna (insieme all' associazione Plastic free per ripulire stradelli retrodunali e spiagge) e gli altri a Lido di Classe con la pulizia delle aree di nidificazione del Fratino e a Lido di Dante, dove le attività di raccolta sono state accompagnate da un' escursione guidata alla Foce del Torrente Bevano. «Si è trattata di una grande partecipazione che dimostra la voglia e la necessità di fare comunità dopo il lockdown e prendersi cura del proprio territorio - ha dichiarato in una nota Legambiente - L' iniziativa vuole anche essere volta a sottolineare la necessità di abbandonare rapidamente l' utilizzo della plastica usa e getta accelerando gli obiettivi della Direttiva europea sul suo definitivo abbandono al 2021. Quest' anno poi, c' è stata anche un' attenzione particolare alla biodiversità, che ha visto le associazioni prendersi cura delle nostre aree naturali e ricordare la nidificazione del Fratino, specie in via d' estinzione».
Sabato si replica Il prossimo appuntamento è fissato per sabato prossimo alle 10.30 ai Giardini Speyer a Ravenna con CittAttiva, per pulire il quartiere Farini all' interno della "Farini Social Week". Nutrita la lista delle associazioni che hanno partecipato alla giornata di ieri: Legambiente Ravenna, Plastic Free, Ortisti di Strada, Croce Rossa Italiana Comitato di Ravenna, Trail Romagna, Cestha, WWF Ravenna, Lions Club Romagna Padusa, Auser, Fridays for Future Ravenna, Comitato Cittadino di Lido di Dante, Comitato Cittadino di Lido di Classe, Pro Loco di Marina di Ravenna, Tralenuvole APS, Associazione volontari Carabinieri Ravenna, Circolo Velico Marina di Ravenna, Ravenna football club, Basket ravenna, Ravenna Volley, Chiefs, Marina Amatori, Centurione Klan, Ravenna gym h24, Push the green e la Rete di Associazioni a Tutela del Fratino con la collaborazione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

del Comune di Ravenna ed il CEAS ed il sostegno di Coop Alleanza 3.0.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Ravenna. Nuova Allerta meteo per criticità idraulica, idrogeologica, temporali, vento, stato del mare e criticità costiera

Dalle 12 di oggi, domenica 27 settembre, alla mezzanotte di domani, lunedì 28, è attiva nel territorio del comune di Ravenna l' allerta meteo numero 74, per criticità idraulica, idrogeologica, temporali, vento, stato del mare e criticità costiera, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna. L' allerta è gialla. Sono previste precipitazioni a carattere temporalesco associate a raffiche, fulminazioni e probabili grandinate sul settore centro-orientale del territorio regionale. Inoltre, a partire dalle ore pomeridiane sono previsti venti di bora sulla costa e sul mare superiori a 62 km/h, con raffiche che potranno superare i 74 km/h. Si prevede anche un aumento della ventilazione sul crinale appenninico fino a superare i 62 km/h, con raffiche superiori a 74 km/h. Sulle aree del settore orientale si prevede, invece, una ventilazione inferiore alla soglia di allerta ma con raffiche che potranno superare i 74 km/h, anche indotte dai fenomeni temporaleschi. Nella giornata di lunedì 28 settembre sulla fascia costiera sono previste ancora precipitazioni a carattere temporalesco, associate a raffiche, fulminazioni e probabili eventi grandinigeni, in esaurimento nel corso della mattinata. La ventilazione, disposta dai quadranti settentrionali e in diminuzione sulla costa al di sotto del livello di allerta, rimarrà di burrasca forte sul mare, determinando un innalzamento del moto ondoso al largo superiore a 2,5 m. Dal punto di vista idraulico, le precipitazioni previste dalla serata di oggi, domenica 27 settembre e per la giornata di domani lunedì 28 settembre, potranno portare a dei superamenti di soglia 1 nei bacini romagnoli. La previsione di altezza d' onda è al limite della soglia di attenzione, tuttavia non si escludono locali fenomeni di dissesto, erosioni e/o inondazioni legate all' assenza di protezioni ed alla parziale presenza di infrastrutture turistiche. L' allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione 'Informati e preparati' (http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare). Il comune di Ravenna raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione , fra le quali, in questo caso: prestare

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

particolare attenzione allo stato dei corsi d' acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi (se si allaga la golena il capanno deve essere evacuato); prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati; fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia, della grandine e del vento o suscettibili di essere danneggiati, non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge. La Capitaneria di porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell' Ordinanza n°07/2020 dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, che, tra l' altro, prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da ARPAE nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (ivi compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l' obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Allerta meteo gialla dalle 12 di oggi alla mezzanotte di domani per criticità idraulica, idrogeologica, temporali, vento, stato del mare e criticità costiera

Dalle 12 di oggi, domenica 27 settembre, alla mezzanotte di domani, lunedì 28, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna, Bassaromagna e faentino, l' allerta meteo numero 74, per criticità idraulica, idrogeologica, temporali, vento, stato del mare e criticità costiera, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna. L' allerta è gialla. L' allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione 'Informati e preparati' (http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d' acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi (se si allaga la golena il capanno deve essere evacuato); prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati; fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia, della grandine e del vento o suscettibili di essere danneggiati, non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Meteo: sul riminese temporali tra prima serata e notte

Dal pomeriggio di oggi, domenica 27 Settembre, sono attese precipitazioni moderate sul territorio riminese con i fenomeni più intensi (anche temporaleschi) che si verificheranno dalla prima serata. Le piogge insisteranno sul territorio sino alle ore notturne. Gli accumuli totali di pioggia saranno tra 20 e 40mm con locali picchi fino a 60mm. Non si escludono locali criticità idrauliche tra le province di RN; FC; RA. Se nel pomeriggio la ventilazione sarà moderata da Est in costa, dalla serata assisteremo ad un repentino rinforzo del vento di Maestrale(Nord-Ovest) con raffiche fino a 40/70 km/h (specie in costa). Mare molto mosso e vento di burrasca al largo specie tra la notte e la mattina di Lunedì 28. Situazione in graduale miglioramento dalla mattina di Lunedì con cieli molto nuvolosi e precipitazioni in esaurimento. Schiarite dal pomeriggio e ventilazione debole/moderata da Sud-Ovest. Ricordiamo che la Protezione Civile ha emesso un' allerta meteo per temporali, piene dei fiumi, vento e stato del mare Samuel Orlandi (Centro Meteo Emilia Romagna) Tutti gli aggiornamenti, con un formato innovativo, sono disponibili su www.centrometeoemiliaromagna.com Segui Centro Meteo Emilia Romagna su Facebook e Instagram Iscriviti al canale Telegram.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018